GOLDSTAR

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 148 - N° 202 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

VALLEVERDE

Domenica 26 Luglio 2026 • S. Gioacchino e Anna

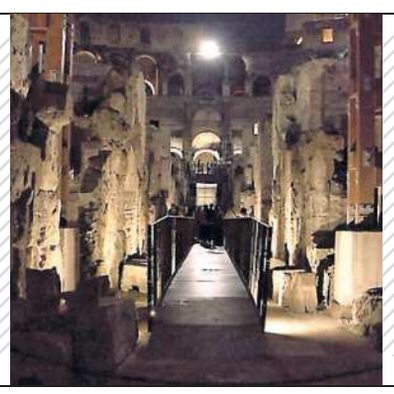
IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Aperture serali. Quilici: occasione per i romani

Colosseo e Pantheon sì alle visite by night

Il servizio e l'intervista di Laura Larcan a pag. 15



Politici all'attacco per il suo sponsor russo

Caos Italia, Pirlo ct rischia già il posto

Abbate e Dalla Palma nello Sport



A FUOCO 4 MEZZI DEI CARABINIERI, 60 AGENTI FERITI. MATTARELLA CHIAMA PIANTEDOSI

Guerriglia No Tav



Uno dei mezzi dei carabinieri a fuoco. Nel tondo l'assalto dei No Tav al cantiere di Chiomonte in Val di Susa (foto ANSA)

Di Blasi a pag. 2

Il commento

SPIRALE DA FERMARE

Paolo Pombeni

La domanda da porsi è sempre quella: a che gioco si sta giocando? Perdonate la parola "gioco" del tutto impropria parlando di guerriglia e devastazione, ma la domanda(...)

Continua a pag. 2

Val di Susa nel caos

Meloni: un attacco allo Stato, non ci pieghiamo

Sciarra a pag. 3

Anche la sinistra con la polizia: no alle aggressioni

Pigliautile a pag. 3

L'editoriale

L'ORGOGLIO DELLA VERITÀ E I RISCHI GLOBALI

Roberto Napoletano

Può sembrare strano al lettore che ci occupiamo di un tema profondo e di lungo periodo nel momento in cui frange di violenti fuori dalla storia pensano di mettere a ferro e fuoco il Paese. La nostra condanna è assoluta, il disegno eversivo va stroncato con risposte esemplari e evitando di farsi ingabbiare in una spirale in cui c'è spazio solo per le battaglie di ordine pubblico che rischiano di alimentare isterie collettive. Servono fermezza e risposte a tutto campo. Proprio per questo rifiutiamo di farci distrarre dalla riflessione su temi strutturali da cui non possiamo prescindere.

Conoscete una grande nazione al mondo che non è orgogliosa di sé stessa? O, peggio, che pensa di essere credibile quando si denigra da sola? Questa è la storica malattia della cultura italiana e si accentua a volte per come ci raccontiamo nei meccanismi internazionali. Anche nella ricerca dove abbiamo un ritardo strutturale, ma facciamo pure cose strepitose. Niente, siamo sempre lì a dire che in casa nostra non funziona nulla, anche con chi avrebbe molto da imparare proprio da noi. Questo vale in molti campi, davvero tanti, inutile elencarli. Se l'orgoglio nazionale è la forma di espressione di uno sbruffone, allora è una stupidaggine. Quando è soddisfazione per quello che di buono si è fatto, allora costituisce un valore positivo perché spinge avanti tutto: l'innovazione, l'economia, il tasso di soddisfazione dei cittadini, la valorizzazione del talento giovanile.

Non era vero che eravamo tornati ad essere il fanalino di coda della crescita europea, ma ci piaceva tanto dirlo e ci sembrava di essere coraggiosi nel ripeterlo solo un paio di mesi fa fino a rendere vera una cosa che non lo è. Che godimento potere tornare a dirlo dopo che dal post covid a oggi non è più stato così, anzi l'esatto contrario! Negli anni dei mari più procellosi della crisi del commercio globale abbiamo superato nelle esportazioni un Paese che ha 122 milioni di abitanti come il Giappone, ma chissà perché ci dà fastidio dirlo invece di esserne orgogliosi. Quasi che affermarlo ci impedisse di essere consapevoli che ci sono salari in Italia ancora troppo bassi nelle microimprese e nei servizi mentre si è cominciato a recuperare potere d'acquisto sia nel pubblico impiego che nell'industria rispetto a decenni di immobilismo e benché molta strada si debba ancora fare.

Continua a pag. 25

Oggi nuovo corteo a Bologna



Polmoni gonfi di sangue Fakir morto schiacciato

Di Caprio e **Di Corrado** a pag. 5

I video IA di Vannacci



ANTICA ROMA GRANDE STORIA DA RISPETTARE

Mario Ajello

Non se ne può più della banalizzazione, ad uso (...)

Continua a pag. 25

Verso il Cdm, taglio delle accise anche per la benzina

Diesel, sconto di 0,24 euro Arriva il decreto salva-estate

Pacifico e **Sciarra** a pag. 6

L'analisi

Il "dividendo" delle riforme

Andrea Bassi

La digitalizzazione con l'incrocio tra Pos e scontrini ha fatto emergere in soli sei mesi 9,1 miliadi. *A pag. 6*

Vacanze a km 0

Evangelisti e l'**analisi** di **Francesco Pacifico** a pag. 7

Ville, yacht e quadri da 2 miliardi

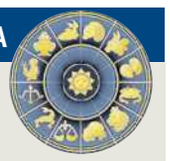
L'Italia vuole vendere i beni russi congelati



Il **servizio** di **Bechis, Paura** e l'**analisi** di **Andrew Spannaus** alle pag. 8 e 9



Il Segno di LUCA



L'ARIETE TROVA SOLUZIONI

Saturno, il tuo ingombrante e poco docile ospite, inizia a tornare indietro sullo zodiaco e ti invita a riconsiderare alcune mosse che ti ha indotto a fare negli ultimi mesi, magari consentendoti di ammorbidirle. È come se allentasse il guinzaglio che ti ha messo al collo, che per i tuoi gusti tiene troppo corto. Il peso della disciplina e delle responsabilità si alleggerisce e nel lavoro scopri soluzioni alternative e di successo.

MANTRA DEL GIORNO

Il desiderio è un sovrano tirannico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 25

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; **"Fuori porta al Mare" + € 8,90 (Roma); "Il popolo di Ultimo" + € 8,90 (Roma)**



La sfida degli antagonisti

Gli antagonisti no Tav, al cantiere di Chiomonte in Valle di Susa, forzano le recinzioni e lanciano bombe carta e pietre verso gli agenti



IL CASO

TORINO Pietre, bombe carta e razzi sparati con mortai artigianali contro le forze dell'ordine schierate a protezione del cantiere della Tav. Come accade ormai ogni anno, il Festival dell'Alta Felicità è stata l'occasione per richiamare in Val di Susa centinaia di attivisti violenti. Sono arrivati in massa dalla Francia e da altre città italiane, come Bari, Roma, Pisa, Taranto, Milano, Genova, Catania.In un video si vede addirittura un attacco paramilitare da parte di un attivista No Tav: pur di colpire una camionetta dei carabinieri non si fa scrupoli a investire con le fiamme di un ordigno artigianale i militari dell'Arma che si trovavano lì vicino. Le immagini sono impressionanti. Alla fine sono stati incendiati quattro mezzi delle forze dell'ordine e feriti una sessantina di poliziotti.

LA MARCIA E L'ATTACCO

La marcia dei No Tav è partita come da tradizione da Venaus, in Val di Susa, poco dopo le 14. Il corteo, dopo qualche istante, si è subito diviso in due tronconi: il primo, composto da circa 10mila manifestanti, si è avviato sulla strada di Giaglione verso Chiomonte. Il secondo, altrettanto nutrito, si è invece indirizzato verso Susa con destinazione finale San Didero. Durante la marcia un piccolo gruppetto si è staccato per raggiungere il cantiere di Salbertrand dove ha dato vita alla tradizionale battitura delle reti. I primi momenti di tensione si sono registrati proprio qui intorno alle 16 al cantiere di San Didero: i manifestanti hanno tentato di danneggiare le reti e scatenato incendi nei boschi per colpire le forze dell'ordine. Polizia e carabinieri hanno risposto con il lancio di lacrimogeni. L'assalto ha visto l'azione di circa 500 attivisti, vestiti di nero e con il volto coperto. Quasi tutti indossavano caschi e maschere antigas. Alcuni hanno aperto degli ombrelli nel tentativo di non farsi individuare dai droni usati dalle forze dell'ordine per filmare quanto accadeva. Nonostante questo escamotage in molti sono già stati identificati dalla Digos. Tra i violenti, quasi tutti appartenenti all'area antagonista, erano presenti anche degli stranieri, in particolare francesi. Prima di colpire si sono dati appuntamento al presidio dei Mulini. Da qui, attraverso alcuni sentieri, hanno raggiunto il cantiere di Chiomonte in Val Clarea, da anni al centro degli scontri tra il movimento No Tav, che si oppone al progetto di costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, e i militari che presidiano il sito. Prima della manifestazione erano stati sequestrati dalle forze dell'ordine alla stazione di Bardonecchia fionde, razzi, biglie, petardi e fuochi d'artificio. E alcuni cittadini francesi arrivati in Piemonte erano stati sottoposti all'allontanamento immediato dal territorio dello Stato, proprio per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Verso San Didiero la strada è stata bloccata da due cordoni di poliziotti in tenuta anti-sommossa che hanno rincorso i manifestanti nei boschi. I No Tav si sono messi a scappare verso la stazione di Bruzolo, attraversando i binari. Sulle banchine si sono formati due gruppi. La polizia ha raggiunto qui i No Tav, con agenti della Digos e altri in tenuta anti-sommossa, per identificarli tutti.

Guerriglia in Val di Susa 60 feriti per l'assalto No Tav

▶Cinquecento attivisti incappucciati in azione contro le forze dell'ordine con razzi, pietre e bombe carta. Chiusa l'autostrada, fermata la circolazione dei treni

IL SINDACATO DI POLIZIA CHIEDE PIÙ GARANZIE: «NON SI POSSONO METTERE SEMPRE A RISCHIO GLI OPERATORI»

Ci sono stati lunghi momenti di tensione. Sui binari si sono piazzati da un lato alcuni manifestanti e dall'altro diversi cordoni di agenti del reparto mobile schierati in tre punti. Alla fine tutta la stazione è stata occupata e presidiata dalle forze dell'ordine: di fatto era impossibile uscire. Dopo circa un'ora, quando tutti sono stati identificati. Solo allora la manifestazione si è sciolta.

A causa degli scontri è stata chiusa l'autostrada A32 e fermata la circolazione ferroviaria a Bruzolo, proprio per la presenza di un gruppo di circa 350 manifestanti sui binari. I sindacati di polizia hanno precisato che gli agenti feriti negli scontri sono 60. «Le decisioni di ordine pubblico - ha sottolineato il segretario generale provinciale del Siulp, Ignazio Craparotta - competono alle autorità preposte, ma è indispensabile assicurare agli operatori condizioni che consentano interventi efficaci, tempestivi e in piena sicurezza, evitando che situazioni critiche degenerino fino a mettere inutilmente a rischio il personale». La Guardia di finanza ha segnalato a sua volta una decina di feriti non gravi, che sono stati medicati nell'ospedale di Rivoli. Ancora incerto il numero dei contusi tra i manifestanti, almeno due sono stati portati via dai volontari sanitari.

A Chiomonte, ieri sera, anche se l'attacco al cantiere sembrava finito, è rimasta alta l'allerta da parte delle forze dell'ordine che sono accorse da tutta la valle a presidiare la zona. «In queste prime giornate di Festival - scrivono gli organizzatori No Tav - abbiamo assistito ad un aumento spropositato di controlli e posti di blocco che però non hanno impedito ad una grande massa di No Tav di raggiungere Venaus. Non sarà sicuramente questa modesta "operazione di polizia" a fermare l'estate di lotta cominciata da diverse settimane e che continuerà anche ad agosto, con campeggi e appuntamenti».

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

UNA SPIRALE DA FERMARE

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) ha un senso preciso: a cosa puntano i gruppi niente affatto sparuti di violenti, siano in divisa da black bloc come a Chiomonte o in abiti normali come è stato a Bologna? E ancora: chi li manovra più o meno indirettamente?

LA RADICALIZZAZIONE

Non possiamo fare finta di ignorare che siamo ormai in fase pre-elettorale, che abbiamo alle spalle, e temiamo anche davanti nei mesi a venire una radicalizzazione sempre più spinta del confronto politico. Si dirà: ma quella è più a parole nei talk show e non mira a scatenare i teppisti che cercano ormai lo scontro violento come una specie di fine in sé. Eppure, come si dice spesso, certe parole sono pietre, che da retoriche diventano drammaticamente reali.

Uno stato democratico è sempre stretto tra il dovere di consentire l'espressione anche vivace del dissenso e il dovere simmetrico di garantire l'equilibrio sociale, la tutela dei diritti di tutti, l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia dei beni (che, tanto per mettere i puntini sulle i, sono in gran parte pubblici, cioè finanziati dalle tasse dei cittadini). È chiaro che in un mondo di favola l'emarginazione e il contenimento delle frange violente e anarcoidi dovrebbe cominciare dai cittadini che fruiscono del diritto di manifestare, ma nel mondo reale di oggi è fin troppo evidente che i manifestanti pacifici non hanno i mezzi e non sono in grado di farlo.

LA RADICALIZZAZIONE DEL CONFRONTO POLITICO IN QUESTA FASE PRE-ELETTORALE PUÒ TRASFORMARE LE PAROLE IN PIETRE

IL CORTOCIRCUITO

Qui si manifesta il cortocircuito che non si vuole vedere. Quel compito può e deve essere assolto dalle forze dell'ordine, ma quando queste lo fanno vengono troppo spesso viste come un momento della repressione verso il dissenso che a priori si imputa allo Stato.

È questo cortocircuito che va sanato. I movimenti e i partiti che legittimamente ritengono di dover protestare debbono farsi carico della delegittimazione previa dei violenti e devono considerare le forze dell'ordine dei loro alleati. Devono realisticamente considerare che anche contro la loro volontà ormai le manifestazioni sono occasioni per i gruppi cosiddetti antagonisti per trovare la via per esercitare il loro mito e i loro rituali della guerriglia. È necessario che si trovino anche altri mezzi per protestare, mezzi che non si prestano o che si prestano meno ad essere l'acqua in cui nuoteranno questi pesci velenosi.

LA DIMENSIONE SCENOGRAFICA

Certo la dimensione scenografica delle manifestazioni, la loro capacità di creare turbamento nella convivenza, sono dimensioni che si sono radicate nel modo di pensare della politica e non dagli ultimi decenni. Ma una riflessione su dove questo habitus del pensiero rischia di portarci andrà fatta.

Richiamiamo due aspetti così banali che dovrebbero, come si dice, saltare agli occhi. Il primo è che le violenze di piazza e le guerriglie, specie quelle che per intenderci definiremo anarcoidi, sono uno splendido materiale in cui si infilano tutti quei poteri, interni ma specialmente esterni che sono interessati a destabilizzare il nostro Paese. Lo abbiamo toccato con mano negli anni di piombo e qualche strascico è ancora in pista. Non vorremmo rivedere quei film.

Il secondo è che queste violenze puntano a scatenare una reazione altrettanto violenta da parte delle forze dell'ordine, o almeno di una loro parte. Questo ci porterebbe inevitabilmente a delle lotte di fazione fra gruppi armati contrapposti coi cittadini privati di ogni scudo e di ogni tutela per la loro vita e le loro attività. Sappiamo bene che per questa via si vedrebbe crescere la domanda di un governo forte e senza intralci (dittatoriale?) che ci si illuderà possa rimettere in piedi quell'ordine che alcuni volevano presentare solo come oppressivo. Sarebbe importante che si aprisse una riflessione coraggiosa e a 360 gradi da parte dei partiti, delle forze politiche e sociali, dei circuiti dell'informazione e della cultura. Non c'è tempo di aspettare. Già oggi avremo una manifestazione al quartiere Pilastro a Bologna e potrebbe essere un'occasione per testare se finalmente si comincia a ragionare coi piedi per terra e non colla testa nelle vecchie e poco fauste mitologie che abbiamo ereditato dal passato e che irresponsabilmente troppi si ostinano a tenere in vita.

IL RISCHIO È LA CRESCITA DELLA DOMANDA (ILLUSORIA) DI UN GOVERNO FORTE SENZA INTRALCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica



Mattarella a Piantedosi: «Solidarietà agli agenti» Meloni: attacco allo Stato

▶Il responsabile del Viminale: «C'è chi vuole un'escalation, massima attenzione» Le accuse alla sinistra di fare il gioco dei violenti. Crosetto: «È guerriglia armata»

LE REAZIONI/1

ROMA Bardati da capo a piedi, vestiti di nero e armati di scudi, caschi e maschere antigas, protagonisti di una guerriglia che vede gli agenti nel mirino e si protrae per ore a colpi di pietre e bottiglie. Scene che arrivano dalla Val di Susa e infiammano la politica italiana, dando alla destra l'assist per uscire dall'angolo e passare al contrattacco dopo giornate che il caso di Bologna, la morte di Fakir, ha reso di tormentata navigazione. E così il centrodestra chiede a gran voce che la condanna dei no Tav violenti sia «unanime» e accusa aree dell'opposizione di connivenza, di tollerare le frange facinorose di alcuni movimenti. Mentre il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi mette in guardia dai rischi di una pericolosa escalation.

Le immagini che arrivano dai cantieri piemontesi dell'alta velocità restituiscono di fatto il racconto di una vera e propria guerriglia tra i monti. Tanto che a sera il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiama il responsabile del Viminale per trasmettere agli agenti «la sua solidarietà e il ringraziamento per la loro azione al servizio della comunità nazionale» oltre a far pervenire vicinanza a poliziotti e carabinieri feriti. Quando il Capo dello Stato alza la cornetta, se ne contano già una sessantina contusi, numeri che fotografano un Paese drammaticamente diviso.

«ATTACCO ALLO STATO»

«Chi lancia bombe carta, incendia mezzi dello Stato e aggredisce le Forze dell'Ordine non sta difendendo un'idea, sta attaccando lo Stato - tuona alle 7 di sera Giorgia Meloni sui social - A Chiomonte, dopo quanto accaduto nei giorni scorsi a Bologna, ancora una volta donne e uomini in divisa sono stati bersaglio della violenza di delinquenti incappucciati. A loro va la mia solidarietà e quella del Governo. La violenza non piegherà lo Stato: chi serve l'Italia non sarà mai lasciato solo», mette agli atti la premier, che da giorni puntella la vicinanza dell'esecutivo agli uomini in divisa. E le camionette dei carabinieri in fiamme, le pietre e le bombe carta scagliate contro la polizia, la viabilità sospesa, sollevano l'intero centrodestra come un sol uomo. Nel mirino finiscono non solo i violenti ma anche la sinistra, dopo giorni in cui il governo si è ritrovato sotto attacco, le stilettate dell'opposizione intinte nel fiele per abbattere il blitz di Meloni sull'impunibilità degli under 18. «Inaccettabile – è tra i primi a commentare l'assalto Matteo Salvini - Ecco i frutti avvelenati e violenti di una sinistra che da troppo tempo alimenta odio e delegittimazione contro le forze dell'ordine e chi indossa una divisa». Sulla stessa lunghezza d'onda l'altro vicepremier, Antonio Tajani. Dopo aver bollato come «vergognosa e inaccettabile la guerriglia scatenata dai No Tav contro le forze dell'ordine», il titolare della Farnesina denuncia «l'assordante silenzio di una sinistra sempre più tollerante, se non addirittura connivente, con i teppisti, i violenti e i gruppi eversivi, da Bologna alla Val di Susa». A chiedere che la politica non si divida e che condanni unanime gli scontri è Piantedosi, facendo suonare l'allarme sul clima che si respira nel Paese. E tracciando un filo rosso tra le violenze alla manifestazione di Bologna e la guerriglia nei cantieri dell'alta velocità in Piemonte. Quel che è avvenuto a Chiomonte e dintorni «è la conferma di una volontà, da parte di qualcuno, di dare luogo ad un'escalation che richiede la massima attenzione», avverte infatti il ministro unendo i puntini. E dopo esser stato protagonista solo 24 ore prima di uno scontro aperto con il sindaco di Bologna Matteo Lepore, Piantedosi chiede ora «una presa di posizione unitaria, netta e senza ambiguità da parte di tutte le forze politiche e delle istituzioni. Isolare chi alimenta la violenza deve essere un dovere condiviso, al di là di ogni appartenenza. Diversamente, questi delinquenti si convinceranno di poter fruire di compiacimento e condivisione della loro violenza eversiva». Per il ministro della Difesa Guido Crosetto «non si è trattato di una manifestazione violenta ma di vera e propria guerriglia armata che così andrebbe giudicata». E a chiedere la «mano pesante con questi criminali» e a sera Salvini, che instancabile posta le immagini dell'assalto per tutto il dì. Durissimo è anche il governatore della Regione Alberto Cirio, che si ritrova suo malgrado con la guerriglia in casa. Mettere a fuoco e fiamme «un'intera valle nel pieno della stagione turistica non è esercitare il diritto di manifestare. È delinquenza, è un attacco alle istituzioni e un danno gravissimo ai cittadini, alle imprese e all'immagine del Piemonte», attacca il governatore eletto nelle file di Forza Italia. La Valle di Susa «è stata ancora una volta trasformata nel teatro dell'azione di centinaia di violenti, arrivati anche dall'estero, con un obiettivo preciso: seminare violenza, distruggere e sfidare apertamente lo Stato e le regole della convivenza civile».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni

SALVINI: «ECCO I FRUTTI AVVELENATI DI CHI ALIMENTA L'ODIO E DELEGITTIMA LE FORZE DELL'ORDINE. ORA MANO PESANTE»

La scheda

Finora realizzato il 30% dell'opera La fine dei lavori prevista nel 2033



Un corteo contro la Tav

TORINO Oggi l'intera Torino-Lione è realizzata per circa il 30 per cento. Alla fine le gallerie costruite saranno lunghe 164 chilometri: guardando alla situazione attuale sono stati fatti appunto 50 chilometri. A Saint-Julien-Mont-Denis si procede con la tecnica delle esplosioni, ma il 75 per cento del tunnel sarà scavato da sette grandi frese, realizzate ad hoc, che possono guadagnare 10-15 metri al giorno.

La tratta fra Torino e Lione è una delle opere più complesse, al confine fra Italia e Francia, fra Susa (nell'omonima valle, in provincia di Torino) e Saint-Jean-de-Maurienne. Nel dettaglio 12,5 chilometri di tunnel sono in Italia, 45 in Francia, ma bisogna scavarne il doppio perché è prevista una "doppia canna", ossia una doppia galleria per i due sensi di marcia. A questi vanno aggiunti una cinquantina di chilometri di gallerie di servizio, che servono come collegamento e per i pozzi di ventilazione e raffreddamento (nella profondità della montagna le temperature aumentano, fino a 40-45 gradi). La fine dei lavori è prevista per il 2033. La società incaricata dei lavori si chiama TELT (Tunnel Euralpin Lyon-Turin) ed è binazionale, per metà dello Stato francese e per metà delle Ferrovie dello Stato Italiane.

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il centrosinistra difende la polizia «Sì al dissenso, ma no alle aggressioni»

LE REAZIONI/2

ROMA La scia di reazioni dal fronte delle opposizioni procede più adagio rispetto a quella del centrodestra, ma nel solco di uno spartito comune: ferma condanna delle violenze e solidarietà alle forze dell'ordine. Sul bilancio della giornata in Val di Susa non pesa solo il dato di cronaca – sessanta gli agenti feriti e due camionette messe a fuoco nel cantiere del Chiomonte da parte dalle frange estremiste no Tav – ma la vicinanza alle scene di guerriglia urbana viste a Bologna solo qualche giorno prima. Materiale politicamente infiammabile, come dimostrano le tante dichiarazioni provenienti dalla maggioranza, in cui si addita la sinistra tra i responsabili dell'accaduto. Il primo commento a caldo, che scatta dalle file dem, servirà per rimandare al mittente le accuse: «La penosa strumentalizzazione di mezzo governo di fronte ad atti di violenza, di vandalismo e di guerriglia che tutti condannano con chiarezza e nettezza mi fa schifo. Tutto in campagna elettorale», twitta il senatore Pd, Filippo Sensi, protestando per una dinamica in cui «tutto» sembra ridotto a curva, ultras contro ultras». Per il resto, dalle parti del campo largo si sceglie di non prestare il fianco a polemiche, di gettare acqua sul fuoco prediligendo commenti di vicinanza agli agenti feriti.

L'APPROCCIO

Il tentativo di non polarizzare è plastico e si riflette nella linea ufficiale del Nazareno, espressa per bocca di Matteo Mauri, responsabile Sicurezza Pd: «La nostra vicinanza va alle donne e uomini in divisa che sono stati bersaglio di violenza preordinata. È intollerabile che chi sta svolgendo un servizio a tutela della collettività venga fatto oggetto di violenza. Il dissenso non può mai trasformarsi in aggressione o intimidazione». Non si discosta troppo il Movimento 5 stelle, nonostante la sua storica avversione all'opera: «Chi compie violenze non manifesta: delinque e fa un favore a chi la Torino-Lione vuole difenderla, perché si sposta l'attenzione dall'inutilità di un'opera, dai costi fuori controllo e dallo spreco di denaro pubblico che ne deriva», scrivono in una nota congiunta l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, insieme ai deputati Antonio Iaria ed Elisa Pirro. A sera, da Vieste, dove ha presentato il suo libro, arrivano le parole Giuseppe Conte: «Non posso accettare e non posso indulgere nei confronti di chi si permette di aggredire le forze dell'ordine che stanno svolgendo correttamente il loro lavoro». Che, ha ricordato il presidente M5S, percepiscono «stipendi modesti, devono fare i conti con carenze di organico e, spesso, con dotazioni non adeguatamente aggiornate». Di azioni «inaccettabili» parla il leader Avs, Angelo Bonelli, anche lui critico verso la Tav, ma convinto che la «difesa del territorio, dell'ambiente e dei diritti delle comunità si affermi con la mobilitazione democratica e con la non violenza. Chi usa la violenza – chiosa - danneggia tutti noi». Ma c'è anche chi, come Marco Grimaldi, deputato piemontese di Avs, ammonisce: «A chi è stanco di scontri, paura, e dell'odore del fumo e dei lacrimogeni che inondano la valle ricordiamo una cosa: dopo oltre 30 anni, la pace si costruisce ripensando quest'opera». La vicinanza agli agenti per una violenza «inaccettabile» arriva pure da Alessandro Onorato, leader di Progetto civico, che non esita a definire i «gruppi eversivi» come «i migliori amici della destra».

IL CORO

Il coro di condanna e solidarietà parte, dal pomeriggio, innescato da Matteo Renzi e Carlo Calenda: «I no Tav che hanno assalito le camionette sono dei criminali e devono pagare», mette nero su bianco il primo; «Nessuna contiguità di amministratori e parlamentari con questi delinquenti che agiscono a viso coperto può essere tollerata, a Bologna come in Val di Susa», gli fa eco il secondo. Poi, in una nota di partito, la stoccata di Azione rivolta ai pentastellati: «Forse è rimasta soltanto Chiara Appendino, per ragioni più interne al M5S che per altro, a credere che la Tav non si farà o potrà essere bloccata». Tra i messaggi di solidarietà anche quello di Riccardo Magi, leader di Più Europa, «da sempre favorevole all'opera» e alle «legittime manifestazioni di dissenso»: Condanniamo con forza - dice - le violenze di oggi ed esprimiamo solidarietà alle forze dell'ordine». Le divisioni sulla vicenda del Chiomonte sembrano essere scongiurate. Speriamo valga lo stesso per le polemiche politiche.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giuseppe Conte (M5S) e Matteo Renzi (Iv)

IL PD: «AGENTI BERSAGLIO DI ATTACCHI PREORDINATI» MA IL DEM SENSI: «IL GOVERNO NON STRUMENTALIZZI»

IL M5S SI DISSOCIA DAI MANIFESTANTI VIOLENTI: «COSÌ SI DISTOGLIE L'ATTENZIONE DALL'INUTILITÀ DELL'OPERA E DAI COSTI»

Sant'Anna®

NATA
TRENT'ANNI FA.
PURA
COME IL PRIMO
GIORNO.

OGGI FESTEGGIAMO TRENT'ANNI DI PUREZZA E LEGGEREZZA.
DI TRAGUARDI RAGGIUNTI, DI RICERCA, EVOLUZIONE E AMORE PER IL PIANETA.
TRENT'ANNI DI PASSIONE, CORAGGIO E CONSAPEVOLEZZA. TRENT'ANNI DI VISIONE IMPRENDITORIALE
ORIENTATA AL FUTURO: QUELLA DI ALBERTO BERTONE E DEI SOCI FONDATORI.
TRENT'ANNI D'IMPEGNO DI CHI LAVORA CON NOI. E DI FIDUCIA DI MILIONI DI CONSUMATORI.
PERCHÉ È ANCHE GRAZIE A LORO CHE ACQUA SANT'ANNA IN QUESTI TRENT'ANNI
È DIVENTATA COSÌ GRANDE.



22 mg/l BASSISSIMO RESIDUO FISSO

1950 metri SORGENTE DI ALTA QUOTA*



INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI DEI NEONATI**

0,89 mg/l BASSISSIMI NITRATI

0,0002 % BASSISSIMO SODIO

*La più alta delle sorgenti Rebruant sgorga a 1950 m.

**L'allattamento al seno è da preferire. Nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei neonati.



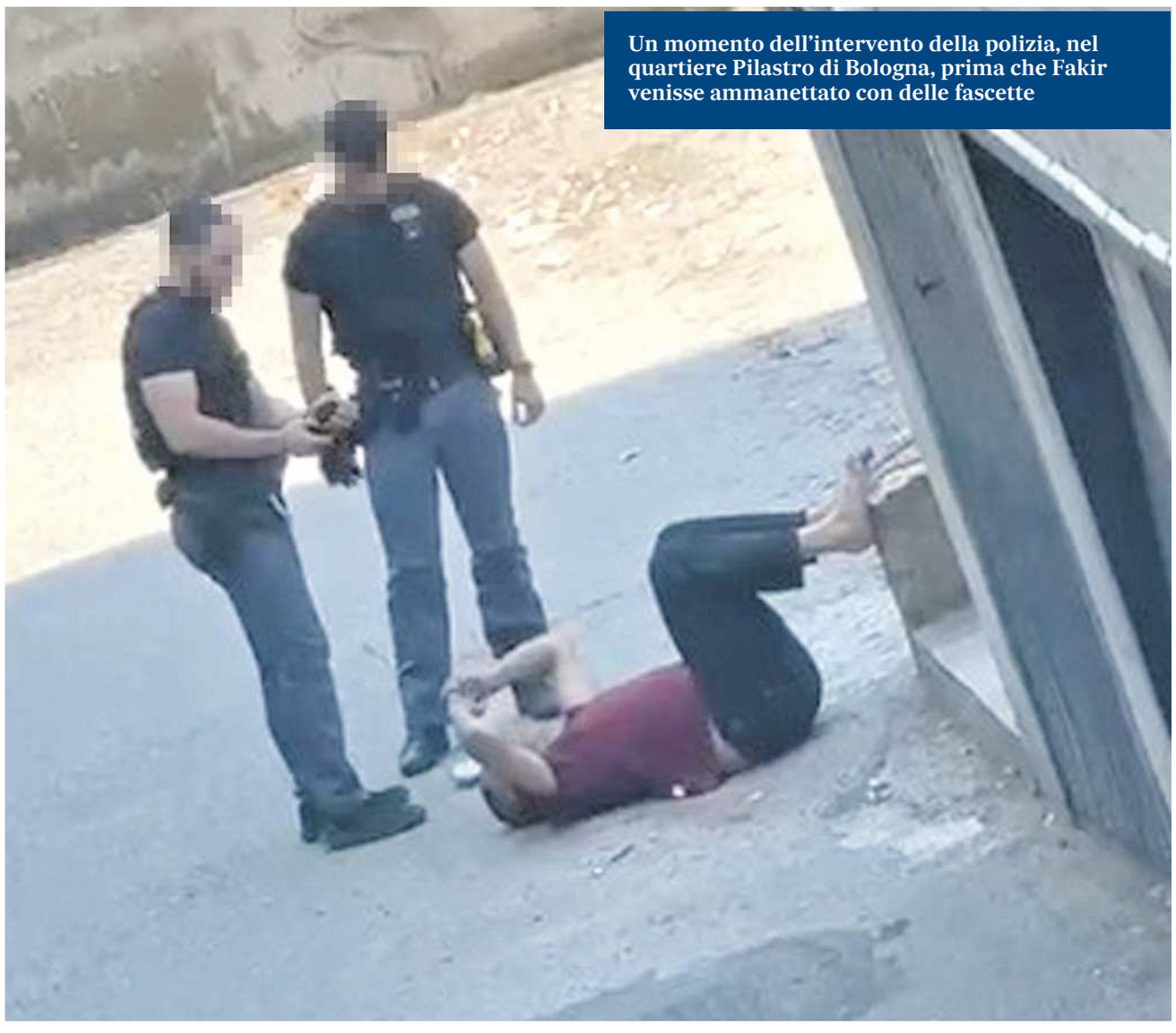
Il caso Bologna

Fakir e la pozza di sangue a terra I polmoni pesavano il doppio per emorragia da schiacciamento

▶Nelle immagini una chiazza rossa vicino alla nuca del 42enne morto. Il versamento sembra lasciare pochi dubbi sulla compressione del torace da parte dei poliziotti

L'INCHIESTA

Una chiazza di sangue sull'asfalto, fuoriuscito dalla bocca spalancata di Abderrahim Fakir quando ormai era già morto, e i suoi polmoni talmente pieni di sangue da pesare il doppio del normale. Questi due dati - il primo emerso da una testimonianza video, il secondo in sede di accertamenti autoptici - danno contezza di quanto l'emorragia interna sia stata massiva ed estesa. Nel nuovo filmato choc circolato ieri, e immortalato da uno dei residenti del quartiere Pilastro di Bologna, si vede infatti il momento in cui alcuni agenti della polizia scientifica tolgono il telo di plastica con cui era stato coperto il cadavere del 42enne di origini marocchine, disteso supino a terra, nel punto in cui era morto. Si vede una grossa chiazza di sangue vicino alla nuca. Altri rivoli rossi rigano il viso. Il sangue ha continuato a scorrere dalla bocca sul tavolo settorio anche durante l'autopsia. A causare l'emorragia, considerato l'abbondante versamento di sangue che è risalito dai bronchi alla trachea fino a soffocare la vittima, non può che essere - secondo gli esperti - una compressione prolungata degli organi vitali, durata ben 5 minuti.



Un momento dell'intervento della polizia, nel quartiere Pilastro di Bologna, prima che Fakir venisse ammanettato con delle fascette

LE TAPPE

Il fermo di polizia e il decesso
1 Una settimana fa Abderrahim Fakir è stato fermato nel quartiere bolognese del Pilastro perché dava in escandescenza. Morirà dopo l'intervento della polizia

L'iscrizione nel registro 45-bis
2 I due agenti e i quattro sanitari intervenuti sono stati iscritti nel registro 45-bis (introdotto dal Decreto sicurezza) con l'ipotesi di omicidio colposo

La tac e l'autopsia sul corpo di Fakir
3 Gli accertamenti medico-legali hanno evidenziato un'asfissia da compressione che ha generato un'emorragia interna estesa

«ARIA, MUOIO»

I due poliziotti di 23 e 28 anni del commissariato Bolognina-Pontevecchio, intervenuti la scorsa domenica mattina per "contenere" l'uomo che dava in escandescenza a causa probabilmente di una crisi psichiatrica, lo hanno costretto pancia a terra e si sono messi a cavalcioni su di lui, comprimendogli l'addome e la cassa toracica, mentre gli legavano mani e piedi con delle fascette. E questo si vede chiaramente in uno dei video girati dai residenti. Il 42enne continua a dimenarsi attaccandosi a una gamba di un agente. È in quel momento che gli spruzza lo spray al peperoncino. Fakir si lamenta, implora aiuto: «Ahia! Basta, muoio!». Ma i poliziotti non si spostano, e con il loro peso continuano a schiacciarlo. «Aria, aria! Mi uccidete!», si lamenta lui, con sempre meno fiato. Proprio l'impossibilità di far espandere la cassa toracica avrebbe causato l'emorragia: la pressione forte sul petto spinge il sangue delle vene a tornare indietro, fino a riempire i polmoni e a soffocare la vittima. A un certo punto della sequenza, Fakir non parla più, non si muove più. Tanto che uno dei poliziotti lo rigira supino e dice: «Ma sta respirando?». Poi chiede l'intervento degli operatori della Croce rossa, che avevano assistito all'ammanettamento senza ammonire gli agenti dei rischi connessi a una simile manovra di contenimento, pur sentendo l'uomo lamentarsi della mancanza di ossigeno. Secondo i sanitari, quando sono intervenuti, Fakir respirava ancora, ma ancora per poco. Gli hanno praticato il massaggio cardiaco e poi applicato il defibrillatore, che non faceva partire la scarica elettrica perché i parametri vitali erano troppo compromessi.

LE REAZIONI

«Prima di essere sbattuto per terra, il volto e la testa di Fakir erano integri - precisa l'avvocato Fabio Anselmo, legale della famiglia della vittima, commentando il video registrato dalla finestra di uno degli appartamenti di via Svevo- Non lo so se il sangue viene dalla testa, so solo che i polmoni sono pieni di sangue. La cocaina non provoca tutto questo. Fakir è morto per una asfissia posturale meccanica violenta, da compressione». Il fatto che non ci fossero costole fratturate, non escluderebbe tale compressione. «Certamente Fakir si procura due tagli netti nella nuca, nel momento in cui cerca di sfuggire alla presa del poliziotto, che provocano quella piccola gora di sangue sotto al suo capo - replica l'avvocato Gabriele Bordoni, legale dei due poliziotti iscritti nel registro 45-bis della Procura di Bologna con l'ipotesi di omicidio colposo insieme ai 4 sanitari - Poi c'è una parte di compromissione cromatica data dallo spray al peperoncino, che ha un colore rossastro, ma il sangue vero sono quelle poche gocce».

«La morte di Fakir sembra conseguire a un'azione di compressione prolungata del viso e del torace della vittima da parte di due agenti che lo immobilizzano a terra, indifferenti alle richieste di aiuto, col concorso di un terzo cittadino. Un'azione vietata dagli stessi protocolli di polizia». Lo scrive, sui social, l'ex presidente del Tribunale di Bologna, Francesco Maria Caruso, che in passato ha gestito, tra gli altri, anche il caso di Federico Aldrovrandi. «Inoltre emerge l'evidente condizione di infermità psichica in cui si trovava la vittima. Di fronte al delirante, sia pure violento e distruttivo, l'azione deve essere di contenimento e di protezione, in primo luogo del soggetto in difficoltà - aggiunge il magistrato - lasciando spazio al personale medico, non intervenuto in questo caso nonostante ve ne fosse stato il tempo».

IL LEGALE DEGLI AGENTI SOTTO INCHIESTA: «POCHE GOCCE CAUSATE DAI TAGLI ALLA TESTA CHE LA VITTIMA SI È PROCURATA DA SOLA»

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minacce a Lepore, arriva la scorta Oggi nuovo corteo, questura in allerta

LA POLEMICA

«Lepore ti vogliamo come Fakir». È solo uno dei tanti messaggi comparsi in questi giorni sui social contro il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, travolto da una valanga d'odio dopo gli scontri esplosi nella notte di lunedì 20 luglio durante la manifestazione convocata per chiedere «verità e giustizia» sulla morte di Abderrahim Fakir, il 43enne deceduto durante un intervento della polizia.

Non solo commenti pubblici sotto i post del primo cittadino. Negli ultimi giorni la contestazione è andata oltre con messaggi privati, alcuni con minacce di morte – come riportato dal Corriere di Bologna – e in diversi casi con riferimenti personali capaci di oltrepassare i confini del web, fino a indicare persino indirizzi nella vita reale. Un clima di tensione che a Palazzo d'Accursio si respirava già da giorni, con l'ufficio legale del Comune impegnato a verificare e raccogliere i messaggi minatori indirizzati a Lepore. Che ieri mattina ha deciso di presentarsi in Questura e depositare una denuncia-querela, negli stessi uffici dove pochi giorni prima aveva accompagnato i familiari di Fakir. La Prefettura ha deciso di fornigli la scorta, che sarà attivata nei prossimi giorni. Proprio dalla famiglia del 43enne è arrivato uno dei primi messaggi di solidarietà al sindaco. Un modo per ribadire che la richiesta di verità sulla morte di Fakir non può trasformarsi in una nuova spirale di odio. «Voglio esprimere a nome della famiglia Fakir la più profonda solidarietà a Lepore per gli insulti e le minacce vigliacche subite», ha fatto sapere l'avvocato Fabio Anselmo, che assiste i familiari della vittima.

A schierarsi al fianco di Lepore è stata anche Sara Funaro, sindaca di Firenze e collega di partito del primo cittadino bolognese «Le intimidazioni e i messaggi d'odio non possono trovare spazio nel confronto democratico e non devono mai diventare uno strumento di pressione nei confronti di chi ricopre incarichi pubblici». Poi l'auspicio affinché «venga fatta piena luce su quanto accaduto». Una richiesta che lo stesso Lepore spera possa trovare risposta al più presto, per abbassare la tensione che negli ultimi giorni ha toccato livelli altissimi dopo lo scontro istituzionale tra il comune e il numero uno del Viminale, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha contestato la scelta del Comune di sostenere una manifestazione «convocata da rappresentanti delle istituzioni in maniera forse, non dico irresponsabile, ma evidentemente inconsapevole». Tant'è che lo scontro tra il governo e l'amministrazione cittadina resta aperto. A riaccendere la polemica è stata ieri la Lega, che in una nota è tornata a difendere l'operato delle forze dell'ordine: «Polizia e Croce Rossa, a Bologna come ogni giorno, fanno il loro dovere e non "uccidono" nessuno. Basta con le vergognose accuse della sinistra».

IL PRIMO CITTADINO DEPOSITA LA DENUNCIA PER I MESSAGGI DI ODIO. MANIFESTAZIONE AL PILASTRO, IN CAMPO DIGOS E REPARTI MOBILI



Matteo Lepore, sindaco di Bologna, al centro delle polemiche dopo il presidio di piazza convocato per chiedere verità sulla morte di Fakir

Ii occhi della questura sono di nuovo puntati sul Pilastro, il popoloso e multietnico quartiere dove Fakir è morto esattamente una settimana fa durante il fermo della polizia e dove oggi è prevista una nuova manifestazione per ricordarlo. La nuova mobilitazione di solidarietà arriva a pochi giorni dalla guerriglia urbana del 20 luglio, costata alla città oltre 190 mila euro di danni e il ferimento di una sessantina di agenti. Per evitare nuovi disordini, la macchina della sicurezza è già stata predisposta: in campo Digos, reparti mobili e rinforzi per presidiare il corteo. La parola d'ordine è disinnescare il clima di tensione che in questi giorni ha investito la città e il suo sindaco. Ad abbassare i toni ci ha provato ieri Matteo Renzi, che tornando sulla manifestazione di lunedì scorso e sulle polemiche nate attorno alla scelta di Lepore ha chiarito: «Non avrei fatto quello che ha fatto Lepore, ma trovo che sia sbagliato buttargli la croce addosso». Una posizione che il leader di Italia Viva rivendica anche rispetto al clima d'odio esploso negli ultimi giorni: «Non mi sento di alimentare il coro contro il sindaco», ha aggiunto, riconoscendo che «Meloni ha detto una frase giusta: non si può alimentare un clima di odio contro le forze dell'ordine», però «dico a Meloni che non si cerca mai di alimentare l'odio» in generale «come fa qualcuno nella destra, anche alcuni ministri e ogni riferimento a Matteo Salvini è puramente voluto». Intanto ieri sera al Pilastro, durante la Sadaqa, la cena comunitaria in memoria di Abderrahim Fakir, la sorella Khadija ha lanciato un appello: «Noi non vogliamo vendetta. Quello che chiediamo è solo giustizia».

Tommaso Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse di Palazzo Chigi

Diesel, sconto di 0,24 euro Il governo accelera sul decreto «salva-estate»

▶Verso un anticipo del provvedimento per ridurre le accise sui carburanti, testo subito in cdm
Anche per la benzina previsto un taglio del prelievo di 6 centesimi



Prezzi dei carburanti in volo a causa dell'escalation militare nel Golfo Persico. Benzina e diesel hanno da giorni sfondato al rialzo quota 2 euro e ieri nei distributori di Milano la verde è arrivata a superare i 2 euro e 60 centesimi al litro mentre il gasolio ha toccato quota 2 euro e 73 centesimi

LE MOSSE

ROMA «Non possiamo attendere oltre, il Cdm del 4 agosto è troppo in là, un'era geologica», ha scandito da Palazzo Chigi Giorgia Meloni. Con il primo grande esodo delle vacanze alle porte, il governo accelera per abbassare i prezzi dei carburanti. Su spinta della premier, già la prossima settimana ci sarà un primo decreto tampone per sterilizzare le accise, riducendo per una decina di giorni quelle sul diesel di 24,4 centesimi e quelle sulla benzina di sei centesimi. Sette giorni dopo è atteso il bis: un nuovo provvedimento - forse un decreto interministeriale - che "congelerà" per tutto il mese una parte - forse più contenuta - della tassazione sui carburanti. E vista l'entità dell'intervento - dovrebbe superare i 150 milioni a settimana - è probabile che non basterà affidarsi al meccanismo delle accise mobili meno oneroso per le casse dello Stato, ma serviranno più risorse per una più costosa e incisiva sterilizzazione delle accise stesse. Si ritorna quindi a una misura simile a quella in vigore fino allo scorso 3 luglio, che il governo sperava - almeno fino alla ripresa degli scontri in Iran e a Hormuz - di non dover più rimettere in campo.

LA RIDUZIONE DOVREBBE ESSERE PIÙ AMPIA NELLA PRIMA PARTE DI AGOSTO MISURA CONFERMATA PER TUTTO IL MESE

I NUMERI

I tecnici della Ragioneria sono già a lavoro per trovare le coperture. E la scelta del doppio binario va proprio in questa direzione: per il primo intervento, quello ponte, non dovrebbe bastare l'extragettito incassato nel primo semestre dell'anno, tenendo conto che è rimasto poco per esempio dei 190 milioni in più di Iva sui carburanti, registrati a giugno e in parte già utilizzati. Per confermare la misura ad agosto, invece, si guarda all'extragettito Iva di luglio sui carburanti, ma non si escluderebbe di utilizzare una parte dei 9,1 miliardi recuperati sempre tra gennaio e giugno grazie all'allineamento tra Pos e registratori di cassa.

Come detto, è stata la premier Meloni a mordere il freno, a imprimere un'accelerazione decisiva alla sforbiciata del prezzo di benzina e diesel, con numeri che hanno superato già da un pezzo i livelli di guardia. La presidente del Consiglio sa che la rabbia di chi viaggia su gomma può diventare un boomerang elettorale e che a ben poco servirà spiegare agli italiani che l'impennata dei prezzi è uno tsunami inarginabile o che la crisi innescata dalla guerra all'Iran non è dipesa da lei. Al contrario, le è così invisa da averla spinta a sfilacciare il suo rapporto con Donald Trump.

«Bisogna agire subito, serve un intervento tampone. I soldi si troveranno, non possiamo fare diversamente né tantomeno attendere di capire se la progressione dell'aumento dei prezzi terrà», il messaggio che la presidente del Consiglio ha consegnato al titolare del Mef, l'alchimista dei numeri sempre attento a tenere i conti in ordine, un compito ingrato soprattutto con una campagna elettorale che si avvicina a grosse falcate. Ma è la corsa dei prezzi alla pompa a dettare l'agenda di governo. Perché l'aumento di verde e diesel è tale da sfiorare il record del marzo '22, quando a Palazzo Chigi sedeva Mario Draghi e a infiammare i prezzi fu lo scoppio della guerra in Ucraina.

Sotto traccia, ma neanche troppo, nel governo si fa inoltre spazio un'altra preoccupazione, dettata dalla convinzione che l'emergenza durerà, che il tendenziale dei prezzi resterà alto. Finora il governo ha speso quasi 2 miliardi per mettere un freno alla corsa dei carburanti, il rischio concreto è che il taglio si trasformi in un "salasso" costante, limitando anche i benefici di un'eventuale uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Traguardo che Meloni confida di poter tagliare a fine settembre.

In attesa di poter sbloccare dopo l'estate i 14 miliardi di flessibilità concessi dalla Ue per fronteggiare il caro energia (ma che non potranno essere utilizzati per il caro benzina), adesso l'imperativo per il governo è riportare il gasolio sotto i due euro al litro. E, parallelamente, evitare che la benzina superi quella soglia. Stando all'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del Mimit, ieri mattina, il prezzo medio dei carburanti in modalità self service sulla rete stradale era a 1,979 euro al litro per la verde e di 2,180 euro al litro per il diesel.

GLI EFFETTI

La questione, chiaramente, non è soltanto politica, anche se ieri la leader del Pd, Elly Schlein, ha di nuovo accusato la premier di non aver «detto una sola parola sul caro carburanti, che rischia di mettere in ginocchio famiglie e imprese e di alimentare una nuova crescita dei prezzi». Il Fondo monetario ha spiegato che un'ulteriore fiammata dell'inflazione legata ai prezzi energetici può mandare all'aria la stabilità italiana, conquistata grazie ai progressi nel consolidamento fiscale e a una crescita moderata ma costante. Confindustria, nel suo ultimo report "Congiuntura flash", ha sottolineato quanto un decimale in più di carovita sia sufficiente a erodere la fiducia delle famiglie, che a sua volta è uno dei principali motori dei consumi. Mentre i petrolieri hanno già fatto sapere che sono attesi nei prossimi giorni almeno tra i cinque e gli otto centesimi di aumento sui carburanti, spinti dall'aumento del greggio quanto dal crollo nella produzione dei prodotti raffinati.

L'IMPERATIVO È RIPORTARE IL GASOLIO SOTTO I DUE EURO ED EVITARE CHE LA BENZINA SUPERI LA SOGLIA

Francesco Pacifico
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Lo Stato e il "dividendo" delle riforme

Andrea Bassi

Tesoretto è un termine che in genere non piace a chi deve gestire i conti di un Paese. Ma nel tempo si è imposto perché ha una sua forza narrativa. La storia che racconta, in genere, è quella di soldi extra, non attesi, che a un certo punto spuntano nel Bilancio dello Stato. Soldi che i ministri pro tempore dell'economia cercano di sottrarre agli appetiti della politica per destinarli al risparmio pubblico e alla riduzione del debito, come farebbe un buon padre di famiglia. Ma ci sono tesoretti e tesoretti. Innanzitutto il termine più adatto a indicarli, sarebbe quello di extra-gettito, un'entrata fiscale inattesa, non quantificata. Ce ne sono di diversi tipi. Quelli che nascono, per esempio, da una macchina fiscale più efficiente. Ma ci sono anche quelli prodotti in automatico, che gonfiano le entrate quando salgono i prezzi. È il caso, per esempio, delle accise sui carburanti, che aumentano l'incasso pubblico quando il petrolio rincara, ma anche dell'Iva, che cresce insieme all'inflazione, soprattutto sui beni di consumo quotidiano. Si tratta in genere, di soldi in più versati dagli automobilisti e dai consumatori che è giusto che lo Stato restituisca. Il meccanismo delle accise mobili serve proprio a questo, a ridare indietro quel di più incassato quando il prezzo del petrolio aumenta repentinamente, trascinando il prezzo della benzina alla pompa e con lui le accise e l'Iva incassate dallo Stato.

IL PASSAGGIO

Il secondo canale di aumento del gettito è decisamente più interessante sul piano politico: la lotta all'evasione. Un esempio calzante è l'incrocio tra Pos e scontrini, una di quelle riforme a costo zero basate sulla digitalizzazione, che silenziosamente stanno cambiando in profondità i rapporti tra la Pubblica amministrazione, a partire dal Fisco, e i cittadini. L'incrocio tra Pos e scontrini non produce entrate "nuove" nel senso stretto del termine, ma fa emergere basi imponibili che prima restavano sommerse. Il messaggio cambia: non è il contribuente che paga di più per effetto dei prezzi, ma è il Fisco che potendo conoscere tutte le transazioni e le relative ricevute, rende chiaro a chi deve versare le imposte che sarà difficile nascondersi. Una cosa semplice da capire. E in Italia l'anno capita bene per esempio i commercianti. Nei primi sei mesi di quest'anno (la misura è pienamente operativa da marzo), sono stati battuti scontrini in più per ben 9,1 miliardi di euro. Quanto tutto ciò abbia fruttato in termini di maggiori entrate per lo Stato, è ancora frutto di analisi.



Un pagamento con carta di credito al bar

LA DIGITALIZZAZIONE CON L'INCROCIO TRA POS E SCONTRINI HA FATTO EMERGERE IN SOLI SEI MESI 9,1 MILIARDI

IL BOLLETTINO

Si può notare che, secondo l'ultimo bollettino delle entrate appena pubblicato, gli incassi Iva fino a maggio sono aumentati di oltre 2,2 miliardi di euro. Si vedrà quanti di questi sono stati ottenuti dall'incrocio dei Pos e degli scontrini. Il punto non è solo quanto incassa lo Stato, ma da dove arrivano quei soldi. Un extragettito generato dall'inflazione o dai rincari energetici dice molto sulla fragilità del sistema; uno alimentato dalla tracciabilità dei pagamenti dice invece qualcosa di più promettente, cioè di un Paese che prova a ridurre l'area grigia dell'economia sommersa. Un Paese che fa i conti con le sue debolezze. Non è poco e non è nemmeno scontato, guardando alle difficoltà che in altri Stati ci sono a intraprendere riforme di questo tipo. Ma la vera sfida non è celebrare il gettito in più. È anche, e forse soprattutto, quella di dare dei segnali concreti ai cittadini. Un premio, o forse sarebbe meglio dire un "dividendo" della lotta all'evasione. Un meccanismo strutturale rapido ed efficace per restituire quasi in tempo reale tutti gli extra-gettiti che si formano nel bilancio pubblico grazie alla maggiore fedeltà fiscale dei contribuenti ai cittadini. È qui che si gioca la differenza tra un tesoretto da spendere e un dividendo da condividere. Perché un fisco moderno non si limita a incassare meglio: sa anche restituire meglio. Qui si gioca la vera partita in un Paese che da anni cerca un rapporto trasparente tra tasse pagate e servizi ricevuti.

GLI EXTRA-GETTITI DI IVA, ACCISE, IRPEF ANDREBBERO RESTITUITI IN AUTOMATICO AI CONTRIBUENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta alla crisi



Estate ai tempi di Hormuz: ferie più brevi e spezzettate

▶Quest'anno partiranno 3 milioni di italiani in più, ma per molti lo stacco durerà non oltre una settimana e con mete vicine. Sempre meno all'estero

IL CASO

ROMA Due virgola sette euro. A Roma, sull'A1, il costo del gasolio al litro si avvicina drammaticamente a quel prezzo siderale. Lo stesso succede a Milano. E la benzina? Si tocca il picco di 2,40 euro nella Capitale, di 2,60 nel capoluogo lombardo. Certo, se invece della formula "servito" ci si affida al "self service", qualcosa si risparmia, ma la realtà è che le cifre che vediamo ai distributori sono il simbolo delle ferie ai tempi della chiusura dello Stretto di Hormuz. Preoccupati dagli aumenti dei costi dei carburanti, degli hotel, dei biglietti aerei soprattutto sul lungo raggio, ma anche dalle tensioni in alcune aree del mondo, gli italiani stanno scegliendo periodi di ferie brevi, chi può anche più di uno nell'arco dell'estate, e distanze ridotte. Per questo c'è la rivincita delle seconde case - al mare, in collina o in montagna - dei borghi, delle città d'arte.

CAMBIAMENTI

Sono anche cambiate le abitudini. Gli scenari del secolo scorso - la famiglia che resta due mesi al mare con il papà che magari si presenta solo nei week-end - sono minoritari sia per ragioni economiche sia perché comunque quel modello non risponde alla richiesta di sempre nuove sollecitazioni nell'epoca dello scrolling. Anche le interminabili giornate sotto l'ombrellone si sono ridotte, concentrate nei week-end perché poi si vuole fare altro. Nella riviera romagnola, nei giorni scorsi, si è aperto un dibattito sul fatto che gli hotel hanno buoni tassi di riempimento, ma nei bagni - gli stabilimenti - c'è folla solo al sabato e alla domenica. Come è possibile? Semplicemente, anche se si pernotta in riviera, in pochi restano sette giorni su sette fissi sotto l'ombrellone.

A MILANO LA BENZINA TOCCA I 2,6 EURO AL LITRO, MA NON VA MEGLIO A ROMA CON IL GASOLIO ANCHE A 2,70

Cosa dicono i numeri? Confturismo-Confcommercio, in collaborazione con Swg, ha pubblicato i dati di una ricerca: partiranno 3 milioni di italiani in più dello scorso anno, ma proprio con la formula delle vacanze spezzettate, frammentate in più segmenti. Questo vale per il 58 per cento. Il 25 per cento si accontenterà di un solo breve periodo, mentre il 17 per cento non potrà permettersi neppure quello. Ancora: solo il 52 per cento punterà su una vacanza che duri almeno una settimana. Diminuisce anche la percentuale di chi andrà all'estero (era il 44 per cento un anno fa, sarà solo il 37 per cento questa estate). Addirittura è dimezzato - almeno secondo questa ricerca - il numero dei viaggiatori verso destinazioni extraeuropee: anche qui conta l'incertezza economica, ma entrano in gioco altri fattori come i timori di viaggiare (o di fare transito) nelle aree del Medio Oriente, ma anche una certa riluttanza rispetto al viaggio negli Stati Uniti di Donald Trump. Sulla prevalenza della scelta "local" c'è la conferma di Manfred Pinzger, presidente di Confturismo-Confcommercio: «L'estate 2026 conferma sfide e opportunità per il turismo: da un lato, resta prioritario sostenere i consumi interni per consentire a un maggior numero di italiani di concedersi una vacanza; dall'altro, la tendenza a distribuire il budget su più periodi di vacanza può favorire la valorizzazione delle aree interne e dei borghi». Questo scenario favorisce anche le città d'arte, a partire da Roma, che potrà beneficiare di questa formula di vacanze più brevi e all'interno dell'Italia (o dell'Europa). Secondo Federalberghi saranno 36 milioni gli italiani in vacanza, ma permane la fotografia di periodi brevi e più spalmati, vale a dire nell'arco temporale tra giugno e settembre. E nonostante la stangata carburanti, anche per oggi è previsto il bollino rosso per la circolazione (27 milioni di spostamenti di autoveicoli secondo l'Osservatorio mobilità stradale di Anas), mentre il prossimo week-end sarà da bollino nero.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partenze e vacanze sempre più corte per gli italiani a causa del caro prezzi Nella foto turisti a Napoli si riparano dal sole con gli ombrellini

IN CALO LE METE EXTRAEUROPEE SIA PER RAGIONI ECONOMICHE SIA PER LE TENSIONI INTERNAZIONALI

Vacanze a Km 0

La maggioranza preferisce restare in Italia: la rivincita dei borghi e delle città d'arte

L'analisi

Il paradosso di guerre e rincari spinta al turismo "made in Italy"

Francesco Pacifico

Dei 36,2 milioni di italiani che sono già andati o andranno in vacanza quest'estate, la stragrande maggioranza - l'87,6 per cento ha calcolato Federalberghi - ha scelto di rimanere in Italia. Secondo uno studio presentato da Confturismo-Confcommercio, il numero di persone che punta su mete extraeuropee è, rispetto all'anno scorso, «più che dimezzato, con punte del -67 per cento per i viaggi che riguardano i weekend». E questi numeri, meglio di altri, restituiscono l'effetto più eclatante legato alla crisi di Hormuz sulle nostre abitudini di viaggio.

I MESSAGGI

Sarà l'estate della vacanza autarchica. E per capire il cambiamento in atto, bisogna guardare alle cronache degli ultimi mesi. Cioè quando, allo scoppio della guerra in Iran con conseguente blocco dello stretto dove un tempo passavano quasi un quinto delle scorte energetiche del Paese, sono stati veicolati allarmismi - un po' immotivati - anche dalle stesse compagnie sulle scorte di jet fuel e sui rischi che gli aerei sarebbero rimasti a terra e, soprattutto, a secco.

Se non bastasse, a tutto questo sono seguiti il lancio da parte di alcuni vettori e alcune piattaforme di e-traveling complicatissimi meccanismi messi in campo con lo scopo di attutire le oscillazioni del caro biglietto. Strumenti che in certi casi sono sembrati cloni un po' alla buona di "ordini stop-loss", "algoritmi di trailing stop" o "modelli di gestione dinamica del rischio", cioè dei marchingegni che usano di solito i trader sui mercati finanziari per ridurre le perdite. E in questo clima, organizzare o semplicemente pensare alle proprie vacanze non è solo difficile: è stressante.

Certo, anche chi resterà nel Belpaese non sarà immune dagli aumenti diffusi, che colpiscono indifferentemente tariffe dei biglietti degli aerei o delle navi, i carburanti, una birrà per dissetarsi, una cena per non parlare di lettini o ombrelloni.



Turista su una spiaggia italiana. La crisi di Hormuz ha spinto molte persone verso le mete nazionali. La scelta su periodi più brevi di ferie

Ma proprio lo scenario non certo favorevole per viaggiare nel mondo, ha spinto gli italiani a rivalutare per le ferie estive il loro Paese.

E siccome il bisogno aguzza l'ingegno, l'estate 2026 sarà a chilometro zero: alla scoperta di borghi antichi, musei e spiagge spesso disdegnate negli anni precedenti, spinti dal desiderio di scoprire mete se non esotiche, almeno lontane, e alla riscoperta di seconde case considerate poco appetibili sempre nella stessa logica esterofila.

La questione, però, non è soltanto sociale. È - più prosaicamente - economica. Federalberghi ha calcolato che il giro d'affari legati alle vacanze degli italiani vale circa 43 miliardi di euro. Trentasette, quindi, andranno nelle casse di albergatori, ristoratori, balneari e organizzatori di eventi che compongono un settore già in grado oggi di generare quasi l'11 per cento de Pil, con un valore che supera i 230 miliardi, e 3,2 milioni di posti di lavoro sempre più stabili.

LA SCOMMESSA

Parallelamente la riscoperta dell'Italia dà la stura a una delle scommesse che il comparto sta portando avanti da anni con più difficoltà e che è l'unico vero antidoto all'overtourism: diversificare, moltiplicandoli, le direttrici turistiche. La ricerca di scoprire posti nuovi, la necessità di risparmiare o, più semplicemente, la voglia di godersi il meritato riposo in aree meno affollate, spinge i turisti a fare le vacanze in luoghi che non alla spalle una spiccata vocazione turistica.

IL RICHIAMO

Certo, le grandi città d'arte sono il migliore richiamo che il brand Italia può sfruttare. Ma nella direzione opposta - quella della promozione di mete alternative - c'è molto da imparare dai viaggiatori stranieri che affollano ogni anno il nostro Paese e che soltanto lo scorso anno hanno speso 57 miliardi.

Come dimostra una rilevazione di Confcommercio su dati raccolti dal Viminale attraverso la piattaforma Alloggiati Web gestita dalla Polizia di Stato, territori meno strutturati dal punto di vista turistico hanno visto esplodere le presenze proprio grazie all'arrivo di stranieri. Per esempio, nel primo semestre, grazie a questi flussi la Calabria ha visto crescere il suo giro d'affari del 23,19 per cento, la Puglia del 14,63, l'Abruzzo del 14,04, il Molise del 13,1 e la Basilicata del 11,55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran, Trump ferma gli attacchi (e pensa alla ricandidatura) Raid tra Houthi e Arabia Saudita

▶Pausa nello scontro tra Teheran e Washington: è la prima volta in 13 giorni. Il rebus dei prossimi passi
Il presidente indossa un cappello rosso con la scritta «2028» e annuncia: «Corro per un altro mandato»



Il presidente Usa durante la cena con i corrispondenti: per annunciare la sua intenzione di ricandidarsi, che sa più di provocazione perché la Costituzione vieta più di due mandati alla Casa Bianca, ha lanciato un cappellino con scritto "Trump 2028"

LA GIORNATA

da New York

Per la prima volta in due settimane gli scontri tra Stati Uniti e Iran sabato hanno rallentato, ma nessuna delle due parti ha annunciato la fine delle operazioni militari. Dopo tredici notti consecutive di attacchi contro l'Iran, le forze americane non hanno annunciato raid nella notte e un portavoce del ministero della Salute iraniano ha scritto sui social che non ci sono stati nuovi attacchi. I due paesi restano bloccati in un ciclo di colpi per il controllo dello Stretto di Hormuz, che ha smontato la tregua firmata il mese scorso. Gli scontri continuano anche nel Mar Rosso, dove gli Houthi hanno dichiarato questa settimana un blocco contro le navi saudite. Alcune petroliere sono riuscite a passare, ma la milizia yemenita sostenuta dall'Iran ha aperto il fuoco contro diverse imbarcazioni, contribuendo all'aumento dei prezzi del petrolio. Il prezzo del Brent, riferimento del mercato mondiale, è salito di oltre il 7% arrivando a 100,95 dollari al barile venerdì, prima di scendere a circa 98: dall'inizio del conflitto il greggio è aumentato di quasi il 40%. Sabato mattina un portavoce delle forze a guida saudita in Yemen ha detto di aver colpito obiettivi militari Houthi, mentre gli Houthi hanno rivendicato il lancio di razzi e droni contro impianti energetici in due aree della costa saudita sul Mar Rosso, a Jazan e Yanbu. Le autorità saudite hanno attivato per breve tempo gli allarmi di sicurezza nelle due zone senza fornire altri dettagli. Una nave saudita, la Ncc Masa, ha riportato danni lievi allo scafo dopo essere stata colpita venerdì nel Mar Rosso, secondo l'agenzia di stampa saudita; l'equipaggio è rimasto illeso e la nave ha proseguito verso la sua destinazione. Yahya Saree, portavoce militare degli Houthi, ha detto che il gruppo «non esiterà a espandere le operazioni e a intensificare le azioni» in base agli sviluppi dei prossimi giorni. Il rallentamento dei combattimenti non cancella il rischio che la crisi peggiori.

MA IL RALLENTAMENTO DEI COMBATTIMENTI NON CANCELLA IL RISCHIO CHE LA CRISI NELL'AREA POSSA PEGGIORARE

I PASSI

Trump venerdì ha incontrato i suoi consiglieri per discutere una possibile escalation contro l'Iran, secondo persone informate sulla riunione, a pochi giorni dall'incontro con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, in programma martedì. Sarebbe la prima visita di Netanyahu da febbraio, quando aveva chiesto un'offensiva congiunta tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, poi partita settimane dopo. Il conflitto con l'Iran si avvicina al quinto mese: l'amministrazione Trump non è riuscita a far cadere il governo iraniano né a fermare il programma nucleare del paese, mentre le forze iraniane hanno bloccato lo Stretto di Hormuz, canale essenziale per il trasporto di petrolio e gas, con conseguenze pesanti sull'economia mondiale.

LA CENA

Mentre valuta i prossimi passi sul fronte iraniano, Trump venerdì sera ha partecipato a Washington alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca, evento rinviato dopo la sospensione di aprile, decisa in seguito a un presunto tentativo di attentato contro il presidente. Per motivi di sicurezza quest'anno si è tenuto in una sede più piccola, il Waldorf Astoria. Trump ha detto, scherzando, che si candiderà per la quarta volta, nel tentativo di ottenere un terzo mandato alla Casa Bianca. Era la prima volta che Trump, critico ricorrente dei giornalisti, partecipava alla cena. Nel discorso ha alternato battute amichevoli e critiche contro quella che definisce «fake news media», prendendo di mira alcuni giornalisti presenti e diversi avversari politici. Verso la fine ha aggiunto: «Sono felice di annunciare la mia intenzione, ed è una specie di scoop, di correre per un quarto mandato». Dice quarto, espressamente quarto Trump, perché vuole sottintendere che sia stato sempre lui il più votato delle elezioni del 2021, vinte in realtà da Joe Biden. Ha quindi mostrato un berretto rosso con la scritta «Trump 2028» e se l'è messo in testa. Un emendamento della Costituzione vieta però a chiunque di restare in carica per più di due mandati. «Stasera il nostro messaggio è questo: siamo tornati, non ci faremo intimidire», ha detto la giornalista della Cbs Weijia Jiang, presidente uscente dell'associazione dei corrispondenti della Casa Bianca. «Non permetteremo che un atto di violenza abbia l'ultima parola». Trump ha risposto sullo stesso tono, dicendo che l'amministrazione «non cede alla violenza politica» e che nessun «perdente squilibrato con una pistola» riuscirà mai a far cambiare quella linea.

UN EMENDAMENTO DELLA COSTITUZIONE STATUNITENSE VIETA DI ESSERE ELETTI PER PIÙ DI DUE VOLTE ALLA CASA BIANCA

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Il tycoon rimasto senza via di uscita tra crisi nel partito e rischi economici

Andrew Spannaus

Donald Trump ci riprova, sperando che la minaccia di un'escalation induca Teheran ad accettare un nuovo cessate il fuoco. «Sto valutando un attacco massiccio. Più grande che mai...». Ma allo stesso tempo «stiamo parlando con loro», ha detto, con la speranza di non arrivare al punto di non ritorno. La tattica è evidente, ma le conseguenze sono reali: un presidente che ha messo il suo Paese in un angolo rischia di non trovare una via d'uscita. Ogni volta che alza i toni, aumentano le pressioni da parte dei falchi per andare fino in fondo. Ma Trump sa che i pesanti effetti politici ed economici interni potranno solo aggravarsi.

Dopo 13 giorni di attacchi continui, il Pentagono ha preso una pausa, senza annunciare nuovi raid. Una mossa necessaria per dare spazio alla ripresa del dialogo. La Casa Bianca, però, non riesce a interrompere il ciclo delle minacce. E lo fa in modo trasparente, offrendo ai grandi giornali la notizia di incontri riservati per discutere l'escalation, attraverso le solite fonti anonime, che avevano il compito di ottenere il massimo effetto. È ironico il funzionamento di questo meccanismo: proprio in questi giorni l'amministrazione sta conducendo un'inchiesta aggressiva per capire chi ha rivelato al New York Times che il nuovo Boeing ricevuto dal Qatar non dispone di difese antiaeree; ma le fughe di notizie – come vediamo in questo caso – sono spesso intenzionali, utilizzate ad arte per sostenere la diplomazia.

Urge riportare Teheran al tavolo dei negoziati. Qui negli Stati Uniti il prezzo della benzina è schizzato di nuovo verso l'alto questa settimana. E il conflitto si è già allargato con gli scontri tra gli Houthi e i sauditi nello Yemen, aumentando il rischio di aggravare la crisi attraverso il tentativo di bloccare lo Stretto di Bab el-Mandeb. Far scendere i prezzi comincia a sembrare una promessa irrealizzabile. Economisti e banche centrali ritengono che, in ogni caso, non sarà più possibile tornare indietro, con l'inflazione che si sta insinuando nell'economia in modo sempre più ampio.



L'immagine della Guida suprema uccisa dagli americani

Per Trump, inoltre, la rottura con i sostenitori che avevano creduto alla sua promessa di non avviare nuove guerre sembra impossibile da sanare. Alcuni influencer Maga lo stanno abbandonando e la questione iraniana provoca una spaccatura importante nel partito repubblicano: JD Vance – contrario alla guerra fin dall'inizio – è sotto tiro da parte dei conservatori dell'establishment, quelli che credono ancora nella visione neocon. L'obiettivo è escludere il vicepresidente dalle decisioni di politica estera e convincere Trump a non abbandonare gli obiettivi fissati da Benjamin Netanyahu e dai suoi alleati a Washington; oltre a indebolire Vance in vista delle prossime elezioni presidenziali.

In queste condizioni, si allontana la speranza dei repubblicani di sopravvivere alle elezioni di medio termine del 3 novembre. Il presidente ha poco tempo per invertire la rotta – forse troppo poco. Ma le decisioni che prenderà in questi giorni avranno conseguenze di lungo periodo, sul piano strategico e su quello della politica interna. Trump ha scherzato sul terzo mandato alla Cena dei corrispondenti, sfoggiando un cappellino rosso con la scritta "Trump 2028". Spera di allontanare lo spettro dell'anatra zoppa. Ma per evitare il baratro, servirà abbassare la cresta e salvare il salvabile nella guerra con l'Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I QUATTRO MEGA-YACHT SEQUESTRATI IN ITALIA

Tra i beni russi in Italia ci sono quattro mega-yacht:
1. Il "Sailing Yacht A" del re dei fertilizzanti Andrey Melnichenko, valore stimato oltre mezzo miliardo
2. Il "Lady M" dell'oligarca Alexei Mordashov
3. Lo "Scheherazade" che secondo alcuni apparterrebbe personalmente a Putin;
4. Il "Lena" del magnate dell'energia Gennady Timchenko







IL RETROSCENA

Ville, yacht e opere d'arte ora l'Italia vuole liberarsi degli asset russi congelati

▶Il governo chiede a Bruxelles una norma per vendere il tesoro da 2 miliardi di euro sequestrato agli oligarchi vicini a Putin. La manutenzione ci costa quasi 10 milioni l'anno

L'erba tagliata all'inglese, il marmo lucidato, le statue e le fontane e i chiostri spolverati. E poi gli yacht chilometrici ormeggiati nei porti italiani, gli scafi e le carene e i motori da tenere come nuovi, sia mai dovessero riprendere il largo domani. Senza contare i Picasso e i Monet appesi ai muri: quanto basta per attrezzare un piccolo MOMA. È la dura vita del governo italiano costretto a fare la guardia agli asset russi congelati. Un tesoro da circa due miliardi di euro, fra società, immobili e proprietà di ogni tipo, finito nelle mani del Demanio da quando Putin ha invaso l'Ucraina. Ce l'ha chiesto l'Europa di congelarli. Ed ecco la novità: l'Italia ora chiede all'Europa una soluzione per liberarsene. Vuole una norma Ue per mettere in vendita questo scomodo, sconfinato tesoro russo segregato nei porti, fra le scogliere e le colline lungo lo Stivale, che ogni anno può costare alle casse dello Stato una fortuna: fino a 10 milioni di euro.

IL PRESSING

Il pressing, rivelano due fonti a conoscenza del dossier al Messaggero, va avanti da mesi e la richiesta italiana è finita sul tavolo del Consiglio e della Commissione Ue. Insieme alla richiesta di diversi altri Stati membri che non ne possono più di fare la guardia agli yacht degli oligarchi moscoviti. Non è una resa ai diktat dello zar e non è arrendevole del resto la linea del governo oggi sulla guerra russa, anzi. Ma il problema c'è ed è attenzionato da mesi ai piani alti del ministero dell'Economia. Stando ai dati riportati da Reuters, solo fino a febbraio del 2024, nei primi due anni di guerra, lo Stato ha pagato 31,7 milioni di euro per conservare gli asset. Nella lista figurano pezzi da collezione. Centoquarantatre metri: è l'impressionante silhouette del Sailing Yacht A congelato a Trieste dalla Finanza nel 2022 e attribuito ad Andrey Melnichenko, il re dei fertilizzanti russi. Fa compagnia al più modesto Lady M, 65 metri, un gigante nel porto di Imperia ricollegato al magnate dell'acciaio made in Russia Mordashov. E che dire delle decine di ville pantagrueliche rimaste spettrali, con le fontane che ancora zampillano e le siepi curate al dettaglio? Dalle proprietà spettacolari in Costa Smeralda di Usmanov, degna concorrenza della (ex) berlusconiana Villa Certosa, alla più modesta villetta sul lago di Como di Soloviev, il propagandista tv più amato da Putin che con passione la reclama. Che fare?

DIFFICOLTÀ PER IL DEMANIO NELLA GESTIONE DEI BENI MA C'È IL RISCHIO CHE A RICOMPRARLI SIANO GLI EX PROPRIETARI

Il governo ha portato a Bruxelles il problema. Chiedendo con discrezione, come hanno fatto altri Stati membri, se ci sono i margini per una norma europea che permetta di vendere o mettere all'asta i beni. Magari destinando i proventi proprio all'Ucraina aggredita, ammesso che sia legalmente possibile. Deve essere un regolamento Ue a spiegare come e quando, non una direttiva, per evitare di lasciare nelle mani italiane il "cerino" di una norma applicativa. Già perché sul tesoro russo in Italia è in corso nel frattempo una feroce battaglia legale con gli ex proprietari decisi a riprendere il largo sui rispettivi yacht. Diversi di loro hanno fatto sapere tramite i legali che sono disposti a ricomprare le loro proprietà sequestrate. E sarebbe davvero un "mondo al contrario" (copyright Vannacci) se si realizzasse questa strana asta con gli oligarchi odiati da Zelensky. Da Roma dicono a Bruxelles: pensateci voi. Già nel 2024 la Corte dei Conti certificava «le problematiche operative connesse alla particolare consistenza di alcune tipologie di risorse economiche sottoposte a congelamenti quali imbarcazioni / yacht di lusso e ville esclusive». Ed ecco il Demanio lamentarsi nel rapporto del 2025 pubblicato quest'anno del «carattere straordinario» della manutenzione «in considerazione del considerevole valore delle risorse economiche interessate».

Ragioni etiche e pratiche si intrecciano dietro la tentazione italiana di liberarsi se gli asset. Ma sono le seconde a prevalere. Intendiamoci: non fa piacere allo Stato italiano sborsare denaro per lustrare da cima a fondo il parquet e le scale in travertino della villa comasca di Soloviev (vicino di casa di George Clooney) noto alle cronache per gli insulti sguaiati a Giorgia Meloni e Sergio Mattarella. Ma sono soprattutto le difficoltà gestionali del Demanio e del Comitato sicurezza finanziaria (CSF) del Tesoro ad aver spinto il governo a bussare alla porta della Commissione. Più del cuore insomma poté il portafoglio. Si sfoga sotto anonimato un alto funzionario del governo che ha seguito il dossier: «Anche i quadri sono un grosso problema». Già, i quadri. Tra i beni congelati che necessitano di una manutenzione "straordinaria" nei rapporti del Demanio spicca la voce "opere d'arte". L'inventario è segreto ma nella galleria russa nel freezer delle sanzioni figurano opere di enorme valore. Nessuna collezione batte quella di Lanfranco Cirillo, l'"architetto di Putin" finito ai ferri corti con la giustizia italiana non per la guerra in Ucraina ma per contestazioni milionarie del Fisco che hanno portato nel 2022 a disporre misure cautelari di decine di capolavori di Kandinsky e Cezanne, De Chirico e Mirò, Picasso e Chagall. Un'altra storia. Quadri di questo livello spuntano però anche nelle ville "congelate" ed ecco la beffa: finché dura il sequestro la manutenzione è responsabilità del governo italiano. Il funzionario svela un aneddoto: «Bisogna tenere accesa e regolata l'aria condizionata altrimenti alcuni quadri si rovinano per l'umidità». Il paradosso è servito. Draghi chiese di spegnere i condizionatori per aiutare l'Ucraina, ora vanno tenuti accesi per curare i tesori di Putin e dei suoi aedi in Italia. Come cambiano i tempi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev colpisce le navi di Mosca nel Caspio «Cariche di armi per rifornire l'Iran»

IL CONFLITTO

L'ultima frontiera della guerra non è più il Donbass. È il Mar Caspio. A oltre mille chilometri dal fronte dove ieri l'Ucraina ha deciso di colpire uno dei tasselli più delicati della macchina logistica russa: navi cargo utilizzate, secondo Volodymyr Zelensky, per trasportare materiale militare destinato all'Iran e una nave da guerra di Mosca da donare a Teheran. Un'operazione che racconta meglio di qualsiasi comunicato come il conflitto sia entrato in una nuova fase, nella quale non esistono più retrovie davvero sicure.

L'attacco si inserisce in una strategia ormai consolidata di Kiev: allargare il raggio d'azione, colpire la filiera industriale e logistica che alimenta l'offensiva russa e costringere il Cremlino a disperdere uomini e sistemi di difesa su un territorio immenso. Nelle stesse ore, droni ucraini hanno raggiunto una fabbrica di componenti militari a Kirov, una raffineria nella regione di Tyumen, infrastrutture logistiche a Ekaterinburg, un deposito di carburante a Rostov e un aeroporto militare nell'area di Saratov. Bersagli lontani dal fronte ma centrali per sostenere lo sforzo bellico di Mosca.

I MISSILI DEL CREMLINO

La risposta russa non si è fatta attendere. Nella notte Mosca ha lanciato un nuovo attacco su larga scala contro il sud dell'Ucraina, concentrando i raid sui porti di Odessa, Mykolaiv e Izmail, fondamentali per le esportazioni e per i rifornimenti militari. Secondo il ministero della Difesa russo sono state colpite infrastrutture portuali, depositi di carburante, magazzini logistici e perfino una nave mercantile durante le operazioni di scarico nel porto di Mykolaiv. Kiev parla invece di un massiccio impiego di droni e missili, con decine di ordigni intercettati ma anche diversi impatti contro obiettivi civili e industriali. Il prezzo continua a pagarlo soprattutto la popolazione civile. A Sumy un drone ha centrato un ufficio postale provocando almeno tre morti, mentre nuovi bombardamenti hanno interessato Kherson e altre città del sud. Sul lato opposto del fronte, le autorità filorusse della regione occupata di Zaporizhzhia accusano Kiev di aver colpito un'area turistica sul Mar d'Azov, con un bilancio di vittime che resta oggetto di versioni contrapposte e non verificabili in modo indipendente. L'impressione è che il conflitto stia cambiando ancora una volta pelle. Dopo aver trasformato il Mar Nero in un teatro di guerra permanente, Kiev prova ora a estendere la pressione fino al Caspio, cercando di interrompere anche le rotte che collegano la Russia ai partner strategici, Iran in testa. Non è soltanto una dimostrazione di capacità tecnologica. È un messaggio politico: nessuna infrastruttura che alimenti la guerra può più considerarsi fuori dalla portata dei droni ucraini.

LA STRATEGIA UCRAINA DI ALLARGARE IL FRONTE E COLPIRE LE ATTIVITÀ STRATEGICHE RUSSE UN NUOVO DRONE SOSPETTO IN ROMANIA

L'EUROPA NEL MIRINO

Nel frattempo cresce anche la tensione sul fianco orientale della Nato La Romania ha annunciato di aver abbattuto un secondo drone in due giorni dopo l'ennesimo sconfinamento durante i raid russi contro i porti sul Danubio. Episodi che ricordano quanto il confine tra guerra e Alleanza Atlantica sia sempre più sottile e quanto basti un errore di traiettoria per trasformare un incidente in una crisi internazionale. Quattro anni e mezzo dopo l'inizio dell'invasione, la geografia del conflitto si è allargata ben oltre le trincee dell'est ucraino. Dai porti del Mar Nero alle raffinerie degli Urali, dalle basi aeree russe fino alle acque del Mar Caspio, la guerra è diventata una partita giocata sulla profondità strategica. Colpire i depositi di carburante, interrompere le catene logistiche, danneggiare le navi che trasportano armamenti vale ormai quanto conquistare un villaggio sul fronte del Donbass. È la guerra delle distanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti di un attacco russo a Zaporizhzhia

IL PERSONAGGIO

Alemanno: «Devo tornare in cella» Interviene Nordio, pena annullata

▶L'ex sindaco di Roma denuncia: «Il ministero ha ottenuto sei giorni di reclusione in più accanimento su di me». Il Guardasigilli: «Non ne sapevo niente». E ferma il procedimento

ROMA Che pasticcio che si è creato ieri. Arriva la notizia di un ricorso in Corte di Cassazione del ministero della Giustizia contro l'ordinanza del Tribunale di sorveglianza che ha ridotto di sei giorni la durata della pena scontata da Gianni Alemanno. Il quale è uscito dal carcere di Rebibbia lo scorso 24 giugno, per «effetto delle condizioni inumane» in cui è stato detenuto. L'incredulità, per questa iniziativa, si è subito diffusa nelle telefonate ieri tra gli esponenti politici e governativi, sia di maggioranza sia di opposizione. Era apparsa a tutti un po' disumana questa richiesta rivolta alla Cassazione.

LA DENUNCIA

A denunciare tutto ciò era stato lo stesso Alemanno. Il quale si è naturalmente affettato a definire questo provvedimento «incredibile». Parlando di un «accanimento» contro di lui. Poi però si riesce a fare chiarezza in questa vicenda che effettivamente superava ogni limite del buon senso. Il Guardasigilli, Nordio, a metà pomeriggio prende le distanze e sostiene che non era al corrente del ricorso. E si legge in una nota ministeriale: «Nel comunicare l'avvio di un'indagine interna, con accertamento delle relative responsabilità, in quello che appare un disguido burocratico nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il ministro provvederà alla revoca immediata dello stesso ricorso». Nordio invita poi Alemanno per un colloquio, «quando lo vorrà». Incontro che avverrà a breve, già in questa settimana. Dal ministero, inoltre, sottolineano che «già da giorni» il Gabinetto del Guardasigilli ha «avviato un'istruttoria per la verifica del sistema di calcolo degli spazi dei detenuti nelle celle, suggerita dallo stesso Alemanno, che ha dimostrato un molto condivisibile interesse per la situazione delle carceri italiane».

IL DICASTERO AVEVA CHIESTO DI PROLUNGARE LA DETENZIONE. «SE FOSSI TORNATO DENTRO LO STATO SAREBBE FINITO NEL RIDICOLO»

Alemanno appena scarcerato del resto aveva detto di voler incontrare Nordio, per informarlo sullo stato tremendo della vita nei penitenziari italiani, una «situazione che forse al ministro non viene raccontata per quella che è». Cioè per tutta l'inciviltà che essa contiene. Intanto c'è da chiarire perché è accaduto il grave pasticcio del ricorso sui sei giorni di sconto di pena. Alemanno, che cosa è accaduto? «Accade - risponde l'ex sindaco di Roma - che il Dap, cioè la direzione delle carceri, ha seri problemi di capacità e di funzionamento. Questa vicenda che ha dell'incredibile è figlia appunto di questa scarsa professionalità del Dap. È un organismo che ha gravi responsabilità per la situazione invivibile e insostenibile delle carceri del nostro Paese. I vertici sono stati nominati da Delmastro, ed è tutto dire». E ancora: «La Cassazione avrebbe certamente respinto questo assurdo ricorso. Ma se io di nuovo finivo dentro, per sei giorni, lo Stato finiva nel ridicolo. Questo caso serve comunque a ricordarci in che mani sono messe le 64mila persone detenute in Italia. Non funziona proprio l'operato dei vertici carcerari. E naturalmente, con pacatezza e spirito molto costruttivo, questo lo dirò Nordio. Che ringrazio per l'intervento che ha appena fatto, mettendo fine a una cosa inaudita».



L'uscita di Gianni Alemanno da Rebibbia, un mese fa, dopo un anno e mezzo di reclusione

Alemanno parla però di accanimento. E lo fa così: «Dà fastidio la mia battaglia da destra per ottenere delle carceri meno folli e più funzionali alla riduzione della recidiva al crimine? Si vuole dare una punizione esemplare a chi nella condizione di detenuto ha denunciato questo problema?».

IL RINGRAZIAMENTO

L'ex sindaco di Roma, da poco uscito da Rebibbia dove è stato detenuto, non vuole alzare i toni, ma intende stabilire una serie di punti che a suo dire sono cruciali. Osserva: «Ringrazio il ministro Nordio per la sensibilità dimostrata e per la revoca del ricorso del Dap contro il sottoscritto. Questo incidente dimostra ancora una volta come i vertici del Dap agiscano in modo incontrollato anche rispetto al ministero di riferimento». Non sono osservazioni da poco. E comunque, nel colloquio con Nordio, Alemanno illustrerà i problemi vissuti personalmente nella sua permanenza nel carcere della Capitale da cui è uscito dopo 1 anno, 5 mesi e 24 giorni di detenzione per traffico di influenze. E insisterà Alemanno, con il ministro della Giustizia, per esempio sullo scandalo delle dimensioni ridotte delle celle nei nostri penitenziari.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ranucci: «Massoni nella Rai». FdI e Lega: l'azienda si tuteli

ROMA «Anche dentro la Rai c'è un po' di mafia, un po' di massoneria». Così diceva Sigfrido Ranucci (nella foto) in una intercettazione pubblicata da La Verità. Ed è subito polemica politica: «Si tratta - accusa Fratelli d'Italia - di affermazioni pesantissime fatte da un dirigente contro la sua stessa azienda, che gettano ombre inquietanti sulla Rai. Delle due l'una: o Ranucci esce allo scoperto e denuncia pubblicamente la presenza della massoneria e della criminalità organizza in Rai, oppure l'Azienda deve tutelarsi da queste accuse infamanti e gravemente lesive della sua immagine, intervenendo contro il conduttore». Anche per Forza Italia, «o si fanno riferimenti precisi, oppure si dimostra, una volta di più, che il metodo Ranucci è quello di accusare tutti facendo dei polveroni». E per la Lega «l'azienda ha l'obbligo di adottare subito i provvedimenti necessari per proteggere il decoro della Rai e il lavoro delle migliaia di professionisti che vi operano quotidianamente». Sul futuro di Report, prima che esplodesse il nuovo caso, era intervenuto Giampaolo Rossi, ad della Rai, in un'intervista con Milano Finanza: «Report va avanti perché è un brand Rai, è sempre esistito e continuerà a esistere anche dopo, a prescindere da chi lo conduce».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.giessegi.it
numero verde 800 661825

Giessegi Industria Mobili s.p.a. - Appignano (MC)

Il massacro di Luca Varani Foffo si pente dopo 10 anni «Piango ma penso al futuro»

▶Condannato a 30 anni di carcere scrive in una lettera: «Ho capito gli errori, è giusto che paghi, ma sogno di ricostruirmi una vita». Gelo da parte della madre della vittima

LA STORIA

ROMA «Penso a Luca tutti i giorni, ho ricostruito tutti i pezzi del mosaico, ho capito gli errori, sono oggi le ferite che mi porto. È giusto che paghi ma sogno di ricostruirmi una vita». A dieci anni dal delitto di Luca Varani in un palazzone di Roma, al Collatino, Manuel Foffo, 39 anni, condannato in via definitiva nel 2019 a 30 anni di reclusione per l'omicidio del 23enne racconta in una lunga lettera all'Adnkronos, il lungo percorso intrapreso nel carcere di Rebibbia. Il delitto avvenne nella notte tra il 4 e il 5 marzo 2016 nell'appartamento al decimo piano di Foffo in via Igino Giordani 2. Varani venne torturato e ucciso da Foffo e l'amico Marco Prato (morto suicida nel 2017 nel carcere di Velletri, la notte prima del processo) dopo giorni di delirio trascorsi tra alcol, cocaina e violenza. Un omicidio che sconvolse l'Italia per la crudeltà, in quella casa dove al piano di sotto viveva la mamma di Foffo, il male assoluto prese corpo e portò due giovani uomini a torturare e massacrare con 107 colpi di coltello e martello Luca Varani. Del resto, volevano «fare del male a qualcuno», dissero. Un'agonia interminabile, un abisso dell'orrore, che è ancora difficile da ricordare men che mai interpretare.

DA DIETRO LE SBARRE RACCONTA IL SUO PERCORSO: «SONO CRESCIUTO MOLTO, QUEL CHE HO FATTO SONO LE FERITE CHE MI PORTO»

«SI PUÒ RINASCERE»

Lo fa Foffo, a suo modo, dietro le sbarre, senza tornare più sulla vicenda ma raccontando all'Adnkronos la sua vita attuale: «Mi adeguo alla realtà circostante, lavoro, studio, faccio progetti. Ho preso il diploma all'istituto tecnico tecnologico qui in carcere, e attualmente mi mancano 3 esami alla laurea in giurisprudenza a Tor Vergata». Poi ammette: «Penso spesso a quanto accaduto 10 anni fa, rifletto molto su ciò che di brutto è stato e se qualcosa di buono possa nascere, cosa a cui sto lavorando. Sento che da un reato, anche se grave, si può rinascere. Non mi sento, se me lo si concede, processato del tutto, non avendo mai parlato in prima persona». Si dice cambiato, rispetto al ragazzo che era all'epoca dei fatti. «Do molta più importanza alle piccole cose, sia nella quotidianità che, in generale, a quello che faccio. Sono cresciuto molto, capendo gli errori che oggi sono diventate le ferite che mi porto». Con gli altri detenuti, ricorda ancora Foffo, «all'inizio è stata difficile per via delle bugie dei media. Ho ricevuto minacce, come logico e inevitabile che sia, anche se poi, chi ha cominciato a conoscermi, ha capito che non ero il mostro dipinto dai media. Ho ricevuto anche solidarietà, essendo la storia diversa da quella emersa, visto che nasce in maniera diversa, si sviluppa in maniera diversa e finisce in maniera diversa. È chiaro, comunque, che se si tornasse indietro certe cose non sarebbero successe, ma ammetterlo non cambierebbe nulla».

«PENSO A LUI»

«A Luca Varani ci penso, certo - scrive il detenuto nella sua lunga lettera - Come potrei non farlo. Penso alle azioni che ho fatto, a quanto è stato tragico il destino. Sono consapevole che il reato è stato grave ed è giusto che io paghi. In questi anni ho avuto modo di riflettere sull'accaduto, ho metabolizzato il reato e ho trovato conferme e riscontri miei personali su ciò che percepivo al momento del fatto, relativamente alle motivazioni che mi hanno spinto a compiere quel gesto. Ma il divertimento proprio non c'entrava», chiarisce. Di quei tre giorni chiuso in casa con Marco Prato e Luca Varani, dice: «Non ho rimosso niente. Mi viene in mente la canzone di Maitre Gims, "Est-ce Que Tu M'aimes?". Me la faceva ascoltare sempre Prato, perché sapeva che mi piaceva. Me la metteva per conquistarmi, nel cervello suo. E probabilmente, se fosse successo, se fosse riuscito a conquistarmi, l'omicidio nemmeno sarebbe avvenuto. Se fossi stato omosessuale, Prato non avrebbe voluto altre persone. Visto che così non è, è andato tutto storto». E insiste sul punto. «Più mi si attribuisce un'omosessualità che non ho, più capisco che stanno lontani dalla verità dell'omicidio, non conoscendo le fondamenta, cioè i rapporti tra me e Prato. È, tra l'altro, anche una mancanza di rispetto per la famiglia della vittima. La meritano».

A dieci anni dal delitto, racconta di esser riuscito a elaborare il delitto. «Ripercorrendo tutti i momenti, da quando e come è iniziata realmente la vicenda, a quando ho conosciuto Prato e quando abbiamo commesso l'omicidio. Ho fatto un lavoro di introspezione, ripercorrendo il momento del fatto, per capire bene cosa ho passato in quegli istanti. Ora ho tutti i pezzi del mosaico». Il mosaico di una violenza folle compiuta nel festino interminabile di due giovani di estrazione medio-borghese ai danni di una vittima che avevano cercato a lungo, caduta nella rete di un piano delirante che doveva culminare con lo stupro e tutto quel che è avvenuto dopo.

«SONO STATO MALISSIMO»

Ora Foffo scrive: «Mi fa piangere pensare a quando ero in macchina con Prato e vivevo la consapevolezza della morte di Luca. Per me ha rappresentato la fine di tutto. Ho ancora l'immagine impressa dentro di me di un muro che mi si chiude davanti agli occhi. E' stato un momento drammatico per la mia vita anche, e ci sono stato malissimo, come del resto anche oggi a pensarci. Al contrario, mi strappa un sorriso il fatto di non arrendermi mai, di portare avanti i miei obiettivi, pur consapevole che la strada da quel giorno si è fatta più difficile». E pensa al futuro: «Non sogno quei giorni, mi capita però di pensarci, non posso dimenticare ciò che è successo, per costruire bene sia il presente che il futuro. Di libri, invece, ne leggo tantissimi, del resto come già facevo ai tempi. Più di ogni altro, mi manca la libertà e tutti gli aspetti che comporta avere una vita libera. Il sogno è questo, riuscire a ricostruirmi una vita raggiungendo gli obiettivi che mi sono prefissato e che, per fortuna, ho ancora».

LA REAZIONE

«Queste persone è come se non esistessero per me. Non le conoscevo e solo a parlare di questa cosa mi sento male», così Silvana Agostini, la mamma di Luca Varani, liquida all'Adnkronos le parole di Foffo. Lei e suo marito Giuseppe avevano adottato e cresciuto con amore quel figlio gentile e amato da tutti e ritrovato massacrato e con un coltello conficcato in fondo al petto. «Tutto quell'amore che incondizionatamente ti abbiamo dato, non è servito a nulla - scrisse in un lungo post il 22 gennaio del 2017, il figlio avrebbe compiuto 24 anni - quando un giorno hai incontrato il lupo cattivo, non quello che ti raccontavo nelle favole, un lupo, che io stessa non so descrivere, perché non fa parte della nostra vita, io stessa non l'ho mai incontrato, lui vive nei quartieri così detti per bene, è un lupo con un quoziente intellettivo al di sopra della norma, insomma un modello di lupo, all'apparenza, ma che si è rivelato subito un lupo di una ferocia inaudita, disumana, raccapricciante, che ne noi né tanto meno tu... eravamo abituati a vedere».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È ANDATO TUTTO STORTO, SE PRATO FOSSE RIUSCITO A CONQUISTARMI IL DELITTO NEMMENO SAREBBE AVVENUTO»

Il condannato



Foffo con il difensore durante il processo

Il complice



Il pr Marco Prato

Il luogo del delitto

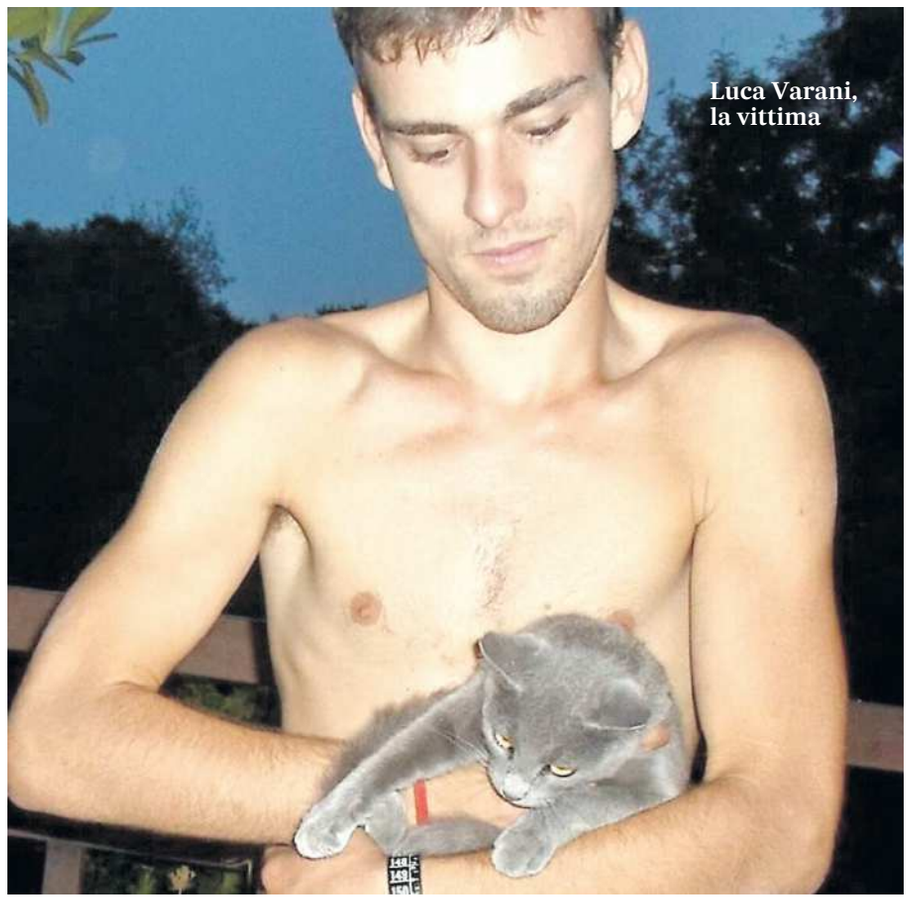


Luca Varani venne massacrato e ucciso a Roma nella casa di Foffo, a marzo 2016

Il romanzo



Dal libro di Nicola La Gioia è tratto un film in concorso a Venezia



Luca Varani, la vittima

La morte di Luca è stata la fine di di tutto, il reato è stato grave, sono consapevole, ora ho tutti i pezzi del mosaico

MANUEL FOFFO
uno degli assassini di Varani

Queste persone non le conoscevo, e tuttora per me è come se non esistessero Solo a parlarne mi sento male

SILVANA AGOSTINI
mamma di Luca Varani

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA	06. 377081	MESTRE	041. 5320200
MILANO	02. 757091	ANCONA	071. 2149811
NAPOLI	081. 2473111	LECCE	0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Giornalista ucciso, confessa il killer «L'ho colpito e gli ho dato fuoco»

▶Eboli, fermato il tunisino irregolare che ha massacrato e bruciato vivo Luigi Esposito
Il 26enne ha avuto contatti per settimane con la vittima. Blitz all'alba dei Cacciatori

L'INCHIESTA

dall'inviata

EBOLI A svelare il movente del brutale assassinio di Luigi "Luca" Esposito non è la Procura di Salerno che riferisce di una «forte lite» scoppiata «per varie motivazioni». Ci pensa l'omicida, il 26enne tunisino Ridha Rahmouni, arrestato nella notte tra venerdì e sabato dopo essere stato rintracciato in un casolare abbandonato, e abusivamente occupato con altri extracomunitari irregolari, a un paio di chilometri dal luogo in cui avrebbe picchiato e poi bruciato, ancora vivo, il giornalista sportivo 53enne. La svolta nell'inchiesta coordinata dalla Procura di Salerno guidata da Raffaele Cantone si registra in appena 48 ore, cinque giorni dopo il rinvenimento dei resti carbonizzati della vittima in un terreno agricolo della Piana del Sele, in località Cioffi a Eboli. Ciò che non rende noto la Procura filtra, invece, dal lungo interrogatorio che il tunisino ha reso ai carabinieri. Si è detto infastidito dalle attenzioni di natura sessuale che gli venivano rivolte, ormai da settimane, dalla vittima.

LA DIFESA

Rahmouni - che era destinatario di un obbligo di rimpatrio che sarebbe dovuto essere eseguito - avrebbe detto che Esposito intratteneva rapporti intimi a pagamento con alcuni suoi connazionali e che quella stessa interazione voleva averla anche con lui. Si sarebbe sentito pressato. Ma, racconta ancora il 26enne, la vittima non si arrendeva e, questo risulta dall'analisi del traffico telefonico intercorso tra i due, i contatti andavano avanti, anche a ritmi piuttosto serrati. Accade anche poco prima dell'omicidio. Nel pomeriggio di sabato i due si sentono e concordano questo appuntamento. Luigi ci arriva a bordo della sua auto, quello che poi sarebbe diventato il suo assassino giunge in bicicletta. L'incontro si trasforma presto in una lite, il 26enne lo picchia brutalmente (riferisce agli inquirenti di averlo fatto a mani nude), poi utilizza della plastica, una coperta e delle sterpaglie e con un accendino appicca il fuoco. L'indagato sostiene anche di non essersi accorto che Luigi era ancora vivo.

NEL CASOLARE IN CUI SI ERA RIFUGIATO L'ASSASSINO TROVATI CELLULARE, UN ANELLO D'ORO E LA CARTA DI CREDITO DEL 53ENNE



Nella foto grande il giornalista ucciso e dato alle fiamme quando era ancora vivo. A destra il rifugio dell'uomo che l'ha ammazzato

IL BLITZ

Un racconto che fa rabbrividire e che dovrà ovviamente trovare riscontro nelle indagini che la Procura di Salerno non ha certo chiuso con l'arresto della notte scorsa. Dopo aver reso la propria confessione, il tunisino è stato condotto al carcere di Salerno Fuorni, in attesa dell'udienza di convalida del fermo. Comparirà davanti al gip domani mattina. Il blitz dei carabinieri è scattato dopo la mezzanotte di venerdì. Il casolare è stato accerchiato ma il 26enne prima ha tentato la fuga e poi si è barricato all'interno. Una volta avuto accesso al tugurio in cui l'indiziato si nascondeva, i carabinieri hanno trovato il cellulare scomparso di Luigi, la sua carta di credito e un anello d'oro bianco la cui provenienza dovrà essere chiarita. Il cellulare di cui non si è disfatto (che ne ha consentito la localizzazione) e un'impronta digitale sui fari posteriori della macchina di Luigi, uniti a una precedente foto-segnalazione delle forze dell'ordine, hanno consentito di "blindare", almeno in questa fase, il quadro accusatorio a carico del 26enne.

Nel decreto di fermo vengono messi in fila tutti gli elementi della vicenda e la loro concatenazione. In primis il dato relazionale perché Rahmouni ed Esposito risultano «collegati attraverso contatti telefonici ripetuti» iniziati settimane prima del delitto ed intensificatisi proprio quella sera; quello spaziale «nelle ore decisive le rispettive utenze convergono nel medesimo quadrante territoriale». L'aspetto dinamico della vicenda evidenzia «filmati e dichiarazioni» che documentano movimenti compatibili con un appuntamento cui erano presenti l'auto di Esposito e la bici del suo assassino. C'è poi la famosa impronta sull'auto di Esposito che "certifica" l'avvenuto incontro. Dopo il delitto, poi, i contatti, fino a quel momento sostenuti, si interrompono di colpo e il 26enne attiva un'altra sim usando però il suo unico cellulare, come a voler «schermare» la comunicazione dopo il fatto. Infine la perquisizione: il tunisino aveva telefono e bancomat di Luigi.

Carmen Incisivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Trovato il corpo tra le sterpaglie

1 Il corpo di Luigi Esposito viene ritrovato in una strada interpoderale del comune di Eboli, in provincia di Salerno, tra sterpaglie bruciate. Ritrovata un'auto

L'esito dell'autopsia: «Bruciato vivo»

2 Eseguita l'autopsia: quando gli hanno dato fuoco, Esposito era ancora vivo, anche se in gravissime condizioni dopo essere stato brutalmente picchiato e soffocato



Svolta nelle indagini fermato un 26enne

3 La svolta nelle indagini: un 26enne tunisino, senza fissa dimora ed irregolare sul territorio italiano, viene fermato per l'omicidio di Luigi Esposito

La confessione dell'immigrato

4 Dopo essere stato catturato dai Cacciatori di Calabria e portato in caserma l'uomo è stato interrogato dal pm e ha confessato di aver ucciso lui il giornalista

La vita immaginaria del cronista un lavoro da biologo, il matrimonio E si era inventato anche il nome

IL PERSONAGGIO

EBOLI Luca. Un nome, ma non è quello con il quale era iscritto all'anagrafe. La vita parallela di Luigi Esposito, giornalista di 53 anni, originario di Nocera Superiore ma residente a Lancusi, trovato morto carbonizzato nelle campagne di Eboli domenica scorsa, inizia da quel nome. Luca. Così diceva di chiamarsi. Ma Luca non era il suo vero nome. Come non era vero che lavorava all'Arpac, che era iscritto all'Ordine dei Biologi, che aveva una moglie farmacista di nome Federica originaria di Caserta. Anzi, a volte dimenticava anche il nome di quella che definiva moglie e la chiamava diversamente. Un matrimonio di cui parlava soprattutto negli ambienti sportivi, con colleghi non campani. Perché il calcio era la sua passione. Partecipava anche a trasmissioni sportive di emittenti locali come opinionista. Non era vero neanche che sabato sera era diretto in un resort ad Agropoli. Lui sabato sera stava andando proprio ad Eboli, dove aveva un appuntamento. Un appuntamento a sfondo sessuale con un giovane ragazzo tunisino, Ridha Rahmouni, ventisei anni compiuti lo scorso maggio. Era questa la verità che teneva nascosta. Non ne parlava con nessuno, neanche con le due sorelle, le uniche familiari che gli erano rimaste e che, con il passare dei giorni, sono sempre più «sbalordite», fanno sapere attraverso il loro legale, l'avvocato Annalisa Califano.



I rilievi degli investigatori vicino all'automobile di Luigi Esposito

IL DOPPIO BINARIO

La doppia vita era il binario sul quale aveva fondato la sua esistenza. Diceva a tutti di non essere raggiungibile fino alle 15, perché lavorava. Ma quella non era la verità. O, forse, era un modo per nascondere la realtà. E la professione di giornalista, pubblicista, era la sua seconda vita. Quella ufficiale. È proprio il tunisino 26enne a raccontare un'altra vita parallela, quella di cui non parlava con nessuno. E lo fa durante il lungo interrogatorio ai carabinieri che lo hanno rintracciato attraverso un'impronta trovata nella Lancia di Luigi-Luca. «Era diventato pressante», ha detto agli inquirenti subito dopo essere stato portato in caserma dove ha ammesso l'omicidio. «Approfittava dello stato di necessità di tutti noi per avere rapporti a pagamento», ha detto ancora. E il «tutti noi» sarebbe riferito ad altri giovani stranieri impiegati come braccianti agricoli. Il 26enne arrestato ieri è irregolare sul territorio nazionale ma lavora in un campo dove si coltivano angurie. Sarà ora il cellulare della vittima a raccontare di più. Uno dei due telefoni, quello che il ragazzo aveva portato via con sé dopo averlo prima massacrato di botte e poi avergli dato fuoco. Anche qui due telefoni, uno ufficiale e l'altro forse no. È su questo binario che gli investigatori troveranno le risposte che da giorni cercano. Ma anche le conferme al racconto dell'omicida: «Ci mandava messaggi e ci faceva telefonate fino a quando non acconsentivamo a vederlo». L'unica certezza è che Luigi, non Luca, faceva il giornalista sportivo. Una carriera altalenante, rapporti inesistenti con i colleghi. È la zona irpina quella che diceva di «coprire» per conto dell'Arpac. La realtà è che gestiva il sito Tutto Salernitana, nato dopo Tutto Nocerina. Nel suo curriculum collaborazioni con un quotidiano locale e una emittente del Cilento, quindi con un'agenzia stampa sportiva. Lo sport era il suo mondo. Quello che gli consentiva di poter pagare le spese di casa, le trasferte, l'auto, gli incontri sessuali. Viveva di sport occupandosi anche del settore giovanile. Avrebbe avuto dei rapporti professionali con alcune società attraverso le quali faceva transitare giovani talentuosi delle Giovanili o della Primavera. E, attraverso questi «scambi» di giocatori, aveva il suo tornaconto economico. Dopo la morte del padre aveva lavorato in fabbrica come lui. Ma preferiva studiare, diceva. Laurearsi. Lavorare per l'Arpac, che invece ha smentito. Come è stata smentita anche la sua iscrizione all'Albo dei Biologi.

SOSTENEVA DI CHIAMARSI LUCA E DI AVERE UNA COMPAGNA FARMACISTA LA SUA PASSIONE ERA IL CALCIO: COLLABORAVA CON EMITTENTI LOCALI

Petronilla Carillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM

NECROLOGIE PARTECIPAZIONI

Tutti i giorni compresi i festivi
dalle 09:00 alle 19:30

Numero Verde 800 893 426

necro.ilmessaggero@piemmemedia.it

SERVIZIO ON LINE

http://necrologie.ilmessaggero.it

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA MasterCard AMEX

Trigesimi e Anniversari

†

26.07.2017 26.07.2026

PATRIZIO NATILI

Sei sempre nel mio cuore.

MARIA GRAZIA

26/07/2014 26/07/2026

DARIO SPALLONE

Il tuo ricordo vive ogni giorno nei nostri cuori. il tempo non ha cancellato l'amore che ci hai donato.

Con immutato affetto ti ricordano GINA, DARIO e GIULIANO

26/07/2014 26/07/2026

Nel dodicesimo anno dalla sua scomparsa, il ricordo del

Prof.

DARIO SPALLONE

rimane vivo e indelebile nel cuore del personale sanitario e amministrativo della Nuova Clinica Annunziatella che lo ha conosciuto stimato e amato.



SCIFONI 39
06 32·32·32·32
CENTRALINO 24 ORE

Terrore a Berlino, furgone sul Pride Un morto e 15 feriti, l'attentatore in fuga

L'ATTACCO

ROMA Attacco nel cuore di Berlino contro una manifestazione che simboleggia l'anima liberale e attenta ai diritti civili della città, il Gay Pride del Christopher Street Day. E l'attentatore, dopo avere travolto la folla con un furgone, è scappato a piedi, armato di coltello o di un machete. Nella triste notte di Berlino è scattata la caccia all'uomo, impegnati 160 agenti e gli elicotteri, mentre il primo bilancio parla di un morto e 15 feriti, alcuni molto gravi. Dice nella notte il sindaco Kai Wegner: «È un attacco alla nostra società libera e cosmopolita: dopo una pacifica e vivace parata del Christopher Street Day, la manifestazione per una Berlino tollerante e pacifica è stata attaccata nel modo più brutale. Berlino è la città della libertà e la nostra libertà è stata oggi orribilmente attaccata». Mancano quindici minuti alla mezzanotte quando la polizia di Berlino annuncia: poco prima delle 22 il conducente di un furgone bianco ha investito diverse persone. E aggiunge: «Ci sono numerosi feriti, tra cui diversi con lesioni potenzialmente letali. La ricerca di uno o più sospetti è in corso con grande intensità. Ulteriori informazioni seguiranno». Sui media circola anche il video di un uomo vestito di bianco, a terra, ammanettato dagli agenti, ma non c'è conferma che fosse lui alla guida del veicolo che ha travolto almeno quindici dei partecipanti al Gay Pride di Berlino, vale a dire il Christopher Street Day. Anzi, la polizia ha spiegato che le ricerche erano ancora in corso.

I primi bilanci, in attesa di conferme ufficiali, rilanciano dati

IL MEZZO HA FATTO IRRUZIONE NEL PARCO DI TIERGARTEN ATTORNO ALLE 22 LANCIANDOSI CONTRO LA FOLLA



I primi soccorsi dopo l'incidente al Pride di Berlino

drammatici: un morto, quindici feriti, alcuni molto gravi. L'attentatore, fuggito a piedi dopo essersi schiantato contro un albero, secondo alcuni testimoni ha anche aggredito altre persone con un coltello o un machete. Torna l'incubo terrorismo. La Germania ha già vissuto vari attacchi di questo tipo, anche se ieri sera non c'era la conferma ufficiale che si trattasse di un'azione terroristica. Ma c'è un elemento importante: l'unità speciale Gsg 9 è stata allertata, è il reparto speciale antiterrorismo della polizia federale tedesca.

RICOSTRUZIONE

Ciò che è emerso è che tutto è successo nel parco nella zona di Tiergarten, nella zona dello zoo di Berlino a margine delle celebrazioni del Gay Pride, dove si erano radunate migliaia di persone. La Bild ha riportato le parole di un testimone oculare che ha parlato di un furgone bianco «entrato a gran velocità nell'area dove si trova lo zoo» per poi puntare sulle persone. La zona è stata isolata, sono intervenute decine di poliziotti e numerose ambulanze. Gli organizzatori hanno annullato la manifestazione mentre la polizia ha chiesto ai partecipanti di allontanarsi nel modo più ordinato possibile. «Stiamo conducendo una ricerca ad alta intensità di persone sospettate» ha spiegato la polizia. Su un grande schermo è apparsa la scritta "evacuazione" proprio per invitare le persone ad abbandonare l'area. La ricostruzione appare chiara: il mezzo è entrato in un parco, ha preso di mira la folla, investito molte persone, per poi andarsi a schiantare contro un albero. Infine, il conducente è fuggito a piedi ed è cominciata la caccia all'uomo. Gli agenti hanno illuminato l'area tra Potsdamer Platz e il lato sud del tunnel del Tiergarten. La polizia, dopo mezzanotte, spiega: «Non sappiamo ancora nulla sui possibili movimenti, sull'identità dell'autore del reato o su altri dettagli simili».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tuffa per salvare il figlio e muore Laghi e fiumi, 11 vittime in un mese

▶Menaggio, un turista olandese disperso, soccorso in tempo il ragazzo. Ricerche difficili: il fondale precipita oltre i cento metri. Allarmanti i dati sugli annegamenti in Italia: 300 i morti ogni anno

L'EMERGENZA

MILANO Si è tuffato per salvare suo figlio e non è più riemerso. È successo poco dopo le 12.30 di ieri nel tratto di Lario tra Menaggio e Nobiallo. Un turista olandese di 45 anni, in vacanza con moglie e tre figli, aveva noleggiato un'imbarcazione per una giornata sul lago di Como. Quando ha visto il figlio sedicenne in difficoltà si è gettato in acqua per raggiungerlo. Nel frattempo la barca, con a bordo gli altri due figli minorenni, si è allontanata spinta dalla corrente. Padre e figlio hanno provato a nuotare per recuperarla: il ragazzo è stato soccorso da una persona che era lì vicino su una tavola da stand up paddle, l'uomo è stato inghiottito dal lago. Dopo le segnalazioni al 112 sono intervenuti i carabinieri di Menaggio, il Reparto operativo laghi della Guardia costiera, i vigili del fuoco con la squadra di soccorso acquatico di Como, i sommozzatori arrivati da Malpensa con l'elicottero Drago 153 e specialisti da Torino. Le operazioni si annunciano complesse: per la Guardia costiera in quel punto il fondale precipita dai 25 a oltre 100 metri. Menaggio non è un episodio isolato. In poco più di un mese le acque interne italiane hanno inghiottito una decina di persone,

L'80% DELLE VITTIME SONO UOMINI, LA PRIMA CAUSA È IL MALORE, SEGUONO LE CADUTE ACCIDENTALI E LE CONDIZIONI AMBIENTALI AVVERSE

con una concentrazione impressionante in Lombardia.

I PRECEDENTI

Il 4 luglio Hassan Hamayun, 23 anni, pakistano residente a Seriate, è scivolato nell'Oglio al salto d'acqua tra Calcio (Bergamo) e Urago d'Oglio (Brescia): tratto dove la balneazione è vietata perché la cascata genera vortici insidiosi. L'11 luglio, sempre nell'Oglio, alla "Spiaggia dei Poveri" di Pontoglio, è morto un operaio senegalese di 28 anni: era entrato in acqua con i familiari pur non sapendo nuotare, la corrente lo ha trascinato e il corpo recuperato un chilometro più a valle, a Palosco. Terza vittima del fiume in poche settimane. Il giorno dopo, a Cuggiono nel Milanese, un 60enne peruviano è annegato nel Ticino dove si era tuffato per sfuggire alla calura: quella giornata, segnata dal caldo africano, ha visto in Lombardia due vittime in poche ore. Poi i laghi. Il 19 luglio, a Viverone nel Biellese, un 32enne è scivolato dal pedalò noleggiato con altri conoscenti e non è più riemerso. Sul Garda, a Sirmione, è morto Alexandru Olaisiu Sorin, 29 anni, noleggiatore di barche romeno, dopo aver tratto in salvo un bambino inglese di 7 anni: il corpo è stato individuato giorni dopo. Ancora nel Bresciano, un 14enne è annegato in un laghetto di Borgosatollo, dove viveva. Sul lago d'Idro, nelle acque del Vantone, ha perso la vita Marco Bettini, 69 anni. Fuori dalla Lombardia, un 22enne di Terni si è tuffato da una barca a noleggio nel lago di Bolsena, vicino all'Isola Bisentina, e non è riemerso. Il conto dei soli laghi bresciani era già arrivato a 6 vittime il 20 luglio.

604

Il numero di annegamenti avvenuti nel biennio 2024-2025 in Italia, di cui 281 in mare, 277 in acque interne, 37 in piscina

90

Le vittime nel biennio 2024-2025 in Lombardia, seguono Veneto (73), Toscana (52) e Lazio (51). Nei fiumi 70 morti l'anno



Le ricerche scattare ieri pomeriggio nelle acque del lago di Como

LA RICORRENZA

La data non è casuale: il 25 luglio ricorre la Giornata mondiale per la prevenzione degli annegamenti, proclamata dall'Onu. L'Organizzazione mondiale della sanità stima oltre 300mila decessi l'anno nel mondo, circa 30 ogni ora, e un quarto delle vittime ha meno di 5 anni. In Italia i dati dell'Osservatorio del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità fotografano un fenomeno stabile da oltre un decennio: circa 300 annegamenti l'anno. Nel biennio 2024-2025 sono stati 604, di cui 281 in mare, 277 in acque interne e 37 in piscina. L'80% delle vittime è maschio. La prima causa è il malore in acqua, che pesa per il 44,9% dei casi; seguono le cadute accidentali e le condizioni ambientali avverse. La Lombardia è prima in Italia per numero di annegamenti nel biennio, con 90 casi, davanti a Veneto (73), Toscana (52) e Lazio (51). Circa l'80% degli annegamenti in acque interne si concentra in Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Nei fiumi si contano in media una 70ina di morti l'anno. Le dinamiche sono note ai soccorritori. Lo sbalzo termico: nei laghi prealpini la temperatura crolla già a pochi metri di profondità e il corpo, surriscaldato dal sole, può reagire con una risposta involontaria che toglie forza e lucidità. Ci sono le correnti fluviali, invisibili dalla riva, e i fondali che sprofondano. C'è la scarsa dimestichezza con il nuoto, che ricorre in molti episodi delle ultime settimane. E ci sono i divieti di balneazione, in vari luoghi delle tragedie ma difficilmente applicabili su rive lunghe centinaia di chilometri, dove la sorveglianza è un'eccezione. Ma il quadro, in un'estate di ondate di calore, indica un rischio che cresce quando la ricerca di refrigerio spinge verso acque che non conoscono.

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thailandia, un caso gli insulti degli italiani La polizia li multa e mostra le foto sui social

LA STORIA

ROMA Dall'entusiasmo per il viaggio studio nel Paese dei Sorrisi alle ore trascorse in una stazione di polizia dove sono stati convinti a scusarsi, in inglese, con la popolazione thailandese indignata per il loro comportamento su un treno. È la storia di un gruppo di studenti delle superiori di alcune cittadine della provincia di Agrigento in viaggio a Bangkok. Venerdì si trovavano su un treno nel cuore della città. In Thailandia è considerato estremamente irrispettoso fare confusione sui mezzi pubblici. I ragazzi invece urlavano. Una donna thailandese, che ha ripreso tutto con uno smartphone, ha chiesto di rispettare gli altri passeggeri. In risposta le sono arrivati insulti e quella frase che ha fatto infuriare i thailandesi («io vi porto i miei soldi»). Il video, diffuso sui social, è divenuto virale. E il caso si è trasformato quasi in un incidente diplomatico.



Gli studenti portati al comando della polizia in Thailandia

Già ieri mattina l'Ambasciata italiana a Bangkok è stata costretta a pubblicare una lettera di scuse. Anche gli accompagnatori, insieme a un ragazzo, hanno girato un primo video in cui si sono scusati. In particolare, hanno citato una delle frasi pronunciate sul treno da uno studente ai passeggeri thailandesi: «Io qui vi porto i miei soldi». «Sappiamo - hanno detto i quattro nel primo video - che il rispetto non si acquista con il denaro». Non è bastato. La passeggera che aveva ricevuto gli insulti, una donna di 25 anni, la stessa che ha girato il video divenuto virale, ha presentato denuncia alla polizia. Così, sei degli studenti sono stati fermati e portati al comando. Qui sono stati costretti a comparire in un secondo video per chiedere scusa in inglese. E hanno ricevuto una multa simbolica di 1.000 baht (27 euro).

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Notte al Colosseo e al Pantheon ad agosto aperture straordinarie

▶La sperimentazione partirà da Roma e da Milano (con il Castello Sforzesco): quattro ore in più a disposizione per visitare musei e monumenti sotto le stelle

Ma quando arriva la notte, la notte...come canta Arisa, ecco che scatta la piacevolezza della scoperta di un patrimonio millenario. Un viaggio rigorosamente dopo il tramonto che apre le porte, o meglio portoni, cancellate e ponti levatoi, di tre prestigiosi monumenti e musei, come il Colosseo e il Pantheon, gioielli iconici di Roma, e il Castello Sforzesco nel cuore di Milano. Ed è su questi tre giganti della storia e dell'arte, sempre in pole position nella classifica nazionale dei siti più visitati tra Capitale e capoluogo lombardo, che debutta la nuova iniziativa estiva messa in campo dai Ministeri della Cultura e del Turismo in accordo con il Comune di Milano. Dal prossimo sabato 1° agosto diventano, così, protagonisti di un'apertura prolungata fino a quattro ore in più dell'orario ordinario. Un "fuori orario" che dal pomeriggio sconfina nella sera. Una sperimentazione che durerà per tutto il mese di agosto.



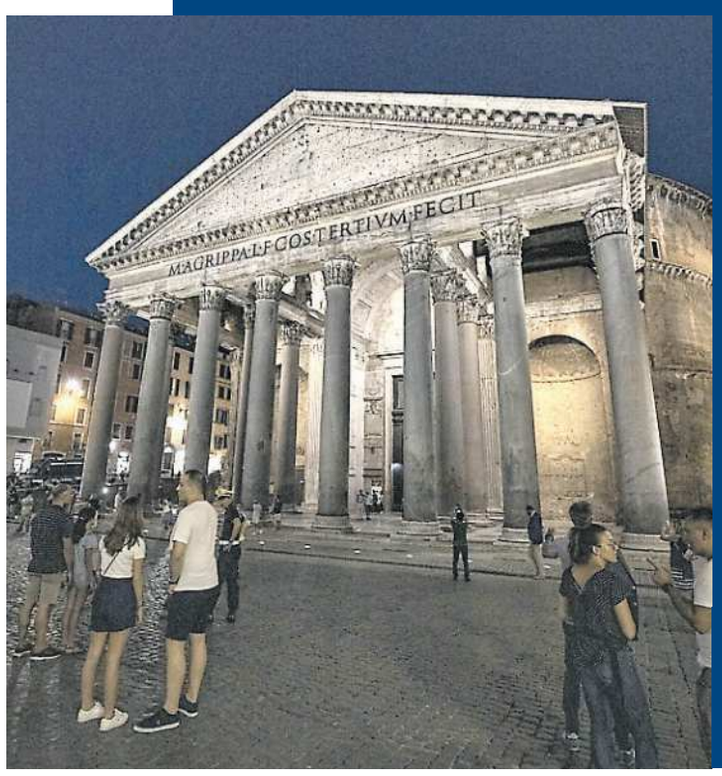
ARENA E IPOGEI

Il Colosseo amplia l'apertura nei giorni di venerdì e sabato dalle 19:45 alle 23:30 (date che si aggiungono agli altri due giorni ad orario serale del martedì e del giovedì) Il tour prevede l'arena, i sotterranei e le mostre

L'ANFITEATRO FLAVIO OFFRE TOUR SERALI FINO ALLE 23.30 PER QUATTRO GIORNI: MARTEDÌ, GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO

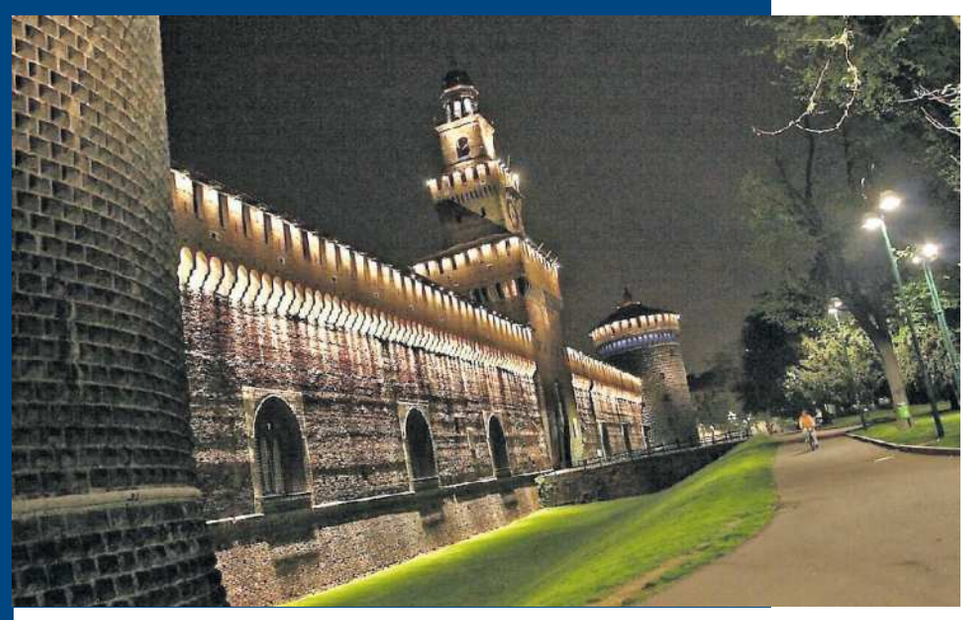
GLI INGRESSI

Con il risultato che l'Anfiteatro Flavio amplia l'apertura nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19:45 alle 23:30 (date che si aggiungono alle altre due già inaugurate del martedì e del giovedì nell'ambito del ciclo *Una notte al Colosseo*). Il Pantheon non è da meno. Anzi, rilancia aprendo tutti i giorni della settimana, tranne il giovedì, i turni ordinari, aggiungendo nuove fasce orarie dalle 19 fino alle 23 (con l'ultimo ingresso alle 22.30). Un sistema che resterà invariato fino al 31 agosto, col biglietto ordinario di 7 euro. Stesso regime per il Castello Sforzesco che arricchisce i turni ordinari della settimana di un prolungamento dalle 17.30 alle 19.30. Le ragioni? «Favorire i turisti - spiegano dai ministeri - la razionalizzazione e la gestione dei flussi, l'accesso in fasce orarie meno calde e in momenti della giornata più compatibili con gli orari lavorativi». Non che il patrimonio museale non abbia già collaudato le aperture speciali al chiaro di luna. Roma, in questo, vanta una lunga tradizione di visite notturne (e nottambule), anche in questa prima tranche di estate. Dal Notturno Imperiale alle Terme di Caracalla ai sabati sera del parco di Ostia Antica o del Museo Etrusco di Villa Giulia. Ma qui, ora, la piccola grande rivoluzione sta nella sistematicità settimanale dei nuovi orari. Colosseo e Pantheon per la proposta statale e il Castello Sforzesco come tassello comunale. Un'operazione studiata e messa in campo a tempo record. Che potrebbe anche affinare l'offerta nelle prossime ore («ci stiamo lavorando», dicono). E se la notte «appartiene agli amanti», per citare Patti Smith, perché non abbandonarsi alla passione per l'arte. «Le aperture serali straordinarie del Colosseo e del Pantheon costituiscono un'occasione per accostarsi, in una dimensione di particolare suggestione, a due testimonianze universali della storia e dell'ingegno umano», dichiara il ministro della Cultura Alessandro Giuli.



TEMPIO E CASTELLO

A sinistra, il Pantheon di Roma: dal 1°agosto resterà aperto fino alle 23 tutti i giorni, tranne il giovedì (foto TOIATI) A destra, il Castello Sforzesco di Milano che amplia gli ingressi ordinari dalle 17.30 alle 19.30 tutti i giorni



IL TEMPIO DI AUGUSTO E ADRIANO GARANTISCE FLUSSI ORDINARI FINO ALLE 23 DURANTE TUTTA LA SETTIMANA

LE SINERGIE POLITICHE

La collaborazione con il dicastero del Turismo è un fattore chiave: «Questa sperimentazione, frutto del confronto con le guide turistiche e gli operatori del settore, va incontro alle esigenze di viaggiatori e cittadini», aggiunge il ministro del turismo Gianmarco Mazzi, che ricorda come il «turismo culturale è diventato la prima motivazione di viaggio in Italia».

I PERCORSI

Se il Pantheon offrirà l'ebbrezza della sua architettura templare unica nello scenario romano, il Colosseo aggiunge anche l'effetto sorpresa dei sotterranei con gli scorci crepuscolari sulla più grande macchina da spettacoli dell'antichità. Il bello del percorso, qui, sta nell'itinerario, con partenza dal fornice Nord, anticamente l'entrata principale dell'Imperatore, per poi toccare il piano dell'arena e scendere negli ipogei, dove è possibile visitare l'esposizione permanente Spettacoli nell'Arena del Colosseo.

«Una Notte al Colosseo offre l'esperienza di visita fondata sul rigore scientifico e sulla qualità della narrazione», commenta il direttore Simone Quilici. Il Castello Sforzesco completa la triade di tesori con un carnet di suggestioni: «Per tutto agosto i visitatori, con un biglietto ridotto, potranno ammirare le sale del Museo di Arte Antica e la Pietà Rondanini di Michelangelo, oltre alla mostra "Passione e Disegno" nelle Salette della Grafica, che raccoglie capolavori che spaziano da Leonardo da Vinci a Keith Haring», racconta l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Tommaso Sacchi. Certe notti, allora, per dirla con Ligabue, quello che conta è sentire che vai. Ed è bello andare, tra arene, templi e fortezze.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANFITEATRO FLAVIO OFFRE TOUR SERALI FINO ALLE 23.30 PER QUATTRO GIORNI: MARTEDÌ, GIOVEDÌ VENERDÌ E SABATO

LA SINERGIA DEI MINISTERI DELLA CULTURA E DEL TURISMO «QUESTA INIZIATIVA VA INCONTRO ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI»

«Un'occasione soprattutto per i romani Si godranno finalmente il loro simbolo»

L'intervista
Simone Quilici

«Se durante il giorno i romani non riescono a visitare il Colosseo perché sono impegnati, ora magari riescono ad avere più occasioni...». Per Simone Quilici, direttore del parco archeologico del Colosseo ormai da un anno esatto (dopo una lunga carriera alla guida dell'Appia Antica), l'idea che l'Anfiteatro Flavio torni ad essere sentito sempre più come luogo del cuore di romani e italiani (e non solo dei tanti turisti stranieri) è vincente.

Il Colosseo estende le aperture serali nel mese di agosto: quanto è importante, secondo lei, questo esperimento per Roma e perché?

«L'offerta amplia la possibilità per il pubblico di godere del monumento, anche per i romani impegnati durante il giorno in attività lavorative. Per questo motivo abbiamo aderito con entusiasmo alla iniziativa promossa dal Ministero del Turismo e dal Ministero della Cultura, adottando in poco tempo tutte le misure necessarie in termini di organizzazione e personale per consentire a una macchina complessa come il Colosseo di estendere al venerdì e al sabato le aperture serali già avviate per il martedì e il giovedì dallo scorso 14 luglio. Ringraziamo pertanto il governo per aver reso disponibili risorse senza le quali ciò non sarebbe stato possibile».

Dalle 19.45 alle 23.30, che tipo di esperienza può fare il visitatore al Colosseo? Che scenario l'accoglie, che suggestione, che percorso...

«Sarà una visita guidata che comprende il primo ordine, l'arena e gli ipogei, anche con lo spazio museale. Il tutto, nella suggestione di goderne nella luce lunare, sotto la volta stellata. Una esperienza indimenticabile, che rimarrà nel cuore di chiunque la compia».

Se l'obiettivo è anche gestire i flussi, quanti visitatori vi aspettate in questa apertura speciale al tramonto al Colosseo?

«Ogni slot prevede al massimo 25 visitatori più la guida, quindi ogni sera potranno accedere 275 persone».

Che tipo di estate è questa del 2026 per il Colosseo? Flussi costanti, sorprese inaspettate, novità, proposte e offerte diverse...?

«È una estate radiosa, che permette ai visitatori di godere di ben due mostre straordinarie, *Troia e Roma* al Colosseo e *Roma in moneta* al Tempio di Romolo al Foro Romano. Esposizioni di grande valore scientifico e con opere di indiscusso valore, in particolare al Colosseo, dove sono esposti oltre 50 reperti mai usciti prima d'ora dalla Turchia a testimoniare la storia di Ilio che dimostra la propria suggestione millenaria, in questa estate in cui con l'Odissea di Nolan il mito omerico torna potentemente sulla scena».

Colosseo, Pantheon, Castello Sforzesco, è solo l'inizio con questa sperimentazione?

«La giusta intuizione dei Ministeri della Cultura e del Turismo verrà certamente premiata. Spero pertanto possa essere estesa e ampliata».

L.Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE PER CHI NORMALMENTE DI GIORNO HA TROPPI IMPEGNI

L'ITINERARIO PREVEDE L'ARENA E GLI IPOGEI, CON ANCHE LO SPAZIO ESPOSITIVO SPERO CHE L'INIZIATIVA VENGA AMPLIATA



Simone Quilici, direttore del Parco archeologico del Colosseo dal luglio del 2025 Dal 2020 ha guidato il parco dell'Appia Antica

Roma tel. 06.3770.81
Milano tel. 02.75709258
Napoli tel. 0812473309
Lecce tel. 0832.2781

Legalmente
www.legalmente.net
a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Domenica 02/08/2026

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Modalità di partecipazione

Le vendite giudiziarie sono aperte a tutti gli interessati. Per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista, né di agenzie di intermediazione o consulenza. Gli immobili sono stati valutati nel corso della procedura da un perito stimatore nominato dal giudice e la relazione peritale {con allegata documentazione) è consultabile sul sito internet del Tribunale che indice la vendita (ad esempio **www.tribunale.roma.it** o **www.tribunaledivelletri.it**.) Per ciascun immobile è nominato un Custode Giudiziario che ha il compito di fornire informazioni agli Interessati e accompagnarli a visitare l'immobile. L'immobile anche se occupato dal debitore viene consegnato libero a cura del Custode Giudiziario. Per ottenere finanziamenti finalizzati agli acquisti può essere concordato con l'Istituto di Credito prescelto il sistema di erogazione diretta del prezzo alla procedura (ai sensi dell'art. 585 comma terzo c.p.c.). Maggiori informazioni sull'immobile e sulle modalità di partecipazione possono essere reperite sui sito internet del Tribunale nonché contattando direttamente il Custode Giudiziario. Il recapito telefonico del custode è posto in calce a ciascun annuncio.

Le risposte ai vostri dubbi

Le richieste di parere su questioni di natura generale possono essere inviate all'indirizzo mail: **legalmente@piemmemedia.it** per la rubrica a cura dell'avv. Luciano Lione

Tribunale di Roma

ALTRE PROCEDURE

CP n. 1701/2026
Comunicazione ex art. 104, co2, CCII. Con decreto del 16.07.2026 il Tribunale di Roma ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposta da Beverage & Food Group srl (CF 13515601006) con sede in Roma Via delle Cosmee snc , nominando Giudice Delegato il Dott. Francesco Cottone e Commissario Giudiziale l'Avv. Ilaria Pallotti. Ha, altresì, stabilito che i creditori possano esprimere il loro voto dal 15 al 22 ottobre 2026 esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata, da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata della procedura cpc1701.2025roma@pecconcordati.it. In detta comunicazione dovrà essere parimenti indicato un indirizzo di posta elettronica certificata ai sensi dell'art.10, commi 1 e 2 CCII con l'avvertimento che, in difetto di indicazione, si procederà ai sensi dell'art.10, comma 3 CCII. Per avere accesso alla documentazione sopra indicata (Piano e Proposta di Concordato con relativa integrazione e Decreto di apertura) sarà possibile prendere contatti con il Commissario Giudiziale al predetto indirizzo PEC.

Tribunale di Velletri

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ARTENA

ESEC. IMM. n. 131/17 R.G.E.
Comune di Artena (RM) Contrada Ponte del Colle, 37, Via la Grazia - LOTTO A ex lotto 1 villa - ex lotto 2 Capannone - ex lotto 4 Appezzamento di terreno agricolo a servizio dei due lotti precedenti. **Prezzo base: Euro 411.000,00** (Offerta Minima Euro 308.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 21.000,00**. **Ponte del Colle. - LOTTO B** lotto 11- terreno; lotto 12 – terreno lotto 13 - terreno lotto 14: terreno. **Prezzo base: Euro 217.650,00** (Offerta Minima Euro 163.237,50) in caso di gara **aumento minimo Euro 11.000,00**. **Via Ponte del Colle, 21, 00031 Artena RM, Italia. - LOTTO C** lotto 15: Garage lotto 16: appartamento lotto 17: appartamento. **Prezzo base: Euro 372.000,00** (Offerta Minima Euro 279.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 19.000,00**. Vendita senza incanto: **23/09/2026 ore 11:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Emanuela Santilli presso lo studio in Velletri Viale Bruno Buozzi n. 164. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 22/09/2026 presso lo studio del delegato. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Tel. e fax 069634699 - anche inviando una richiesta via mail emanuelasantilli70@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4343928,A4343929,A4343930).

LARIANO

ESEC. IMM. n. 411/19 R.G.E.
Comune di Lariano (RM) Piazza Ugo la Malfa, 3 - Lotto 2 Piena propr. su appartamento di mq 144 cat.li al piano 1° composto da soggiorno, angolo cottura, n.3 camere da letto, bagno, ripostiglio, balcone e lastrico solare. **Prezzo base: Euro 64.951,00** (Offerta Minima Euro 48.713,25) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.000,00**. Vendita senza incanto: **29/09/2026 ore 10:30,** innanzi al prof. delegato Avv. Corrado Corrado c/o presso il proprio studio in Anzio (RM), Loc. Lavinio Mare, viale alla Marina, 22. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 28/09/2026 presso il suddetto studio. Info presso il delegato nonché custode giudiziario il mar-gio ore 17-20 tel 06 9875725 cell. 338 4059488 MAIL: avvocatocorrado@gmail.com e su www.astegiudiziarie.it (Cod. A4319437).

TRIBUNALE DI ROMA

CONC. PREV. N. OMOLOGATO N. 44/2012
AMT REAL ESTATE S.R.L. IN LIQ.

G.D. CONS. CLAUDIO TEDESCHI,
LIQUIDATORE PROF. AVV. GIORGIO LENER

Ai sensi dell'art. 180, comma 6, l.f., avvisa i creditori irreperibili che (i) si provvede ad accantonare le somme agli stessi spettanti (come da piani di riparto comunicati anche mediante deposito in Cancelleria), vincolandole a beneficio dei creditori medesimi per un quinquennio su conto corrente c/c a beneficio dei creditori irreperibili, secondo l'indicazione, nominativa e quantitativa, contenuta nel secondo supplemento al piano di ripartizione finale; (ii) in applicazione analogica dell'art. 117, comma 4, l.f., si procederà al versamento di dette somme, ove non riscosse entro il predetto termine quinquennale, a cura del depositario, all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della giustizia.

Per ulteriori informazioni si può contattare il Liquidatore all'indirizzo e-mail cpo44.2012irreperibili@gmail.com

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO N. 369/2019

SOC. COOP. AGRICOLA ORTO SOLE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

COMMISSARIO LIQUIDATORE: DR. NICOLA CARBONE



Vendita senza incanto **undicesimo esperimento: 17/09/2026 ore 15:00** innanzi al notaio designato dr. Matteo MARRONE, c/o la propria sede secondaria in Pomezia, via Roma n. 30.

Lotto Unico: **Comune di Fiumicino (RM) via della Muratella, 1470**.

Quota pari ad 1/1 del diritto di piena proprietà su compendio immobiliare costituito da:

- fabbricato industriale posto al centro dell'area, vocato alla lavorazione e stoccaggio in aree refrigerate, dei prodotti agricoli, con area uffici e area destinata al personale: locali spogliatoio, mensa, servizi igienici separati per genere e officina. La superficie totale coperta del fabbricato è stata calcolata in mq 2.243,63;
- piccolo fabbricato destinato a cabina elettrica, posto sul retro dell'area rispetto all'ingresso al complesso. La superficie totale coperta del fabbricato è stata calcolata in mq 52,73;
- fabbricato destinato a lavorazione dei prodotti agricoli e celle frigorifere per lo stoccaggio, posto sul retro dell'area rispetto all'ingresso. La superficie totale coperta del fabbricato è stata calcolata in mq 1.985,43;
- area di pertinenza destinata alla movimentazione dei mezzi e a giardino. La superficie di tale area è stata calcolata in mq 12.036,13 (di cui mq 613,59 ancora edificabile).

Stato di occupazione del compendio immobiliare: **Libero**.

Prezzo base Euro 1.446.700,50, in caso di gara **aumento minimo di Euro 30.000,00**. Deposito offerte dalle ore 9,30-13,00 entro il 16/09/2026 presso il suddetto studio notarile. Deposito cauzionale pari al 10% del prezzo offerto, deposito spese pari al 5% del prezzo offerto. Ulteriori dettagli in avviso. Maggiori info, anche per visite, c/o il commissario liquidatore, tel. 0644292213 e-mail studioniccarbone@gmail.com, e c/o notaio delegato dr. Matteo MARRONE tel. 0687570188, e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4251765**).

LIQUID. CO. N. 350/21 R.F.

Lotto 1 - Comune di Roma (RM)
LOCALITA' CASE ROSSE VIA CIVITAQUANA.
LOTTO UNICO

composto da: Lotto A costituito da n. 2 edifici (denominati A e B) composto ciascuno di 3 piani fuori terra e uno seminterrato a destinazione d'uso residenziale per un totale di 20 unità abitative (n. 10 alloggi per ciascuno ed.) oltre ad un p. interrato comune ai due edifici con n. 11 locali cantine e n. 20 locali box). Alcune unità abitative mancano ancora di pavimentazione e di rivestimenti, mentre in tutte le unità abitative non sono ancora stati realizzati i collegamenti verticali tra i piani. Lotto B costituito da n. 2 edifici (denominati C e D) ciascuno di 3 piani fuori terra e uno seminterrato a destinazione d'uso mista residenziale-comm., con n. 7 locali commerciali al p. terra e n. 12 abitazioni ai piani superiori. Al p. interrato sono collocati locali box e cantine. Internamente le unità commerciali presentano pareti intonacate ma mancano di pavimentazione. Alcune unità, tuttavia, mancano ancora di pavimentazione e rivestimenti. **Prezzo base: Euro 2.314.000,00 oltre oneri fiscali (Offerta Minima Euro 2.314.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 10.000,00.** Vendita competitiva presso il venditore: **06/10/2026 ore 10:00,** presso lo Studio del Notaio Massimo SARACENO sito in ROMA, Via Alberico II n. 33. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 05/10/2026 presso il suddetto studio. Maggiori info presso il Commissario Liquidatore: Dott. Francesco CAPPELLO Tel 0173 34365 e su e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4355919**).



Economia



L'ABI: 50 MILIONI DI TELEFONATE AI CONTACT CENTER DELLE BANCHE NEL 2025

Antonio Patuelli
Presidente Abi

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Domenica 26 Luglio 2026
www.ilmessaggero.it

Consob, guerra alle truffe cripto un sito al giorno viene oscurato

▶L'Autorità in sei mesi ha fatto chiudere 235 portali internet illegali, in un semestre ha raggiunto già il 76% del totale degli interventi del 2025. Sono quasi 2mila le piattaforme bloccate dal 2019

IL CASO

ROMA Quasi un sito truffa oscurato al giorno. Nei primi sei mesi dell'anno la Consob ha fatto chiudere 235 portali internet che offrivano abusivamente servizi finanziari e investimenti in criptovalute, sfiorando il totale dell'intero 2025, quando gli oscuramenti erano stati 307. In appena metà anno è stato quindi raggiunto oltre il 76% del bilancio dello scorso anno. Dietro l'impennata ci sono soprattutto le frodi legate alle criptovalute, sempre più sofisticate e alimentate da siti clonati, falsi testimonial e strumenti di intelligenza artificiale.

IL DETTAGLIO

L'ultimo intervento dell'Autorità risale all'altroieri, quando sono stati oscurati 24 nuovi siti: 10 offrivano abusivamente servizi di investimento su strumenti finanziari e 14 servizi illegali legati alle cripto-attività. Sale così a 1.793 il numero complessivo dei portali oscurati dalla Consob da luglio 2019, quando all'Autorità è stato attribuito il potere di ordinare la chiusura dei siti di intermediari finanziari abusivi. Di questi, 233 riguardano fenomeni collegati alle criptovalute.

LE ATTIVITÀ FERMATE OFFRIVANO ABUSIVAMENTE SERVIZI E ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO



Cresce il numero di siti illegali oscurati dall'Autorità di controllo dei mercati

Il dettaglio dei provvedimenti adottati nel primo semestre fotografa un fenomeno sempre più articolato. Dei 235 siti oscurati da gennaio, 126 offrivano abusivamente servizi e attività di investimento su strumenti finanziari, 93 prestavano servizi per le cripto-attività – in 23 casi accompagnati anche da comunicazioni di marketing abusive – mentre 10 proponevano offerte al pubblico di prodotti finanziari senza il prospetto informativo previsto dalla legge e altri sei pubblicizzavano piattaforme di trading prive delle necessarie autorizzazioni.

L'USO DELL'IA

Le criptovalute rappresentano ormai uno dei principali fronti dell'attività di vigilanza. L'entrata in vigore del regolamento europeo Micar e del decreto legislativo 129/2024 ha rafforzato i poteri della Consob nei confronti degli operatori non autorizzati. Lo scorso anno l'Autorità aveva adottato 80 provvedimenti di cessazione della prestazione abusiva di servizi per le cripto-attività e due relativi a offerte al pubblico prive del previsto white paper, il documento informativo che descrive caratteristiche e rischi di una cripto-attività prima della sua offerta agli investitori. Nello stesso periodo sono stati oscurati 124 siti internet, di cui 122 dedicati a servizi abusivi sulle criptovalute e due a offerte prive della documentazione richiesta.

A crescere non è soltanto il numero dei siti irregolari, ma anche il livello di sofisticazione delle frodi. La Consob richiama infatti l'attenzione sull'utilizzo sempre più frequente di siti web clonati, e-mail fraudolente, falsi profili di personaggi pubblici e contenuti realizzati con sistemi di intelligenza artificiale, come immagini, video e registrazioni vocali manipolate. L'obiettivo è rendere più credibili le false proposte di investimento e convincere i risparmiatori a trasferire denaro o comunicare dati personali.

LA DIFFUSIONE

Proprio la diffusione dell'intelligenza artificiale rende le truffe più difficili da riconoscere. Video manipolati, finte interviste e immagini generate artificialmente vengono utilizzati per pubblicizzare investimenti "sicuri" o rendimenti irrealistici, facendo credere che a promuoverli siano imprenditori, politici o personaggi dello spettacolo. Per questo la Consob invita gli investitori a verificare sempre che l'intermediario attraverso cui si investe sia autorizzato e, nel caso di offerte di prodotti finanziari o di cripto-attività, ad accertarsi che siano stati pubblicati il prospetto informativo o, per le criptovalute, il white paper, il documento che contiene le informazioni essenziali sul progetto e sui rischi dell'investimento. Sul sito dell'Autorità è inoltre disponibile la sezione "Occhio alle truffe!", con indicazioni pratiche per riconoscere le iniziative finanziarie abusive e difendersi dalle nuove frodi online. L'accelerazione registrata quest'anno dimostra come il contrasto alle truffe finanziarie online sia diventato una delle principali sfide della vigilanza. E il fatto che in appena sei mesi sia stato già raggiunto oltre tre quarti degli oscuramenti dell'intero 2025 lascia prevedere che, senza un'inversione di tendenza, il 2026 possa chiudersi con un nuovo record di siti truffa bloccati dalla Consob.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Affari regina delle Borse europee



La sede di Borsa Italiana

MERCATI

ROMA È Piazza Affari la regina d'Europa nel primo semestre dell'anno, con un progresso del 15% dell'indice Ftse Mib e una capitalizzazione record di 1.209 miliardi di euro, ma il listino si restringe. È quanto si legge nel 'Bollettino Statistico Mercati' e nel rapporto 'Capital Markets in Italy (Mid-year update 2026)' della Consob.

Il quadro che traccia la commissione, in parte già anticipato alla scorsa assemblea annuale indica una capitalizzazione complessiva delle società vigilate in crescita del 12,3% rispetto a fine 2025 e del 27,3% su base annua, con l'indice Ftse Mib che ha guadagnato più delle grandi Borse europee, superando il precedente livello record del marzo 2000.

Sullo sfondo di questi primati, però, secondo la Consob, emerge un listino di borsa in contrazione. Il mercato principale Euronext Milan (Exm) continua a non registrare nuovi ingressi (Ipo) e l'Euronext Growth Milan (Egm), il mercato di crescita per le pmi, fa registrare il record storico di abbandoni, cioè il saldo tra ammissioni e revoche. Il numero di tutte le società negoziate sui mercati italiani, da Euronext Milan a Egm e Vorvel Equity Auction, è sceso a 416. Sul listino principale c'è stata una riduzione netta di 3 unità da 198 a 195 società in 6 mesi, che sale a 8 unità su Egm, portando il numero totale delle pmi negoziate da 211 a 203 .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varta, la crisi del gruppo delle batterie libri in tribunale dopo l'addio di Apple

L'INSOLVENZA

ROMA L'azienda tedesca di pile e batterie Varta ha presentato istanza di insolvenza presso il tribunale di Stoccarda. La società, fortemente indebitata, è stata duramente colpita dalla recente perdita di Apple come principale cliente. La richiesta di apertura della procedura d'insolvenza riguarda quattro società del gruppo ed è attualmente al vaglio del tribunale.

Il gruppo tedesco, che impiega circa 4.000 persone nel mondo, ha perso in primavera il suo principale cliente, il colosso statunitense Apple, che ha deciso di sostituirlo con produttori cinesi per la fornitura delle batterie destinate agli auricolari AirPods. Lo stabilimento interessato, situato a Nordlingen, in Baviera, dove lavorano 350 dipendenti, dovrebbe chiudere nel mese di ottobre. Mercoledì i creditori di Varta hanno chiesto all'azienda il rimborso dei prestiti concessi, provocandone l'insolvenza. Secondo la stampa tedesca, i principali finanziatori di Varta sono Deutsche Bank e tre fondi di investimento londinesi: Blantyre, Rbc BlueBay e Whitebox.

L'INDUSTRIA

Non c'è pace dunque per l'industria europea delle batterie. Dopo il crac della svedese NorthVolt, ora tocca anche a Varta. L'azienda tedesca avrebbe bisogno di decine di milioni di euro di finanziamenti aggiuntivi a breve termine per rimettersi in sesto. Ma nonostante le trattative avviate negli ultimi giorni, nessuno si è dimostrato disposto a fornire ulteriore capitale. Gli ultimi dati finanziari resi noti da Varta sono quelli del 2024. In quell'anno l'azienda ha registrato un fatturato di circa 793 milioni di euro e una perdita di 64,5 milioni. Oltre alle batterie per uso domestico, il gruppo produce anche microbatterie per apparecchi acustici e sistemi di accumulo di energia.



Batterie Varta

LA CASA AMERICANA HA DECISO DI RIVOLGERSI A PRODUTTORI CINESI IL PRECEDENTE DELLA SVEDESE NORTHVOLT

Nel 2024, Varta ha avviato un processo di ristrutturazione per evitare il fallimento. Nel corso di questo processo, gli ex azionisti hanno perso le loro quote e i creditori hanno rinunciato ad alcune delle loro pretese. All'inizio di aprile dello scorso anno, Varta ha dichiarato che la ristrutturazione era stata completata e che l'azienda era tornata sulla giusta strada. Tuttavia, la situazione finanziaria è nuovamente peggiorata. Fino alla richiesta di insolvenza.

R.Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI RETTIFICA

In merito all'avviso "**COMUNICAZIONE DI AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO AI FINI DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO PER ELETTRODOTTO E DICHIARAZIONE DI PUBLICA UTILITÀ**" pubblicato in data 11-07-2026 a pagina *15*, si specifica che per un errore materiale: **laddove si legge:** "foglio 182 part 107 "**deve invece intendersi e leggersi:** "foglio 183 part 107 e all'elenco si aggiungono inoltre le seguenti particelle 4, 5, 8, 10, 11 del foglio 183. Tep Renewables (Mazara 16 pv) S.r.l.

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

SpaceX delude il mercato titoli sotto il prezzo dell'Ipo

▶Dopo aver toccato i 225 dollari per azione, la società di Musk ha perso il 23% del valore rispetto alla chiusura del primo giorno. Tra le ragioni del crollo i conti deludenti

L'ANDAMENTO

NEW YORK La quotazione in borsa più attesa dell'anno si è trasformata nel peggiore debutto di un'azienda miliardaria degli ultimi quindici anni. Space Exploration Technologies, la società di razzi e satelliti di Elon Musk conosciuta come SpaceX, aveva fissato il prezzo dell'ipo il 12 giugno a 135 dollari per azione, diventando la più grande offerta pubblica della storia con una valutazione di quasi 1.800 miliardi di dollari. Il titolo era poi salito fino a un massimo di 225,64 dollari il 16 giugno, per un valore di mercato vicino ai 2.800 miliardi. Da allora il crollo non si è più fermato. Secondo un'analisi di Barron's, nei primi 27 giorni di contrattazioni SpaceX ha perso il 23% rispetto alla chiusura del primo giorno, un risultato peggiore del 90% delle ipo con capitalizzazione superiore al miliardo di dollari quotate dal 2009 a oggi. Il 16 luglio il titolo, con simbolo Spcx al Nasdaq, ha chiuso per la prima volta sotto il prezzo di collocamento. Venerdì scorso è arrivato al minimo storico di 110,85 dollari, quasi la metà del massimo toccato un mese prima.

GLI UTILI PER AZIONE A 0,33 DOLLARI CONTRO I 0,54 ATTESI A PESARE IL RINVIO DEL LANCIO DEL MEGARAZZO STARSHIP

Tra le cause del tracollo c'è il rinvio del lancio di Starship, il megarazzo su cui si basa gran parte delle prospettive di crescita dell'azienda, bloccato più volte per un problema ai motori. Pesa anche l'avvicinarsi dello sblocco delle azioni dei dipendenti, previsto per il 6 agosto: fino a 900 milioni di titoli, circa il 20% del totale vincolato, diventeranno negoziabili, con il rischio di nuova pressione sui prezzi. A complicare il quadro è arrivato mercoledì il bilancio trimestrale di Tesla, l'altra azienda di Musk. L'utile per azione si è fermato a 0,33 dollari, sotto i 0,54 attesi dagli analisti, nonostante ricavi per 28,24 miliardi di dollari superiori alle previsioni.

I NUMERI

Il margine operativo è sceso all'1,4% e il flusso di cassa libero è diventato negativo per la prima volta in due anni. Giovedì le azioni Tesla sono crollate del 14%, la peggiore seduta in oltre un anno. Musk non ha escluso, durante la conference call con gli analisti, una fusione tra Tesla e SpaceX, alimentando le speculazioni che circolavano da settimane. Ma il doppio calo dei due titoli complica l'operazione: SpaceX, che dovrebbe essere l'azienda incorporante, dovrebbe ora cedere una quota molto più ampia del previsto per acquisire Tesla, con una diluizione stimata attorno al 45% per gli attuali azionisti della società spaziale. Il crollo ha avuto conseguenze anche sul patrimonio di Musk. L'ipo di SpaceX lo aveva reso il primo trilionario della storia, con un patrimonio salito fino a 1.450 miliardi di dollari. Il calo dei due titoli lo ha ora riportato sotto la soglia dei mille miliardi: la sola seduta negativa di Tesla di giovedì gli è costata altri 18,6 miliardi, portando il patrimonio a 731,7 miliardi. Musk resta comunque l'uomo più ricco del mondo, davanti a Larry Page, cofondatore di Google, con 263,8 miliardi, e a Jeff Bezos, fondatore di Amazon, con 245,4 miliardi.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contratti Per lo sviluppo dell'IA



Samsung, intesa da 950 miliardi con SK Hynix per fornire chip ai colossi della tecnologia Usa

Samsung Electronics e SK Hynix forniranno semiconduttori ai colossi tecnologici statunitensi, come Nvidia, in base a una serie di accordi del valore di 950 miliardi di dollari. La Corea del Sud ospita i principali produttori mondiali di chip di memoria indispensabili per la rapida espansione dell'IA.



Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio dei ministri

Nomine pubbliche, un'altra mini tornata

LE PARTECIPATE

ROMA Una buona parte è stata fatta, ma mancano ancora diversi tasselli per completare il mosaico delle nomine nelle partecipate statali.

I COLLEGI

A fronte di 118 cda e 96 collegi sindacali da rinnovare quest'anno in 155 partecipate statali, sia di primo che di secondo livello, per un totale di 842 incarichi, ci sono almeno più di una sessantina di caselle ancora da ricoprire. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio Comar. In settimana dovrebbe arrivare l'ultimo tassello mancante sul fronte delle partecipate dirette, quello di Sogin, la società incaricata del decommissioning degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi provenienti dalle centrali dismesse. Per le 134 partecipate indirette c'è invece ancora lavoro da fare: arriveranno quasi certamente dopo la pausa estiva le indicazioni per i cda di Rfi e Trenitalia con l'ad di quest'ultima, tra l'altro, passato ai vertici del gruppo Ferrovie dello Stato dopo le dimissioni di Stefano Antonio Donnarumma.

LE SCADENZE

Sul fronte delle autorità, completati i vertici di Antitrust e Consob, a settembre scadrà la presidenza di Giuseppe Busia all'Anac e anche quella dei consiglieri Consuelo del Balzo, Laura Valli, Luca Forteleoni e Paolo Giacomazzo.

All'Autorità per la garanzia dei dati personali risulta invece da rinnovare un componente del collegio che sono attualmente tre su quattro.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA 60 CASELLE DA RIEMPIRE SI PARTE CON I VERTICI DI SOGIN, LA SOCIETÀ DELLE SCORIE NUCLEARI

Con 3Bmeteo è come avere un meteorologo sempre con te!

Paolo Corazzon, Meteorologo 3Bmeteo



DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

3Bmeteo
Goditi il tuo tempo.

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Consigli

In montagna senza rischi: cosa sapere prima di partire

Pranzetti a pag. 20



Ritratti

Milady de Winter, la grande cattiva dei Tre Moschettieri

Necci a pag. 20

A sinistra, l'attrice Eva Green nel ruolo di Milady nel film "I tre moschettieri" A destra, lo scrittore Chris Whitaker



Libri

"Tutti i colori del buio": il nuovo bestseller di Chris Whitaker

Valensise a pag. 21

LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO

Angelo Mellone

Parla il direttore Intrattenimento Day Time della Rai: «Se Alberto avesse deciso di lasciare la "Vita in diretta", solo Milo avrebbe potuto condurla. Gliel'ho sempre detto. "Domenica In"? Sarò uno degli autori: insieme alla Venier rivoluzioneremo il programma»



Angelo Mellone è nato a Taranto il 18 agosto 1973 Dopo la laurea in Scienze politiche, lavora all'Inail, pubblica libri, insegna e scrive per alcuni quotidiani come Il Secolo d'Italia, Il Giornale e Il Tempo, In Rai dal 2010, nel maggio 2023 è stato nominato direttore Intrattenimento Day Time. Ha tre figli

Sotto, Angelo Mellone con Caterina Balivo, conduttrice su Rai1 della "Volta buona" Al centro, con Andrea Delogu nella riduzione teatrale del suo romanzo "Prima che ti svegli". In basso, mentre legge in teatro il suo testo "In fin dei conti"



«Infante è come Matano Mara? Cambieremo tutto»

Non c'è ironia ma ammirazione mista a stupore: Angelo Mellone è un fenomeno. Una specie di super eroe. Dal maggio 2023 è direttore dell'Intrattenimento Day Time della Rai - in pratica quasi tutto quello che si vede in Rai dall'alba alle 20 è affare suo - ma riesce anche a scrivere saggi, monologhi, poesie e romanzi, insegnare all'università linguaggi e format tv, recitare e cantare in teatro, e una volta al mese suonare il piano all'Alexanderplatz, il tempio del jazz capitolino fondato dal mitico Giampiero Rubei. Oltre a giocare a tennis tre-quattro volte a settimana. Ci vediamo nel suo ufficio in via Teulada, dove fra tanti libri e ricerche, su una parete spicca un cartonato a grandezza umana di Domenico Modugno con un basco amaranto dei parà poggiato sulla testa. Abbronzatissimo, occhi azzurri, capelli mossi e un piccolo cerchietto da pirata sull'orecchio sinistro, Mellone risponde a tutto con calma apparente, spesso sorridendo.

Con tutte le cose che fa come si presenta?

«Ho 53 anni (*li compie il 18 agosto*, ndr), sono il direttore del Day Time della Rai, insegno alla Luiss, scrivo, suono, faccio teatro e tante altre cose. Dormo poco e cerco di non annoiarmi».

Va bene. Due settimane fa Milo infante ha detto che lei ha cercato in ogni modo di eliminare il suo "Ore 14" per dare spazio alla "Porta Magica" di Andrea Delogu e non fare più concorrenza a "La volta buona" di Caterina Balivo: conferma?

«Il mio era solo un ragionamento editoriale. Gli dissi: "Al mattino abbiamo già la cronaca nera su Rai1 (con *Storie italiane* di Eleonora Daniele, ndr), invece di farne altra il pomeriggio su Rai2, dovresti andare in prima serata. Hai la forza per farlo". Avevo ragione».

Ma "Ore 14" non è sotto la responsabilità del direttore degli Approfondimenti, Paolo Corsini?

«Certo. Ma tra colleghi si parla e il mio era solo un giudizio sul palinsesto. Una consulenza. Per me c'era troppa cronaca nera, genere che non ho mai amato particolarmente».

È vero che, soprattutto negli ultimi due anni, lei a Milo Infante ha spesso detto che se Alberto Matano fosse andato a condurre "Domenica In" al posto di Mara Venier il posto alla "Vita in diretta" sarebbe stato suo?

«Sì. Nelle tante e lunghe telefonate gli ho sempre detto che se Alberto Matano avesse deciso di fare altro, l'unico che avrebbe potuto prendere il suo posto alla guida della *Vita in diretta* era lui. Ho sempre stimato Milo».

E "Domenica In"? Lei nel 2023 disse che andava ripensata completamente, e Mara Venier di sicuro non la prese bene, ma anche per il prossimo anno niente è cambiato: giusto?

«All'inizio di un percorso può succedere che le persone non si prendano, ma oggi io e Mara siamo in grandissima sintonia. Tant'è vero che siamo pieni di novità per *Domenica In*».

Per ora sembra solo che non ci sia Teo Mammucari.

«Lui quest'anno c'è stato perché l'ha voluto Mara. Per il resto ci saranno grandi cambiamenti al punto che io stesso firmerò il programma come autore».

E poi?

«Lo stiamo rivoluzionando. Avremo un pubblico completamente diverso, fatto di tanti giovani talenti. Cambierà la scansione e daremo il giusto spazio all'abitudine domenicale degli italiani di stare insieme a tavola».

> CESARE CREMONINI FA PARTE DEL MIO PANTHEON ARTISTICO, MA NON VOGLIO DARGLI ASSOLUTAMENTE UN'ETICHETTA POLITICA

Ci sarà Peppone Calabrese anche a "Domenica In"?

«No. Finisce di andare in onda mezz'ora prima con *Linea Verde*. Sarebbe stato un po' straniante ritrovarselo subito dopo in un altro programma».

Perché alla fine a Mara Venier, che ogni anno dice di andare via, la Rai non riesce a proporle qualcosa di diverso e all'altezza della sua storia?

«Rispondo con serenità: si cambia un programma, e io l'ho fatto spesso, quando si ha un progetto più interessante. Io al momento per quella fascia un'alternativa migliore di lei non l'ho trovata. Brave come Mara non ce ne sono. Infatti abbiamo parlato a lungo e ci siamo intesi su tutto».

Ad Ancona presentando il nuovo palinsesto ha rilanciato il concetto di nuova narrazione parlando di narra-Nazione. Insiste sul racconto del territorio, e i risultati le danno ragione, ma quello dal 1981 c'è sempre stato con "Linea Verde" e prima ancora con "Agricoltura domani". Tra l'altro, nel suo saggio del 2006, "Dì qualcosa di destra. Da Caterina va in città a Paolo Di Canio", scriveva che il riferimento per quei temi era Slow Food di Carlo Petrini, una bandiera della sinistra...

«Sì, ma ricordo bene che, negli Anni Ottanta, a Roma furono militanti di destra a protestare contro l'apertura del primo grande fast food di una multinazionale americana. Ricordo lo striscione: "Contro l'imperialismo del panino, aglio, olio e peperoncino!". Insomma, la sensibilità per certi temi allora ce l'avevamo anche noi. Adesso in Rai abbiamo modificato la linea narrativa di quei programmi storici per raccontare – uscendo dagli studi - l'Italia a 360 gradi, puntando a realizzare contenuti digitali fruibili nel tempo. Questo ci ha permesso di creare il canale *Italiana*, disponibile dal 1° ottobre. Per narra-Nazione intendo raccontare il Paese con tutto quello che compone la nostra identità: arte, musica, folklore etc.».

Lei sostiene che "L'eredità" e "Reazione a catena" «potrebbero essere tranquillamente trasformati in materiali didattici per le scuole e le università, e magari prima o poi accadrà": non le sembra esagerato pensare a Pino Insegno professore?

«Confermo e mi spiego meglio: l'impostazione divulgativa dei programmi

> È INOPPORTUNO AVER FATTO UN PODCAST CON LA SOCIETÀ DEL MARITO DI CATERINA BALIVO? PER ME È TUTTO ALLA LUCE DEL SOLE

funziona e potrebbero essere trasformati benissimo in moduli didattici. I volti noti sarebbero solo i frontmen, ma è tutto ancora da sviluppare».

In quello stesso libro scriveva che fra le figure che all'epoca incarnavano valori di destra c'era anche l'anarcoide e anticonformista Vasco Rossi: oggi potrebbe essere Cesare Cremonini, di cui il 2 settembre si vedrà il concerto in prima serata su Rai1?

«L'ho visto dal vivo e penso che il suo sia uno show incredibile. Nel tempo si è evoluto benissimo, però non vorrei assolutamente mettergli un'etichetta politica. Mi piace e fa parte del mio pantheon artistico, quello sì».

Nel 2015 polemizzando con l'attore Michele Riondino, anche lui tarantino, disse provocatoriamente che se avesse deciso di candidarsi sindaco della vostra città, l'avrebbe fatto anche lei: oggi esclude un impegno diretto?

«Non sono capace di fare politica. Sarei un disastro».

Lei fa politica da sempre.

«L'ho seguita da giovanissimo, e mi ha anche aiutato a superare problemi di timidezza, ma poi ho capito che mi piaceva di più analizzarla. Scriverne. Cosa che ho fatto in tutti modi, anche da giornalista professionista».

Non ha una tessera di partito?

«No. L'ultima a 17 anni fu quella del Fronte della gioventù».

Il suo successo professionale quanto deve alla politica?

«Sono entrato nel 2010 come dirigente in radio chiamato direttamente da Mauro Masi, su richiesta di Bruno Soccillo, all'epoca direttore della radiofonia. Ho fatto il mio percorso e sono stato nominato vicedirettore credo per le mie qualità. Poi il nuovo ad Giampaolo Rossi, avendo la stessa impostazione politica e culturale, mi ha chiamato per fare il direttore. Detto questo da dirigente pubblico ho lo stesso comportamento pluralista, rispettoso e professionale con tutti, con me ha ospitalità qualunque forma di pensiero e di sensibilità. Poi uso la mia, è ovvio, che è quella di un conservatore».

Non le sembra inopportuno, allora, fare spettacoli teatrali con un'artista che lavora per lei in Rai, Andrea Delogu, o accettare di fare un podcast per Chora Media, società di Guido Brera, il marito di Caterina Balivo, che conduce sempre per lei un altro programma. Non ci vorrebbe più distacco e sobrietà?

«Non ho niente da nascondere. Abbiamo fatto *Prima che ti svegli* alla luce del sole. Andrea Delogu ha lavorato quello spettacolo gratis. Avrei potuto chiamare tanti altri, ma ne abbiamo parlato, le è piaciuto e l'abbiamo fatto».

Chora Media per il podcast "Ripetizioni d'amore" quanto l'ha pagata?

«Quattro spicci, ma va bene così: queste cose non le faccio per soldi».

In rai quanto guadagna l'anno?

«Sono sotto il tetto aziendale: 239 mila 944 euro lordi. È tutto pubblico».

Gerry Scotti ce l'aveva con lei quando, poco fa, parlando di manager tv-artisti ha detto in milanese "Ofelè fa el to mestè (Pasticciere fa il tuo mestiere)"? In pratica, a ciascuno il suo.

«Non credo. Le tante cose che faccio sono, in un modo o nell'altro, tutte legate al mio lavoro principale in Rai»

La Rai è come un diamante, è per sempre, o fra un po' potrebbe anche cambiare vita, visto le tante cose che fa (ieri sera con la sua band era in concerto a Coazze, Torino)?

«Se a un certo punto l'azienda decidesse di occuparmi in un altro modo non mi offenderei. Non sono attaccato alla poltrona. Potrei tornare a fare l'autore. Le vie del Signore sono infinite. E io amo follemente la Rai, Ci sto benissimo».

E tiene famiglia.

«Certo. Tre figli».

Andrea Scarpa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Milady de Winter

LE **DONNE** NELLA **STORIA** E NEL **MITO**

Il personaggio inventato da Alexandre Dumas era ispirato probabilmente alla inglese Lucy Hay. Lo scrittore ne fece l'avversaria dei suoi protagonisti e una tessitrice di trame

La dama crudele che tormentava i tre moschettieri

Continua con il ritratto di Milady de Winter dei "Tre moschettieri", la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è stata Direttrice delle Gallerie Estensi e ora è Direttrice di Palazzo Reale di Napoli. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.



NEMICA DI D'ARTAGNAN, ATHOS, ARAMIS E PORTHOS

Eva Green nel ruolo di Milady nel film "I tre moschettieri - Milady" di Martin Bourboulon (2023). Nei libri della saga di Dumas, Milady è sempre l'avversaria dei tre moschettieri

«Ebbene?» chiese Athos. «Ebbene!» rispose d'Artagnan... «Milady ha una spalla marchiata da un giglio». «Ah!» gridò il moschettiere... «Insomma, siete proprio sicuro» disse d'Artagnan «che l'altra sia davvero morta?» «L'altra?» disse Athos ... «Sì, colei di cui mi avete parlato un giorno ad Amiens.» ... «Questa» continuò D'Artagnan «è una donna tra i ventisei e i ventotto anni.» «Bionda» disse Athos... «Sì.» «Dagli occhi azzurro chiaro, di una strana luminosità, con ciglia e sopracciglia nere?» «Sì.» «Alta, ben fatta?» «Sì.» «Il giglio è piccolo, rosso e come cancellato dagli strati di crema che vi applica sopra?» «Sì.» «Però dite che è Inglese!» «La chiamano Milady, ma può essere Francese... L'avete mai vista in preda alla furia?... Ah, caro Athos, ho paura di aver attirato su di noi una vendetta terribile!»

L'INCONTRO

Così, ne *I Tre Moschettieri* - il primo libro della saga di Alexandre Dumas - il prode e giovane guascone d'Artagnan (che all'epoca fa ancora parte delle guardie di Monsieur des Essart) rivela al più maturo e posato moschettiere Athos (che è nell'ambito corpo di Monsieur de Treville) l'incontro con colei che si rivelerà la nemica più feroce dei due uomini, nonché dei loro amici Aramis e Porthos. Quello che doveva essere un tête-à-tête amoroso si è infatti è trasformato in tragedia. Certo, il guascone ha qualche colpa perché in precedenza, con il favore delle tenebre, si era finto Monsieur de Wardes, di cui Milady era infatuata. E aveva abusivamente trascorso una notte di passione con costei. Dopodiché aveva risposto, sempre al posto di Wardes, ai biglietti della maliarda in modo secco e ultimativo. Lei, offesa, aveva deciso di farlo uccidere utilizzando proprio d'Artagnan, la cui abilità di spadaccino era nota. Per convincerlo, gli si era concessa. Presuntuoso come spesso sono gli uomini, questi aveva pensato che la signora si fosse innamorata di lui e le aveva imprudentemente rivelato l'inganno, innescando la miccia che avrebbe colpito diversi innocenti.

DEMONIACA

È, Milady de Winter baronessa di Sheffield - che prima era stata Anne de Breuil, poi contessa de la Fère, moglie del giovane e idealista Athos - una cattiva assoluta, crudele, demoniaca, senza chiaroscuri né possibilità di redenzione. Marchiata a fuoco per le sue colpe, spia e agente del cardinale Richelieu, riuscirà a ottenere da questi una assoluzione per realizzare progetti criminosi - fra cui l'eliminazione di George Villers, duca di Buckingham - che il primo ministro francese guarda con favore, ma in cui non vuole essere coinvolto direttamente. «Per mio ordine, e per il bene dello Stato, il latore della presente ha fatto ciò che ha fatto», scriverà Richelieu su un foglio dato alla sua complice, che si servirà di un altro uomo innamoratosi di lei per far assassinare Buckingham e commetterà ancora crimini. Il salvacondotto, tuttavia, sarà recuperato da Athos e consegnato a d'Artagan.

I Tre Moschettieri, feuilleton di "cappa e spada", comincia "il primo lunedì d'aprile del 1625" e, come tutti i libri di Dumas, mescola storia e finzione, personaggi veri e inventati. In Francia regna Luigi XIII, figlio di Enrico IV "il Grande" e Maria de' Medici. Il vero padrone, tuttavia, è Richelieu "dallo sguardo d'aquila", che ha progetti ambiziosi: stroncare i facinorosi Grandi di Francia, cioè i ribelli aristocratici; dare una lezione agli ugonotti de La Rochelle; far perdere potere agli Asburgo austriaci. Nutre un particolare odio per Buckingham, primo ministro della nemica Inghilterra, sia perché questi è corso in aiuto degli ugonotti, sia poiché è follemente innamorato della bella Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII. Della sovrana era stato preso anche Richelieu, sino al punto da rendersi ridicolo ballando per lei la "sarabanda". Anna aveva respinto la passione cardinalizia e, a quanto pare, accettato la corte di Buckingham. La collera e l'odio del "Duca Rosso", allora, si erano scatenati.



In alto, Margot Graham nel ruolo di Milady (1935). Sotto, "I tre moschettieri" (1993): Keifer Sutherland, Charlie Sheen, Chris O'Donnell & Oliver Platt



SPIA E ALLEATA DEL CARDINALE RICHELIEU, RIESCE A OTTENERE UNA ASSOLUZIONE PER REALIZZARE PROGETTI CRIMINOSI

LA REGINA

Insieme a Milady (e per certi versi fredda e crudele come lei), la regina di Francia è al centro del romanzo. Dalla sua passione per l'inglese prendono le mosse mille avventure, fra cui quella dei puntali di diamanti che Luigi XIII le aveva regalato e lei aveva dato a Buckingham. Il re vuole che la moglie indossi il gioiello a un ballo a Parigi. Due dei puntali, tuttavia, sono stati rubati da Milady su ordine di Richelieu, che intende mettere Anna nei guai. Saranno d'Artagnan, Athos, Aramis e Porthos a recuperarli a Londra (e il duca farà rifare i due mancanti), salvando l'onore della sovrana. Il prezzo da pagare sarà alto: Milady, infatti, avvelenerà la donna amata da d'Artagnan, la graziosa e leale Costance Bonacieux. Infine, in una scena assai cupa, i Moschettieri - «che correvano silenziosi a cavallo... tetri come la disperazione, muti come il castigo» - faranno decapitare la sciagurata dal boia di Lille.

Ispirata probabilmente alla dama di corte e intrigante inglese Lucy Hay, duchessa di Carlisle (di cui parlano le Mémoires di La Rochefoucauld, nonché le Chroniques de L'Oeil de Boeuf di Touchard Lafossef), Milady ha catturato la fantasia di molti, nei secoli. Perché, quasi sempre, i cattivi affascinano più dei buoni.

Alessandra Necci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONTONPERTUTTI *A cura di* **Laura Pranzetti Lombardini**

In montagna come Ulisse: consigli utili prima di partire



Oggi la montagna conquista quote crescenti di turisti in cerca di aria fresca. Il risultato è che molti partono sentendosi un po' Ulisse e finiscono per perdersi al primo bivio. Magari in infradito, prendisole, con una bottiglietta d'acqua quasi vuota e il telefono prossimo allo spegnimento.

In alta quota il segnale può sparire senza preavviso, la batteria scaricarsi rapidamente e le applicazioni di navigazione non sempre distinguono un sentiero da un tratto pericoloso. In montagna il saluto non è una formalità, bensì un piccolo rito di riconoscimento reciproco: basta un cenno della testa lungo il sentiero. Sui sentieri meno frequentati e in alta quota questa abitudine assume un valore maggiore, perché contribuisce a creare quel senso di comunità che da sempre caratterizza la cultura della montagna. In genere chi sale ha la precedenza su chi scende, poiché affronta lo sforzo maggiore e interrompere il passo risulta ben più faticoso. Quando si supera qualcuno è buona norma salutare e chiedere permesso. Nei rifugi poi si usa salutare entrando e spesso anche uscendo, come accadeva un tempo nelle piccole comunità dove tutti si riconoscevano. Lo smartphone – in modalità silenziosa per ascoltare il vento - è un ottimo alleato, ma non può sostituire una minima preparazione di itinerario perché spesso non prende. In montagna il tempo può cambiare nel giro di pochi minuti e un temporale può arrivare con una rapidità che lascia poco spazio all'improvvisazione. "Sottovalutare le previsioni non è saggio", direbbe Odisseo. Anche gli orari contano. Partire nel primo pomeriggio per una lunga escursione significa spesso ritrovarsi a rincorrere il tramonto. Conviene informarsi sul percorso prima della partenza, conoscere lunghezza, difficoltà e tempi di percorrenza, indossare scarpe adeguate, portare qualcosa da mangiare e una giacca a vento. È inoltre buona norma comunicare a qualcuno il tragitto previsto e l'orario indicativo di rientro.



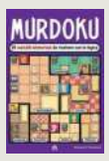
Un gruppo di turisti mentre percorre un sentiero

LO SMARTPHONE IN MONTAGNA È UN OTTIMO ALLEATO MA NON SOSTITUISCE LA PREPARAZIONE DI UN ITINERARIO

LA NATURA

Infine, c'è una regola che vale sempre: rispettare l'ambiente. I sentieri non sono piste da lasciare disseminate di rifiuti alla Proci e la montagna non è un set costruito per il divertimento dei visitatori: restare immobili a favore di cellulare, col dito verso il tramonto, come Zeus che tocca la palla infuocata, può innervosire gli altri escursionisti. Ulisse impiegò dieci anni per tornare a casa e la sua impresa è diventata un poema epico. Il Soccorso Alpino, invece, preferirebbe che sui sentieri italiani non si continuasse a mettere in scena, ogni estate, nuovi remake dell'Odissea. Basta l'attuale di Nolan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
									
I CONVITATI DI PIETRA	MURDOKU. 80 OMICIDI MISTERIOSI DA RISOLVERE	RED. VOL. 2. OLTRE IL CUORE	THEO DA GOLDEN E LA FORMA DELLA FELICITÀ	PLATONE. UNA STORIA D'AMORE	CI BASTERÀ MANGIARE IL VENTO	GLI ANNI IN BIANCO E NERO	IL TEMPO DELL'OROLOGIAIO	KOLCHOZ	TUTTE LE MATTINE DI SYBIL
Michele Mari	**Manuel Garand**	**Stefania S.**	**Allen Levi**	**Matteo Nucci**	**Gianluca Gotto**	**Francesca Giannone**	**Maurizio De Giovanni**	**Emmanuel Carrère**	**Virginia Evans**
Einaudi, p. 168, 17,50 €	Magazzini Salani, p.208, 14,90 €	Sperling & Kupfer, p.816, 18,90 €	Salani, p. 448, 20 €	Feltrinelli, p. 576, 22 €	Mondadori, p.592, 22 €	Nord, p.416, 20 €	Feltrinelli, p. 240 , 19 €	Adelphi, p. 407, 22 €	Rizzoli, p. 372, 18,50 €

Classifica settimanale nazionale dei libri più venduti nelle librerie Feltrinelli nel periodo 13 -19 luglio 2026

Withub

LO SCAFFALE

di Renato Minore

Dalle lettere emerge un Croce inedito

Il volume che raccoglie le lettere scelte di Benedetto Croce, intitolato *Perdersi negli altri e nelle cose*, dischiude una dimensione intima rispetto alla monumentale sistematicità della sua opera filosofica. Questo epistolario curato da Emanuele Cutinella-Rendine, non è solo un documento d'archivio, ma un organismo vivo che ribalta l'immagine del pensatore distaccato, immerso nell'astrazione del sistema. Nelle pagine emerge un Croce inedito, capace di una profonda e talvolta sorprendente apertura verso l'alterità e la concretezza del reale. Il "perdersi" evocato dal titolo non indica un naufragio dell'io, bensì una forma altissima di attenzione: l'etica della responsabilità che si fa ascolto dell'altro e immersione nelle contingenze della storia, della cultura e dei rapporti umani. La scrittura epistolare, agile ma densissima, si muove tra il confronto intellettuale con i grandi contemporanei e le microstorie quotidiane, mostrando come per Croce il pensiero non potesse mai prescindere dal legame vitale con "le cose". C'è una tensione etica costante, ma anche una sensibilità vibrante che illumina le zone d'ombra della sua biografia intellettuale. Il carteggio diventa così una bussola per ridefinire lo storicismo crociano non come formula astratta, ma come pragmatica dell'esistenza, dove l'incontro con l'altro e il frammento quotidiano non disperdono l'identità, ma la fondano. Una lettura preziosa, indispensabile per riscoprire l'umanesimo profondo e la modernità di un classico del Novecento, colto nel ritmo instancabile delle sue relazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENEDETTO CROCE
Perdersi negli altri e nelle cose
Lettere scelte
ADELPHI
214 pagine
14 euro
★★★★★

Il nuovo bestseller di Chris Whitaker, "Tutti i colori del buio", racconta un'epopea lunga trent'anni. Che parte dalla misteriosa scomparsa di un ragazzino tredicenne

Viaggio nel lato oscuro dell'America profonda

Marina Valensise

Sfonda abbondantemente le 700 pagine, il nuovo best seller di Chris Whitaker (*Tutti i colori del buio*, tradotto da Alfredo Colitto per Einaudi), tanto è rigogliosa l'immaginazione dell'ex trader inglese che dopo aver perso un milione di dollari si è salvato la vita convertendosi alla letteratura di consumo. Ma potrebbe sfondare pure il muro delle mille pagine che tengono il lettore avvinghiato per la giugulare, con la sua ipotassi martellante, fatta di frasi brevi, oracolari, che anticipano il dramma come un rebus da risolvere, lavorando sull'angoscia, la sorpresa, l'imprevisto e soprattutto l'imprevedibile.

ARTE

Anche qui il protagonista si salva con l'arte e grazie al bello. Il Pirata è un ladruncolo, con un occhio solo, nato senza padre da una madre depressa, che gli vomita addosso sdraiata sul divano di casa e non ha manco i soldi per pagare il frigorifero. Patch però è bellissimo, originale, irresistibile. Povero in canna, patito di tiro a segno, gira armato di fionda fra i boschi e viene adottato da una compagna di scuola miope, capelli biondi e denti storti, che coltiva le api, suona il pianoforte e si chiama Saint, proprio così, perché nata per dare gioia a tutti come una santa, anch'ella sola al mondo in una società denatalizzata di soli figli unici, anche lei orfana però di madre e affidata a una nonna tremenda, Norma, autista di autobus come il marito defunto, capelli corti e brizzolati, fumatrice di sigaro tanto da passare per lesbica, mentre in realtà è una timorata di Dio che per la nipotina sogna solo un matrimonio con un insulso baciapile, Jimmy Walters, il quale le sta addosso da quando è adolescente ma finirà per rivelarsi un mostro paranoico e violento.

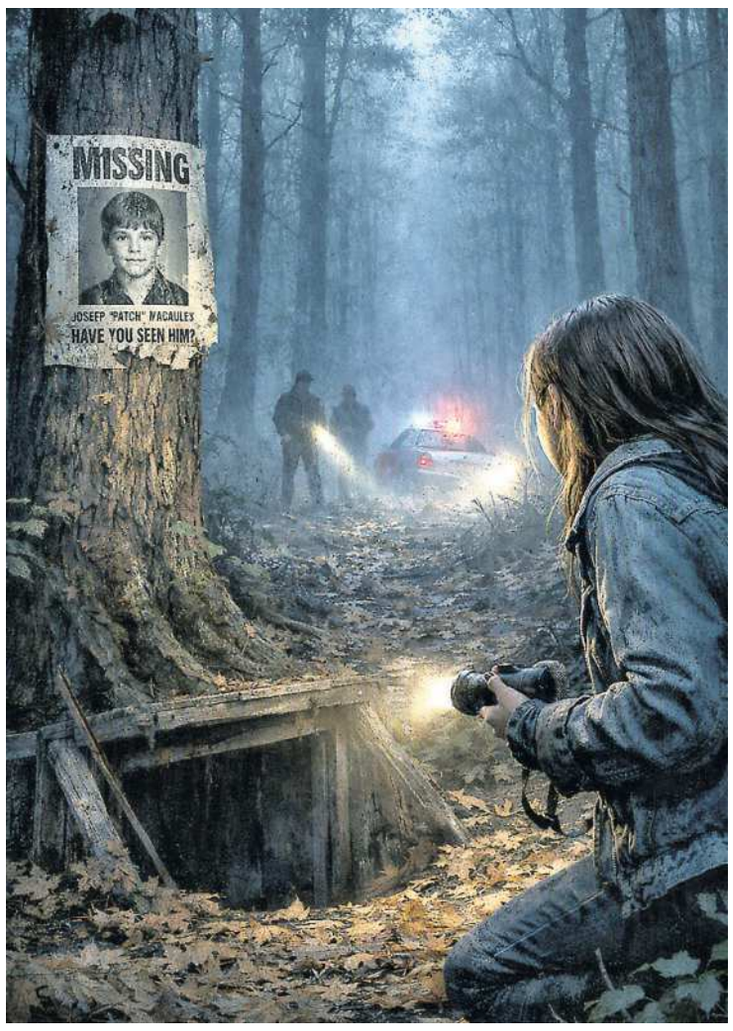


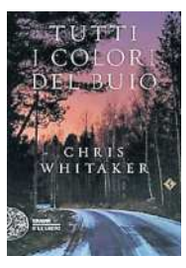
Immagine generata da IA (Copilot)

Siamo nell'America profonda, a Monta Clare, cittadina del Missouri in mezzo ai boschi dell'altopiano dell'Ozark. E proprio in un bosco un bel giorno Patch, alias Joseph Macaulay, il Pirata con un solo occhio e il pugnale di latta alla cintola, salva Misty Meyer, la ragazza più bella e più ricca della città, da uno stupratore gigante che in compenso scompare con il ragazzo. Passano i mesi. Monta Clare è sconvolta da eventi sinistri. Una serie di fanciulle svanisce nel nulla. Saint ricorda i giorni felici del suo idillio con Patch, l'amicizia tenera e esclusiva tra i due naufraghi che ritrovano sé stessi, scoprendosi uniti contro il mondo. Per distrarsi, con la macchina fotografica regalo della nonna, inizia a fotografare dettagli della vita quotidiana, muri, sassi, uccelli del bosco. Un bel giorno, portando il rullino a sviluppare, scopre il ritratto di Misty e il nome del fotografo che l'ha realizzato. Senza nemmeno sapere perché, armata della pistola del nonno, si presenta a casa di questo Eli Aron, un omone di 1 metro e novanta con una stazza da un quintale e mezzo, e nel giro di tre pagine di rara intensità lo prende a pistolettate, dà fuoco alla casa, libera Patch, mentre il poliziotto amico allertato dall'aspirante fidanzato salva tutti.

PRIGIONIA

Da questo antefatto improbabile si dipana la trama inverosimile di eventi incredibili che nell'arco di quarant'anni si susseguono a ritmo serrato fra morti, lutti, agnizioni, delitti incomprensibili, indagini controintuitive. Patch vive in un mondo tutto suo, delirando e ricordando la ragazza che durante la prigionia l'ha tenuto in vita. Alla fine lui che era immerso nel fango e nella miseria nera scopre la luce dell'arte e la bellezza, e inizia a dipingere quadri che messi sul mercato vanno a ruba. Ricchissimo, senza perdere l'istinto criminale si prodiga in opere di bene, ma finisce fuori legge, mentre Saint, anche lei sconvolta dagli eventi, abbandona la vocazione musicale e rinuncia al Darmouth College per entrare in polizia. Sarà lei a dare la caccia al suo amico Pirata e ad arrestarlo, pagando di persona per un amore mai sbocciato e in fondo mai tradito, che però si rinnova nelle generazioni grazie agli strani giri imprevedibili inferti al destino da un narratore onnipotente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHRIS WHITAKER
Tutti i colori del buio
EINAUDI
22,50 euro
752 pagine
★★

ROMANZO FIUME DELL'AUTORE INGLESE CHE SI DIPANA IN OLTRE 700 PAGINE COME UN IRRESISTIBILE REBUS DA RISOLVERE

Libro**contro**libro

Il genio apocalittico di Vaga surclassa la Napoli di Niola

Pasquale Chessa

«E se l'apocalisse fosse vicina e noi stessimo perdendo i nostri ultimi momenti a fare le solite stronzate?» si chiedono i due protagonisti della storia a disegni di Vaga (nome d'arte di Valentina Galluccio) di fronte allo sciamare dei topi che riemergono dalle fogne di Napoli. A dispetto degli uomini, sentono il terremoto, i topi. Sono i primi a fuggire. *Fujakkà* (fuggire da qua) non esprime solo una condizione dello spirito e nemmeno una filosofia della vita, ma in quel titolo c'è già una risposta alla pulsione di morte, reazione tragica al disagio della felicità.

GRAFICA

C'è del genio apocalittico nella tavolozza narrativa di Vaga: la sua Napoli ci appare come la traduzione figurata del romanzo fantacatastrofico di Cormac McCarthy, *La strada*; la grafica si ispira alla lezione del giapponese Taiyō Matsumoto, cantore della fragilità adolescenziale. Nella trama tossica della relazione fra Carla e Alfredo, la città si manifesta come un paesaggio mentale, l'azione drammatica è più pensata che vissuta. Perché nel famigerato Rione Traiano, sineddoche della loro Napoli, ormai non c'è più niente che possa essere vissuto.

LA BATTUTA

«Sono parte/nopeo e parte napoletano»: la battuta di Totò, in bilico fra infimo e sublime, è citata nella *Capitale dell'anima* silloge antropologica di Marino Niola, che insegna la materia all'Università, per spiegare come e perché Napoli vada considerata «un'eccezione». Una narrazione al tempo profonda e leggera mette in scena «quell'accumulo ininterrotto di storia» che evoca il sapore di Vesuvio. Dal barocco *Cunto de li cunti* alle zeppole fritte di Goethe, da Pulcinella a Eduardo, da San Gennaro a Maradona, non deludono le storie esemplari della «tribù partenopea». Eppure, ripercorrendo le loro biografie, si scopre che sono tanti, troppi, i grandi napoletani che non sono riusciti a conviverci se non coltivandone la memoria. Alla rinfusa: non solo Totò e De Filippo, ma anche Troisi e Carosone, Pino Daniele e Raffaele La Capria, De Sanctis e Labriola compreso Enrico Caruso, il tenore emblema della "napoletanitudine" fuggito a New York, dopo essere stato fischiato dai suoi concittadini.

IL BILANCIO

Ancorata al passato, la narrazione antropologica di Niola, però, si rivela inadeguata di fronte all'immaginario distopico di Vaga che ci costringe a guardare Napoli senza i paraocchi della tradizione. *Fujakkà*: il topolino rosa(Carla) che fugge con il topolino verde(Alfredo), nelle ultime tavole ci propongono, alla maniera di Ovidio, una nuova pagina poetica delle eterne Metamorfosi dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VAGA (VALENTINA GALLUCCIO)
Fujakkà
EDIZIONIBD
216 pagine
20 euro
★★★★★



MARINO NIOLA
La capitale dell'anima
CORTINA EDITORE
217 pagine
16 euro
★★★

PILLOLE

di Andrea Frateff-Gianni

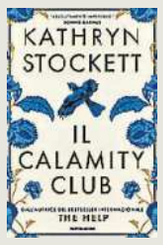
Donne e potere nell'epoca dei mercati



AZZURRA RINALDI
Soldi, sesso e potere
RIZZOLI
432 pagine
18,50 euro
★★★

«La storia delle donne è sempre stata costellata da soprusi e discriminazioni. Le normative, le consuetudini, le aspettative sociali, la struttura stessa del sistema capitalistico: tutti questi fattori, per millenni, hanno contribuito a sminuirle, silenziarle, sottometterle». Così Azzurra Rinaldi nell'introduzione di *Soldi, sesso e potere*, in cui spiega i meccanismi per disinnescare gli stereotipi che ancora escludono le donne dai tavoli delle decisioni.

Vita al tempo della Grande Depressione



KATHRYN STOCKETT
Il Calamity Club
MONDADORI
744 pagine
24 euro
★★

Dopo il bestseller da quindici milioni di copie *The Help* torna, a diciassette anni di distanza, Kathryn Stockett con un nuovo attesissimo romanzo, *Il Calamity Club*. Oxford, Mississipi 1933. Meg ha undici anni e ogni mattina attende che sua madre venga a riprenderla nell'orfanotrofio femminile della contea di Lafayette dove è rinchiusa. È la miccia per raccontare il Sud degli Stati Uniti e una complessa storia di donne.

Se il corpo ci tiene prigionieri



AUÐUR AVA ÓLAFSDÓTTIR
DJ Bambi
EINAUDI
160 pagine
18 euro
★★★

Con *Dj Bambi* la scrittrice islandese Auður Ava Ólafsdóttir racconta la storia di Long, una biochimica di 61 anni, intrappolata in un corpo maschile che la tiene prigioniera dalla nascita. In un appartamento affacciato sull'inquieto mare di Reykjavik attende la chiamata che le permetterà finalmente di diventare la donna che è sempre stata dopo aver trascorso la propria esistenza prendendo in prestito vestiti femminili.

Cultura & Spettacoli



LA POPSTAR KATY PERRY ATTACCA TRUMP SU X

Katy Perry in un post su "X" si è scagliata contro l'amministrazione Trump per aver utilizzato la sua hit "Firework" in un video Tik Tok che ritrae immagini di attacchi militari, dichiarando: «La mia musica serve a unire le persone, non a celebrare la guerra».

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

MACRO

Domenica 26 Luglio 2026
www.ilmessaggero.it

LA RECENSIONE

Nuova edizione del saggio di Simone Fornara, che si rivela prezioso per combattere gli abusi dell'interpunzione e per districarsi tra gli stili fantasiosi dei grandi scrittori

Come vincere la guerra della punteggiatura

Quali sono le principali funzioni della punteggiatura e le loro più rilevanti ricadute didattiche, e le riflessioni che innescano nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione? Quali interventi si dovrebbero adottare per insegnare a utilizzare in modo corretto l'interpunzione nel contesto scolastico, e, in ogni caso, perché la patata è divenuta bollente anche per chi dovrebbe averne cura, sempre che la padroneggi a sua volta o non faccia mostra di trascurarla, e non vede invece l'ora di sbarazzarsene e passarla di mano?

ESSENZIALE

A queste e ad altre domande Simone Fornara risponde o tenta di rispondere nella nuova edizione di un bel volumetto chiaro ed essenziale (*La punteggiatura*), appena uscito per Carocci, aprendo agli scenari imposti dalle nuove tecnologie e con lo sguardo vivace sempre puntato verso l'orizzonte anche quanto alle funzioni di prima. Alle quattro mansioni canoniche (prosodica, intonazionale, logico-sintattica, comunicativo-testuale) metabolizzate dall'ars punctandi nel corso dei secoli l'autore aggiunge la funzione mimico-emotiva, codificata dall'uso di emoji e di emoticon nella "digitatura" (da tenere distinta dalla scrittura), e la funzione informatica, la cui ragion d'essere risiederebbe nella presa in carico, da parte dei navigatori virtuali, di logogrammi (come la chiocciolina: @) e segni paragrafematici semisconosciuti o poco familiari alle generazioni predigitali e promossi a universali nella scrittura mediata dalle tastiere di computer, tablet e telefoni cellulari. Il saggio di Fornara, aperto da un'agile sintesi di «alcune tappe fondamentali nella storia del sistema interpuntivo, dall'antichità classica ai giorni nostri, con particolare attenzione al punto di vista dei dotti e degli esperti che ne hanno studiato usi e caratteristiche nel corso dei secoli» (p. 8), si lascia in special modo apprezzare per i due capitoli centrali della trattazione, il terzo e il quarto: nel primo si rivedono i termini dell'approccio didattico tradizionale alla punteggiatura «con esempi di itinerari didattici da presentare in classe, per poi definire una proposta di curricolo verticale e riassumere le indicazioni operative in un agile decalogo» (p. 9); nel secondo l'esemplificazione investe una serie di «"abusi" interpuntivi tratti dalla lingua attuale prodotta da differenti categorie di scriventi (dai bambini agli scrittori esperti) in diverse situazioni comunicative (dalla scuola ai giornali)» (ibid.).

Gli ultimi due capitoli dell'opera, il quinto e il sesto, consistono di una «sintetica guida d'uso, che presenta segno per segno gli usi standard e gli errori da evitare, senza trascurare alcuni usi marcati, riconsiderati alla luce delle diverse funzioni della punteggiatura» (ibid.), e di una carrellata di sistemi puntuatori sperimentali, a partire dalle proposte dinamiche escogitati da alcuni grandi scrittori (Joyce, d'Annunzio, Saramago, Calvino, Gadda) intenzionati a scombinare le regole o volti al raggiungimento di originali effetti stilistici.

FOSCOLO

Un catalogo facilmente ampliabile: la lineetta "evidenziatrice" fatta propria dal Foscolo nell'Ortis, al fine di isolare enfaticamente interiezioni, avverbi, sintagmi o altro; i puntini di sospensione adottati dal Manzoni nella quarantana, l'ultima edizione dei *Promessi Sposi*, che giungono a toccare il numero di sei; le due virgole sovrapposte di Carlo Dossi, bisognoso di un segno a mezzo fra la virgola e il (moribondo) punto e virgola; le parentesi tonde prive di contenuto di Giuseppe Pontiggia, che si aprono e si chiudono su un rigo dedicato, vuoto per tutta la sua estensione. Infine l'ideogramma lacrimale di Michele Mari (fresco di Strega – mai vittoria fu più meritata), giustificato così: «Mi piacerebbe che esistesse un segno a forma di lacrima (cioè di goccia) per indicare, in clausola, espressioni di dolore formalmente molto contenute ma di devastante portata cosmica».

IL PUNTO E VIRGOLA RESTA MORIBONDO MA C'È L'IDEOGRAMMA LACRIMALE SOGNATO DA MICHELE MARI, PER DARE VOCE AL PIANTO

Massimo Arcangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra una immagine generata da IA (Copilot)



SIMONE FORNARA
La punteggiatura
Nuova edizione
CAROCCI
132 pagine
13,50 euro



Galleria Borghese in tournée per svelare i tesori nascosti

LA MOSTRA

Lo sguardo vigile e ipnotico di un giovane Gian Lorenzo Bernini che echeggia nell'Autoritratto del grande artista del Barocco. E quel Cristo Flagellato di mano di Tiziano, dove la penombra drammatica lascia emergere in primo piano il busto piagato e sanguinante del Figlio di Dio. Ecco l'Inverno che Jacopo Bassano sceglie di raccontare simbolicamente con la scena corale di un'umanità rurale intenta ad affrontare la natura gelida e ostile. L'arte italiana che matura nel Rinascimento e trionfa nel Barocco diventa protagonista in un progetto espositivo che vede protagonista la collezione della Galleria Borghese, museo prestigioso di Roma, tra le istituzioni più importanti e famose del Ministero della Cultura.

LA SELEZIONE

Si tratta di un'autentica tournée, quella che coinvolge i Tesori nas*costi della Galleria Borghese,* evento che porta fuori dalle sale del museo capitolino una preziosa selezione di oltre trenta opere, molte delle quali raramente esposte al pubblico, custodite nei depositi del museo. Da oggi al 18 ottobre fa tappa al Museo Must di Lecce, poi il progetto itinerante, curato da Lucia Calzona, Maria Giovanna Sarti ed Emanuela Settimi, con il supporto della Fondazione Roma come partner dell'istituzione, e il contributo in art bonus di Intesa Sanpaolo, proseguirà dal 7 novembre alla Galleria Nazionale di Cosenza. Un'occasione preziosa per ammirare lavori che echeggiano la storia di una delle collezioni più importanti del mondo, frutto di un gusto (e di un fiuto) brillante e illuminato, nel segno della memoria di Scipione Borghese. Dove spiccano i suoi artisti prediletti. Dosso Dossi, Tiziano Vecellio, Palma il Vecchio, e soprattutto Bernini.

CON IL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE ROMA OLTRE TRENTA OPERE DAI DEPOSITI DEL MUSEO FANNO TAPPA A LECCE E A COSENZA



Qui sopra, l'allestimento dei due "Autoritratti" di Gian Lorenzo Bernini e, sotto, il "Cristo Flagellato" di Tiziano



LA SORPRESA

Ben rappresentato, visto che alla raccolta si affiancano alcuni capolavori concessi in prestito dalle sale espositive, come i due celebri autoritratti dipinti da Gian Lorenzo Bernini. Una chicca, perché presentati per la prima volta insieme al di fuori della Galleria Borghese. «È un progetto che ci consente di mettere in luce anche il lavoro che si svolge quotidianamente all'interno del museo sulle collezioni, e di far conoscere le attività di diagnostica e di restauro», spiega Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese.

«La cultura - aggiunge Franco Parasassi, presidente Fondazione Roma - esercita la propria funzione quando riesce a varcare i confini fisici dei luoghi espositivi tradizionali per mettere in relazione territori e istituzioni. È questa la convinzione che ci ha portato a sostenere con forza l'idea di un museo diffuso».

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Odissea di Nolan vola negli incassi, è il favorito agli Oscar 2027 e batte anche lo streaming Ecco i tanti precedenti artistici



Il cinema vede classico

IL FENOMENO

Il viaggio dell'Odissea dei record verso l'Oscar è già cominciato: a giudicare dalle reazioni entusiastiche dei votanti dell'Academy dopo la prima proiezione ufficiale ospitata dal Samuel Goldwyn Theatre di Los Angeles, il kolossal omerico di Christopher Nolan sarà il film da battere nella notte delle stelle, in programma il 14 marzo 2027. Intanto Ulisse-Matt Damon & co. continuano a macinare incassi, arrivati a oltre 20 milioni in Italia

FRA LE PRODUZIONI DI FICTION ANCHE "ROMULUS", SULLA FONDAZIONE DI ROMA: GLI ATTORI PARLAVANO PROTOLATINO

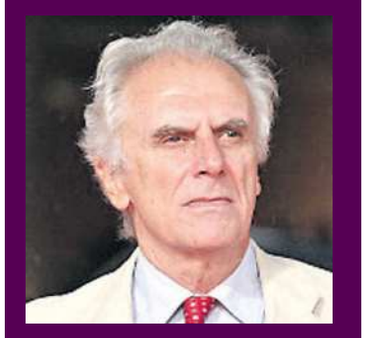
e 346 nel mondo intero: per recuperare i 250 del budget bisognerà superare quota 700, ma siamo sulla buona strada. Cinema pieni dovunque, introvabili da noi i biglietti delle pochissime sale Imax (e spuntano i bagarini), dibattito infervorato sui media e tra la gente come non accadeva da anni, boom in libreria delle riedizioni del poema omerico. E resuscita su RaiPlay a colpi di visualizzazioni una produzione-cult: l'Odissea in 6 puntate diretta nel 1968 da Franco Rossi, Piero Schivazappa e Mario Bava, primo programma Rai a colori, protagonisti carismatici Bekim Fehmiu (Ulisse) e Irene Papas (Penelope) più Barbara Bach, futura moglie di Ringo Starr, nel ruolo dei Nausicaa e Juliette Mayniel, la madre di Alessandro Gassman, in quello di Circe.

IL KOLOSSAL

L'Odissea Rai ebbe un successo clamoroso. Ma non è stata l'unica trasposizione dell'epopea di Ulisse sullo schermo. La prima, risalente addirittura nel 1911, fu il kolossal muto di Francesco Bertolini, Adolfo Padovan e Giuseppe De Liguoro anche protagonista.

Sopra, Matt Damon nell'Odissea di Nolan. A destra, Bekim Fehmiu e Irene Papas nello sceneggiato del 1968





Marco Risi. In alto una scena di "Romulus"

L'ultima reinterpretazione del poema, due anni fa, è stata invece firmata da Uberto Pasolini che nel coinvolgente *Itaca-Il ritorno* ha affrontato in chiave intimistica, più psicologica che d'azione, il rapporto tra Ulisse e Penelope interpretati rispettivamente Da Ralph Fiennes e Juliette Binoche. In mezzo c'è stato *Ulisse,* il "peplum" diretto da Mario Camerini nel 1954 con un fiammeggiante Kirk Douglas nei panni di Ulisse, Silvana Mangano nel doppio ruolo di Penelope e Circe, Anthony Quinn (Antinoo). E nel 2004 Wolfgang Petersen, il re del cinema hollywoodiano catastrofico, ha sfornato il fracassone *Troy* con un cast stellare dominato da Brad Pitt nella parte di Achille e Sean Bean in quella di Ulisse. Non ha poi lasciato tracce il film d'azione a basso costo *Troy - The Odyssey* diretto nel 2017 da Tekin Girgin con gli attori non di prima fascia Dylan Vox, Lara Heller, Hachem Hicham.

Poi è arrivata l'Odissea 2026 e il cinema, sempre più minacciato dallo streaming, si è preso la rivincita. «Il grande successo di Nolan ci conferma che il pubblico corre in massa quando un film ha il carattere dell'evento», spiega Matteo Rovere, «inoltre, il film d'epoca ha sempre il potere di far evadere la gente dalla realtà quotidiana perché mette in scena degli archetipi e rivitalizza quel "patto della fantasia" che esiste tra il cinema e lo spettatore e non rende necessario l'approccio realistico ma permette a chi guarda di viaggiare con il cuore».

MAESTRIA

Rovere è stato tra i pochi registi italiani a puntare sul racconto epico: tra il 2019 e il 2020 ha realizzato con maestria e coraggio il film e la serie Sky *Romulus* sul mito fondativo di Roma facendo parlare gli attori in protolatino.

MATTEO ROVERE: «QUESTE OPERE FANNO VIAGGIARE COL CUORE» MARCO RISI: «ORA POSSIAMO VEDERE SUPEREROI DI CARNE»



Ma ha amato l'*Odissea* di Nolan? «Lui, che è il regista più forte del mondo, ha dovuto dialogare con la cultura di Hollywood con relativo star system, e non poteva essere altrimenti. A me piacerebbe vedere un film omerico realizzato dagli europei che il racconto epico l'hanno inventato: avrebbe un'impostazione filologicamente più vicina alle origini». Del "caso" cinematografico del momento parla anche Marco Risi che, al netto di qualche riserva («Charlize Theron sembra uscita da una rivista di moda, la scena di Polifemo è insignificante») ha molto apprezzato l'Odissea di Nolan. «Colpisce l'Ulisse abitato dai sensi di colpa, la bomba di Oppenheimer è diventata il Cavallo di Troia», spiega il regista, «ma anche gli altri personaggi appaiono intrisi di umanità, non sono robot. La gente corre al cinema per vedere dei supereroi di carne. Nolan è stato bravissimo».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Sanremo all'Europa nasce "Italia 2027" per esportare la musica

IL FESTIVAL

Il fenomeno Maneskin ha dimostrato che un artista italiano può trasformarsi in un marchio globale. L'obiettivo, ora, è di moltiplicare quei casi, facendo del Festival di Sanremo una porta d'ingresso verso il mercato mondiale.

IL PROGETTO

Da qui l'idea di Italia 2027, il progetto che vedrà il vincitore del Festival di Sanremo, il rappresentante italiano del prossimo Eurovision Song Contest (che sarà scelto proprio tra i cantanti in gara al Festival ma che dall'anno prossimo viaggerà su un binario separato rispetto alla gara principale) e il vincitore di Sanremo Giovani partire subito dopo la kermesse, in programma dal 16 al 20 febbraio, alla volta di un tour internazionale. Quattro le tappe, in altrettante capitali europee: il 23 febbraio all'Accor Arena di Parigi, il 26 alla Movistar Arena di Madrid, il 1° marzo all'Olympiahalle di Monaco di Baviera e il 3 marzo alla Wembley Arena di Londra (da non confondere con lo stadio). L'invito sarà esteso ad artisti italiani che abbiano preso parte a edizioni di Eurovision e Sanremo: da Il Volo a Sal Da Vinci, passando per Diodato, Francesco Gabbani, Ermal Meta e Fabrizio Moro.

L'idea porta la firma di Gianmarco Mazzi, oggi Ministro del Turismo ma con un passato da manager di spettacolo: è stato dietro ad alcuni degli show televisivi più importanti di Adriano Celentano e ha già guidato il Festival di Sanremo come direttore artistico in diverse edizioni (2006, 2009, 2010, 2011 e 2012). Il progetto è stato annunciato a Verona durante la conferenza delle direttrici e dei direttori degli Istituti italiani di cultura, con Rai, Siae, Fimi (la Federazione Industria Musicale Italiana) e AssoConcerti (associazione di categoria che riunisce i principali organizzatori di live) coinvolte in quella che viene definita una vera «alleanza» per esportare la musica italiana: «Andremo alla conquista dell'Europa», ha detto Mazzi, ufficializzando così il proprio legame con il Festival di Sanremo di De Martino. Mazzi era stato pizzicato in compagnia del conduttore già la scorsa estate, in occasione di uno show di De Martino - già in odore di succedere a Conti - alla Cavea del Parco della Musica. Anche se De Martino nella scelta delle canzoni ha scelto di avvalersi della consulenza di Fabrizio Ferraguzzo, il manager dei Maneskin, Mazzi comunque ci sarà, forte della sua esperienza. La sfida è anche economica: oggi la musica italiana all'estero vale oltre 32 milioni di euro l'anno in proventi, una cifra ancora lontana dai grandi mercati internazionali ma cresciuta del 180% rispetto a cinque anni fa.

L'obiettivo è anche quello di riportare Sanremo al centro di un racconto internazionale. Un'idea che guarda al passato, quando tra il 1989 e il 1990 Adriano Aragozzini portò in giro per il mondo il format Sanremo in the World.



A destra, il conduttore Stefano De Martino, al suo primo Festival A sinistra, i Maneskin



L'IDEA DEL MINISTRO MAZZI: IL VINCITORE DEL FESTIVAL E QUELLO DEI GIOVANI ANDRANNO IN TOUR A PARIGI, MADRID, MONACO E LONDRA

I FAVORITI

E mentre si prepara la macchina organizzativa, parte inevitabilmente il toto-nomi. Quello che fa più rumore, accanto a quelli di Mahmood, Elodie, Blanco e Tiziano Ferro (sarà la volta buona per vederlo in gara?), è proprio quello dei Maneskin, pronti a riunirsi dopo due anni. Qualcuno negli ambienti musicali ha già immaginato addirittura un ritorno gara, a sei anni dalla vittoria di Zitti e buoni. Ipotesi affascinante ma complicata, considerando il ruolo del loro manager nel team che sta affiancando De Martino. Più probabile una grande ospitata per celebrare la reunion, magari proprio come simbolo del ponte tra Sanremo e il mondo.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

La rimpatriata

Rete4 ore 21.30
Compagni di scuola
★★★

Oggi, su Rete4 alle 21.30, arriva un cult diretto e interpretato da Carlo Verdone: *Compagni di scuola*. La commedia, uscita nel 1988, racconta la festa organizzata per il ritrovo di un gruppo di ex liceali a quindici anni di distanza dal diploma. Un viaggio nelle vite di una generazione ormai cresciuta e cambiata tra le speranze di un tempo e la dura realtà del mondo adulto con momenti ironici e riflessivi.

ASCOLTI

Musica
16,7%
1 mln 767 mila spettatori
Tim Summer Hits Rail

Serie
14,2%
1 mln 509 mila spettatori
L'Erede Canale 5



IL CONDUTTORE **Alberto Angela stasera presenta Noos su Rail**

Il valore del sapere

Rai1 ore 21.25
Noos, l'avventura della conoscenza
★★★

Secondo appuntamento, stasera alle 21.25 su Rai1, con *Noos-L'avventura della conoscenza*, la serie di Rai Cultura dedicata alla divulgazione scientifica e alla conoscenza. Condotta da Alberto Angela, la nuova puntata si concentrerà sull'importanza della forma fisica e, quindi, sullo stato di salute e benessere di una persona. Con la presenza della dottoressa Anna Maria Colao, docente ordinaria di endocrinologia e malattie del metabolismo presso l'università Federico II di Napoli, si parlerà di nutrizione, obesità e salute. Tra farmaci, diete e interventi chirurgici, risulta necessario affrontare questa patologia con il supporto di un valido esperto medico per intraprendere un adeguato e personale percorso di guarigione. Spazio poi alle prossime missioni spaziali con Luca Parmitano, membro dell'equipaggio dell'Artemis III, in collegamento da Houston e alle tecnologie del futuro con l'astrofisico Luca Perri.

RAI 1

7.05 **Linea Blu** Documentari
8.00 **TG1** Attualità
8.20 **UnoMattina Weekly** Attualità. Condotto da Lorella Boccia, Fabio Gallo, Giulia Bonaudi
9.25 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.30 **Check Up** Attualità. Condotto da Luana Ravegnini
10.15 **A Sua immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Lifestyle. Condotto da Nicola Prudente (Tinto), Margherita Granbassi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **Il meglio di Domenica In** Spettacolo. Condotto da Mara Venier
16.40 **Basta un paio di baffi** Film
18.40 **Reazione a Catena weekend** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.35 **L'Eredità Summer** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni



21.30 ● **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentari. Condotto da Alberto Angela
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **Speciale TG1** Attualità
1.10 **Che tempo fa** Attualità
1.15 **Sottovoce e dintorni** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.45 **Reazione a Catena weekend** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
4.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
4.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

9.45 **PizzaGirls** Lifestyle
10.25 **Green Lovers** Lifestyle
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.15 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Norvegia** Film
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Lifestyle
14.00 **Green Lovers** Lifestyle. Condotto da Luca Sardella, Daniela Sardella
14.40 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Lifestyle. Condotto da Fabrizio Rocca
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Hannah Swensen indaga - Un pizzico di inganno** Film
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 ● **Tour de France: 21a tappa. Thoiry - Paris Champs-Élysées (133 km)** Sport
18.40 ● **Tour all'arrivo** Sport
19.40 ● **Tour Replay** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità



21.00 ● **Juventus. Primo amore** Film. Di Angelo Bozzolini
22.50 ● **Capri Boxing Night** Sport. Condotto da Telecronaca Andrea Fusco
0.10 ● **La Domenica Sportiva Mercato** Attualità. Condotto da Paolo Paganini
1.15 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

8.30 **Sulla via di Damasco** Attualità. Condotto da Eva Crosetta
9.05 **Geo Documentario** Documentari
9.20 **Augusto - Il primo imperatore** Serie Tv
11.05 **O anche no Estate** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Pet Anatomy** Documentari
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Nazareno Strampelli. L`arte del grano** Documentari
14.00 **TG Regione** Attualità
14.15 **TG3** Attualità
14.30 **Newsroom Reloaded** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
16.00 **Kilimangiaro Collection** Documentari. Condotto da Camila Raznovich
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità



20.30 **Le Ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
21.20 ● **Che ci faccio qui** Documentari. Condotto da Domenico Iannacone
23.10 **TG 3 Sera** Attualità
23.20 **Meteo 3** Attualità
23.25 **Ciao, Marcello Mastroianni l'antidivo** Film
0.55 **Newsroom Reloaded** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
2.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità

RETE 4

6.05 **Movie Trailer** Spettacolo
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.10 **La promessa** Telenovela
10.20 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Movie Trailer** Spettacolo
12.30 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Dove osano le aquile** Film
17.15 **L' Assedio Di Fuoco** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti



21.35 ● **Compagni di scuola** Film. Di Carlo Verdone. Con Piero Natoli, Natasha Hovey, Nancy Brilli
23.50 **Bianco, rosso e Verdone** Film
1.55 **Movie Trailer** Spettacolo
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.20 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film
4.00 **In nome del popolo italiano** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.57 **Meteo** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Meteo** Attualità
8.50 **Ulisse: Il Primo Eroe** Documentari
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.55 **Melaverde - Le Storie** Lifestyle
11.50 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.40 **Be My Sunshine** Telenovela
15.30 **Racconto Di Una Notte** Telenovela
17.55 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.45 **The Wall** Spettacolo
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti



21.20 ● **Racconto Di Una Notte** Telenovela. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Meteo** Attualità
1.10 **Mollo tutto e apro un chiringuito** Film
2.55 **Caterina E Le Sue Figlie** Serie Tv
4.25 **R.I.S. Roma - Delitti imperfetti** Serie Tv

ITALIA 1

7.20 **The Tom & Jerry Show** Cartoni Animati
7.55 **New Looney Tunes** Cartoni Animati
8.45 **The Simpson** Cartoni Animati
9.35 **The Middle** Serie Tv
11.00 **Will & Grace** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.45 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.25 **Forever** Serie Tv
18.00 **Pompei: le nuove verità** Documentari
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv



21.20 ● **Le Iene Presentano: Il Verdetto** Attualità
0.15 **Teen killers** Documentari
1.10 ● **Formula E World Championship: Gara - Tokyo 2** Sport
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Ciak News** Attualità
2.20 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.35 **Camera Café** Serie Tv
2.50 **L'Egitto Dei Faraoni: Ascesa E Caduta Di Una Civiltà** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus - Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Appartamento al Plaza** Film
12.25 **La7 25 anni - Un racconto italiano** Attualità
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **La Caduta, cronache della fine del Fascismo** Documentari. Condotto da Ezio Mauro
16.00 **La Furia e il Frastuono** Documentari
18.00 **The Eagle** Film
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese



21.15 ● **Operazione sottoveste** Film. Di Blake Edwards. Con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien
23.40 **Venere in visone** Film
2.00 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
2.40 **La7 Doc** Documentari
5.15 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora

SKY

CINEMA

14.25 La mummia - Il ritorno **Sky Cinema Action**
14.30 La gang del bosco **Sky Cinema Family**
15.00 The Hateful Eight **Sky Cinema Collection**
15.00 La lezione **Sky Cinema Uno**
15.45 Chips **Sky Cinema Comedy**
16.00 Biancaneve **Sky Cinema Family**
16.40 John Wick 3: Parabellum **Sky Cinema Action**
16.50 Jurassic World - Il dominio **Sky Cinema Uno**
17.30 La leggenda di Al, John e Jack **Sky Cinema Comedy**
17.50 Cry Macho - Ritorno a casa **Sky Cinema Collection**
17.50 Kung Fu Panda **Sky Cinema Family**
18.55 Soldado **Sky Cinema Action**
19.20 Sapore di mare **Sky Cinema Comedy**
19.25 Kung Fu Panda 2 **Sky Cinema Family**
19.35 Per un pugno di dollari **Sky Cinema Collection**
19.35 E poi si vede **Sky Cinema Uno**
21.00 Wonder Woman **Sky Cinema Action**
21.00 Santocielo **Sky Cinema Comedy**
21.00 Kung Fu Panda 3 **Sky Cinema Family**
21.15 Per qualche dollaro in più **Sky Cinema Collection**
21.15 L'infiltrata **Sky Cinema Uno**
22.40 August Rush - La musica nel cuore **Sky Cinema Family**
23.05 Viva l'Italia **Sky Cinema Comedy**
23.20 Honey Don't! **Sky Cinema Uno**
23.25 Kong: Skull Island **Sky Cinema Action**
23.30 Il buono, il brutto e il cattivo **Sky Cinema Collection**

SPORT

10.05 Automobilismo, Porsche Super Cup. Ungheria: Gara **Sky Sport Uno**
10.50 Automobilismo, Aspettando il GP. Ungheria **Sky Sport Uno**
11.20 Automobilismo, Formula 2. Budapest: Feature Race **Sky Sport Uno**
12.30 Rugby, Nations Championship. Nuova Zelanda - Italia **Sky Sport Arena**
12.35 Tennis, Sky Tennis Club. Sky Tennis Club 2026 Ep.7 **Sky Sport Uno**
13.15 Automobilismo, Aspettando il GP. Ungheria **Sky Sport Uno**
15.00 Automobilismo, F1. GP Ungheria: Gara **Sky Sport Uno**
16.15 Rugby, Italia Down Under: Il Tour 2026 Degli Azzurri **Sky Sport Arena**
17.00 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Gara **Sky Sport Uno**
17.30 Vela, Portsmouth: Giorno 2. Portsmouth: Giorno 2 **Sky Sport Arena**
17.30 Automobilismo, Debriefing **Sky Sport Uno**
18.00 Automobilismo, F1 Notebook. **Sky Sport Uno**
18.15 Automobilismo, Race Anatomy F1. Ungheria **Sky Sport Uno**
19.00 Calcio, Di Canio Premier Special. Una Stagione Da Ricordare **Sky Sport Arena**
19.15 Calcio, Amichevoli. Karlsruhe - Inter **Sky Sport Uno**
19.30 Calcio, L'uomo della Domenica. Lippi **Sky Sport Arena**
21.00 Automobilismo, F1. GP Ungheria: Gara **Sky Sport Uno**
21.30 Rugby, Italia Down Under: Il Tour 2026 Degli Azzurri **Sky Sport Arena**
22.00 Automobilismo, Race Anatomy F1. Ungheria **Sky Sport Uno**
22.30 Vela, Portsmouth: Giorno 2. Portsmouth: Giorno 2 **Sky Sport Arena**
23.00 Rugby, Speciale Rugby Italia Down Under - Il Tour 2026 Degli Azzurri **Sky Sport Uno**
0.00 Race Anatomy F1. Ungheria **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

7.05 **Apples Never Fall** Serie Tv
7.55 **Apples Never Fall** Serie Tv
8.50 **Ridatemi mia moglie** Fiction
10.15 **Avvocati di famiglia** Serie Tv
11.05 **Avvocati di famiglia** Serie Tv
11.55 **Avvocati di famiglia** Serie Tv
12.45 **The White Queen** Serie Tv
13.50 **The White Queen** Serie Tv
14.55 **Chicago Med** Serie Tv
15.40 **Chicago Fire** Serie Tv
16.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
17.10 **Beverly Hills 90210** Serie Tv
18.00 **Beverly Hills 90210** Serie Tv
18.50 **Beverly Hills 90210** Serie Tv
19.40 **Apples Never Fall** Serie Tv
20.25 **Apples Never Fall** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Fire** Serie Tv. Di M. Earl Beesley. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, David Eigenberg
22.05 **Chicago Med** Serie Tv
22.50 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **The White Queen** Serie Tv
0.45 **The White Queen** Serie Tv
1.45 **Apples Never Fall** Serie Tv

METEO

Forti temporali al Centro-Nord, locali piovaschi anche al Sud con più caldo.

OGGI

NORD: Instabilità diffusa con rovesci e temporali anche intensi, locali nubifragi, elevato rischio di grandine. Dal pomeriggio migliora al Nordovest. Temperature in calo.

CENTRO: Instabilità in aumento con forti rovesci e temporali in propagazione dalla Toscana verso Umbria, Lazio e Marche. Temperature in diminuzione.

SUD: Qualche rovescio in arrivo in Campania, variabilità con ampie aperture altrove. Temperature in aumento sulle regioni estreme.

DOMANI

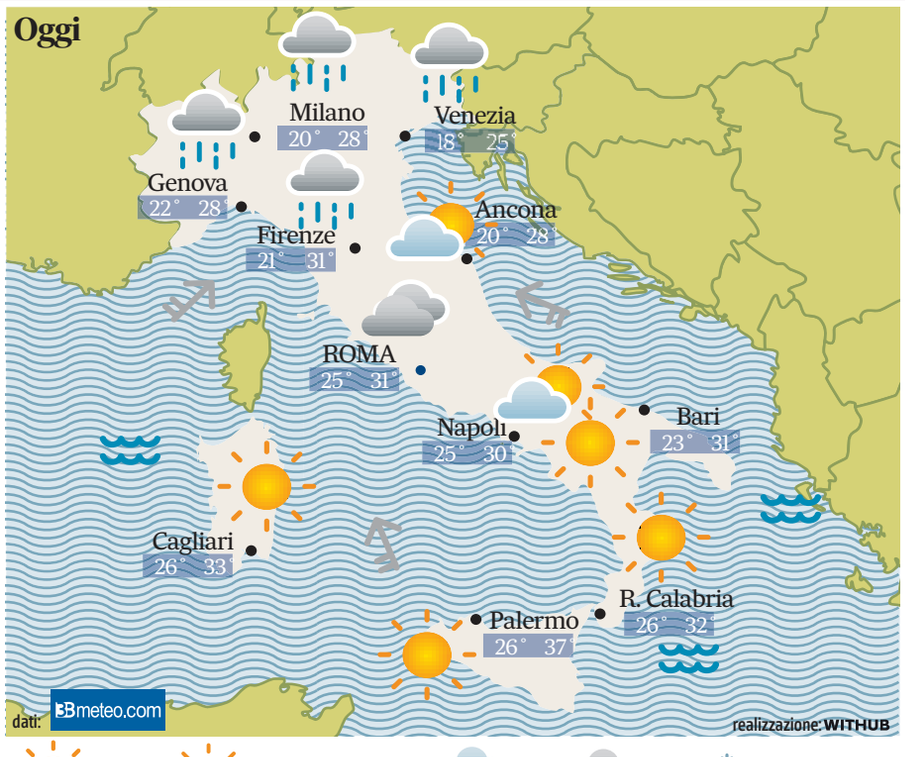
Torna a prevalere il sole al Centro-Nord, qualche temporale sul Sud peninsulare.

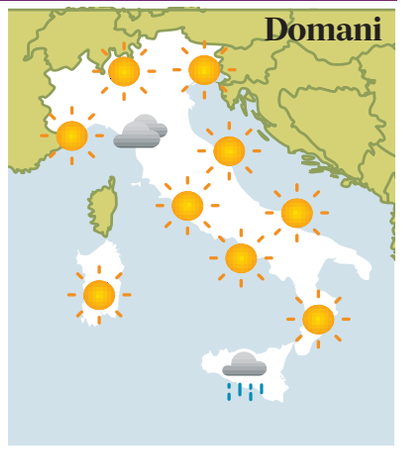
DOPODOMANI

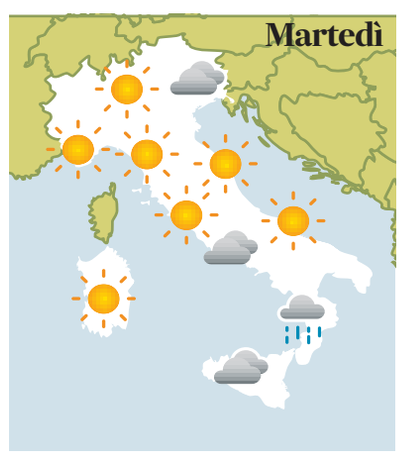
In prevalenza soleggiato, salvo lieve variabilità diurna su Alpi e Appennino.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	23	28
Bolzano	17	31
Cagliari	26	33
Firenze	21	31
Genova	22	28
L'Aquila	17	30
Milano	20	28
Napoli	25	30
Palermo	26	37
Reggio C.	26	32
Roma	25	31
Torino	19	27

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	18	30
Belgrado	17	31
Berlino	17	27
Helsinki	16	19
Londra	19	26
Madrid	17	31
Mosca	16	20
Oslo	12	20
Parigi	17	25
Stoccolma	14	20
Varsavia	14	29
Vienna	17	32







LOTTO

ESTRAZIONE DEL 25/07/2026

Bari	86	66	30	1	25
Cagliari	14	36	79	7	51
Firenze	89	41	87	30	23
Genova	29	11	35	57	66
Milano	19	28	31	27	47
Napoli	3	23	61	12	65
Palermo	61	90	47	56	34
Roma	22	26	48	50	44
Torino	62	75	23	15	13
Venezia	80	25	84	49	61
Nazionale	23	76	80	55	46

SuperEnalotto

61 33 34 85 19 18 Jolly 15

MONTEPREMI		JACKPOT	
	203.703.327,39 €		198.748.752,99 €
6	- €	4	406,07 €
5+1	- €	3	30,74 €
5	208.092,12 €	2	5,42 €

CONCORSO DEL 25/07/2026

SuperStar Super Star 59

6	- €	3	3.074,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.607,00 €	0	5,00 €

L'editoriale

L'orgoglio della verità e i rischi globali

Roberto Napoletano

segue dalla prima pagina

La contraddizione italiana negli anni delle grandi crisi, da una parte, è fatta di successi sempre più diffusi, il milione e passa di nuovi occupati appartiene a questi e, dall'altra, di problemi enormi che affondano radici nella complessità del nostro sistema e nelle sue ricorrenti incapacità sistemiche di tenere il passo del mondo che corre per salvaguardare questo o quell'interesse di parte. Chi punta su un aspetto vede un Paese messo bene, chi punta sull'altro vede un Paese messo male. Nessuno dei due dice il falso, ma tutto dipende dall'ottica con cui ti poni. Se ti metti in quella di valutare il bicchiere mezzo pieno o in quella di parlare solo del bicchiere mezzo vuoto. Le due ottiche vanno compensate invece di opporsi strumentalmente. Fare questo tipo di processo virtuoso vuol dire essere capaci in modo trasparente di raccontare quello che va bene e quello che va male. Ciò che non è opportuno è mentire su entrambi i lati o usare un lato per negare l'esistenza dell'altro.

La politica che piace a noi è questa: mentre si fa carico di quello che non va, sottolinea ciò va che bene. Mentre registra ciò che va bene, non dimentica ciò che non va e opera di conseguenza. La maggioranza e le opposizioni dovrebbero attenersi a questa regola di virtù sistemica e spenderla, ad esempio, per combattere in modo unitario sempre di più l'evasione fiscale. Mentre noi tendiamo a una polarizzazione. Per cui chi vede un aspetto riduce tutta la realtà a quello e ignora totalmente l'altro. Soprattutto non si riesce a connettere le due cose. Perché quello che va bene deve mettere risorse per favorire quello che va male e quello che va male deve cambiare registro per restituire con maggiore crescita a chi va bene e gli sta dando una mano. O la politica accetta questo diverso modo di pensare o continua a farsi del male e ci indeboliamo nei confronti dei nostri concorrenti. Siamo in un mondo dove la forza diventa pericolosamente un principio guida della politica internazionale e lo strapotere delle big tech rappresenta un rischio reale per le democrazie. In questo tipo di mondo rinunciare all'orgoglio che fa sistema e crogiolarsi nella autodenigrazione quotidiana è come dire agli altri: venite qui, e sbranateci. Giochi pericolosi da bandire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Antica Roma, grande storia da rispettare

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) dei social e della bassa propaganda politica, della storia romana, del mettere in caricatura l'antica tradizione repubblicana e imperiale dell'Urbe e i suoi personaggi e i suoi luoghi. Come il Colosseo, che si tenta continuamente di ridurre baraccone nei video trumpiani e simil-trumpiani e nella retorica andante del nostro Paese rivolta a gente che non conosce, che non vuole conoscere, che assurdamente considera la storia che ci appartiene come il sequel o il prequel di Ben Hur o come una serie televisiva di serie B. Forse, non ci rendiamo conto fino in fondo che cosa significa questa insistita svalutazione kitsch della nostra tradizione e della nostra identità. Fece bene l'allora ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, a bloccare uno spettacolaccio e a dire che "Il Colosseo non ha prezzo", quando Elon Musk voleva comprarsi l'Anfiteatro Flavio per un girono in modo da combattere, gladiatore io e gladiatore tu, contro Zuckerberg nel cuore della civiltà occidentale evidentemente molto malintesa e davvero vilipesa.

Ora, con l'intelligenza artificiale, siamo alla fumettizzazione di una storia serissima che non merita questo maltrattamento e tanta ignoranza. È mai possibile che il generale Vannacci, in questo brutto film, un giorno si e l'altro pure si atteggi a condottiero nel Foro scimmiottando The Donald che scimmiotta il Gladiatore di Ridley Scott? "Grazia per Roggero. Amen", è la didascalia che accompagna il nuovo video-pasticcio viralizzato ieri da Vannacci su Instagram, e che raffigura il generale il quale va a chiedere (e ottenere) la grazia dal presidente Sergio Mattarella per il gioielliere condannato per duplice omicidio dopo una rapina. Oltretutto, il filmino arriva all'indomani del patto Meloni-Schlein sul bando ai deep-fake in campagna elettorale per evitare che il confronto politico sia inquinato da scene prodotte con l'IA. Come quella, appena poco fa, sempre di Vannacci che condanna a morte nel Colosseo sia Schlein sia Conte.

Ora un po' tutti straparlano, invocando il surreale ritorno dello "spirito legionario" e idolatrando a vanvera secoli di evoluzione civile, giuridica, linguistica e istituzionale - questa è stata Roma - per minimizzarla a una recita in costume e a una folcloristica sfilata di pettorali e di centurioni. Fa sorridere, ma anche irritare, che Roma venga spesso evocata come baluardo di una favoleggiata "purezza identitaria". La realtà storica narra l'esatto contrario: la straordinaria potenza di Roma risiedeva proprio nella sua capacità di assimilare, integrare e trasformare i vinti in cittadini. Dando ius, lex e ordine universalmente.

L'antichità romana così distorta ormai si esaurisce nel sangue dell'arena o nell'urlo di carica di una o più legioni. Sarebbe troppo complicato ammettere - eppure è così - che Roma, quella vera, traeva la sua forza non solo dalla guerra ma dalle sue regole, dalle sue istituzioni, dal bilanciamento dei poteri.

E dunque l'Urbe in versione fantasy, buona soltanto per fomentare i bassi istinti della contemporaneità, finisce per togliere dignità al passato e quindi a lasciarci più sradicati e più confusi, specialmente i giovani. Se è la storia a dare il senso del futuro, non può esserci futuro se la nostra storia viene manipolata per un reel o instagrammata infischiandosi del danno profondo e devastante che queste operazioni producono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCATTO FRANCIA



DRAMMA ROGHI EVACUATI IN 200 MILA

Auto bruciate a seguito di un incendio boschivo a Le Porge, nel dipartimento della Gironda, nel sud-ovest della Francia. Gli incendi, in Francia, hanno costretto all'evacuazione di circa 200.000 persone. L'area interessata è il doppio della città di Milano.

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Superato un momento di maggiore eccitabilità, che favoriva comportamenti più impulsivi del solito, ora nel **lavoro** entri in una fase di osservazione e correzione degli errori, destinata a durare fino a inizio dicembre. Forse per te è ancora più difficile procedere a retromarcia, vista la tua impazienza proverbiale, ma non hai altra scelta. E sarà comunque gradevole perché alleggerisce alcuni pesi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Rispetto al **lavoro** stai acquistando una sicurezza diversa, che ti consente di tenere testa alle diverse situazioni senza lasciarti impressionare dal peso delle responsabilità né turbare dai mille dubbi che affiorano. Sono giorni nei quali gli eventi confermano le tue scelte precedenti e che quindi ti trasmettono fiducia e sicurezza. Ti senti centrato e ben saldo, forte di una tua verità interiore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alcune circostanze cambiano e dentro di te scatta un regime diverso, in cui l'eccesso di rigore relativamente alla gestione del **denaro** non è più utile né necessario. Approfitta dello sguardo degli altri che, come uno specchio, ti consente di vedere anche le cose altrimenti inaccessibili. E riserva un momento della domenica da trascorrere in una situazione in cui echeggia solo la voce dell'affetto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Mentre la Luna ti guarda negli occhi, aiutandoti ad approfittare di questa domenica per ritrovare un filo diretto con le emozioni, Saturno, il pianeta che più di tutti ti sta complicando questo periodo, interrompe il suo procedere sullo zodiaco e torna sui suoi passi. Finalmente il peso delle responsabilità e dei pensieri legati al **lavoro** inizia ad attenuarsi, fino a dicembre avrai modo di organizzarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sono giorni molto esaltanti per te, ti avvicini a soluzioni che ti consentono di scavalcare un problema che nei mesi scorsi ti aveva in parte messo in crisi. Adesso disponi di nuovi strumenti assai efficaci grazie ai quali hai superato un tuo limite. La relazione con il partner diventa di grande stimolo reciproco e la passione dell'**amore** ti ripaga delle difficoltà affrontate nei giorni precedenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualcosa inizia ad allentarsi per quanto riguarda le tensioni con cui sei alle prese negli ultimi giorni e che tendono a farti stare sul chi va là. E adesso ritrovi una dimensione giocosa, grazie alla quale i sentimenti seguono un flusso libero e naturale. L'**amore** è ridiventa il gioco piacevole che si rinnova di continuo, che ti incanta e per qualche istante ti fa tornare a essere un po' bambino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi Saturno, che si trova in opposizione al tuo segno, interrompe la sua corsa e torna sui suoi passi invertendo il senso di marcia. La pressione con cui stai facendo i conti da svariati mesi, che ti appesantisce e frena, insinuando timori e frustrazioni di vario genere, si allenta. È una boccata di ossigeno per la vita di relazione: in **amore** ritrovi una leggerezza in parte dimenticata e sorridi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha un effetto benefico sulla **salute**, riduce il potere di una voce ipercritica che non ti consente di rilassarti del tutto, interferendo con il funzionamento dettato dall'istinto, che è molto più nelle tue corde. L'evento astrologico odierno avvia un processo che si sviluppa nei mesi a venire, fino all'inizio di dicembre, quando scatterà una nuova tappa. La vitalità perde i freni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mentre la Luna nel pomeriggio scivola via dal tuo segno, riducendo il livello di emotività, Saturno si ferma e inizia a tornare sui suoi passi, liberandoti dall'eccesso di autocontrollo con cui giudicavi i tuoi passi nell'**amore**. La sensazione di leggerezza è correlata all'aumentare dello spazio riservato al piacere in tutta la sua libertà di espressione. Goditi il nuovo corso che prendono le cose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno proprio mentre Saturno, che ti governa, arriva al punto massimo della sua esplorazione dell'Ariete e inizia a retrocedere. Inizia adesso e per più di quattro mesi una fase di riflessione, nel corso della quale potrai rivenire su scelte e atteggiamenti condizionati da una rigidità eccessiva. Dedica la giornata al corpo e alla **salute** e allenta la pressione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei carico di un **amore** che si manifesta con una passione crescente. La configurazione va alimentando un atteggiamento contraddistinto dall'entusiasmo e dal desiderio di dare il massimo di te stesso, specialmente nei confronti del partner. Gli amici sono i destinatari di parte della tua attenzione ma poi subentra il desiderio di sparire, entrando in una sorta di contemplazione silenziosa del mondo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

A partire da oggi, ma prendendoti tutto il tempo necessario anche nei prossimi tempi, la configurazione ti invita a riconsiderare il tuo modo di gestire il **denaro**. Alcune scelte fatte in precedenza richiedono delle correzioni, piccole o grandi sarà a te scoprirlo nel corso dei prossimi mesi. Superata la fase per certi versi di rottura, ora puoi fermarti e guardarti attorno: il tempo lavora per te.

Il Grillo parlante

di Roberto Gervaso

Meglio sposarsi o no?

Filone, non uno qualsiasi, ma seguace di Platone, si domandava un paio di millenni fa: «È giusto sposarsi o no?». Non è una domanda facile, ma è una domanda che ogni uomo e ogni donna dovrebbe farsi. E che spesso si fa quando è troppo tardi, quando davanti a un prete o a un pubblico ufficiale ha già detto sì. Cos'è il matrimonio? «Una catena così pesante che a portarla bisogna essere in due, qualche volta in tre», come sentenziava Dumas figlio. Una catena certamente lo è, ma bisogna vedere se di ferro, di corda o di gomma. Quella di ferro è la più pesante e la più solida. Per spezzarla ci vogliono robuste tenaglie e, se queste non bastano, ci vuole la fiamma ossidrica. «Meglio in tr» dice il letterato francese. Noi, per scongiurare contestazioni diciamo: meglio in quattro. Ma non è così semplice. Il matrimonio è una gabbia. Una gabbia per lui e per lei. Una gabbia che può diventare una prigione da cui si esce solo dopo avere scontato la pena o grazie a una grazia.

Bernard Shaw, che morì a novantaquattro anni cadendo in giardino nel tentativo di acchiappare una farfalla, dopo una lunga, legittima e benedetta unione coniugale, affermò: «Se tanti si sposano, vuol dire che nel matrimonio qualcosa di buono c'è». Non andava oltre, non spiegava perché. Come non andiamo oltre e non spieghiamo noi. Fortebraccio, geniale e micidiale umorista dell'Unità – lui, ex democristiano – mi disse: «Lo scapolo è uno che al bar prende il caffè sempre in piedi». Mi dispiace ammetterlo ma io, scapolo fino a trentaquattro anni, al bar andavo ogni mattina e regolarmente mi sedevo. Non mi sentivo affatto un marziano, non soffrivo di solitudine, avevo il mio piccolo harem che coltivavo con spensierato edonismo. Non tutte le donne mi dicevano di sì, ma quelle che me lo dicevano, lo dicevano sempre troppo. Non è che amassi la libertà. Mi sentivo felice così. Non mi illudevo, né illudevo. I miei, più che amori, erano amicizie amorose: un do ut des senza rivendicazioni e ritorsioni, senza inganni né tranelli. Tutto alla luce del sole, tutto apertis



verbis. Non chiedevo più di quello che dovevo chiedere e non davo più di quello che mi sembrava giusto dare. Flirt, idilli improntati alla lealtà. Tutto cambiò quando m'innamorai di Vittoria. Ripudiai entusiasta il celibato e mi legai a lei, poi mi attaccai. Siamo sposati da secoli e fra poco, parche permettendo, festeggeremo le nozze d'oro. Qualche lettrice e qualche lettore mi chiederanno se c'è una regola per perpetuare il matrimonio. No, non ce ne sono. Dopo l'estasi iniziale, la passione accecante, bisogna, non dico rinunciare al proprio egoismo, ma almeno edulcorarlo. Non abdicare alle proprie abitudini, ma conciliarle con quelle del compagno o della compagna. E ancora: guai a non mettere nel conto dissapori, screzi e liti, purché queste non degenerino in duelli rusticani, in efferati uxoricidi. Accettiamo il matrimonio per quello che è, con le sue rose e le sue spine, le sue luci e le sue ombre. E se al bar vediamo uno scapolo, invitiamolo a sedersi al nostro tavolo. Almeno che lui non c'inviti a sorbire il caffè in piedi.

IL GRILLO PARLANTE

Il matrimonio: un terno al lotto o una roulette russa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Napoletano**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**
VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Roberto Napoletano**
PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone, Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di sabato 25 luglio 2026 è stata di 59.820 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport



IL PRESIDENTE DEL TRAPANI

Antonini aggredito finisce in ospedale La condanna del club

Il presidente del Trapani calcio ed ex patron del basket (squadra esclusa dal campionato scorso), Valerio Antonini, è stato aggredito ieri mattina nel centro storico di Trapani e trasportato in ospedale. In corso verifiche per ricostruire la dinamica dell'episodio. In una nota, il FC Trapani 1905 condanna «con la massima fermezza» l'accaduto, definendolo «un gravissimo episodio di violenza» e parlando di un «agguato vile e premeditato», attribuito a un soggetto riconducibile alla tifoseria organizzata.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Domenica 26 Luglio 2026
www.ilmessaggero.it

IL CASO

CAOS ITALIA PIRLO IN BILICO



▶Il nome del futuro ct solleva un'ondata di proteste: la sua nomina non è più scontata
Pesa il suo ruolo per una società russa di scommesse: politici scatenati, Malagò riflette

ROMA Un detonatore russo rischia di far saltare la nomina di Andrea Pirlo come prossimo ct azzurro e, forse, tutto l'ex banco rossonero. In realtà dentro il nuovo caos Italia ci sono anche tutte le pressioni politiche ricevute nella giornata di ieri dal presidente Figc, Giovanni Malagò, per spingerlo a un repentino dietrofront. Le riflessioni sono in corso ma, se così sarà, l'altro pericolo è che il dt Maldini e l'advisor Leonardo possano fare un passo indietro sul loro mandato per non aver ricevuto sostegno. Eppure l'effetto boomerang era scontato. Per chi ha davvero sognato Guardiola ct della Nazionale italiana, la conversione sulla via di Pirlo (mica di Damasco), dettata dalla coppia Maldini-Leonardo, non è infatti solo deludente, ma anche destabilizzante, perché appare come un autentico controsenso. Come può lo stesso progetto passare in poche ore di mano dal miglior allenatore al mondo (o dal maestro Ancelotti) all'inesperto ex compagno rossonero? Tanti si chiedono, non senza perplessa meraviglia, se per un piano così di retroguardia servissero due dirigenti top, che avrebbero già dovuto miracol mostrare al nostro calcio decaduto. A meno che, affidandosi a un tecnico che finora ha collezionato due coppe e un esonero con la Juve, più un altro in serie B con la Sampdoria e un terzo in Turchia al Karagumruk, non si punti solo ad avere un maggiore potere di intervento e influenza sulle selezioni e le decisioni di campo. E tornando con la mente alla rinuncia di Marcello Lippi all'incarico di dt nel 2016 per conflitto d'interesse con il figlio-manager Davide, malelingue e malpensanti si concentrano già sul primogenito di casa Maldini, Christian, che nel 2023 sarebbe dovuto entrare come agente nella scuderia Riso (che cura anche gli interessi del fratello Daniel), ma in realtà oggi non risulta iscritto nell'albo; altri spostano l'attenzione sul figlio di Pirlo, Niccolò, intermediario dell'agenzia You First, che ha il ct spagnolo De La Fuente come assistito.

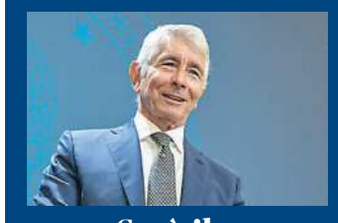
L'ATTACCO POLITICO

Ancor prima dell'imminente annuncio della firma fino al 2030 con la Federcalcio, esplodono le proteste del movimento anti-Pirlo: «Pensavo che il prossimo ct sarebbe stato uno fra Mancini e Conte. Stimo Malagò, Leonardo e Maldini, in quest'ordine, ma che Dio ce la mandi buona con Pirlo - tuona il presidente del Senato, Ignazio La Russa - perché è stato un grande campione, ma come allenatore è un salto nel buio. Dopo il ballon d'essai mediatico di Guardiola, non vorrei che la montagna avesse partorito un topolino». Anche Matteo Renzi ammette di aver «sperato in Pep, che ho conosciuto e avrebbe fatto le nostre fortune come Velasco, ma faccio l'in bocca al Lupo a Pirlo». La cui scelta ora non fa discutere la politica solo dal punto di vista tecnico. Nell'ottobre 2025, infatti, Andrea è diventato global ambassador di Fonbet, il principale bookmaker russo, che ha presentato l'ingaggio della stella italiana come la prova tangibile che, nonostante le sanzioni contro

PRESSIONI DA PARTE DI ESPONENTI DI TUTTI GLI SCHIERAMENTI «NON PUÒ ESSERE NOSTRO ALLENATORE CHI SPONSORIZZA PUTIN»

Putin e il clima politico attorno a Mosca, fosse ancora possibile coinvolgere icone globali dello sport. Successivamente, l'ex centrocampista del Milan è comparso nella capitale sovietica per presenziare al Football Day, organizzato dallo stesso brand, in una fase particolarmente drammatica del conflitto russo-ucraino. È doveroso chiarire che Pirlo non ha violato alcuna legge, è un suo diritto stringere accordi con sponsor, oltretutto nel caso specifico strettamente legati alla panchina dell'United Fc, squadra degli Emirati Arabi il cui presidente, Sergey Lomakin, ha notevoli interessi nel bookmaker russo. Ma il nodo sollevato dai critici bipartisan, fra cui Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, Roberto Calenda, leader di Azione, Mauro Berruto del Pd e Benedetto Della Vedova di +Europa, riguarda la compatibilità tra l'essere la guida simbolica del calcio italiano, quasi una figura istituzionale, e l'essere stato, anche solo a titolo promozionale, il volto di un brand che ha rivendicato quell'accordo come un segnale per superare l'isolamento russo. Insieme alla rescissione con il club di Dubai (Pirlo o la Figc dovrebbero pagare pure una clausola per liberarlo), ci sarebbe comunque automaticamente anche quella con Fonbet al momento della nomina da ct azzurro, perché la nuova carica gli impedirebbe di essere sotto contratto con una società di scommesse, un tipo di pubblicità vietato nello sport italiano, che ha oltretutto avuto recenti ripercussioni anche dalle parti di Coverciano.

ANDREA ABODI



Sarà il campo a stabilire quanto questa possa essere una scommessa o una scelta lungimirante

IGNAZIO LA RUSSA



Pirlo come ct è un salto nel buio Che Dio ce la mandi buona Io pensavo a Conte o a Mancini

L'ASPETTO TECNICO

Nemmeno il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, è riuscito a superare gli ostacoli per abolire il divieto di Betting (come invocano i club di Serie A) nel suo decreto sport. E ieri si è espresso così sugli ultimi sviluppi della telenovela legata al prossimo ct azzurro: «È stato un azzardo tirare fuori il nome di Guardiola non avendo la certezza di un sì. Io non so se Pep ci abbia pensato, ma credo che per aprire ad un'opzione del genere, anche nella comunicazione, o hai una ragionevole percentuale di certezza di arrivare al risultato, oppure è meglio tenerla per sé in maniera discreta. Queste non sono proposte alle quali sentirsi dire 'no'». E su Pirlo. «Le scommesse sono sempre un azzardo, bisogna cercare di

ANDREA DEVE PAGARE LA CLAUSOLA RESCISSORIA PER LIBERARSI DA DUBAI MALDINI INSISTE SU DI LUI ACCUSE SUL CONFLITTO DI INTERESSI COL FIGLIO

fare delle scelte che abbiano un senso logico, ma sarà soltanto il campo a stabilire quanto questa possa essere una scommessa o una scelta lungimirante dal momento che l'accordo dovrebbe essere quadriennale. Io non esprimo opinioni perché sono il primo supporter del ct e degli azzurri e mi auguro possano portare i risultati sperati con un percorso. Del resto Pirlo ha un suo cammino da allenatore dove ha dimostrato il suo valore, mi auguro che sappia fare ancora meglio». La difesa arriva dal capitano del Napoli, Giovanni Di Lorenzo: «Sento troppe critiche a priori. Da italiano e tifoso azzurro, dobbiamo avere fiducia nel nuovo corso». Parole controcorrente dentro un'ondata fragorosa di scetticismo, che non si era alzata nemmeno ai tempi di Giampiero Ventura o di Roberto Donadoni sulla panchina azzurra, ma che ora rischia di travolgere Andrea Pirlo. La rinascita dell'Italia del calcio non può ripartire con queste ombre russe e una patria contro il figliol prodigo.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancini adesso può tornare a sperare Per l'azzurro ha respinto quattro offerte

LO SCENARIO

Il viaggio lampo in Puglia per abbracciare un Campione d'Europa, Gigio Donarumma, e subito dopo il blitz a Saint Tropez dove scaricare le tensioni degli ultimi giorni. Roberto Mancini si è sentito il nuovo ct azzurro per una quarantina di giorni, investito privatamente da Giovanni Malagò ancora prima che venisse eletto dall'assemblea del 22 giugno. Appena candidato dalla Lega di Serie A, l'ex numero uno del Coni aveva subito avvicinato l'amico Mancini per sussurrargli la sua idea: un tandem vincente, in campo e fuori, per rialzare il Club Italia. Era la fine di maggio e il tecnico di Jesi aveva già deciso di lasciare il Qatar a prescindere da quello che sarebbe stato il suo futuro: la fuga da Doha lunga dodici ore, nascosto in un cassone di un camion, perché i suoi temevano per la sua incolumità dopo l'attacco missilistico iraniano alla base americana di Al Udeid. Mancini e i suoi viaggiavano con i vetri scuri, lo aveva segnato dopo lo scoppio della guerra e i bombardamenti iraniani.



EUROPEO Roberto Mancini, 61 anni, ha guidato l'Italia al trionfo 2021

IL TECNICO DELLA VITTORIA EUROPEA SI ERA ORMAI SENTITO SICURO DEL POSTO PER INSEGUIRE DI NUOVO IL SOGNO MONDIALE

L'occasione di tornare in Nazionale, dopo aver pubblicamente chiesto scusa per il brusco addio dell'agosto 2023, è diventata subito la grande occasione per il riscatto: una voglia di rivincita che ha ancora dentro, come il desiderio di partecipare finalmente a un Mondiale dopo aver perso ai play off contro la Macedonia. Mancini si era sentito al sicuro fino all'arrivo di Paolo Maldini e di Leonardo nei due ruoli che in Federazione non erano mai esistiti: la delega della scelta del ct ai due ex Milan ha fatto capire all'allenatore che l'aria stava cambiando ma il legame di stima e amicizia con Giovani Malagò rappresentava la garanzia migliore per continuare a sperare, come sta accadendo in queste ore.

Per aspettare la Nazionale, Mancini ha rifiutato quattro offerte molto prestigiose e interessanti anche dal punto di vista sportivo: ha detto no al Benfica, che lo aveva chiamato per sostituire Mourinho, poi al Besiktas, dove è andato subito dopo Vincenzo Italiano, al Fulham e al Nottingham, due club di Premier non di prima fascia ma comunque intenzionati a preparare una stagione di vertice. Mancini ha rischiato in proprio, forte delle promesse e delle garanzie che gli aveva dato Malagò: il blitz di Leonardo e Maldini a Barcellona per Guardiola e la successiva scelta orientata su Andrea Pirlo hanno cambiato completamente le carte in tavola. L'ex presidente del Coni ha capito che se avesse imposto il suo allenatore, dopo aver garantito a Paolo che la scelta del ct sarebbe stata condivisa, tutta la nuova impalcatura del nuovo club Italia sarebbe caduta. E a quel punto ha preferito avallare la candidatura del tecnico dello United Fc piuttosto che difendere la sua idea e, soprattutto, l'amicizia fraterna con Mancini, destinata a chiudersi per ovvi motivi.

Il caso-Pirlo, esploso ieri, potrebbe ancora provocare un ribaltone clamoroso: nelle prossime ore, infatti, potrebbe tornare a galla anche la soluzione legata al ritorno di Mancini. In questo caso, comunque, appare chiaro che la frattura tra l'ex presidente del Coni e l'attuale dt azzurro Maldini diventerebbe insanabile. Da qualsiasi parte ti giri, in pratica, la bufera è assicurata.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Galatasaray insiste per Leao Openda va al Lione

MERCATO

MILANO Il Galatasaray non molla la presa su Rafael Leao. I turchi – che non hanno ancora fatto un'offerta ufficiale ai rossoneri – hanno proposto al portoghese un contratto da 10 milioni di euro. La richiesta è di 14. Intanto, il Fenerbahce ha smentito con un comunicato le indiscrezioni su una presunta offerta complessiva da 100 milioni. Bennacer dice addio al Diavolo. Il centrocampista ha risolto il contratto che lo legava ai rossoneri fino al 2027 e va in Qatar, all'Al-Gharafa. Un altro giocatore che dice addio all'Italia e alla nostra serie A è Openda. L'attaccante ha chiuso la sua esperienza, non memorabile, alla Juventus. Sarà un nuovo giocatore del Lione: si è trasferito in prestito oneroso con diritto di riscatto. L'Inter non molla la pista Romero. Il rapporto tra l'argentino e il Tottenham si è incrinato ad aprile, quando il difensore si è recato in Argentina per curarsi in vista del Mondiale mentre la squadra lottava per evitare la retrocessione. Gli Spurs chiedono 50 milioni di euro, ma i nerazzurri puntano a un prestito con obbligo di riscatto a condizioni facili, ripercorrendo la vincente formula usata per Akanji. Vergara ha rinnovato con il Napoli fino al 30 giugno 2031, mentre la Fiorentina prova ad affondare il colpo per Joao Mario con la Juventus.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTER NON MOLLA ROMERO VERGARA RINNOVA CON IL NAPOLI

IN USCITA DAL MILAN
Rafa Leao

LE MOSSE

ROMA Un argentino in più per l'attacco della Roma. Castro può essere il primo colpo dell'estate giallorossa, nelle scorse ore D'Amico ha intensificato i contatti sia col giocatore (che ha dato l'ok) e il Bologna. L'obiettivo, adesso, è abbassare di almeno una decina di milioni la prima richiesta da 40 e provare a chiudere entro la giornata di domani. Lavori in corso, ma i giallorossi fanno sul serio dopo aver definitivamente abbandonato la pista che porta a Tresoldi. Troppi i 50 milioni chiesti dal Bruges e su di lui c'è anche il Manchester United. Un tentativo per Castro era stato già fatto durante il mercato di gennaio, poi arrivò Malen. Adesso i due potrebbero ritrovarsi in squadra insieme. L'alternativa all'olandese era una delle principali richieste di Gasperini che vorrebbe far partire sia Dovbyk che Vaz. Sul primo c'è l'interesse della Fiorentina in caso di cessione di Kean oltre che di Villarreal e Betis Siviglia, mentre eventuali trattative per il francese sono congelate causa infortunio (dovrà rimanere ai box almeno un'altra settimana).

AMICIZIA

Santiago ha concluso la scorsa stagione con undici gol, di cui uno proprio alla Roma in Europa League nel ritorno degli ottavi di finale. Nella Capitale troverebbe l'amico Soulé. I due si conoscono da tanti anni, questa estate si sono allenati insieme in Argentina sul campo del Club Comunicaciones (squadra di terza divisione) e condividono lo stesso preparatore atletico (Guido Viggiano). Troverebbe anche Dybala, fresco di rinnovo e pronto ad abbracciare un altro connazionale. La trattativa nelle ultime ore è entrata nel vivo, Gasperini attende e spera di poter finalmente ottenere il primo rinforzo

APPARE SFUMATA LA PISTA TRESOLDI (TROPPO CARO) RIMANE COMPLICATA PER IL PREZZO ELEVATO LA STRADA PER NUSA



ARGENTINO
Santiago Castro, 21 anni, argentino di San Martin, nella cintura di Buenos Aires, sette reti l'ultima stagione con il Bologna

LA ROMA STRINGE PER CASTRO

▶Il ds D'Amico ha intensificato i contatti col giocatore (ha detto sì) e col Bologna Si prova ad abbassare la richiesta iniziale di 40 milioni e chiudere già entro domani

ad una settimana dal ritiro in Galles. E c'è un altro aspetto che fa ben sperare. Il Bologna ha già individuato il sostituto: si tratta di Espì del Levante, obiettivo della Lazio.

OFFERTO LEAO

Da una parte c'è l'idea Castro che prende piede, dall'altra c'è ancora la caccia all'esterno d'attacco. Sfumati Greenwood e Summerville, l'obiettivo numero uno rimane Nusa, ma l'operazione è tutt'altro che semplice. Rimane il preferito di Gasperini, ma la richiesta da 60 milioni di euro del Lipsia è considerata troppo alta. Inoltre, il club tedesco potrebbe perdere anche Diomande (direzione Real Madrid) e l'intenzione è quella di non lasciar andare entrambe le stelle. Difficile se non impossibile arrivare ad El Mala del Colonia, mentre in lista c'è sempre Sauer. Nelle scorse ore è stato offerto nuovamente Leao. Su di lui ci sono anche Fenerbahçe e Galatasaray e al momento la Roma non ha avviato nessuna trattativa né col giocatore né col Milan. Con i rossoneri, invece, il ds ha parlato di Nkunku senza però trovare risposte positive. Per il momento non si muove.

LE USCITE

Non solo il mercato in entrata. D'Amico è al lavoro anche per le cessioni. Salah-Eddine, ormai fuori dal progetto tecnico, è in uscita e la Roma aspetta una proposta da almeno dieci milioni. Verso l'addio anche il giovane Pagano: su di lui ci sono Cesena e Empoli. Ancora tutto fermo per Koné. Il Manchester United rimane in agguato, ma ad oggi nessuna offerta ufficiale è arrivata a Trigoria. Ore di attesa anche per Pellegrini che spera di risolvere il nodo del contratto nei prossimi giorni. Se lo augura anche Gasperini che aspetta lui e i nuovi acquisti. Castro può finalmente svegliare il mercato dei giallorossi, ma anche in questo caso meglio non perdere troppo tempo.

Daniele Aloisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le amichevoli

La doppietta di Camarda nel primo Milan di Amorim



TECNICO Ruben Amorim

Buona la seconda per la Juventus, che dopo lo 0-0 al debutto contro il Basilea batte lo Standard a Liegi in amichevole, grazie alla rete decisiva di Miretti. Squadra ancora sperimentale senza Yildiz, Zhegrova, Milik, Ekhator, Thuram, Pedro Felipe, Koopmeiners e pure Openda finito al Lione in prestito secco per 3 milioni di euro. Reparto offensivo ai minimi storici per Spalletti, costretto a schierare dal primo minuto Licina, Adzic, e Boga alle spalle del baby Durmisi. Primo tempo senza squilli, poi nella ripresa i bianconeri cambiano marcia e trovano il vantaggio su punizione dal limite, con il bolide di Miretti che non lascia scampo a Pirard. Nel finale tiro a botta sicura di Nguene murato da Perin, che regala a Spalletti il primo successo estivo.

IL TECNICO PORTOGHESE BLINDA LA BABY PUNTA: «RIMARRÀ CON NOI» UN BOLIDE DI MIRETTI A LIEGI REGALA LA VITTORIA ALLA JUVE

La doppietta di Camarda salva l'esordio nel Milan di Ruben Amorim al Celtic Park (2-2), contro gli scozzesi più avanti nella preparazione. Primo tempo da incubo per i rossoneri puniti dagli errori di Pavlovic e Ricci che innescano le reti di Duran e Forrest per il 2-0 senza storia e senza tiri in porta del Diavolo. Nella ripresa Amorim rivoluziona la squadra e il Milan cresce. Camarda si prende la scena e in sette minuti firma la doppietta del pareggio: conquista e trasforma un calcio di rigore e poi finalizza l'assist di trivela di Chukwueze. Preoccupa Gila, fuori per un indurimento alla coscia destra: oggi l'ecografia, mentre Amorim blinda Camarda: «Rimarrà al Milan fino a fine stagione». Le altre amichevoli di ieri: Bologna-Iraklis 2-0, QPR-Fiorentina 3-2, Lecce-NK Istra 2-2, Genoa-Vicenza 2-2, Torino-Cittadella 0-1, Trento -Sassuolo 2-0 (triangolare), Sassuolo-Parma 0-0 (1-2 d.c.r).

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Wesley, dodici mesi da protagonista È tra i leader nel test di oggi a Cannes

ROMA Dal Cannes a Cannes. Un anno fa Wesley si imbarcava da Rio de Janeiro per iniziare la sua avventura nella Capitale, pochi giorni dopo l'esordio al Tre Fontane proprio contro il club dei Friedkin che oggi ritroverà, ma nella suggestiva cornice della Costa Azzurra. Quei primi quarantacinque minuti senza troppi spunti positivi sono ormai un lontano ricordo. Partita dopo partita è diventato un punto fermo per Gasperini che lo ha voluto fortemente per rinforzare la fascia destra e poi se lo è ritrovato a sinistra con ottimi risultati. La prima stagione è stata da incorniciare: cinque gol, un assist e un valore di mercato raddoppiato rispetto a dodici mesi fa. La proprietà americana per strapparlo al Flamengo ha messo sul piatto 25 milioni, poche settimane fa il Chelsea – prima di virare su Palestra – ne aveva offerti 50 ricevendo un secco no da parte della Roma ma anche dello stesso giocatore che ha voglia di giocare la Champions League e che ha costruito un legame solido con la città e soprattutto con i tifosi.

UN ANNO FA LO SBARCO NELLA CAPITALE, IL SUO VALORE È RADDOPPIATO MALEN GUIDA IL TRIDENTE IN FRANCIA (ORE 17.30) CON DYBALA E SOULÉ

IN FORMA

La delusione del Mondiale saltato per infortunio è ormai alle spalle e durante l'estate ha lavorato duramente per essere a disposizione fin dal primo giorno di ritiro. È rientrato una settimana prima del raduno per iniziare ad allenarsi a Trigoria e anche durante le vacanze in Grecia è stato seguito dal suo preparatore atletico di fiducia Kaine Escobar. Nel centro sportivo, invece, ha lavorato a stretto contatto con Claudio Patti, membro dello staff del tecnico. Nelle prime amichevoli è parso già in formato campionato, ma pian piano il livello si alzerà fino ad arrivare al 24 agosto, giorno della prima di campionato. Un anno fa si era presentato all'esordio da titolare con un gol col Bologna, la speranza è che possa ripetersi. Nelle uscite con Primavera e Trastevere Wesley è stato schierato a sinistra e Rensch a destra ma in caso di un nuovo arrivo da quella parte, il brasiliano è pronto a tornare sulla sua fascia di competenza. Non a caso, uno dei primi obiettivi era Diego Moreira che al momento è in stand by a causa delle alte richieste dello Strasburgo. D'Amico è al lavoro anche per rinforzare la batteria degli esterni di centrocampo, nel frattempo Gasp può continuare a godersi il suo pendolino anche il prossimo anno.



GARANZIA Wesley Vinicius França Lima, 22 anni, arrivato a Roma un anno fa esatto. Ha saltato il Mondiale per infortunio

OGGI IL TEST

Questa mattina alle 9.55 la Roma partirà verso la Francia, alle 17.30 il match col Cannes (diretta su Dazn). Non partiranno con la squadra Pisilli e Vaz ancora alle prese con dei problemi muscolari, ma verranno aggregati diversi Primavera tra cui il giovane Bah che giocherà al fianco di Cristante anche perché El Aynaoui e Koné hanno a disposizione ancora qualche giorno in più di vacanze. Davanti scelte obbligate. Malen guiderà l'attacco, alle sue spalle Dybala e Soulé (Cherubini è out per febbre). Matias ha saltato l'ultima amichevole per gestione dei carichi di lavoro, ma in questi giorni si è allenato col gruppo e ci sarà. I nuovi acquisti ancora non si vedono e l'allenatore riparte dagli attaccanti che hanno trascinato la Roma in Champions League l'anno scorso. In difesa spazio al terzetto titolare composto da Mancini, Ndicka e Hermoso poi nel secondo tempo largo alle seconde linee. Subito dopo la partita il ritorno nella Capitale. Domani e martedì il tecnico concederà quarantotto ore di riposo alla squadra prima della partenza per il Galles. Con la speranza che nel charter per il Regno Unito ci sia anche qualche volto nuovo.

D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIANINI O FABBIAN IDEE PER LA TREQUARTI

▶Sarri li aveva bocciati a gennaio perché desiderava una mezzala per il suo 4-3-3
La voglia di Gattuso di riproporre il 4-2-3-1 fa tornare i due obiettivi in orbita Lazio





TREQUARTISTI Marco Brescianini e Giovanni Fabbian, rispettivamente 26 e 23 anni, sbarcati alla Fiorentina a gennaio e già in uscita

LE STRATEGIE

ROMA Dopo aver mancato Asp Jensen e dopo aver capito che per Stojkovic è davvero dura, la Lazio per il trequartista cambia strategia: non il talento, quello in grado di trovare la giocata tra le linee, ma un giocatore diverso, abile negli inserimenti, ma soprattutto con caratteristiche un po' più difensive. Marco Brescianini (ieri titolare nell'amichevole dei Viola contro il QPR) e Giovanni Fabbian (dentro nella ripresa) sono obiettivi biancocelesti. La Fiorentina non ha ancora aperto alla soluzione temporanea dopo averli riscattati entrambi in queste settimane, ma se Fabio Grosso dovesse dare il via libera, almeno per uno dei due, allora Fabiani si dovrebbe far trovare pronto. I primi contatti sono già partiti. Maurizio Sarri, a gennaio, aveva detto no: voleva una mezzala, o Samardzic o Loftus-Cheek. Rino, invece, ormai orientato verso il 4-2-3-1, vedrebbe di buon grado o l'ex Atalanta oppure l'ex Bologna. Filo-societario il tecnico calabrese, fino ad oggi ha accettato tutto quello che la società gli ha proposto. Intanto la prima cosa è l'attesa, il non farsi prendere dalla frenesia (ma mai ce n'è stata) anche in operazioni che servirebbero eccome. E poi anche le proposte che il diesse gli ha messo sul piatto: quei giocatori che possono anche partire con una formula diversa dal titolo definitivo. Non è facile trovarne, tutte le squadre hanno sempre bisogno di liquidità, ma nel momento in cui si arriva verso la fine del mercato, per risparmiare sull'ingaggio, quasi tutte aprono le maglie. Si spera possa essere così anche a Firenze e non solo per Comuzzo.

ALTRO DANESE IN ARRIVO

Una botta di adrenalina però c'è stata: la Lazio ha accelerato per Noah Markann diciannovenne del Nordsjaelland. Si vuole chiudere presto sulla base di 5 milioni di euro. Forse un milione in più di bonus, ma Fabiani ha ormai deciso. Il fatto che la Dinamo Zagabria non abbia dato risposte certe per Sergi Dominguez ha fatto sì che il club cambiasse target. Non siamo proprio alle battute finali ma ci siamo quasi. La trattativa procede e si potrebbe chiudere già nella prossima settimana. Gattuso ha dato il suo ok dopo averlo visionato in video. Markmann è bravo in elevazione – legge il tempo – è dinamico nelle giocate e non è uno che guarda alla bellezza: bada al sodo, i rischi non sono concessi. Mentre quando deve impostare dimostra di essere pulito. La Lazio lo segue da un mese, è riuscita a tenere il profilo nascosto fino a qualche giorno fa quando ormai i colloqui sono entrati nella fase calda. È mancino ma preferisce giocare sul centrodestra.

AVANZA MALKMANN PER LA DIFESA: AFFARE DA 5–7 MILIONI IN ATTACCO PIACE ESPÌ IL SOGNO È GIMENEZ KENNEDY IN STANDBY

SPUNTA LEMKIN

Dal Brasile si parla di un interesse per Thayllon Roberth dos Santos, impegnato nella serie B carioca, all'Avaì. Esterno offensivo. Per il pacchetto arretrato è spuntato il nome di Stav Lemkin, 2003 del Twente. Questa indiscrezione ad ora non trova conferme vista anche la possibile chiusura per il danese 2007. La pista Espì è complicata: il Levante non abbassa la richiesta di 20 milioni e inoltre c'è il Bologna che sta per cedere Castro alla Roma: l'erede scelto è lo spagnolo. Kennedy adesso pare la pista più fredda per la prima linea, nonostante si potesse pure chiudere per 10 milioni di euro. Il problema sono i soldi: se non vengono ceduti almeno un paio tra Lazzari, Pellegrini, Cancellieri e Dia allora diventa tutto complicato. Ecco perché non ci può essere fretta, almeno per il centravanti: il sogno è Santiago Gimenez del Milan, ma solo in prestito con diritto di riscatto. Una di quelle operazioni last-minute. La sensazione è che si possa anche arrivare vicini al gong. D'altronde è il messicano il preferito di Gattuso, che per allenarlo potrebbe anche arrangiarsi in casa contro il Mantova in Coppa Italia il 16 agosto e a Bologna il 24, alla prima di campionato. Tutto per abbracciare la prima scelta.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREPARAZIONE ESTIVA

La prima volta di Doekhi e Pedraza Oggi test contro il Civita Castellana

ROMA Corsi e ricorsi storici. A ventuno anni dal 17-0 del settembre 2005, la Lazio torna a sfidare i dilettanti del Flaminia Civita Castellana, ancora con l'enigma del trequartista. Il primo Delio Rossi annichilì l'odierno rivale delle ore 18 con cinque reti di Inzaghi, testando il brasiliano Cesar e poi Di Canio nel ruolo che avrebbe fatto conoscere Alberto Quadri e poi consacrato Stefano Mauri, vertici alti del centrocampo a rombo. In attesa del mercato, la casella è virtualmente scoperta o (perlomeno) rappresenta il vero rebus: contro la Primavera Gattuso ha provato Dia "alla Baroni" dietro al centravanti, oggi virerà (almeno per uno spezzone) su Dele-Bashiru, che da sottopunta ha pescato le sette reti in biancoceleste. Il ritiro ha quasi depennato dalla lista dei papabili rifinitori il polacco Przyborek, ritenuto una mezzala e comunque affaticato e reduce da differenziato. L'altra opzione è alzare Taylor di qualche metro, come nelle ultime partitelle. Le ali Zaccagni e Noslin non hanno reali competitor: come già per Sarri, la collocazione tattica dell'olandese è un cruccio anche per il nuovo tecnico, ma i forfait di Isaksen e Cancellieri (rientrato parzialmente in gruppo solo ieri dopo due giorni ai box) fanno traslocare l'ex Sittard a destra. I due classe 2006 Serra e Saná Fernandes sono pronti a farli rifiatare in corsa. Annunciata la staffetta in avanti: Artistico reclama conferme dopo la doppietta dal dischetto, Ratkov deve scuotersi dal letargo.

I DUE RINFORZI A PARAMETRO ZERO FARANNO L'ESORDIO NELLA SECONDA AMICHEVOLE PREVISTA ALLE 18 A FORMELLO

ENIGMA PATRIC

Dopo il debutto della pre-season da centrale, Marusic lascerà il posto alla new entry Doekhi nel pomeriggio dell'esordio di Pedraza, in procinto di alternarsi con Pellegrini: con Gila (uscito dolorante dal primo test) al Milan e Patric indisponibile, l'ex Villarreal è l'unico spagnolo in odor di titolarità per la stagione ventura. L'altra pedina iberica è Galassi: ruoterà in mediana con Belahyane, che può anche abbassarsi e trasformare la veste dell'undici in 4-3-3. In mezzo rientra anche Rovella, che lunedì ancora smaltiva l'influenza. Tra i più avanti a livello atletico, Lazzari proseguirà a dividersi tra i ruoli di terzino ed esterno alto. Su quella corsia Floriani Mussolini beneficerà di una seconda occasione dopo i segnali incoraggianti lanciati nella preparazione.



CENTRALE Danilho Doekhi, 28 anni

C'È TAVARES

Il sabato è foriero di due buone notizie, speriamo che anche questa domenica ne porti altrettante: dopo una settimana di assenza, già in mattinata si è rivisto (per una blanda corsa) Tavares. La fastidiosa infiammazione al ginocchio invita alla massima cautela. Alle 18.30 anche Cataldi ha riassaggiato il rettangolo verde indossando gli scarpini. La quasi impronosticabile sorpresa in extremis può essere Romagnoli, a parte da giovedì e in cerca di qualche simbolico minuto. A inizio mese era a Doha, oggi nel centro sportivo. Luglio somiglia tremendamente a febbraio.

Niccolò Faccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Diaz salta 17.87: nuovo record italiano Jacobs, un rientro senza strafare: 10.12

Aspetti Marcell Jacobs, e invece le luci dei riflettori della prima serata degli Assoluti dal "Ridolfi" di Firenze se le prende tutte Andy Diaz. Il campione del mondo indoor nel triplo vola a 17,87 (+0,7 il vento), al primo salto, ed è record italiano. Il 30enne saltatore venuto da Cuba ritocca il primato che firmò sempre lui, indoor, a Nanchino nel marzo 2025 (17,80) e, all'aperto, proprio a Firenze il 2 giugno 2023 alla sua prima gara su suolo italiano e fresco di cittadinanza (17,75/+0,9). E Marcell? Un 10"12 piuttosto strano per come maturato.

Serata pazzesca per Diaz, che con 17,87 firma anche il miglior salto al mondo del 2026. Precedente 17,72, sempre suo. Una di quelle serate da leggenda. Racconta persino di tecnici costretti ad allungare la pedana per non farlo incorrere nel nullo, che però arriva al secondo salto. Anche il terzo, assurdo, è oltre il precedente record: 17,81 (+0,4). E dopo quello fa segno che si ritira. Simone Biasutti, intanto, si migliora da 16,94 a 17,32 ed è secondo. Ritiro per l'argento ai Mondiali di Tokyo Andrea Dallavalle, comunque terzo con 16,86. Anche la gara femminile è di altissimo livello. La ventenne Erika Saraceni non gareggiava da Tokyo e piazza 14,41 (+0,1) per migliorare il suo 14,24 e centrare la qualificazione agli Europei di Birmingham. Seconda, ma dopo una serie con cinque misure oltre i 14 metri, Dariya Derkach con 14,36 (+1,6).

AGLI ASSOLUTI A FIRENZE DECIMO TITOLO ITALIANO PER MARCELL SI FA MALE CHITURU ALI MONDIALE STAGIONALE DI LYLES IN USA: 9.79



MIGLIORA SE STESSO Andy Diaz, 30 anni, italiano dal 2023, ieri ha migliorato il suo record del triplo che era di 17.80 (foto GRANA/FIDAL)

GRAZIA PER MARCELL

Parte bene nella terza batteria, dando poi vita a una corsa sciolta, controllata, e rallentando al traguardo: Marcell Jacobs debutta così in 10"21, dopo il 9"67 ventoso di Eisenstadt ma anche dopo il problema muscolare che lo aveva costretto a rinunciare al meeting di Montecarlo. Di applausi, comunque, ce ne sono anche per il 23enne sprinter Erik Marek, che con 10"20 (-0,2) ritocca di due centesimi il personale e ottiene il miglior tempo del primo turno. La cosa mette pepe alla finale, che vede persino un giallo. Anzi... un verde: il colore del cartellino con cui il giudice grazia assai generosamente lo sprinter gardesano autore di una rarissima (per lui) quanto lampante falsa partenza. Alla seconda partenza, Marek resta sui blocchi, Jacobs corre poco convinto in 10"12 (-0,3) ed è per la decima volta campione italiano, stavolta davanti a Samuele Ceccarelli (10"31) e Lorenzo Patta (10"34). Zaynab Dosso corre 11"28 (-0,3) nel pomeriggio e 11"25 (idem) a sera. La sua "vice" è Alice Pagliarini con 11"48. In Svizzera, intanto, c'è da registrare Geraldine Di Tizio-Frey che si esprime in 10"96 (+0,5) e diventa la prima del 2026 in Europa. Brutte notizie per le staffette: smorfia di dolore di Chituru Ali, che segna 10"34 (-0,2) in batteria e avverte uno stiramento. Forfait per Filippo Randazzo (a scopo precauzionale) e al femminile per Alessia Pavese (Ko in riscaldamento). Nel getto del peso, altro uomo atteso Leonardo Fabbri che vince in 22,43. Oggi (diretta RaiSport dalle 19) si chiude. Ma se quello era il buongiorno...

In Usa nella notte intanto clamoroso 9"79 di Noah Lyles ai campionati americani di New York: è la miglior prestazione stagionale.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

UNA POLE DA PAZZI ROSSE ALL'ASSALTO

▶Gp d'Ungheria: Norris strappa il miglior tempo a Hamilton per 12 millesimi ma Lewis è penalizzato, così come Kimi. Leclerc in prima fila: la Ferrari ci prova

Niente pagina di storia. Per solo 12 millesimi, molto meno di un battito di ciglia, la McLaren di Norris toglie la soddisfazione a Sir Lewis di fare la pole position per la decima volta su uno stesso circuito del Mondiale di F1. Doppia cifra, un'impresa straordinaria che non è mai riuscita ad alcuno. L'asso inglese era scuro in volto dopo la bandiera a scacchi. Non tanto per aver perso la testa della griglia per un lampo su una dei suoi circuiti preferiti, ma soprattutto per lo spettro di un "impeding" avendo visibilmente rallentato Piastri nel tentativo finale in Q3. Il 7 volte iridato è stato punito con una penalizzazione di 3 posizioni al via e dalla prima fila è precipitato in terza.

A fianco di Lando è così salito Leclerc, anche lui non euforico quando in pista finisce dietro al compagno di squadra. Charles è stato sincero, riconoscendo il feeling che il britannico ha con l'Hungaroring, un tracciato dove invece il monegasco non mai riuscito a salire sul podio nelle 8 volte in cui ha partecipato al GP d'Ungheria: «Lewis è stato più consistente di me per tutto il weekend...». Anche Antonelli è finito sotto investigazione nonostante abbia rinunciato alla terza piazza alzando il piede all'ultima curva per la bandiera gialla esposta dopo l'uscita di pista della Red Bull di Verstappen. Kimi era sotto la lente dei commissari pure per non aver rispettato il tempo di riferimento nel giro non lanciato. La direzione gara gli ha inflitto la stessa punizione del ferrarista retrocedendolo in quarta fila dietro l'altra Mercedes. Terzo sale l'australiano davanti all'olandese.

PERSA L'IMBATTIBILITÀ

Sia come sia, la Mercedes non è riuscita per la prima volta in stagione a mettersi tutti alle spalle in qualifica con Russell finito addirittura settimo dopo aver mandato in fumo la sua power unit. Lo show è terminato alle 17, ma si è dovuto attendere oltre due ore per conoscere lo scenario che ci sarà oggi al semaforo. Nel pomeriggio l'atmosfera sarà incandescente e bisognerà vedere quale sarà l'esito della partenza e quale sarà il reale passo gara delle varie monoposto in una battaglia che durerà quasi due ore.

Almeno 3 team sembrano avere le carte in regola per puntare in alto, non solo al podio, ma anche alla vittoria, mentre la Red Bull è più in affanno come dimostra l'ennesimo testacoda di super Max, un fenomeno che ci aveva abituato a non sbagliare mai. Ma quando le prestazioni non sono al vertice, e si cerca di andare oltre il limite, anche i migliori sono a rischio errore. Con queste monoposto, sicuramente non facili da interpretare, un pilota si può trovare meglio dell'altro su una monoposto apparentemente identica. Così emergono i "tandem".

Il feeling di Kimi con la Mercedes ha sorpreso il mondo intero ed anche in terra magiara la freccia tricolore ha sverniciato il collega George. Il bolognese ha sostenuto che, senza la bandiera, poteva scavalcare la rossa di Charles, ma visto che il ritardo dalla vetta è inferiore ai 3 decimi poteva anche andare oltre.

L'INGLESE BEFFATO DALLA MCLAREN E POI PUNITO DALLA GIURIA ALLE 15 UNA GARA CHE SI ANNUNCIA APERTISSIMA



LA ROSSA È PRONTA Lewis Hamilton e Charles Leclerc all'Hungaroring. L'inglese ha sfiorato la pole per dodici millesimi, prima di essere penalizzato dalla giuria. A Budapest ha vinto otto volte

ACCOPPIATE VINCENTI

In casa papaya quest'anno l'accoppiata vincente è sicuramente McLaren-Norris e non è certo un caso che sia stato il campione del mondo in carica ad interrompere il dominio della corazzata tedesca il sabato. Al di là della recenti ottime prestazioni di Leclerc, è Hamilton ha dichiararsi più soddisfatto della SF-26 ed era lui ad essere il più accreditato a spezzare il dominio delle Stelle, proprio come aveva fatto in gara. A Budapest, poi, Hamilton gioca in casa. Ieri Lewis non è riuscito a conquistare la partenza davanti a tutti in pista ed oggi diventerà molto più arduo tentare di acchiappare in nono trionfo in gara in Ungheria al quale puntava. Molto dipederà dal comportamento delle gomme e da come gli aggiornamenti renderanno sulla distanza. Gli sviluppi portati della squadra di Woking indubbiamente hanno funzionato, ma l'Hungaroring genera poca energia sui pneumatici, quindi sul giro secco non è facile mandarli in temperatura, mentre l'approccio cambia in corsa. Entrambe le Ferrari non sono riuscite a migliorarsi nel secondo tentativo della Q3, l'unico a farlo è stato Lando con una tornata perfetta. Leclerc si è lamentato di perdere 2 decimi in curva 1 e 1 decimo alla piega 12, ma oggi partirà lo stesso per vincere. Il GP d'Ungheria scatterà alle 15, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Nations League, azzurre ko in semifinale col Brasile

Si ferma in semifinale il cammino delle azzurre di Julio Velasco nella Volley Nations League: all'East Asian Games Dome di Macao in Cina, la Nazionale campione del mondo e campione olimpica è stata battuta in semifinale per 3-2 dal Brasile (21-25, 25-21, 26-24, 21-25 e 15-12). «Bisogna ammettere che loro sono state più brave, mentre noi non abbiamo fatto una buona partita, soprattutto in difesa e contrattacco - Julio Velasco non ha cercato scuse - In campo abbiamo messo sicuramente grinta ma forse c'è stata poca lucidità per risolvere certe situazioni tecniche. Non è un luogo comune affermare che certe sconfitte insegnano più di una vittoria perché ritengo che prima o poi ci saremmo ritrovati in questa situazione. Adesso bisogna saper reagire e giocare una buona partita per il terzo posto perché alcune cose le possiamo migliorare nell'immediato mentre su altre bisogna lavorare ancora in ottica futura».

Ciclismo

Secondo acuto di Carapaz Pogacar blinda il quinto Tour



SECONDA Richard Carapaz

Succede di tutto nella tappa regina del Tour de France 2026. Su un percorso con oltre 5000 metri di dislivello e la salita del Galibier, Tadej Pogacar, saldamente in maglia gialla, si è messo al servizio del proprio compagno Isaac Del Toro per permettergli di conservare il terzo posto in classifica. Davanti è andata via la fuga, che si è concretizzata con la rocambolesca vittoria di Richard Carapaz: il corridore dell'Ecuador era rimasto staccato lungo le rampe del Col de Sarenne, ma il battistrada Sepp Kuss è stato vittima di due rovinose cadute che gli hanno fatto chiudere la tappa in terza piazza, alle spalle di Remco Evenepoel. Grazie al lavoro congiunto, sia Tadej Pogacar che Isaac Del Toro oggi saliranno sul podio di Parigi, al termine di un'ultima tappa pesantemente modificata a causa degli incendi che stanno divampando in Francia. La frazione si disputerà interamente nel cuore di Parigi, con tre scalate a Montmartre per vivere le ultime emozioni di una corsa che ha trasformato la passerella finale in una tappa per attaccanti. Il podio finale sarà composto dallo sloveno Tadej Pogacar, che porterà a casa il suo quinto Tour, dal belga Remco Evenepoel e dal messicano Isaac Del Toro, il baby-fenomeno della UAE Team Emirates.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Le Bourg d'Oisans-Alpe d'Huez, 170.9 km): 1. R. Carapaz (Ecu) in 4h59'39", media 34,2 km/h; 2. R. Evenepoel (Bel) a 26"; 3. S. Kuss (Usa) a 31". **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) in 72h53'44"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 6'26"; 3. I. Del Toro (Mex) a 9'42". **OGGI:** Tappa 21, Parigi-Parigi, 89 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MONDIALI

Scherma, argenti e rimpianti per l'Italia Macchi e Rizzi s'inchinano solo in finale

L'argento è quel metallo che accompagna la festa ma non luccica se lo guardi col disappunto dell'occasione mancata. Spiegano perfettamente la frase Filippo Macchi, il fiorettista senese di 24 anni che aveva già visto l'argento ai Giochi di Parigi ma anche l'oro a squadre dei Mondiali 2025, e Giulia Rizzi, la spadista udinese 37enne già campionessa olimpica a squadre. Lui esce da una finale del fioretto maschile senza storia stravinta 15-2 dal ceco Alexander Choupenitch (bronzo all'ungherese Dosa e al giapponese Iimura). Lei, nell'epilogo della spada femminile, deve cedere alla coreana Sera Song solo ai "supplementari" (bronzo alla cinese Tang e alla polacca Brych). Ma, dall'AsiaWorld-Expo di Hong Kong, l'Italia chiude a testa alta la prima giornata valida per le medaglie, sebbene il titolo mondiale individuale continui a farsi attendere da Milano 2023.

A HONG KONG IL PRIMO PODIO INDIVIDUALE PER IL FIORETTISTA LA SPADISTA BATTUTA AI "SUPPLEMENTARI" DA SERA SONG

FINALE AMARO

Il cammino del numero 7 del mondo Pippo Macchi parla di un 15-3 sul coreano Kim, poi 15-10 al giapponese Saito. Agli ottavi, 15-12 al coreano Im, che a sua volta aveva sconfitto 15-7 Tommaso Martini (34esimo) al primo turno. Capolavoro ai quarti di finale, sbarazzandosi 15-14 del russo numero 2 del tabellone Borodachev. Semifinale vinta 15-11 contro il giapponese Iimura, prima della finale da incubo contro Choupenitch, quinto al mondo che chiude 15-2 dopo 27" della seconda frazione. «È la mia prima medaglia in una competizione iridata, speriamo non sia anche l'ultima - sorride Filippo - Era quella che mi mancava. Sono contento per questo, non per come sia finita, perché sono stato nettamente battuto da un avversario che ha dimostrato di essere il più forte al mondo. Fino alla finale mi sono piaciuto, ma fatico a parlare di una gara positiva». Si ferma agli ottavi (decimo) il romano Guillaume Bianchi, battuto agli ottavi da Marini (15-7). «Ora mi concentrerò al massimo sulla gara a squadre - chiosa Macchi - perché è giusto per i nostri tifosi, la nostra federazione, la nostra nazione e lo devo ai miei compagni e a me stesso. Dopo mi fermerò un po'».



GIOIA E RIMPIANTI I due azzurri che sono saliti sul podio: Giulia Rizzi nella spada e Filippo Macchi nel fioretto (foto Bizzi/Fis)

E BRAVA GIULIA

La numero 8 Giulia Rizzi regola l'indiana Lohan (15-14), la svizzera Favre (15-11) e la cinese Yu (13-12), per arrivare al gran successo nel derby dei quarti con la catanese ma romana d'adozione Alberta Santuccio (quinta): 15-7. Giulia raggiunge poi la finale contro la coreana Sera Song battendo la polacca Brych 15-6. All'assalto decisivo, è Song a spuntarla 9-8 al minuto supplementare. «Arrivo da una settimana difficile - racconta la spadista friulana accanto al suo argento - perché sono arrivata a Hong Kong sotto antibiotico. La medaglia arriva tardi, visti l'età e il fatto di aver partecipato a soli quattro Mondiali. Giocarsi il titolo per una stoccata scoccia, ma sono contenta del percorso. Grazie al maestro, al preparatore atletico e al preparatore mentale giusti, a 37 anni faccio un salto di qualità». Impossibile non pensare a quell'abbraccio con Santuccio: «Ci capita sempre di scontrarci prima della finale. Credo che lei sia un'atleta eccezionale, con una grinta fuori norma. Tra noi è stato un match complicato dal punto di vista psicologico perché ci conosciamo a memoria». Battuta al primo turno dalla giapponese Terayama Rossella Fiamingo (36esima), agli ottavi dalla cinese Tang Gaia Caforio (dodicesima). Oggi, fasi finali in diretta tv (dalle 12 su RaiSport ed Eurosport 2) per spada maschile e sciabola femminile. L'Italia schiera Matteo Galassi, Simone Mencarelli e il romano Davide Di Veroli; Michela Battiston, Mariella Viale e Manuela Spica. Per l'inizio non c'è male.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERABEST

YOUR PROBIOTIC CERAMIDES

Crema ristrutturante viso e corpo, dermatologicamente testata su pelli sensibili

Dermatologically tested restorative face-and-body cream for sensitive skin

얼굴과 몸 모두에 사용할 수 있는, 민감한 피부용 피부과 테스트 완료 회복 크림

NON AGGIUNGIAMO CERAMIDI. SOTENIAMO LA PELLE NEL PRODURRE LE PROPRIE.

La pelle produce naturalmente le ceramidi che contribuiscono alla coesione della barriera cutanea. Nella pelle **secca**, **sensibilie** o **reattiva**, questo processo può rallentare.

Con **DermaACB**, Cerabest sostiene il naturale processo di produzione delle ceramidi.

CERABEST. **LA PELLE TORNA A FARE LA PELLE.**

SCOPRI DI PIÙ
https://cerabest.eu/ • https://drdesimone.net/

DRDESIMONE.NET
LA SCIENZA DEL PROFESSOR DE SIMONE, CONSEGNATA A CASA TUA.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Domenica 26 Luglio 2026

32 °C 25 °C
Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 18:54 Cala 2:30

DAL 1959 Manzi Giovanni

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma **T** 06/4720224 - 06/4720228

Roma segreta

Papa Leone XIII il Pontefice della dottrina sociale

Isman a pag. 45



Il Festival

"Flò-Fuori Luogo" musicisti, comici e artisti di strada

Ippaso a pag. 51



La kermesse

Premi ai giovani talenti del cinema indipendente

Sbrenna a pag. 47



Baraccopoli e rifiuti gli interventi per limitare i roghi

▶Incendi in serie innescati da incuria e degrado
Il Comune smantella un insediamento a Cinecittà

L'ultimo intervento gli agenti della polizia locale lo hanno fatto all'alba di giovedì. I vigili hanno smantellato un insediamento abusivo a Cinecittà, non lontano dal Giardino Alberto Cianca. Tra via Lamaro e via Quintavalle, diverse famiglie bosniache avevano trasformato un parcheggio in un bivacco permanente. Una situazione di degrado, ma anche e soprattutto pericolosa. Frequenti gli episodi di roghi che partono proprio dagli accampamenti. E lo sa bene il Comando della polizia locale che pianifica interventi mirati proprio per contrastare il fenomeno delle baraccopoli.

Urbani a pag. 32

Viaggio nelle zone a rischio

Dalla Magliana a Monte Mario la mappa degli accampamenti



Dalle grandi baraccopoli alla piccola tenda immersa nel verde. Dalle sponde del Lungotevere ai parchi del Centro. E poi ancora le aree in periferia e quelle a due passi dal Colosseo. Centinaia gli accampamenti sparsi in città che rischiano di diventare bombe a orologeria.

a pag. 33

Ciclismo Il corridore di Gavignano



Antonio Tiberi chiude oggi la sua prima Grande Boucle

Tiberi: «Vi racconto il mio primo Tour»

Dalla provincia romana ai palcoscenici più prestigiosi del ciclismo mondiale. Antonio Tiberi, 25 anni compiti a giugno, nativo di Gavignano e da sempre talento delle due ruote, terminerà oggi la sua primissima avventura al Tour de France. Dopo aver conquistato una straordinaria top 5 e la maglia bianca di miglior giovane al Giro d'Italia 2024, il talento della Bahrain Victorious ha affrontato la Grande Boucle con uno spirito diverso: niente assalto alla classifica generale, ma tanta voglia di imparare, misurarsi con i migliori del pianeta e mettersi al servizio del compagno di squadra Lenny Martinez. «Questo finale di Tour è stato davvero impegnativo», confessa stanco ma felice.

Gugliotta a pag. 55

Il Messaggero Estate

A Santa Severa una settimana fra pop star e piatti gourmet

Star, numeri da record e vari appuntamenti, già sold out in prenotazione, per l'edizione 2026 di "Vivi il castello di Santa Severa". Ovvero la rassegna di spettacoli promossa dalla Regione Lazio e organizzata da LAZIOcrea, per tutta l'estate, presso la celebre fortezza affacciata sul mare. Ieri sera sul palco è approdato il musicista Marco Sensi.

Quaglia a pag. 49

Monti, agguato fuori dall'hotel top manager rapinato: 2 arresti

▶Pedinato dai malviventi, bottino un orologio da 84mila euro

Probabilmente una rapina così corposa non l'avevano mai messa a segno prima: un Patek Philippe Royal da 84mila euro, sottratto con la forza a un manager di origini mediorientali ma da anni cittadino statunitense. I rapinatori gli hanno teso un agguato all'uscita dell'hotel in centro dove l'uomo alloggiava, per un viaggio di piacere nella Capitale.

Chiriatti a pag. 37

Borghesiana

Nel capannone una centrale di auto rubate blitz dei carabinieri fermati in cinque

I carabinieri hanno sorpreso nell'officina abusiva cinque persone, intente a lavorare sul veicolo rubato, una Tiguan, per ricavarne pezzi da piazzare sul mercato nero. Ora gli investigatori intendono ricostruire il volume degli affari della banda.

a pag. 39

Ricercate 4.500 persone condannate in via definitiva

Sono circa 4.500 le persone colpite da ordine di carcerazione in seguito a sentenze passate in giudicato negli ultimi 10 anni che sono riuscite a evitare la prigione a Roma. Persone che in alcuni casi sono fuggite all'estero, in altri si trovano ancora sul suolo nazionale o addirittura nella Capitale e cercano di passare inosservate. Ma «nonostante il territorio di Roma e della sua provincia sia variegato non sarà mai una zona franca», dichiara il capitano Radu Lupu, comandante della Sezione catturandi del Nucleo investigativo di Roma.

Pozzi a pag. 41

SportivaMente — **Romolo Buffoni**

Ciccio Graziani, un pranzo in onore del Bettini Quadraro

Metti un giorno a pranzo con un campione del mondo, sulla via Tuscolana in un bollente giorno di luglio. Metti che a tavola con quel campione del mondo c'erano suoi ex compagni di squadra, quelli del campetto "fra i palazzi in costruzione" per dirla alla De Gregori e la sua leva calcistica del '68. E che la tavolata di cui sopra era giusto di una squadra di Allievi di 58 anni fa. Il campione è Francesco Ciccio Graziani e i suoi commensali giocavano con lui al Bettini Quadraro nella stagione '68/69. Due anni dopo Graziani partì in direzione Arezzo e la sua grande carriera: Torino (scudetto del '76), Fiorentina, Roma (2 coppe Italia), Udinese e la Nazionale con il Mundial '82. A organizzare la rimpatriata il suo capitano Roberto Bruscolini. A tenere i fili della storia del club Fabio Betulli e a rappresentare il presente e il futuro l'attuale presidente Gianluca Monti. Il club oggi si chiama Cinecittà Bettini e il campo non è quello storico alla circonvallazione Subaugusta "dove i tram non vanno avanti più" (per dirla stavolta con Eros Ramazzotti) e dove oltre a Graziani uscirono Rocca, Superchi, Di Chiara, Della Martira: lì da più di 40 anni c'è il centro commerciale. Bisogna spostarsi poco più in là, in via Quinto Publicio alle spalle degli Studios: qui il prossimo anni il Bettini festeggerà i suoi 80 anni e Graziani ha già detto che ci sarà. A patto di convincerlo a lasciare il suo orto da dove, in questi giorni, dà consigli social su fagiolini, pomodori, bruschette e menu a chilometri zero.



Graziani (in fondo) e gli ex compagni del Bettini

romolo.buffoni@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La battaglia contro il degrado

Baraccopoli, sterpaglie e cumuli di rifiuti Scatta l'allarme roghi

▶Una lotta su due fronti: i vigili del fuoco per domare gli incendi legati all'incuria e la polizia locale per sgomberare gli insediamenti. Ieri altro intervento a Cinecittà





I vigili del fuoco all'opera per spegnere il rogo di due sere fa vicino al Gazometro In alto lo sgombero di una baraccopoli a Monte Mario da parte degli agenti della polizia locale di Roma Capitale

(foto IOVINE e ROLANDO/AG.TOIATI)

I CONTROLLI

L'ultimo intervento gli agenti della polizia locale lo hanno fatto all'alba di giovedì. I vigili hanno smantellato un insediamento abusivo a Cinecittà, non lontano dal Giardino Alberto Cianca. Tra via Lamaro e via Quintavalle, diverse famiglie bosniache avevano trasformato un parcheggio in un bivacco permanente, con cumuli di rifiuti di ogni genere abbandonati a terra. Una situazione di degrado, ma anche e soprattutto pericolosa. Frequenti gli episodi di roghi che partono proprio dagli accampamenti.

E lo sa bene il Comando della polizia locale che pianifica interventi mirati proprio per contrastare il fenomeno delle baraccopoli sparse in ogni area di Roma. Attività quotidiane fatte sia per smantellare gli insediamenti più grandi che per quelli più piccoli. Favelas costruite su terreni di ogni tipo: dal grande campo incolto alle aiuole tra i palazzi. Strutture più o meno vistose fatte assemblando lamiere, tappeti e altri materiali di fortuna. A volte anche semplici tende. Strutture dove all'interno c'è di tutto: dal frigo al forno a microonde. Vecchi elettrodomestici fatti funzionare grazie a impianti elettrici non sempre sicuri che, appunto, possono favorire i roghi. Vere e proprie bombe a orologeria sparse in ogni dove e difficili da censire perché mobili. Sia per scelta delle persone che li creano, sia per le costanti operazioni di vigili urbani e forze dell'ordine che intervengono per eliminarle. Quello di giovedì a Cinecittà, infatti, è solo l'ultimo della lunga lista di operazioni della polizia locale. Tra le più recenti, ci sono anche quelle a Fonte Ostiense, nell'area vicino alla Stazione Prenestina e nel Parco delle Valli. E poi ancora lungo le banchine del Tevere in zona Marconi e vicino al Ponte dell'Industria. Diverse anche le attività sui ponti in prossimità della Tangenziale e nelle aree non lontane dalla Colombo e dalla Nomentana.

LA SPORCIZIA

Dopo una serie di sopralluoghi, spiegano i vigili, viene pianificato l'intervento che prevede anche il coinvolgimento del Servizio Giardini e dei servizi sociali quando necessario. Azioni mirate alle quali collabora il personale Ama, che provvede alla rimozione dei rifiuti, alla pulizia e alla sanificazione dell'area interessata. Anche la partecipata capitolina, infatti, è costantemente impegnata nelle attività anti-degrado. A dimostrarlo sono i dati.

IN PRIMA LINEA ANCHE AMA: «QUASI UN'OPERAZIONE AL GIORNO PER RIMUOVERE LA SPORCIZIA E SANIFICARE LE AREE»

I NUMERI

Dall'azienda fanno sapere che si tratta di «circa 300-400 interventi l'anno, una media di circa 4-5 a settimana». Quasi uno al giorno. Attività che avvengono su «chiamata della Prefettura o della polizia locale» e che sono di diverso tipo. «Operazioni spot di pronto intervento per il ripristino del decoro cittadino. In alcuni casi, invece, sono interventi programmati e interforze per attività di anti-degrado» in tutte le zone più critiche. Perché la difficoltà più grande, come evidenziano anche i residenti, è quella di impedire che le persone poi tornino nel punto appena liberato per ricostruire i loro giacigli. Come infatti spesso accade nonostante gli sforzi. Situazioni di degrado che preoccupano soprattutto nel periodo estivo quando le alte temperature e la siccità favoriscono il divampare delle fiamme.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani schizzano le temperature Sarà il luglio più caldo di sempre

LE PREVISIONI

La tregua dal caldo prevista per oggi, quando sono attesi anche temporali di notevoli intensità con fulmini e probabilmente grandine, finirà molto presto. Se le temperature oggi scenderanno fino ai 30 gradi di massima, da lunedì torna prepotentemente l'anticiclone africano. I meteorologi sono concordi: l'unica cosa certa è che da domani le temperature inizieranno a salire dando l'avvio alla quarta soffocante ondata di calore.

«Da lunedì le previsione prevedono che temperature inizieranno a salire ogni giorno di un grado - ha spiegato Massimo Ciccazzo, meteorologo e segretario sempre dell'associazione Edmondo Bernacca - registreremo un ampliamento dell'anticiclone africano». Lo specialista, inoltre, ha spiegato che il mese di luglio «sarà quasi sicuramente il più caldo mai registrato a Roma» battendo così il record di luglio e agosto del 2024.



Dal Tevere quasi completamente prosciugato spunta anche la vegetazione normalmente sommersa (foto ANSA)

ADDIO ALLA TREGUA

Da domani, quindi, addio alla breve tregua dall'afa: la Capitale registrerà una escalation del caldo con l'anticiclone pronto a riconquistare pienamente la scena. L'ondata di calore dovrebbe continuare almeno fino alla prima settimana di agosto segnando, ancora una volta, temperature record.

Per la giornata di oggi, invece, il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lazio ha emesso una allerta-criticità idrogeologica gialla per temporali su tre zone del Lazio. Si prevede inoltre un forte vento di scirocco (superiore ai 60 chilometri orari) che provocherà onde fino a due metri e mezzo. Nei cieli «c'è molta energia in gioco» aveva fatto sapere Gianmarco Guglielmo, ingegnere civile ambientale per Meteo Lazio e consulente per il Dipartimento di Protezione Civile di Roma Capitale.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

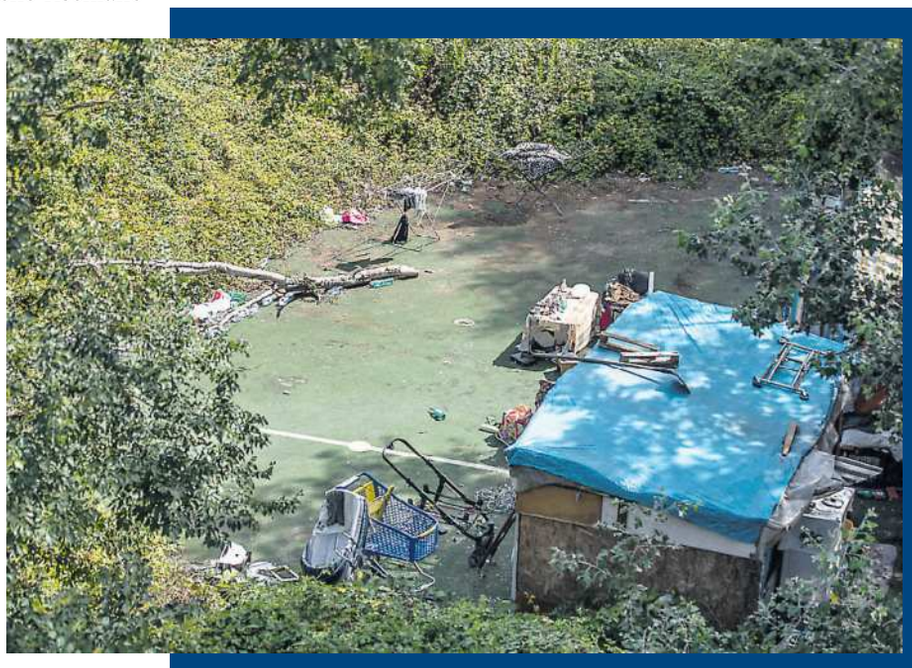


La battaglia contro il degrado



Dalla Magliana a Monte Mario la mappa degli accampamenti

▶Gli insediamenti abusivi, spesso nascosti nel verde, sono diffusi fuori e dentro il Raccordo. E preoccupano i cittadini: «Basta una sigaretta per una tragedia»







Un insediamento abusivo nel verde a ridosso del viadotto della Magliana. A destra, dall'alto, un accampamento a Monte Mario, all'ingresso di via Gomenizza; e un altro insediamento in via Spencer (foto PELLEGRINI/AG.TOIATI)

LE ZONE

Dalle grandi baraccopoli alla piccola tenda immersa nel verde. Dalle sponde del Lungotevere ai parchi del Centro. E poi ancora le aree in periferia e quelle dei giochi per bambini vicino al Colosseo. Centinaia gli accampamenti sparsi in città. Insediamenti che rischiano di diventare bombe a orologeria, come dimostrano i recenti roghi. L'ultimo venerdì sera in Riva Ostiense. Sull'origine dell'incendio scoppiato a due passi dal Gazometro le indagini proseguono, ma quel che è certo è che i cumuli di rifiuti e i materiali usati per costruire le baracche hanno alimentato le fiamme. Materassi, coperte, cartoni ammassati insieme a fornelli ed elettrodomestici facilmente infiammabili. Situazioni a rischio che «erano già state segnalate ad aprile», dichiara Piergiorgio Benvenuti, responsabile del Dipartimento Ambiente della Federazione romana di Fratelli d'Italia. Problemi che alimentano il dibattito politico e allarmano i residenti. Terrorizzati per la loro incolumità, non fanno altro che denunciare il problema a suon di video e foto pubblicate sui social, nella speranza di sensibilizzare le istituzioni. Il rischio riguarda tutte le zone di Roma visto che «basta una sigaretta su una coperta per scatenare un incendio», dice Loredana Fiorelli, 64enne residente a Marconi. Lei ha assistito al rogo di venerdì sera che «non è una novità». «Sul Lungotevere se ne vedono molti. Non si notano subito perché sono nascosti tra le sterpaglie, ma ce ne sono. Nello spazio verde tra la ciclabile e il livello stradale superiore». Sono lì, tra i quartieri Marconi e Ostiense. Ma anche oltre: Portuense, Trullo e Magliana. Nell'area a ridosso di viale Isacco Newton e vicolo di Papa Leone, in via Alberese e lungo il viadotto della Magliana dove si vedono spuntare baracche sempre più accessoriate: tavolini, sedie, sdraio e chi più ne ha più ne metta.

LE REAZIONI

A dover fronteggiare le stesse difficoltà anche chi vive vicino al Parco del Gianicolo. Pure lì «non mancano piccoli accampamenti», assicura Simonetta Marcellini del Comitato Emergenza Trastevere. Stesso discorso per la Riserva di Monte Mario dove l'ingresso di via Gomenizza è deturpato da coperte e rifiuti vari. Un giaciglio costruito non lontano da dove nell'agosto del 2024 divampò un maxi rogo che distrusse una vasta parte della Riserva. La maggior parte delle favelas sono nelle aree più nascoste dunque, ma non mancano insediamenti visibili a chiunque. Turisti inclusi che, attraversando il Parco di Colle Oppio per raggiungere il Colosseo, non possono non notare le persone accampate con le tende. Spesso sono anche intente a cucinare vicino all'area giochi. «Un giardino storico come questo non può essere un campeggio», osserva Nathalie Naim, consigliera del I Municipio. Dal Tevere al Colosseo passando per Monte Mario fino ad arrivare a Roma Est. Tante le situazioni critiche tra Collatino, Prenestino e Centocelle. Gli abitanti dei palazzi di via Spencer non sanno più cosa fare. Continuano a fotografare gli abusivi che vivono lì da anni. Foto scattate esclusivamente dalle loro abitazioni. «Una volta ho tentato di fare un video da vicino, ma sono stati molesti e aggressivi», denuncia una residente della zona. Preoccupata per le aree verdi vittime di favelas sempre più grandi. Più passa il tempo e più si estendono, con strutture fatte con materiali altamente infiammabili.

L. Urb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANA AUTO

Immagini a scopo illustrativo. Prezzi esposti vincolati all'acquisto con finanziamento, esclusi oneri finanziari.
Info ulteriori in sede o allo 0688808401. Gruppo IVA SpA a socio unico, P.IVA 13007321006

Valentino

PROMO LUGLIO

VALENTINO VOLKSWAGEN



PROMOZIONI IMPERDIBILI

SU TUTTA LA GAMMA VOLKSWAGEN

TAIGO

1.0 TSI EDITION PLUS 115 CV
Cerchi in lega, vernice metallizzata, cristalli oscurati, videocamera, Sensori di parcheggio, sensore pioggia, light Assist

da **19.900€***

NUOVA T-CROSS

EDITION PLUS 1.0 TSI 95 CV
Cerchi lega 17, cristalli oscurati, Keyless, retrocamera, Park Pilot con sensori di parcheggio anteriori e posteriori, metallizzato, fari full led...

da **21.900€***

NUOVA POLO

YOUNG
Con cerchi in lega, cristalli oscurati, app Connect e sensori di parcheggio

da **18.900€***

SCOPRI LE OFFERTE SULLA GAMMA VOLKSWAGEN

ANCHE NELLA FORMULA
NOLEGGIO BUSINESS TUTTO INCLUSO!

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE NOLEGGIO

Immagini a titolo illustrativo.
Offerte valide fino al 31 Luglio. *Con permuta o rottamazione.

Valentino®

CONCESSIONARIA E SERVICE VOLKSWAGEN

www.valentinoautomobili.it

78 1948 / 2026 VALENTINO AUTOMOBILI ROMA

VOLKSWAGEN AWARD 2026 - ITALY Valentino Automobili Roma 1° CLASSIFICATO

SUSTAINABILITY Valentino Automobili Roma

MEGASTORE APERTI ANCHE DOMENICA!

- **MEGASTORE TIBURTINA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun - Ven 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun - Ven 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE PARIOLI** NUOVO VOLKSWAGEN
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30

Torna a vivere l'ex clinica mai entrata in funzione Diventerà uno studentato

▶La "Madonna delle Rose", ambizioso progetto della Sapienza negli anni Sessanta, è stata acquisita dall'Ente regionale per il Diritto allo studio. Investimento da 5,5 milioni

IL CASO

L'ex clinica Madonna delle Rose cambia proprietario e si prepara a diventare uno studentato. Lo ha ufficializzato l'atto di compravendita perfezionato il 14 luglio scorso, col quale Disco Lazio, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, ha acquisito dall'Università La Sapienza il complesso di Tor Lupara, a Fonte Nuova, dando così il via a un'operazione da 5,5 milioni di euro finanziata dalla Regione Lazio. L'obiettivo è aumentare l'offerta di posti letto per gli universitari e restituire una funzione a un immobile che, nonostante sia appunto noto come un'ex clinica, non ha mai veramente assolto la sua vocazione sanitaria. O meglio, lo ha fatto solo nella finzione cinematografica.

L'intervento punta quindi a dare una risposta, almeno in parte, alla crescente richiesta di alloggi universitari nella Capitale. Il progetto prevede infatti la realizzazione di una residenza per studenti, che poi verrà affiancata da spazi destinati ad attività culturali e ricreative e da un centro per la ricerca e la formazione scientifica. Il terreno a disposizione, d'altronde, è molto ampio: il complesso, che sorge in via Alessandro Manzoni, si sviluppa su una superficie complessiva di 110.016 metri quadrati, con due edifici per una volumetria totale di circa 38.300 metri cubi.

LA STORIA

La struttura, si diceva, ha alle spalle una lunga storia che parte dagli anni Sessanta, quando La Sapienza progettò di realizzare lì una clinica all'avanguardia. Che poi non è appunto mai entrata in funzione, col complesso che finì per diventare noto come set cinematografico: qui furono girate alcune scene de "Il secondo tragico Fantozzi" e di "7 chili in 7 giorni" con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Negli anni Ottanta, però, le cose presero una piega diversa. Dopo il crollo di Palazzo Crescenzio, a Mentana, l'immobile fu utilizzato per ospitare le famiglie sfollate. Finita l'emergenza, la struttura continuò comunque ad essere occupata, diventando negli anni rifugio per persone senza fissa dimora, fino allo sgombero eseguito nel 1994. Da allora, l'edificio è rimasto inutilizzato.

Ed è proprio da quella vicenda che nacque un lungo contenzioso tra La Sapienza e il Comune di Mentana, complicato poi nel 2000 dalla nascita del Comune di Fonte Nuova. Così, per anni, il futuro della Madonna delle Rose è rimasto bloccato tra cause giudiziarie, richieste di risarcimento e tentativi di accordo.

LA SVOLTA

Fino alla svolta, arrivata a giugno 2025 con la delibera regionale n.462, con cui la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Lazio, Sapienza, Disco e i Comuni di Fonte Nuova e Mentana. Un'intesa che ha consentito di chiudere il contenzioso e di avviare il percorso di valorizzazione dell'immobile. Un'operazione sostenuta dalla Regione con lo stanziamento di 5,5 milioni di euro, destinati sia all'acquisto sia alla successiva riqualificazione del complesso. Acquisizione perfezionata sulla base della valutazione dell'Agenzia delle Entrate, che ha fissato il valore del complesso in 2.776.000 euro, al di sotto del limite massimo di 3,16 milioni previsto dall'accordo. Nel dettaglio, 491mila euro riguardano il villino presente nell'area, mentre 2,285 milioni sono riferiti all'ex struttura sanitaria e ai terreni circostanti.

Del finanziamento regionale restano così disponibili 2.436.175,43 euro, che saranno destinati agli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e gestione del futuro studentato.

Per Madonna delle Rose si apre quindi una nuova pagina, dopo decenni di progetti mai decollati e di un contenzioso che ne ha bloccato il futuro per qualche tempo. L'ex "clinica" è pronta a trasformarsi in una residenza universitaria, contribuendo così ad ampliare l'offerta di alloggi - sempre più richiesti - e a rafforzare la rete degli studentati del Lazio grazie alla rinascita di un complesso rimasto fermo per oltre mezzo secolo.

Asia Buconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex clinica Madonna delle Rose, mai entrata in funzione e abbandonata da più di trent'anni

Il bando

Spazio a colori: si investe sulla città partecipata

Un investimento pubblico da 700mila euro, destinato ad aumentare grazie al contributo di fondazioni, partner privati e, presto, anche dei cittadini. È questo lo stanziamento con cui Roma Capitale punta a trasformare piazze, strade e spazi di prossimità attraverso "Spazi a Colori", il programma di urbanistica tattica che ha raccolto 187 proposte progettuali provenienti da tutti i quindici Municipi. Le prospettive di sviluppo del bando sono stati presentati nei giorni scorsi all'Urban Center dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia.

Il Comune ha già stanziato 700 mila euro, suddivisi in 300 mila euro nel 2026 e 400 mila euro nel 2027, per finanziare i primi interventi selezionati. Una Commissione interdisciplinare valuterà i progetti sulla base della fattibilità tecnica, della capacità di attivare reti territoriali e dell'impatto sulla qualità urbana, con l'obiettivo di avviare i primi cantieri entro la fine del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SET PER IL CINEMA A RIFUGIO PER I SENZA FISSA DIMORA, L'EDIFICIO È ABBANDONATO DAL '94 ORA SARÀ RIQUALIFICATA L'INTERA L'AREA

Cento alberi e mille arbusti il verde riscoperto a Centocelle

IL PROGETTO

Sono cominciati in questi giorni i lavori al parco Madre Teresa di Calcutta a Centocelle (Municipio V): è un cantiere che vale oltre 2,5 milioni di euro, interessa un'area di circa 3,5 ettari tra viale Palmiro Togliatti, via dei Gerani e via dei Sesami. La zona dispone già di un parco pubblico ma oggi risulta fortemente degradato e insicuro a causa di attività illecite tra spaccio di droga e prostituzione. Le famiglie non possono, dunque, frequentarla quanto vorrebbero. Uno degli ingressi è addirittura davanti a una scuola media, ma nei pressi ci sono pure un nido e una scuola elementare. «Il diritto al verde è un elemento fondamentale per la qualità della vita urbana», dice l'assessora all'ambiente Sabrina Alfonsi sottolineando che qui verranno piantati 118 nuovi alberi e oltre mille arbusti.

Infatti, il patrimonio vegetale presente, sebbene sia significativo, con una ampia pineta di oltre 100 esemplari e gruppi di olivi, cedri, pini neri e alcuni gelsi, è in condizioni di trascuratezza e degrado fitosanitario. Perciò, si è deciso che tra le priorità c'è la rimozione di 27 vecchie ceppaie e saranno messi a dimora 118 nuovi alberi di varie specie (pini, alberi di Giuda, ginkgo, allori, olivi, paulownie, ciliegi da fiore, peri da fiore) e 1104 arbusti.

È prevista la completa riconfigurazione della rete dei percorsi pedonali e per l'attività fisica con la creazione di un sentiero a circuito per il jogging. Saranno inserite nuove aree attrezzate per attività ludico-sportive, tra cui campo da basket, skatepark, aree per calisthenics, ping pong e allenamento a corpo libero. Verrà realizzata una nuova gradonata verso viale delle Gardenie. Sarà più ampia l'area giochi per bambini e dotata di nuove attrezzature. Elemento centrale per la socialità nel parco sarà la ristrutturazione della cavea terrazzata che sarà utilizzabile per eventi e concerti. Previsto, inoltre, l'ampliamento a 2mila metri quadrati dell'area cani che ospiterà anche un percorso agility e zone separate per cani di taglia diversa. Ci saranno anche interventi sulla pavimentazione: spazio a materiali drenanti per favorire il deflusso e recupero delle acque piovane e contrastare le isole di calore.

DURATA LAVORI

Il cantiere comprende anche un nuovo impianto di illuminazione e l'ampliamento della rete delle fontanelle. La durata dei lavori sarà di circa un anno. «Con la riqualificazione del parco Madre Teresa di Calcutta sarà restituito alla città un parco completamente rinnovato non solo quale importante presidio ambientale e di biodiversità ma anche quale spazio fondamentale per il benessere psicofisico, l'inclusione, le relazioni e la socialità», ha commentato Alfonsi.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVIATO IL CANTIERE CHE RISANERÀ IL PARCO MADRE TERESA TRA VIALE TOGLIATTI E VIA DEI GERANI OGGI MOLTO DEGRADATO



Nuovo Kia Sportage Tri-Fuel

A giugno, grazie al finanziamento Scelta Kia*,
tuo con Interessi 0% e rata mensile da

€ 299



Movement that inspires

LEONORI
leonori.it | 06 6690 9362

*Validità fino al 31/07/2026
Esempio rappresentativo di finanziamento Scelta Kia: Sportage Tri-fuel Business. TAN 0% - TAEG 0,74% - 35 rate mensili - Prezzo promo € 36.500 - Anticipo € 3.681 - Valore futuro garantito € 23.600 - Importo totale dovuto dal consumatore € 34.291,7 - Consumo combinato ciclo WLTP (lx100km): Sportage HEV GPL fino a 8. Emissioni CO2 ciclo WLTP (g/km): Sportage HEV GPL fino a 129. Le immagini dell'autovettura sono poste a mero titolo esemplificativo e potrebbero pertanto essere perfettamente rappresentative delle caratteristiche specifiche del prodotto illustrato, che potrebbe essere differente ad esempio per colori e / o accessori, allestimenti, etc. Scopri di piu su www.kia.com/it/it

SEDI KIA LEONORI

Via Aurelia 1050 | Via Prenestina 1023 | Via Pontina 407 | Via Appia Nuova 1277

Manager rapinato davanti all'hotel Sparito l'orologio da 84mila euro

▶Arrestati due stranieri, uno con diversi precedenti. Il colpo lunedì nel cuore di Monti
La vittima era appena uscita dall'albergo: i banditi travestiti da turisti lo hanno aggredito

IL COLPO

Probabilmente una rapina così corposa non l'avevano mai messa a segno prima: un Patek Philippe Royal da 84mila euro, sottratto con la forza a un manager di origini mediorientali ma da anni cittadino statunitense. I rapinatori gli hanno teso un agguato all'uscita dell'hotel in centro dove l'uomo alloggiava, per un viaggio di piacere nella Capitale. Il colpo però è costato l'arresto alla coppia di malviventi, due cittadini nordafricani, uno dei quali con una lunga lista di precedenti alle spalle. Gli investigatori del commissariato Viminale li hanno arrestati dopo quattro giorni di indagini.

I FATTI

Tutto ha inizio la sera di lunedì 20 luglio, quando la vittima sta per uscire dall'hotel Urbana, nel cuore del rione Monti. L'uomo, direttore 49enne di un importante fondo di investimenti americano, ha programmato una serata in centro. Non sa che nella hall dell'albergo, confusi tra i turisti e i clienti ci sono i due rapinatori. Per mimetizzarsi hanno indossato t-shirt e cappellini di marca. In realtà si aggirano a caccia di eventuali "prede". Uno dei due nota il manager sull'androne dell'hotel mentre con il cellulare prenota un Uber, prima di uscire per un giro in città. Le immagini delle telecamere di sicurezza riprendono il malvivente che punta lo sguardo sull'orologio di lusso e che con un cenno invita il complice ad avvicinarsi. I due seguono la vittima nella hall, poi si appostano all'esterno dell'hotel.

Appena il dirigente 49enne mette piede all'esterno della struttura ricettiva parte l'agguato. Il più giovane, un cittadino marocchino di 24 anni, si scaglia contro la vittima. L'altro, un 28enne algerino, fa da palo, pronto a intervenire. L'assalto dura pochi secondi, e viene ripreso anche dalla dashcam installata sul veicolo Uber che il dirigente avrebbe dovuto prendere. Una volta strappato l'orologio di lusso i due si dileguano in via Leonina.

I POLIZIOTTI SONO RISALITI ALLA COPPIA CONFRONTANDO I FILMATI CON DECINE DI FOTO SEGNALETICHE

LE INDAGINI

Il manager, affranto, sporge denuncia al commissariato Viminale. Porta con sé il cellulare che il rapinatore incensurato ha perso durante la colluttazione. È intestato a un prestanome, e agli investigatori serve poco. Ma uno di loro, con un lavoro certosino individua il malvivente pregiudicato, dopo aver visionato decine e decine di soggetti già fotosegnalati. Ma arrivare a entrambi non si rivela facile. Gli agenti si muovono con discrezione tra le strade dell'Esquilino. Le indagini li portano fino a Tor Bella Monaca. È qui, in una casa occupata da altri cittadini extracomunitari, che i due si sono rifugiati. È evidente che si tratta di un nascondiglio: né l'uno né l'altro hanno indumenti o altri effetti personali. Il confronto con le immagini dell'hotel restituisce altri elementi, come i tatuaggi di uno dei due. Il manager inoltre riconosce senza ombra di dubbio il più giovane, quello che lo aveva assalito per strappargli l'orologio dal polso. A quel punto per entrambi scatta l'arresto per rapina aggravata.

Paolo Chiriatti



L'hotel Urbana nel cuore di Monti, dove è stato rapinato il manager (foto FRACASSI/TOIATI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione a Termini, pusher arrestati Spacciavano coca e farmaci psicoattivi

I CONTROLLI

Otto arresti, quattro denunce e decine di dosi di stupefacenti sequestrati, tra i quali un potente farmaco dagli effetti psicoattivi, per il quale è necessaria una stretta prescrizione medica. É il bilancio dei controlli che i carabinieri della compagnia Roma Centro hanno esteso in tutta la zona della stazione Termini fino a Castro Pretorio, con l'aiuto del Nucleo cinofili di Ponte Galeria.

In via Gioberti i militari hanno fermato una minorenne e altri tre cittadini stranieri che a più riprese hanno sottratto cosmetici e abiti da un negozio per un valore pari a 500 euro. In uno di questi episodi, un cittadino peruviano di 37 anni è stato fermato con l'accusa di rapina impropria: pur di fuggire ha picchiato un commesso. La refurtiva è stata recuperata.



L'operazione dei carabinieri a Termini

LA DROGA

I carabinieri del nucleo operativo hanno invece fermato due cittadini egiziani di 27 e 23 anni: oltre a custodire 14 grammi di hashish, nascondevano anche 14 pasticche di un medicinale ad uso neurologico usato come sostanza psicotropa per i suoi effetti disinibenti. I due avevano con loro anche 435 euro e 100 dollari in contanti, probabile frutto dell'attività di spaccio. Durante la stessa giornata i carabinieri hanno denunciato un cittadino nigeriano che aveva addosso 10 grammi di droga tra hashish e marijuana, mentre una ragazza è stata segnalata per il possesso di una modica quantità di droga.

Durante i controlli un'italiana è stata denunciata dopo essere stata sorpresa mentre derubava un negozio di cosmetici dentro la stazione. In via Montebello, invece, i militari hanno arrestato un cittadino tunisino di 37 anni che aveva appena infranto il finestrino di un'auto per razziare quello che c'era all'interno. Durante i controlli un cittadino marocchino di 27 anni che doveva scontare una pena detentiva. Infine, in viale del Castro Pretorio, i carabinieri hanno controllato e denunciato una coppia di italiani di 26 e 60 anni. Nell'auto su cui viaggiavano erano custoditi arnesi da scasso sui quali non hanno saputo fornire una giustificazione valida.

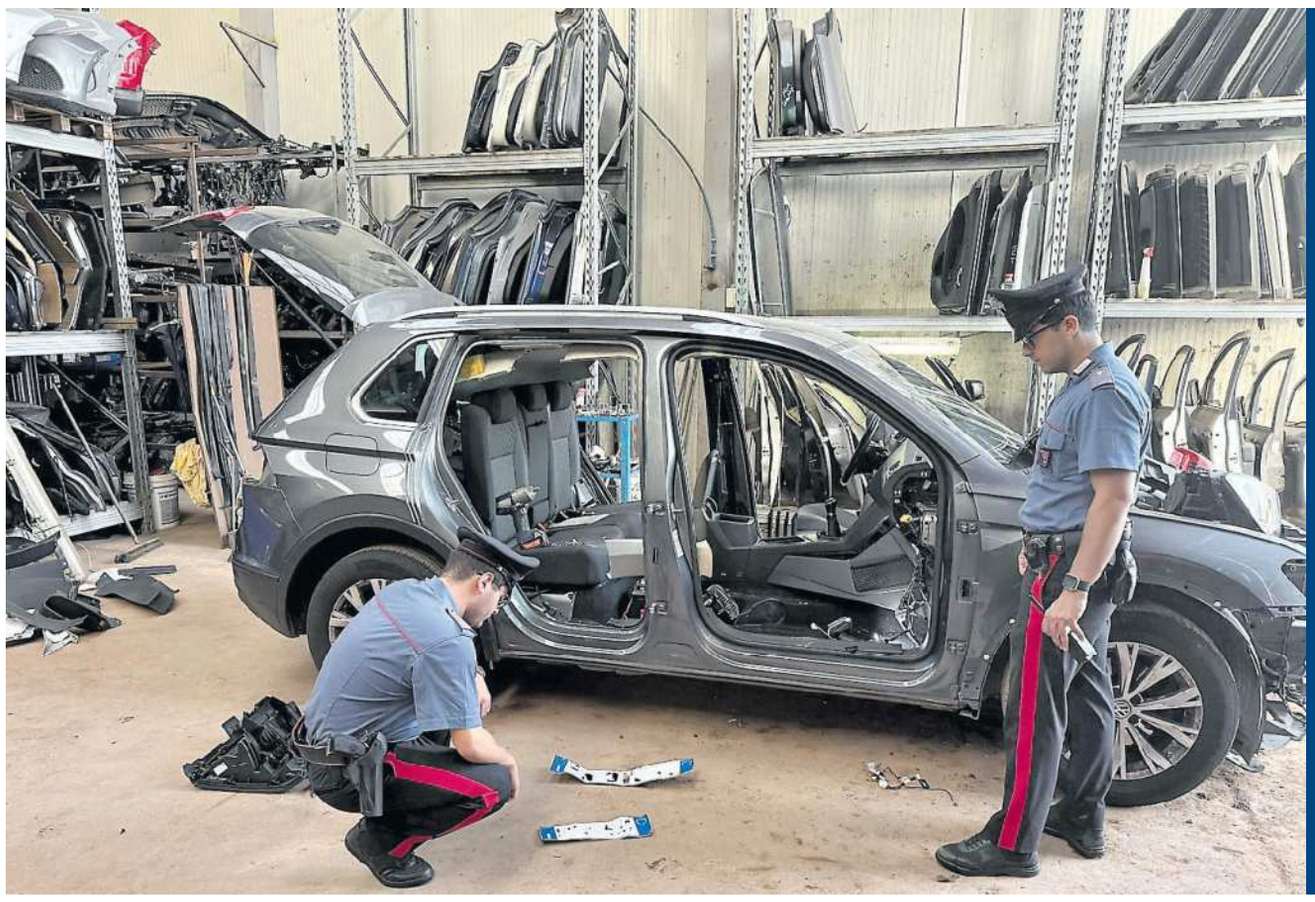
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montaldi Gioielli
I love Abruzzo ®
Avezzano (AQ)
Pescasseroli (AQ)
TEL 0863 26 560 - 348 741 3034
www.montaldigioielli.it www.iloveabruzzo.eu

Smontavano le auto rubate blitz nel capannone-officina Arrestati cinque "meccanici"

▶La banda stava cannibalizzando una Tiguan. Nell'edificio in via Fornara alla Borghesiana i carabinieri hanno trovato decine di pezzi di ricambio e un disturbatore di frequenze



I militari davanti alla Tiguan trovata all'interno del capannone-officina dove la banda riciclava i pezzi di ricambio di auto rubate Tutto nasce proprio dalla denuncia di furto presentata la scorso 24 giugno dal proprietario della Volkswagen, un modello da circa 40 mila euro e dall'intuito dei carabinieri

LA SCOPERTA

Quando hanno fatto irruzione nel capannone in zona Borghesiana dove sospettavano che venissero smontate le auto rubate, si sono trovati davanti a un'officina che non aveva nulla da invidiare a un'attività professionale tra le più avanzate: impianti di sollevamento per automezzi, postazioni di lavoro professionali, banchi da officina, smerigliatrici, avvitatori pneumatici, utensili elettrici di ogni tipo e tutta l'attrezzatura solitamente utilizzata nelle carrozzerie specializzate per smontare le parti meccaniche e non dei veicoli.

È quello che hanno scoperto pochi giorni fa i carabinieri della Compagnia di Piazza Dante grazie a un'indagine nata dal furto di una volkswagen Tiguan. I militari, diretti dal Capitano Ivan Zaniboni, hanno sorpreso all'interno dell'officina abusiva cinque persone, intente a lavorare sul veicolo rubato per smembrarlo e ricavarne pezzi di ricambio e parti meccaniche da piazzare sul mercato nero. E ora gli investigatori intendono ricostruire quale sia il volume d'affari legato all'attività della banda.

LE INDAGINI

Tutto nasce dalla denuncia di furto presentata la scorso 24 giugno dal proprietario della Volkswagen Tiguan, un modello da circa 40 mila euro. La macchina era scomparsa in zona Prati e da allora se ne erano perse le tracce. Pochi giorni fa però il Suv ricompare, e lo intercetta una pattuglia della compagnia di piazza Dante. I militari si mettono in scia e per scrupolo fanno una verifica sulla targa. Scoprono così, per puro caso, che il veicolo risulta rubato. Anziché fermarlo decidono di seguirlo con discrezione. Visto il modello, ipotizzano che possa alimentare il mercato clandestino dei pezzi di ricambio. Li insospettisce anche il fatto che la macchina sia sparita per un mese intero. Probabilmente chi l'ha rubata l'ha tenuta nascosta aspettando il momento migliore per trasportarla in un posto sicuro.

L'ipotesi è quella giusta: il pedinamento si conclude a diversi chilometri di distanza, in via Carlo Fornara, alla Borghesiana. Il Suv entra in un capannone industriale. Le persone all'interno richiudono subito il portone della struttura, ma a quel punto i carabinieri decidono di fare irruzione. Dentro trovano l'officina professionale e cinque uomini, compreso l'autista della macchina rubata. Si tratta di due cittadini italiani di 28 e 50 anni, di un cittadino polacco di 53 anni e di un lettone di 61, oltre a un uomo di 52anni nato in Venezuela ma residente da tempo in Italia. Due di loro hanno dei precedenti penali, gli altri sono degli insospettabili. Per tutti scatta l'arresto in flagranza di reato per ricettazione in concorso.

Chi indaga è convinto che i componenti della banda avessero un passato da meccanici professionisti, e che l'officina fosse destinata solo allo smontaggio delle auto rubate. Una volta recuperati tutti i pezzi utili, i veicoli cannibalizzati finivano poi in un compattatore industriale, di quelli in uso presso gli autodemolitori, per essere ridotti a cubi di lamiere e poi fatti sparire. I militari infatti non hanno trovato altri veicoli rubati, e nemmeno altri pezzi di ricambio, che probabilmente venivano spediti altrove nel più breve tempo possibile.

IL PRECEDENTE

Due giorni fa i carabinieri della Compagnia Parioli hanno trovato e sequestrato un'altra centrale di veicoli rubati. In questo caso si trattava di moto e maxi scooter che venivano stoccati tutti interi in un deposito di container a Ponte Galeria, per poi essere spediti all'estero, in particolare verso l'Africa. A finire in manette tre cittadini senegalesi di 28, 54 e 58 anni, accusati di ricettazione e riciclaggio. I militari hanno rinvenuto decine di modelli, sospettando un giro d'affari illecito per decine di migliaia di euro.

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magazzino di droga nella villa dei party Sequestrati 24 chili di coca e hashish

L'OPERAZIONE

Per gli addetti ai lavori e gli appassionati di musica elettronica era un luogo di nicchia dove celebrare party e festival alternativi. Ma l'attività più redditizia era la droga, che nel grande casolare di via Fontana Larga, a Riano, veniva custodita e confezionata per poi rifornire alcune piazze di spaccio. Sono oltre 24 i chili di stupefacente che gli investigatori del commissariato Flaminio hanno sequestrato, arrestando quattro italiani. Gli agenti sono risaliti al casale seguendo due di loro, dopo aver notato una serie di movimenti sospetti tra Roma e Riano.

I poliziotti si sono concentrati su un romano di 35 anni con diversi precedenti per droga, che su una Smart faceva la spola tra la Capitale e il casolare. L'uomo era affiancato da una una Smart identica, guidata da un 31enne di Roma. Durante il tragitto le utilitarie, entrambe prese a noleggio, si superavano a vicenda, confondendosi. Su una delle due c'era la droga, l'altra aveva il compito di avvistare ed eventualmente attirare le forze dell'ordine. Gli agenti, dopo alcuni giorni di appostamenti e pedinamenti sono entrati in azione quando entrambi i veicoli hanno raggiunto il casale. Su quello guidato dal 35enne gli agenti hanno ritrovato due grandi buste con dentro 10 chili di marijuana, tra il sedile del passeggero e il portabagagli.

LA PERQUISIZIONE

A quel punto gli investigatori hanno perquisito il casolare, dove abita un musicista e produttore musicale di 66 anni. Qui, in un frigorifero sistemato sotto il porticato, hanno trovato 147 panetti di hashish, per un peso complessivo di oltre 14 chili, oltre ad alcuni frammenti della stessa sostanza. Ma è stato all'interno dell'enorme dimora che i poliziotti, girando di stanza in stanza, hanno trovato un po' di tutto: in una camera da letto c'erano sette grammi di cocaina e altra marijuana dentro un contenitore frigo. La cantinetta dei vini era il nascondiglio per 19 pasticche di extasy e per aqlcuni grammi di Mdma. Il cortile ospitava invece 12 piante di marijuana in vaso. Un mobile a scomparsa in un sottoscala era in realtà una porta d'accesso a un seminterrato dove erano sistemati una macchina per il sottovuoto, un roner per scongelare l'hashish, e diverso materiale per confezionare la droga, oltre a un vero e proprio studio di registrazione in uso al padrone di casa. Durante la perquisizione è sopraggiunta una terza Smart a noleggio, guidata da un 38 enne di Avezzano. L'uomo ha tentato di allontanarsi ma è stato bloccato. Con sé aveva 24 grammi di cocaina.

Pa. Chi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La droga sequestrata dai poliziotti all'interno del casale di Riano

DUE GIORNI FA I MILITARI AVEVANO FATTO IRRUZIONE IN UNA CENTRALE DI MOTO E SCOOTER TRAFUGATI

QUATTRO ARRESTI TRA CUI UN 63ENNE PRODUTTORE MUSICALE IL CASALE DI RIANO OSPITAVA EVENTI E CONCERTI

Tramortita dai figli davanti all'edicola

Scopre di essere unica quando legge i loro auguri su Notizie Liete del Messaggero.

NOTIZIE LIETE

Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella vita.

Quando vuoi fare una bella sorpresa chiama lo 06/377083
segreteria.annunci@piemmeonline.it

MAX MANNA
NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE

PAGAMENTO IMMEDIATO
Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA
Tel. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

DIAMOND CENTRE LUDOVISI
DIAMOND CENTRE
ACQUISTA
DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI
PAGAMENTO IMMEDIATO
STIME E CONSULENZE GRATUITE
Negozio: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)
Tel: 06.42016995 3317279755

Oltre 4.500 criminali "in fuga" Una task force per catturarli

▶La procura ha istituito una squadra interforze per dare la caccia alle migliaia di persone condannate in via definitiva negli ultimi 10 anni e divenute irreperibili

IL FOCUS

Sono circa 4.500 le persone colpite da ordine di carcerazione in seguito a sentenze passate in giudicato negli ultimi 10 anni che sono riuscite a evitare la prigione a Roma. Persone che in alcuni casi sono fuggite all'estero, in altri si trovano ancora sul suolo nazionale o addirittura nella Capitale e cercano di passare inosservate. Ma «nonostante il territorio di Roma e della sua provincia sia variegato non sarà mai una zona franca per chi tenta di rendersi invisibile», dichiara il capitano Radu Lupu, comandante della Sezione catturandi e misure di prevenzione del Nucleo investigativo di Roma che, insieme agli uomini della Squadra mobile del primo dirigente Roberto Pititto, e sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Giovanni Conzo, è in prima linea per la ricerca di chi dovrebbe essere in carcere a scontare una pena divenuta ormai definitiva. Una "squadra" interforze - in collaborazione con l'Interpol - voluta proprio dalla procura di Roma poco meno di un anno fa e che già conta circa 200 persone catturate in circa sei mesi tra l'Italia e l'estero.



Carabinieri e polizia impegnati nella cattura dei criminali la cui pena è passata in giudicato: sono circa 4.500 le persone che si sono rese irreperibili negli ultimi 10 anni

LE RICERCHE

Tra i ricercati ci sono sia italiani che stranieri e i reati per i quali sono stati condannati in via definitiva variano dallo spaccio, al tentato omicidio fino alla violenza sessuale.

«Quando un latitante viene assicurato alla giustizia non solo restituiamo fiducia ai cittadini, ma riaffermiamo quello che è il principio cardine del nostro ordinamento che è la certezza della pena», dice il capitano Lupu. Non appena arriva un ordine di esecuzione di una pena, spiega il comandante della sezione catturandi, «acquisiamo i dati necessari dalle banche dati e anche nuovi elementi sul territorio, una fase questa, in cui le forze territoriali dell'Arma sono fondamentali. Una volta vagliate diverse variabili da seguire, mettiamo in campo tentativi diversi finché non arriviamo agli obiettivi». «Chi non ha organizzazioni criminali alle spalle o grandi disponibilità economiche tende a "rifugiarsi" in vite normali e spesso viene tradito dal rinnovo di un documento». Mentre quando si tratta di persone che fanno parte di organizzazioni criminali «la pianificazione della cattura, ma anche la ricerca, seguono logiche più complesse, con uno studio approfondito degli spostamenti delle persone che fanno parte della sua cerchia».

LUPU (SEZIONE CATTURANDI): «ROMA NON SARÀ MAI ZONA FRANCA PER CHI TENTA DI ELUDERE LA LEGGE»

I CASI

Negli ultimi sei mesi circa 40 persone sono state catturate dal nucleo investigativo, e altre 60 dai colleghi delle forze territoriali. Tra questi un 32enne napoletano condannato a 8 anni per tentato omicidio, consumato nei pressi dello Stadio dei marmi nel 2013, rintracciato su una nave diretta a Livorno. Ma anche un uomo sulla 50ina condannato per traffico di stupefacenti a 4 anni e mezzo, rintracciato in zona Trullo la scorsa settimana. Stessi numeri si contano per quanto riguarda le operazioni della Squadra mobile, che si occupa di circa 2.500 dei ricercati. Seicento le posizioni analizzate dai poliziotti fino a questo momento, 10 le richieste di internazionalizzazione dei provvedimenti perché, in seguito ad accertamenti sono emersi elementi che fanno pensare si trovino all'estero. E così è stato per un 62enne peruviano, condannato in via definitiva nel 2022 a Roma a sei anni di reclusione, che era scappato a Lima. Con il supporto dell'interpol l'uomo, che aveva violentato una giovane disabile, è stato assicurato alla giustizia italiana.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

200
I "latitanti" catturati dalla squadra interforze negli ultimi sei mesi

600
Le posizioni dei ricercati analizzate dalla squadra mobile

10
Le richieste di internazionalizzazione dei provvedimenti

100
I ricercati catturati dai carabinieri del nucleo investigativo

Università Europea di Roma

VINCE IN BONO MALUM

FISIOTERAPIA*

- **Tirocini** e Lab Simulazione Avanzata
- Esperienze all'**estero**
- **60** posti



LA SCELTA PER DISTINGUERTI

SCOPRI DI PIÙ SULLA PROVA D'INGRESSO

*in accreditamento

ROMA ECONOMIA

PRODUZIONI

Un bando della Regione mette a disposizione un milione e mezzo di euro: basta presentare le ricevute. Vengono liquidati 75 centesimi per ogni bottiglia da un litro di "fresco" locale

Per il latte del Lazio arriva il rimborso a bar e pasticcerie



Un impianto produttivo di latte fresco

IL FOCUS

Un contributo a fondo perduto per bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, mense: migliaia di attività commerciali di Roma e del Lazio ne sono direttamente coinvolte e possono approfittare dell'occasione. La quota fissata, per ogni esercente, arriva a per un massimo di cinquemila euro. L'importante è che abbiano comprato latte del Lazio: per ogni litro acquistato c'è un rimborso di 75 centesimi di euro.

La novità viene dal Bando Fresco Lazio realizzato dalla Regione per sostenere le attività di ristorazione e i produttori del territorio, incentivando di fatto il consumo di prodotti locali.

L'OCCASIONE

Si tratta della seconda edizione del genere dell'iniziativa promossa dall'amministrazione di via Cristoforo Colombo: la prima risale al 2024. Quest'anno l'amministrazione ha scelto di concentrarsi più sulle piccole e medie imprese escludendo la Grande distribuzione organizzata. È stata semplificata la procedura di rendicontazione, dando così l'opportunità anche ai più piccoli esercenti di usufruire in modo più snello della misura a sostegno delle filiere locali. La Regione Lazio, in totale, mette a disposizione 1,5 milioni di euro per gli acquisti di latte fresco pastorizzato. L'acquisto deve essere dimostrato con la presentazione delle fatture e delle quietanze di pagamento. Ogni impresa potrà al massimo presentare due domande, fino al raggiungimento dell'importo massimo concedibile di 5.000 euro.

Di fatto, questa occasione potrebbe spingere le piccole e medie imprese del settore dell'agroalimentare a puntare sulle produzioni del territorio, a filiera corta, che possono essere messe a dura prova dalla concorrenza imprenditoriale.

TRA LE CATEGORIE CHE POSSONO AVERE IL BENEFICIO ANCHE RISTORANTI CATERING E GELATERIE



Giancarlo Righini

Ci sono le imprese di venti codici Ateco che possono essere tra i beneficiari di questa misura. Tra loro, le attività di ristorazione, le gelaterie, le pasticcerie, i catering, le mense, i bar, gli alberghi e chi produce prodotti di panetteria e pasticceria fresca oltre a chi realizza gelati senza una vendita diretta rivolta al pubblico.

«Con questo provvedimento continuiamo a sostenere concretamente le imprese del Lazio e una delle filiere simbolo della nostra tradizione agroalimentare. Il comparto del latte fresco sta attraversando una fase complessa, aggravata dall'aumento dei costi di produzione e dalle difficoltà dei mercati – commenta l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, Giancarlo Righini – Attraverso il nuovo bando "Fresco Lazio" vogliamo incentivare l'utilizzo di latte fresco regionale, valorizzare le produzioni locali e rafforzare il legame tra agricoltura, trasformazione e ristorazione». «È una misura che sostiene l'economia del territorio, tutela il lavoro delle nostre aziende agricole e promuove qualità e identità del Made in Lazio», aggiunge il delegato dell'amministrazione Rocca.

L'ASSESSORE GIANCARLO RIGHINI: «SOSTENIAMO UN SIMBOLO DELLA TRADIZIONE AGROALIMENTARE»

LE ISTANZE

Le domande devono essere presentate online attraverso il portale regionale webapp.regione.lazio.it/frescolazio a partire dalle 9 di domani, 27 luglio. L'accesso al portale è consentito solo attraverso le credenziali Spid, Cie o con la Carta nazionale dei servizi intestata al titolare o al rappresentante legale dell'azienda che fa la richiesta.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione tocca 215 mila tonnellate concentrata tra Fiumicino e Agro Pontino

L'APPROFONDIMENTO

Nel Lazio ci sono 7.123 allevamenti bovini con oltre 58 mila capi solo per la produzione di latte. La produzione regionale di latte vaccino nel 2025 è stata, secondo un'analisi di Coldiretti Lazio, pari a 215.879 tonnellate, corrispondenti a circa 210 milioni di litri. La geografia produttiva disegna una mappa ben definita. La produzione di latte bovino si concentra soprattutto nell'Agro Pontino, in provincia di Latina (in particolare nei Comuni di Pontinia, Aprilia e Terracina) e nella Campagna Romana, sia a Nord sia a Sud della Capitale, con una forte presenza nei Comuni di Fiumicino e Fiano Romano. Si tratta di aree pianeggianti dove operano le principali aziende zootecniche specializzate nella produzione lattiera. Nelle aree collinari interne, come i Monti della Tolfa e la Sabina, prevalgono invece allevamenti di dimensioni più contenute, spesso orientati a una produzione mista latte-carne. Questa misura promossa dalla Regione, ovviamente, aiuterà principalmente le filiere produttive di queste zone.

GRANIERI (COLDIRETTI): «SI RICONOSCE IL GIUSTO LAVORO» CLAUDIO PICA (FIEPET): «BENE PER KM 0 E TRACCIABILITÀ»

LA MISURA

«Il bando è una misura concreta che mette in relazione allevatori, imprese della trasformazione e ristorazione, sostenendo chi sceglie latte fresco prodotto e lavorato nel territorio regionale – dichiara David Granieri, presidente di Coldiretti Lazio – Arriva in un momento importante dopo l'accordo raggiunto sul prezzo alla stalla per maggio e giugno. Ai 48 centesimi al litro, oltre ai premi e alla qualità, si aggiungono i due centesimi stanziati dalla Regione, portando il riferimento del Lazio a 50 centesimi rispetto all'indicazione nazionale di 47. Viene così riconosciuto il differenziale regionale legato ai maggiori costi di produzione. Sono due interventi complementari: da una parte si incentiva la domanda di latte laziale, dall'altra si riconosce il giusto valore del lavoro degli allevatori».

«È una notizia molto positiva, un'iniziativa volta a sostenere non solo gli esercenti ma anche a valorizzare il comparto del territorio laziale con prodotti a filiera corta dell'Agro Pontino. I prodotti a km0 rafforzano tracciabilità e sostenibilità delle materie prime, punti fermi per il futuro dell'agroalimentare regionale», commenta Claudio Pica, presidente della Fiepet-Confesercenti di Roma e Lazio.



Un allevamento di vacche del Lazio

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formarsi per non fermarsi

Noi tributaristi siamo professionisti qualificati e lavoriamo in un mondo in continua evoluzione. L'A.N.CO.T – **Associazione Nazionale Consulenti Tributari** - crede che una formazione di qualità e gratuita sia il più importante dei servizi da offrire ai suoi associati.

Dunque, se sei un tributarista o pensi che diventarlo sia il tuo traguardo professionale, vieni a scoprire il calendario dei nostri **corsi di formazione gratuiti,** realizzati in collaborazione con il Comitato Scientifico della **Fondazione "Dino Agostini".**

Se ti associ all'A.N.CO.T,
la formazione è gratuita: informati.
06/55282701

Vai su www.ancot.it
e scopri la sede regionale più vicina a te

1984 ANCOT
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI

FONDAZIONE DINO AGOSTINI



Accanto, Papa Leone XIII
Sotto la geolocalizzazione della basilica di San Giovanni in Laterano e, nella foto in basso, la tomba del Pontefice nella basilica papale





Roma Segreta

L'era di Leone prima di papa Prevost

LA STORIA

Il Leone prima di papa Prevost, il XIII, muore il 20 luglio 1903, lasciando tanti primati; e molti gli sopravvivono ancora. Intanto, era un grande latinista; e poco prima di andarsene, esclama: «Morir»; più o meno, «morirò». Però, subito si corregge: «Mori, prego». Aveva scritto di proprio pugno, nella lingua di Cicerone, 86 encicliche: nessuno altrettante. Dopo Pio IX e Giovanni Paolo II, il suo pontificato, 25 anni e 150 giorni, resta ancora il terzo più lungo nella storia della Chiesa. Eppure, eletto a 68 anni e malfermo di salute, sembrava che avesse un mandato breve. Invece, muore a 93 anni suonati: così tanti, che le parole «Padre eterno», poco a poco, e ironicamente, sostituiscono l'abituale locuzione di Santo Padre.

CHI ERA

Vincenzo Gioacchino Pecci era di nobile schiatta: figlio del conte Domenico, nasce a Carpineto Romano nel 1810. Ai tempi di Napoleone: mentre Pio VII Chiaramonti era in esilio coatto a Savona, e stava per essere condotto in Francia. Studia dai Gesuiti, ed entra con il fratello nel seminario di Viterbo. Ma presto, è a Roma: alla Sapienza si laurea in «utroque iure» (diritto civile e canonico), e in fretta fa carriera. I primi passi, da delegato a Benevento; poi a Perugia; quindi nunzio in Belgio; infine, per ben trent'anni arcivescovo del capoluogo umbro. Nel 1879, papa da un anno, nomina cardinale il fratello Giuseppe.

Essere «dimenticato» in Umbria per sei lustri, non è poco. Ma con il papa Pio IX Mastai Ferretti, e il segretario di Stato Giacomo Antonelli, Pecci non va granché d'accordo. Intanto, costruisce però in regione 50 chiese, anche se il clima inizia ad essere alquanto secolarizzato. E nei primi dieci anni di pontificato, non si discosta granché dal predecessore, ed è trincerato nel ridotto spazio di ciò che resta dell'antico Stato della Chiesa.

IL DISGELO

Se c'è una data in cui i rapporti tra Italia e Vaticano iniziano a normalizzarsi, è il 27 maggio 1887: il papa auspica una rinnovata concordia tra i due poteri. E la prima risposta, positiva, è di Francesco Crispi, capo del governo. La seconda, però, si manifesta assai più contraddittoria: infatti, Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma, due anni dopo invia al papa le congratulazioni per i 50 anni di sacerdozio; e l'indomani, è sostituito. Poi, però, l'orizzonte cambia: Pecci, sul trono di Pietro dal 1878, diventa il primo «Papa sociale» della storia; getta le basi della moderna dottrina della Chiesa, e sarà «il papa dei lavoratori». Del 1891 è l'enciclica «Rerum novarum»: verosimilmente, il motivo per cui papa Prevost ne ha assunto il nome. Due anni prima, appena scoperta la statua a Giordano Bruno a Campo dei Fiori, le urla di «morte al papa» si erano rincorse in tutta la penisola.

VINCENZO GIOACCHINO PECCI FONDA LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA LA VITA, LA CARRIERA E LE ABITUDINI PRIVATE

ENCICLICA

Ma la nuova enciclica sollecita gli uomini di governo a osservare la legge morale della giustizia, con un aiuto concreto ai meno abbienti, e un dialogo tra padroni ed operai. Condanna sia Marx, sia il capitalismo. E il potere papale, abbattuto a Porta Pia, rinasce con l'organizzazione delle masse politiche cristiane, in ogni dove e in diverse forme. È già l'embrione della futura Dc? Forse. Nel 1900, il papa indice il Giubileo: da 75 anni celebrato una sola volta da Pio IX, ma a porte chiuse. La Francia e l'Italia però lo deludono; Giuseppe Zanardelli, il primo ministro, tenta di varare perfino (già allora) una normativa sul divorzio, che il papa tuttavia scongiura.

DUE FUNERALI

Pecci se ne va nel 1903, ed è sepolto temporaneamente in Vaticano. Appena dieci anni dopo, sarà trasportato nella basilica del Laterano, la chiesa del vescovo di Roma, in una tomba di Giulio Tadolini. È il primo papa immortalato da una cinepresa e che parla per radio. Dormiva e mangiava poco; nei giardini aveva voluto un roccolo: però, liberava gli uccelli caduti nelle reti. Godeva di una straordinaria memoria. Ha lasciato un segno indelebile, e se n'è subito ricordato anche il suo erede.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, Papa Leone XIII durante le riprese: fu il primo ad essere registrato
A sinistra, Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma
Sotto, una processione di Leone XIII





IL POPOLO DI ULTIMO

In occasione del concerto-record di Roma, Il Messaggero presenta "Il popolo di Ultimo", un'opera originale che ci racconta un fenomeno musicale senza precedenti, dagli esordi ai tour di impressionante successo degli anni recenti. Canzone dopo canzone, il cantautore romano ha conquistato un vero e proprio "popolo", che si riconosce nelle storie descritte dalle canzoni, si emoziona, si sente finalmente raccontato e compreso davvero. Ultimo chiama e la sua gente risponde: "Noi siamo Ultimo". Sempre, ovunque.

IN EDICOLA CON Il Messaggero

€8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo a Roma città.

Giorno & Notte



SERATA AL RISTORANTE A PIAZZA FARNESE PER GIOVANNI ALIBRANDI E NICOL ANGELOZZI

Serata in un ristorante a piazza Farnese in cerca di aria condizionata per Giovanni Alibrandi, direttore di Rai Radio due e Nicol Angelozzi, attrice, celebre per aver partecipato a Confusi. «Stavano aspettando Fiorello» ha svelato Rino Barillari che ha subito immortalato il momento.

Domenica 26 Luglio 2026
www.ilmessaggero.it

"Cinemagia – Cinema d'Amare"
il festival delle opere indipendenti

Premi ai giovani talenti



Sebastiano Somma, Sveva Bucci e Matteo Cichero (foto Marco Garofalo)

L'EVENTO

La poesia della settima arte e il magnetismo del cielo stellato. Alle porte di Roma va in scena "Cinemagia – Cinema d'Amare", il festival che celebra il cinema indipendente, valorizza i giovani talenti e crea un dialogo tra creatività, industria audiovisiva e territorio. Il Castello Miramare di Maccarese si trasforma in luogo di incontri, proiezioni e riconoscimenti, dove nel corso delle tre serate sono intervenute alcune delle personalità più autorevoli del panorama culturale nostrano e internazionale. Protagonista indiscusso il maestro del cinema europeo **Krzysztof Zanussi**, che nell'arco della sua carriera ha conquistato un David di Donatello, il Leone d'oro a Venezia e il New York Film Critics Circle Awards. C'è lo scrittore e regista **Federico Moccia**, accolto sul palco da **Elisa De Fabrizio**, che si è alternata alla conduzione con **Elena Presti** e **Carolina Rey**. Ecco sfilare una carrellata di attori guidata da **Giulio Berruti**, oggi impegnato principalmente nell'attività di medicina estetica e odontoiatrica. Seguono **Elisabetta Pellini** e **Maria Rosaria Russo.** Giungono **Antonio Catania** e il produttore **Matteo Cichero.** Simpatia da vendere con **Maurizio Mattioli** e **Andrea Roncato**, in compagnia delle mogli **Simonetta** e **Nicole**. La giuria, presieduta dal professor **Ugo Di Tullio** dell'Università di Pisa, ha beneficiato delle valutazioni della produttrice **Elly Senger Weiss**, del regista **Nello Pe-**







Sopra, l'attrice Rosaria Russo Accanto, da sinistra Andrea Roncato, Simonetta Benincasa, Maurizio Mattioli, Nicole Moscariello Più a destra, Antonio Catania
(foto @MarcoGarofaloFotografo.it @MouseGold.Studio)

pe, dei produttori **Roberto Bassi** e **Matteo Cichero**, della consigliera di amministrazione dell'Auditorium Parco della Musica **Monica Ciccolini** e dell'attrice **Antonella Ponziani**. La rassegna, ideata da **Sveva Bucci** ed **Elisa De Fabrizio**, con la direzione artistica della regista e produttrice **Micol Pallucca**, si è aperta con una sezione dedicata all'editoria e ai progetti di adattamento cinematografico: uno spazio inaugurato dal giornalista **Paolo Guzzanti**. Tra gli altri, premi speciali a **Sebastiano Somma,**a **Mimmo Calopresti**, al **Maurizio De Giovanni**, al direttore di Rai Documentari **Luigi Del Plavignano**, alla giornalista del TG2 **Laura Sansavini,** a **Luigi Carbone**, Presidente della Commissione per la Classificazione delle Opere Cinematografiche della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, a **Salvatore Palmeri** del gruppo The Screen Cinemas e a **Marco Tamburro**.

Federica Sbrenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando l'errore diventa arte in galleria

L'INCONTRO

Un confronto fra due giovani protagonisti della pittura ha animato il vernissage di "Aliasing", la doppia personale di **Suren Dorfmann** ed **Emanuele Zaccari** ospitata nella galleria-appartamento Casa Vuota e curata da **Francesco Paolo Del Re**, tra i candidati alla conduzione di "Chi l'ha visto?" su Rai 3, con **Sabino de Nichil**o. La mostra mette in dialogo ricerche autonome, accomunate da un'indagine sul ruolo dell'immagine nell'epoca della sua continua riproduzione. Il concetto di "aliasing", preso in prestito dal lessico dell'elettronica per indicare un'anomalia nella trasmissione di un segnale, diventa metafora della percezione contemporanea, dell'errore che si trasforma in nuova possibilità nonché filo conduttore dell'esposizione. In via Maia, i curatori hanno accolto all'opening numerosi esponenti del mondo dell'arte e della cultura



Sopra, Francesco Paolo Del Re e Sabino de Nichilo



In basso, l'artista Nika Cerasoli alla mostra

come **Giovanna Pirandello**, erede di Luigi e Fausto Pirandello, i pittori **Valerio Pilotti, Paolo Frattarola, Michele Bellini, Francesco Campese e Michele Tocca** raggiunti dagli artisti **Nika Cerasoli, Cesare Cristofori, Pierluigi Calignano, Andrea Rupolo, Francesco Barca, Silvia Valeri e Gabriel Pentone**. Ammirano le opere **Paco Sangrado, Giuseppe Losapio, Lou Duca, Gianfranco Basso, Irene De Sanctis** e **Gian Maria Marcaccini,** lo scultore **Ado Brandimarte** e la pittrice **Sabina Bernard**. Visitabile fino al 13 settembre su appuntamento, l'expo si sviluppa in due stanze con interventi site-specific individuali mentre l'installazione condivisa "Smussatura" ne unisce idealmente le visioni attraverso un dialogo tra segno inciso e luce. Al Quadraro ecco i critici **Angelica Gatto, Carlo Alberto Bucci, Livia Romano** e **Matteo Di Cintio,** oltre alla scrittrice **Annalisa Venditti**.

Gustavo Marco Cipolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che ci faccio io qui?



Enrico Vanzina

Ecco le cose che adoro e quelle che detesto

Oggi mi esercito in un gioco antico che facevo con il mio grande amico Enrico Lucherini (perché non ci sei più?!), il gioco dell'"adoro, detesto", un gioco facile ma pericoloso, perché bisogna esprimere il parere d'istinto, senza fare calcoli, rischiando di dire qualche inevitabile corbelleria della quale poi sei costretto a pentirti. Ci provo e parto sul sicuro, cercando di ritrovare la tonalità inconfondibile che usava Lucherini: adoroooo Paolo Conte. Lo adoro da anni e non cambio idea. Adoro Jennifer Lopez (ognuno ha i suoi gusti e i miei vanno in quella direzione). Adoro Capri anche se l'hanno trasformata in una specie di Mall per milionari, però la bellezza dell'isola è sempre quella e mi piace ancora da pazzi. Adoro i pomodori al riso leggermente abbrustoliti come li cucinava mia mamma. Oggi introvabili, ma quando li trovo scodinzolo. A proposito di code adoro gli adorati cagnolini. Tutti. Adoro il vino rosso "Le Volte", numero uno al mondo per rapporto qualità prezzo. Adoro Stefano Bollani perché suona il pianoforte in maniera strabiliante. Adoro Giacomo Puccini. E Frank Sinatra. E i Beatles, Edith Piaf, Mina, Antonio Carlos Jobim. Adoro Mozart e Gershwin. Adoro Bologna. Adoro Pescara. Adoro Torino. Adoro da sempre, sempre e per sempre Totò. E insieme a lui Alberto Sordi e Gigi Proietti. E Checco Zalone. Adoro Spielberg. Adoro la moda maschile "Brook's Brothers". Mi manca tanto e continuo ad adorare Giorgio Armani. Adoro il ristorante "Dal Bolognese" a piazza del Popolo. E a Milano "La Briciola". Adoro "Mastino" a Fregene. Adoro Ennio Flaiano. Adoro Proust. Adoro Hugh Grant. Adoro la moda femminile di Céline. Adoro e amo mia moglie Federica. Adorissimo i miei nipoti. E adesso, con cautela perché la cosa è delicata, passiamo alla categoria dei "detesto". Lo dico con rammarico (ma lo penso) inizio a detestare il cinema italiano. Come mai? Perché non racconta più il nostro paese. E, a ruota, mi succede la stessa cosa con la musica leggera italiana. Scarica tonnellate di parole, dimenticando armonie, melodie e soprattutto storie nei testi delle canzoni. Detesto l'apericena. Detesto lo spritz. Detestissimo quelli e quelle che dicono "amò...". Detesto i tatuaggi e i piercing. Detesto troppi maschietti tutti uguali con le barbe. Detesto il botox. Detesto la Tv del Talk buttati in caciara. Detesto la Tv Reality. Ragazzi che ci vogliamo fare io sono nato il secolo scorso. Detesto la Fifa. Detesto il Var. Detesto il "falso nueve". Così come detesto il mondo degli Spid e delle App.

ADORO CAPRI ANCHE SE L'HANNO TRASFORMATA IN UNA SPECIE DI MALL PER MILIONARI, PERÒ LA BELLEZZA DELL'ISOLA È SEMPRE QUELLA

Detesto i super eroi. Detesto la politica dei tutti contri tutti. Comincio a detestare il nuovo look "city life" di Milano (città che prima adoravo), Detesto il caldo e di conseguenza l'estate. Non sono più un uomo per tutte le stagioni, solo delle mezze stagioni. Detesto la Londra dei ragazzi bene che studiano lì. Detesto Ibiza e il popolo di Ibiza. Detesto le auto elettriche. Detesto i monopattini. Da qualche anno detesto quasi sempre il film che vince l'Oscar. Detesto la retorica sulle vacanze in Grecia. Detesto la globalizzazione. E soprattutto detesto la guerra. Anzi, lasciatemelo dire forte: la guerra mi fa proprio schifo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANERIA
Viecce a trova!
CASTEL SANT'ANGELO
Via del Banco di Santo Spirito, 20 - Tel: 06 6830 7661
GROTTAPERFETTA
Largo Virgilio Brocchi, 73 - Tel: 06 9021 6538
PORTA PORTESE
Largo Alessandro Toja, 2/3 - Tel: 06 5813 500
romaneria.com



FIUMICINO IN FESTA TRA COZZE E PECORINO

Prosegue fino a domenica 2 agosto la Festa cozze e pecorino, a Fiumicino, nello spazio di Largo Paolo Borsellino. A partire dalle 18, il villaggio della festa ospiterà stand gastronomici, spettacoli musicali dal vivo, cabaret e intrattenimento, rivolto anche ai più piccoli.



SAGRA DEL CASTRATO A LIDO DEI PINI

Torna domenica 2 agosto l'undicesima Sagra del Castrato e dei Sapori Contadini a Lido dei Pini, un evento che esalta cucina dell'entroterra rurale. Si potranno assaporare specialità di carne ovina locale e tanto altro. L'appuntamento è a via delle Palme, adiacente al Campo Sportivo.

SANTA SEVERA

Il Castello si veste d'estate tra concerti, spettacoli e la cucina del territorio

▶La rassegna promossa dalla Regione anima la fortezza affacciata sul mare Un ricco calendario di appuntamenti Sabato la musica di Fabrizio Moro

Star, numeri da record e vari appuntamenti, già sold out in prenotazione, per l'edizione 2026 di "Vivi il castello di Santa Severa". Ovvero la rassegna di spettacoli promossa dalla Regione Lazio e organizzata da LAZIOcrea, per tutta l'estate, presso la celebre fortezza affacciata sul mare. Solo ieri sera sul palco è approdato il musicista **Marco Sensi**. Ma qui sono arrivati anche **Alex Britti**, **Sergio Cammariere**, l'attrice **Anna Mazzamauro**, **Gaetano Curreri** degli Stadio, lo chef **Alessandro Circiello** e il comico **Andrea Perroni**. Inoltre **Massimo Giletti** ha condotto un talk sulla riapertura del caso Garlasco.

Da domani fino al 2 agosto, il borgo affacciato sul mare ospiterà poi un calendario che intreccia teatro, cinema, musica, danza, incontri letterari e appuntamenti dedicati ai bambini. Domani, in agenda "Sarfatti", con protagonista **Claudia Coli**. Un intenso teatro-racconto che ripercorre la vita di Margherita Sarfatti: una delle figure più influenti del panorama culturale italiano del Novecento. Martedì spazio ai più piccoli con la proiezione di "Mary Poppins", di Robert Stevenson. Mercoledì arriva il cinema d'autore con "Onda su onda" di **Rocco Papaleo**, proposto in collaborazione con la Cineteca nazionale. Una commedia brillante che racconta, tra ironia e riflessione, il viaggio umano e artistico dei suoi protagonisti. Giovedì 30 luglio riflettori puntati sul "Balletto di Roma", una delle più prestigiose compagnie italiane di danza contemporanea, che proporrà "La Dernière danse?". Il primo di agosto è in agenda il concerto di **Fabrizio Moro** dal vivo. Domenica 2 agosto doppio appuntamento. Si inizia con "Malamore" di **Elisabetta Darida**, nell'ambito della rassegna "Libri e calici". La scrittrice presenterà un racconto sulle relazioni umane e le loro fragilità. L'incontro sarà moderato da **Francesca Lazzeri** e accompagnato da una degustazione di vini a cura di Unpli Lazio: e tutto ciò per unire il piacere della lettura a quello delle eccellenze enogastronomiche locali. La giornata si concluderà con "Il pifferaio di Hamelin": spettacolo di teatro per ragazzi che reinterpreta la celebre fiaba in una chiave moderna e coinvolgente. Un appuntamento pensato per le famiglie, capace di divertire e far riflettere grandi e piccoli attraverso il fascino senza tempo del teatro. Per tutta l'estate è inoltre possibile visitare la mostra "Happy birthday to you Marilyn Monroe", curata da **Paolo Pancaldi**. L'offerta del castello si completa con un'area dedicata all'enogastronomia locale, realizzata in collaborazione con Unpli Lazio e le pro loco del territorio, dove è possibile degustare prodotti tipici e specialità della tradizione regionale. La visita può proseguire alla scoperta del patrimonio storico del complesso monumentale. Dal martedì alla domenica sono aperti il museo del castello e la Torre Saracena.







Accanto, il cantautore e tastierista Gaetano Curreri, storico leader degli Stadio. In alto, l'attrice Claudia Coli mentre recita a teatro. Sopra, l'attore e comico Andrea Perroni

Lucilla Quaglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO SANTA RITA CASA DI RIPOSO PER ANZIANI

- RISTORAZIONE INTERNA
- ASSISTENZA SANITARIA
- FISIOTERAPIA
- OSPITALITÀ DIURNA
- SERVIZIO LAVANDERIA
- SERVIZIO ALBERGHIERO
- ATTIVITÀ LUDICHE
- E RICREATIVE



Via Colle delle Rose, 30 - Riano (RM) - Tel. 3938417413 - 3339817231
www.parcosantarita.it | e-mail: basarufusrl.it

CERCASI OPERATORI SOCIO SANITARI
Full Time, a tempo indeterminato

Casa di Riposo per anziani Parco Santa Rita

Le Mostre



Quella Donna in Blu del sublime Vermeer

Un capolavoro di luce, colore, atmosfera, su cui aleggia la fama di un pittore sublime. Si tratta della Donna in blu che legge una lettera, del maestro del '600 Johannes Vermeer. Arriva a Roma, prestito del Rijksmuseum di Amsterdam per la mostra Un Vermeer a Palazzo Barberini, fino all'11 ottobre. Un'occasione preziosa per vedere un artista sublime.

▶Palazzo Barberini, Via Quattro Fontane 13. Mar-dom, 10-19



Robert Mapplethorpe il fascino del classico

Canone antico e un'accesa sensualità. È il cuore della mostra *Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza* all'Ara Pacis.

▶Via di Ripetta 180, fino al 4 ottobre. Tutti i giorni, 9.30-19.30

Chiostro del Bramante Meravigliosa Natura

La natura irrompe negli spazi chiusi, li anima e trasforma, invitando a ripensare il rapporto tra città e ambiente, nella mostra *Flowers. Meravigliosa Natura*, al Chiostro del Bramante fino al 6 settembre. Nuovo capitolo del progetto Flowers. Dal Rinascimento all'intelligenza artificiale, l'iter spazia in epoche diverse.

▶Chiostro del Bramante, Via della Pace. Fino al 6/09, dom-giov 10-20, ven-sab 10-21

Vi consigliamo



Troia e Roma tra mito e storia

La mostra *Troia e Roma. Miti, leggende, storie del Mediterraneo antico* riunisce oltre 300 reperti da musei italiani e turchi per raccontare il legame tra mito e storia tra Troia, Enea e la nascita di Roma, tra archeologia e letteratura. Il percorso è introdotto da una replica monumentale del Cavallo di Troia.

▶Piazza del Colosseo. Tutti i giorni, dalle 8.30 alle 18.15 fino al 18 ottobre

L'evento

Al via dal 1° agosto il festival "Flò-Fuori Luogo" che animerà la terrazza panoramica del Casilino Sky Park. Tra live e incontri, vanno in scena musicisti, artisti di strada e comici

Rivera e gli altri: la carica dei talenti "sospesi" sul tetto

Dal grigio di un non-luogo al colore di una manifestazione che calamita il meglio della street art e della creatività contemporanea, offrendo allo sguardo di chi arriva un panorama inedito che, dalla periferia, abbraccia "la grande bellezza" di Roma . È lo spirito che anima *Flò-Fuori Luogo*, il festival sospeso sul tetto di Roma promosso da Roma Capitale (vincitore dell'avviso pubblico Roma Creativa 365-Cultura tutto l'anno), che prende il via sabato 1° agosto per protrarsi fino al 30 agosto.

TEATRANTI

Circondata da antenne, graffiti e luci intermittenti, la terrazza panoramica del Casilino, situata al quarto piano di un parcheggio, diventa teatro di events, stand up comedy, dj set e cover band: nella prima settimana di programmazione vedremo alternarsi teatranti e cantautori (Claudio Morici il 2 agosto, Ivan Talarico il 6 agosto e Andrea Rivera domenica 9 agosto), stand up comedians (Tiziano La Bella, 5 agosto), musicisti (Asilo Republic che omaggiano Vasco Rossi sabato 8 agosto) e proiezioni di opere cinematografiche (*40 secondi* di Vincenzo Alfieri, 4 agosto). Ed è così che il desolato tetto di un parcheggio si trasforma in un grande spazio espositivo-performativo di 4000 metri quadri.

LA FESTA

«La immaginiamo come una festa ininterrotta sospesa a 17 metri d'altezza. Tra l'altro, quest'anno abbiamo aggiunto diverse opere di street art che saranno esposte nella terrazza» dichiara Dario Minghetti, tra gli ideatori di FusoLab, associazione impegnata nella rigenerazione urbana, che promuove e organizza il festival, giunto alla seconda edizione. «La manifestazione di agosto nasce come una costola di un grande evento che organizziamo da anni, da aprile fino a settembre, che coinvolge molte realtà culinarie del territorio: il pastificio di Torre Maura, il sushi bar di Centocelle, la cucina curdo meticcia di Torpignattara...». Considerato un modello da studiare anche a livello europeo («Ne abbiamo parlato a Rotterdam e a Marsiglia»), tutto quello che è stato realizzato da FusoLab da vent'anni a questa parte diventa, con l'innesto del festival "Flo", un esempio riuscito di aggregazione culturale, sportiva (nel terrazzo ci sono campi di padel) e artistica.

«Per la parte cinematografica, abbiamo avviato una collaborazione con la Festa del Cinema di Roma. A margine di ogni proiezione, è anche previsto un talk» continua Dario Minghetti. «Per quel che riguarda la sezione teatrale, ci siamo concentrati sul teatro-canzone per l'arena (800 posti) e sulla stand-up comedy per il palcoscenico piccolo (di circa 250 posti).

IL PUNK

Sul fronte musicale, diamo spazio soprattutto alle cover band, ma c'è anche una finestra dedicata al punk. E' previsto uno spazio interamente pensato per i bambini. Senza contare il fatto che la terrazza diventa di per sé una gigantesca galleria a cielo aperto, che si rinnova continuamente con opere di street art». Ma quello che più attrae, in Flò, è il passaggio dal cemento al colore,come se fosse un avvenimento ininterrotto che si consuma in una periferia liberata dal luogo comune: «Questo tetto gigantesco si trova all'incrocio tra Alessandrino, Torre Maura e Torre Spaccata. Dal momento che qui c'è un tessuto abitativo misurato, non ci sono palazzi alti che ostacolano la vista. Quindi dalla terrazza del Casilino si vede la cupola di San Pietro. Lo sguardo si spinge liberamente fino ai Castelli Romani».

▶Casilino Sky Park, Multipark Terrazza, viale della Bella Villa 106, 4° piano, 1-30 agosto. Ingresso libero.

Katia Ippaso

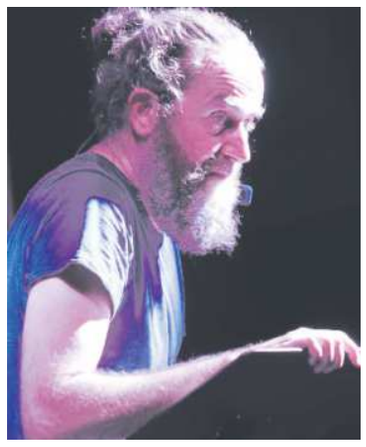
© RIPRODUZIONE RISERVATA







A sinistra, il cantautore e attore comico Andrea Rivera e, qui sopra Ivan Talarico in scena



Accanto, l'attore e scrittore Claudio Morici Sopra, la speciale platea del Festival romano

FINO AL 30 AGOSTO, CANTAUTORI, DJ SET E COVER BAND, DA CLAUDIO MORICI A IVAL TALARICO CON UN OMAGGIO A VASCO ROSSI

Auditorium

L'electro-folk di La Niña accende la Capitale



La cantautrice e attrice Carola Moccia in arte La Niña

L'ARTISTA

Lo scorso anno il successo virale sui social di *Figlia d'a Tempesta*, candidato alla Targa Tenco, ha portato la napoletana La Niña, pseudonimo di Carola Moccia, all'attenzione del grande pubblico. Un brano che, come altri nella sua discografia, testimonia la volontà della cantautrice cresciuta a San Giorgio a Cremano di far dialogare folklore con sonorità pop ed elettroniche.

IL CONCERTO

Martedì sarà al Parco della Musica, per il Roma Summer Fest, con il *Furèsta Ita Tour*, che prende il nome dal suo ultimo progetto vincitore della Targa Tenco come miglior album in dialetto. Il live nella Capitale è solo una tappa del viaggio che porterà La Niña nelle principali città italiane fino a settembre. Definita da Rolling Stone come "un ibrido tra Teresa De Sio e Rosalìa", l'artista attiva da più di dieci anni, ha pubblicato di recente il suo ultimo singolo *Ràreche*, cioè *Radici*, una tammurriata che si mescola a suoni del Mediterraneo orientale e un inno a mantenere un legame con le proprie origini.

▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Martedì, ore 21.

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Riposo

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Riposo

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Riposo

ARGOT STUDIO
Via Natale del Grande, 27 06/5898111
Riposo

BASILICA DI MASSENZIO AL FORO ROMANO
via dei Fori Imperiali
Santa Cecilia a Masenzio: Musiche per la Corona con Ensemble Concerto Köln.
Mercoledì 29 luglio Ore 21.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Riposo

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Riposo

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Riposo

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Riposo

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 351.4822306
Pirandelliana "Quattro Atti Unici: L'uomo dal fiore in bocca – All'uscita – La morsa – La patente" di Luigi Pirandello con Marcello Amici, Marco Bellizi, Camillo Campochiaro, Giorgio Corcos, Giulio Corcos, Emanuele De Robbio, Emilia Guariglia, Giuliano Mannoni, Mirella Martinelli, Massimiliano Mursia, Marianna Petronzi, Isabella Pezzi, Raffaella Pisanu, Simona Pistarà, Giovanna Pola, Marco Tonetti.
Regia di Marcello Amici. Ore 21.30

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Riposo

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Hit out - India città aperta
ore 20.00

L'ANGELO E LA LUNA
Castel Sant'Angelo
Il Castello degli Angeli Ostinati - Circo, Musica e Storie di ostinata meraviglia di Giacomo Costantini.
Martedì 28 luglio Ore 19.30 e 21.30

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

M'ILLUMINO DI TEATRO A GARBATELLA
Lotto 29/B di Garbatella (via G. De Marignolli 10)
Piazza Damiano Sauli **Nessun morda! Arie d'Opera anche per chi non le ha mai capite** con i ragazzi e le ragazze di Fabbrica - Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma.
Sabato 1 agosto Ore 20.00

NINFEO VILLAGE
Via delle Tre Fontane
Ninfeo Live "Linkin Revolution"
Giovedì 30 luglio Ore 21.30

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Riposo

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
16:9 - Match! - Installazione performativa di D. Maglio con E. Musacchio e allieve e gli allievi della scuola di recitazione Proxima Res.
Martedì 28 luglio ore 21.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Riposo

TEATRO PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503
Riposo

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

TEATRO ROMA
Via Umbertide 3 06/7850626
Riposo

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Campagna abbonamenti stagione 2026/2027

Diego Rivera e il suo Messico

Sono oltre 140 le opere nella mostra *Diego Rivera e la costruzione dell'arte moderna in Messico nel XX secolo*, fino al 13 dicembre, ai Musei Capitolini – Villa Caffarelli. Nel percorso, in dialogo con 30 opere di Rivera, lavori di altri autori, come Frida Kahlo, José María Velasco, José Clemente Orozco, David Alfaro Siqueiros e altri.

▶Piazza del Campidoglio 1
Fino al 13 dicembre
Tutti i giorni, 9.30-19.30

Il meglio



Il Novecento italiano da Boccioni a De Pisis

Un viaggio nell'arte italiana del Novecento attraverso oltre 50 preziosi capolavori riuniti per la prima volta, provenienti dalla collezione del Gruppo Generali.
L'esposizione offrirà un'opportunità unica per ammirare i capolavori di Boccioni, De Chirico, Severini, Casorati, Savinio, Donghi, Oppi, De Pisis.

▶Palazzo Bonaparte, Piazza Venezia 5. Tutti i giorni, 9.30-19.30, ven-dom, 9.30-21



Vasari a Roma fino al 6 settembre

Vasari a Roma: il profondo e duraturo legame tra l'artista aretino e la città eterna nella mostra ai Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, fino al 6 settembre.

▶Palazzo Caffarelli, via di Villa Caffarelli
Tutti i giorni, 9.30-19.30

Duemila anni di storia attraverso la moneta

Una grande mostra diffusa, *Roma in Moneta*, racconta oltre duemila anni di storia attraverso la moneta, uno dei più potenti strumenti di rappresentazione politica, economica, ideologica e culturale. Oltre 160 opere si articolano in tre prestigiose sedi espositive. Qui le monete raccontano pezzi di storia romana in un dialogo fra arte antica e installazioni contemporanee. Fino al 27 settembre.

▶Terme di Diocleziano, Parco del Colosseo (Tempio di Romolo) e Vittoriano
Mar-dom, 8.30-19.30

Piazza Vittorio

Brividi sotto le stelle A Roma arrivano gli alieni di Spielberg



Sopra, Emily Blunt in una scena del film "Disclosure Day"

IL FILM

Gli alieni di Steven Spielberg si preparano ad invadere Roma. Stasera (ore 21.30) in piazza Vittorio, per la rassegna *Notti di Cinema a Piazza Vittorio*, verrà proiettato *Disclosure Day*, il suo ultimo film sul tema uscito nelle sale italiane lo scorso 10 giugno per Universal Pictures Italia. Ma non c'è da temere, per il regista americano Premio Oscar hanno più il fascino dell'ignoto: non sono nemici da combattere, ma un mistero da comprendere.

IL RITORNO

Così ha voluto ritrarli in passato: in *Incontri ravvicinati del terzo tipo* del 1977 il fulcro della trama è la possibilità di stabilire un primo contatto tra l'umanità e gli ufo, mentre in *E.T – L'extraterrestre* del 1982 la piccola creatura – costruita dall'italiano Carlo Rambaldi – instaura un'amicizia sincera con il piccolo Elliott. Fa eccezione a questa visione *La guerra dei mondi* del 2005, tratto dal romanzo di H.G Wells, in cui una misteriosa civiltà dallo spazio invade la Terra. L'opera si inserisce in un contesto ben preciso con l'11 settembre da poco alle spalle e l'Altro come minaccia concreta, di fronte a cui l'uomo rivela tutte le sue fragilità e paure. Con *Disclosure Day* ritorna alle origini: Daniel Keller (Josh O'Connor) entra in possesso di prove nascoste dal governo su incontri tra esseri umani e alieni. Parallelamente, la meteorologa Margaret Fairchild (Emily Blunt) vive in diretta tv un evento soprannaturale e inizia a parlare lingue sconosciute. I due avranno il ruolo di figure chiave nella rivelazione di una verità nascosta per decenni, inseguiti dalla Wardex Corporation che vuole invece impedirlo. Completano il cast Colin Firth, Eve Hewson e Colman Domingo.

▶Piazza Vittorio Emanuele II. Oggi ore 21.30

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza & Tributi



Omaggio a Piazzolla in scena il Balletto

Al Museo del Fiume di Piazza della Rocca a Nazzano arriva, questa sera, un appuntamento imperdibile con la danza. Il Balletto di Roma, infatti, porterà in scena lo spettacolo *Astor* di Valerio Longo per celebrare l'universo musicale del musicista e compositore argentino, Astor Piazzolla (foto) e l'anima del tango nuevo attraverso un linguaggio corporeo che fonde abbracci, slanci e sospensioni. Un "concerto di danza" basato sulle musiche di Piazzolla, arrangiate da Luca Salvadori ed eseguite dal vivo dal bandoneón di MarioStefano Pietrodarchi in uno spettacolo che intende raccontare la sensualità e la nostalgia della poetica tanguera.

▶Piazza della Rocca, Museo del Fiume, Nazzano (RM). Stasera dalle ore 21



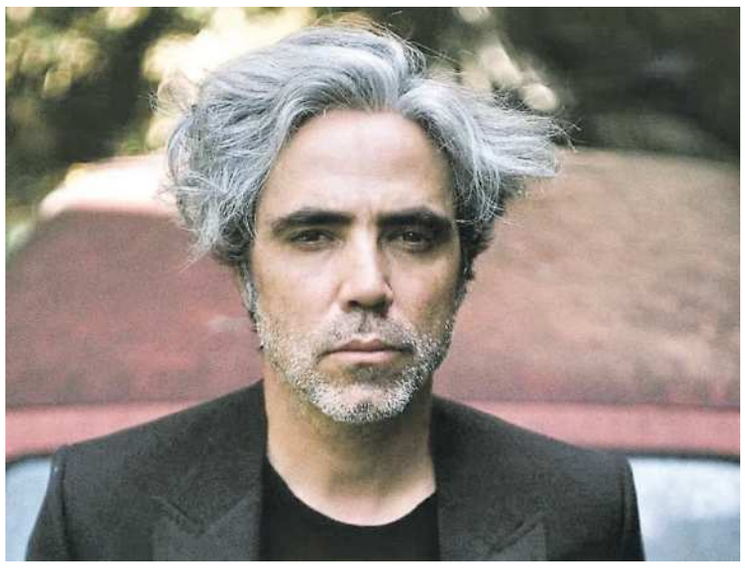
Lo swing di Buscaglione a Villa Celimontana

Domani sera a Villa Celimontana per la rassegna *Greg Ogni Luneday* si terrà l'esibizione dei The New Asternovas in una serata per omaggiare uno dei cantautori italiani più innovativi degli anni '50: Fred Buscaglione (foto). A guidare il ricordo, la voce di Stefano Abitante. Accanto a lui, Alessandro Bonnano al pianoforte, Davide Germanese al sassofono, Giuliano Valeriani alla batteria e Gianmarco Turchini al basso. Un live show musicale dove i ritmi swing sono accompagnati dal racconto sullo straordinario percorso musicale di Buscaglione.

▶Villa Celimontana, Via della Navicella 12. Domani ore 22

Casa del Jazz

Watson, la rinascita dopo il dramma della voce spezzata



Sopra, il cantautore Patrick Watson alla Casa del Jazz

IL SUCCESSO

Artista difficile da incasellare, Patrick Watson ha costruito negli anni un linguaggio personale in cui convivono indie folk, pop da camera, musica classica e sperimentazione. Vincitore del Polaris Music Prize nel 2007 con *Close to Paradise*, nel corso della sua carriera - partita con una band ska, i Gangester Politics - è diventato uno dei principali interpreti della nuova scena musicale canadese, raggiungendo un pubblico molto ampio grazie al successo virale di *Je te laisserai des mots*.
Originariamente uscita nel 2010 e composta per la colonna sonora del film Mères et filles, durante la pandemia è diventata una delle canzoni più utilizzate su TikTok e Instagram per accompagnare video legati a ricordi, viaggi e momenti di malinconia. Anche popstar e celebrità, tra cui Justin Bieber, l'hanno utilizzata, contribuendo ad aumentarne ulteriormente la visibilità. Nel 2024 è diventata la prima canzone in lingua francese a superare il miliardo di ascolti su Spotify.

IL LIVE

Non mancherà stasera in scaletta, in occasione della tappa romana del tour di Watson, ospitata dalla Casa del Jazz. L'artista arriva nella Capitale a pochi mesi dall'uscita, lo scorso settembre, del suo ultimo album *Uh Oh*, disco - acclamatissimo dalla critica internazionale - con il quale ha messo in musica l'incubo peggiore per un cantante: la paralisi delle corde vocali che lo colpì nel 2023, costringendolo a tre mesi di silenzio assoluto. Il concerto romano sarà così l'occasione per ascoltare dal vivo sia i brani che hanno reso celebre il musicista canadese, tra le voci più originali della scena internazionale, sia quelli contenuti in *Uh Oh*.

▶Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Stasera, ore 21.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 domande a

EMILIA VERGINELLI

E' uno spazio di poesia e libertà, quello immaginato da Giulia Anania per il festival *India Città Aperta*. Sotto il titolo lieve di *Amorucci*, raccoglie parole edite e inedite, con lo scopo di affermare una contro-narrazione tutta femminile, un passo diverso, più lento e fuori norma: stasera dalle ore 18 alle 24. Ne parliamo con l'attrice Emilia Verginelli.

Cosa dobbiamo immaginare?
«Un flusso ininterrotto di parole e riflessioni».
Lei cosa leggerà?
«Le poesie di Andrea Gibson».
Come vogliamo presentarla?
«Poeta e attivista statunitense. E' morta l'anno scorso a 49 anni».
Cosa l'ha colpita dei versi di Gibson?
«Mi hanno fatto piangere».
Perché?
«Gibson cerca la tenerezza. Non è un'arrabbiata».
Anche parlando della malattia?
«Si, anche parlando di malattia e depressione».
Quale traduzione userà?
«Quella inedita di Giulia Anania e Alessandra Cristofari».
Lei lavora ancora con Emma Dante?
«In seguito a un incidente, ho dovuto smettere, perché non riuscivo più a saltare. Il suo è un teatro fisico».
Come autrice e attrice, cosa cerca nel teatro?
«Qualcosa che si opponga all'atto della forza».
In che modo?
«Mi interessa lavorare sulla fragilità dei corpi. L'ho fatto con Lourdes e con lo spettacolo sulle case-famiglia».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Emilia Verginelli

Lirica e Concerti

TERRAZZA TEVERE
Lungotevere Castello sotto Castel Sant'Angelo
Red Pellini & Riccardo Biseo Duo
Ore 19.00

TESTACCIO ESTATE
Città dell'Altra Economia
Caro Faber – XI edizione – Una notte per De André
Ore 19.00

TEVERE IN DANZA
Nazzano
Piazza della Rocca, Nazzano
Balletto di Roma | Astor. Un secolo di Tango
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
via delle sirene, 22 060608 - 06.5646962
Teatri d'Arrembaggio: Pippi Calzelunghe tratto da "Pippi Calzelunghe" di Astrid Lindgren con Alice Canovi, Anna Nappi, Matteo Erli / Stefano Zanelli. Regia di e adattamento: Pino Costalunga e Marinella Rolfart.
Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Omero - Odissea** con Gianluigi Tosto.
Ore 21.00

FANTASTICHE VISIONI
Max Paiella e Simone Colombari in "Jannacci e dintorni"
Venerdì 31 luglio Ore 21.00

TEATRO DI PAGLIA
Lago (Nemi) - Teatro di Paglia c/o Azienda agricola Il Nemus: **Nina tra le corde dell'altalena: omaggio a De Andrè**
Sabato 1 agosto Ore 21.00

CASTELLO DI SANTA SEVERA
Legàmi - Teatro per ragazzi
Ore 21.00

VILLÆSTATE 2026
Santuario di Ercole Vincitore
Heroides – Donne che svelano la fragilità degli eroi "Medea"
Venerdì 31 luglio Ore 19.00

ANIENE FESTIVAL
Parco Nomentano
Cambaricu
Ore 21.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4
06 6843921
Romaeuropa Festival 2026: Chora – Il vuoto all'origine di Sofia Nappi, con Compagnia Komoco.
Martedì 8 settembre
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55
06/704731
Roma Sùummer Fest 2026: Patrick Watson
Ore 21.00

CASILINO SKY PARK
Viale della Bella Villa 94
Galileo - Tributo ai Queen
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Andy's Corner con Andrea Angelini voce, chitarra & armonica.
Martedì 28 luglio Ore 21.00

CIRCO MASSIMO
Jova Summer Party
Sabato 12 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Riposo

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Riposo

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Valeria Rinaldi & Leonardo Borghi Duet con Valeria Rinaldi voce, Leonardo Borghi piano.
Ore 21.30

JAZZ VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella
Bevo Solo Rock and Roll - I Newtones in concerto
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Largo al Cinema "Into the Wild" di Sean Penn.
Mercoledì 29 luglio Ore 21.45

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Estate al Maxxi - Cinema "Holy Spider" di Ali Abbasi.
Martedì 28 luglio Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
I New Candys in concerto
Giovedì 3 settembre Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
Circo Massimo **Aida** Giuseppe Verdi diretto da Daniele Callegari con Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, Elena Stikhina /Yolanda Auyanet / Aleksandra Kurzak, Angela Meade / Valentina Pernozzoli, Luciano Ganci / Ivan Magrì . Regia di e movimenti coreografici: Davide Livermore. Ore 21.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Concerto Pomeridiano: Haydn Schumann Ginastera con Eduardo Delgado pianoforte. Ore 18.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - "Lungo Tevere Marzio": ponte "Umberto I" lato opposto alla Corte di Cassazione **Latin Jazz** con Jaime Seves Balmaceda voce & chitarra, Lorenzo Bucci chitarra, Giordano Panizza contrabbasso, Moises Matos Duran percussioni.
Martedì 28 luglio Ore 21.00

ATMOSFERE FESTIVAL
Giardini del Torrione e nel Palazzo baronale Orsini **Mauro Di Domenico – "Uno Stregone a Napoli", Eduardo Caliendo – La Chitarra** Ore 21.00

LE TRAME

Blue

Di Eleonora Puglia. Con Alexia Cozzi, Shaen Barletta, Rocco Siffredi (Drammatico, 2026).
Luce ha vent'anni e ama Loris. Per salvare il ragazzo da un debito di droga, la giovane si iscrive alla piattaforma hard "Blue", stravolgendo per sempre la propria vita e i suoi valori.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Cineland, Jolly, Lux, The Screen Cinemas Roma Ottavia, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deep Water - Incubo dagli abissi

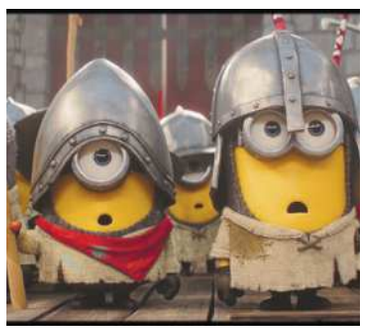
Di Renny Harlin. Con Aaron Eckhart, Ben Kingsley, Angus Sampson (Azione, 2026).
Un aereo di linea cade nel Pacifico. I superstiti restano intrappolati nel relitto che affonda lentamente, circondati da squali affamati: per salvarsi dovranno collaborare prima che sia tardi.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, FCE Majestic, Lux, Odeon Multiscreen, The Screen Cinemas Roma Ottavia, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Disclosure Day

Di Steven Spielberg. Con Josh O'Connor, Emily Blunt, Colin Firth (Fantascienza, 2026).
Kansas: una meteorologa in diretta tv emette sinistri suoni alieni. È il Giorno della Rivelazione: mentre lo Stato cerca di nascondere il segreto, i cittadini esigono la verità.
▶Adriano Multisala, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici

Minions & Monsters

Di Pierre Coffin. (Animazione, 2026).
La turbolenta e folle storia vera di come i Minions hanno conquistato Hollywood, perso tutto e liberato mostri nel mondo. Ora dovranno



riunirsi per salvare il pianeta dal caos.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, FCE Majestic, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, The Screen Cinemas Roma Ottavia, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Odissea

Di Christopher Nolan. Con Matt Damon, Tom Holland, Anne Hathaway (Azione, '26).
Finita la guerra di Troia, l'astuto Ulisse affronta un tortuoso viaggio in mare verso Itaca, sfidando l'ira degli dei e creature mitiche per poter ritornare finalmente a casa.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eden, Eurcine, Farnese, FCE Majestic, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Mignon, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Savoy, The Screen Roma Ottavia, The Space Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Toy Story 5

Di Andrew Stanton, M. Harris. (Animazione, 2026).
Con Woody lontano, Jessie guida i giocattoli di Bonnie. L'arrivo di Lilypad, un tablet-rana high-tech che conquista la bambina, mette in crisi il loro mondo.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Eurcine, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, The Screen Cinemas Roma Ottavia, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 -

A New Dawn	19.30	€ 9,50
Blue	17.00-19.30-21.40	€ 9,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	15.30-18.00-20.30	€ 9,50
Disclosure Day	15.30-21.30	€ 9,50
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	14.45-16.45	
Minions & Monsters	15.00-17.00-18.30	€ 9,50
Odissea	15.00-16.00-18.00-19.50-20.30-21.30	€ 9,50
Supergirl	15.00	€ 9,50
Terapia di famiglia	15.00-17.00-20.30	€ 9,50
Toy Story 5	15.00-17.20	€ 9,50

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiuso per lavori

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Deep Water - Incubo dagli abissi (cinema revolution)	19.20-21.20	€ 3,50
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	14.00-16.00	
Minions & Monsters	17.30-18.40	€ 9,00
Odissea	17.15-17.45-18.20-19.20-20.30-21.00	€ 9,00
Odissea VO in italiano	20.30	€ 9,00
Terapia di famiglia (cinema revolution)	17.00-21.10	€ 3,50
Toy Story 5	18.20	€ 9,00

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Minions & Monsters 4K	16.15	€ 8,50
Odissea 4K	16.30-18.00-20.30-21.30	€ 8,50

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 -

A New Dawn	19.15	€ 7,50
Blue	21.30	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	17.00-19.15-21.30	€ 7,50
La casa: il rogo del male	21.40	€ 7,50
Minions & Monsters	17.00-18.00-19.50	€ 7,50
Odissea	17.00-18.00-19.00-20.30-21.30	€ 7,50
Toy Story 5	17.00	€ 7,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Orario continuato- Lunedì/Domenica– 09:00 | 19:00** *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

A New Dawn	11.00	€ 12,00
Minions & Monsters VO italiano	11.00-14.40	€ 12,00
Obsession VM14 VO italiano	22.10	€ 12,00
Odissea	11.00-11.30-16.00-18.00-19.00-22.00	€ 12,00
Odissea VO italiano	11.00-12.00-12.30-12.40-13.00-14.00 14.15-14.45-15.00-16.00-17.15-17.20 18.10-18.15-19.00-20.30-21.00-21.30-22.00	€ 12,00
Terapia di famiglia	11.00-16.15-20.10	€ 12,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Deep Water - Incubo dagli abissi	15.30-22.00	€ 8,50
Minions & Monsters	17.20-19.10	€ 8,50
Odissea	15.00-16.00-18.00-19.00-21.00	€ 8,50
Toy Story 5	21.00	€ 8,50

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto VM14 VO in inglese	21.30-21.30	€ -5,00

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Blue Digitale (VIT.14)	16.30-18.30-20.30	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi Digitale (VIT.10)	16.15-18.25	€ 3,50
La casa: il rogo del male Digitale (VIT.14)	21.40	€ 8,50
Minions & Monsters Digitale	16.30-17.30-18.30	€ 8,50
Odissea Digitale	15.45-16.45-18.30-19.15-20.15	€ 8,50
Terapia di famiglia Digitale	16.10-18.30-21.00	€ 3,50
Toy Story 5 Digitale	16.30-20.00	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	13.00-15.00	

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Odissea VO in italiano	11.00-14.30-18.00-21.30	€ 8,00

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Minions & Monsters 4K	16.00-17.00	€ 8,50

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Amarga navidad	16.30	
Il caso 137	16.15-18.30-21.10	
Il prigioniero	18.40	
L'hangar rosso	16.30-21.15	
Odissea	16.30-17.40-19.00-20.00-21.00	
Separazioni	15.50	

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Disclosure Day	16.30-18.45-20.45	
L'hangar rosso	17.00-19.00-21.30	
Minions & Monsters	17.15	
Odissea	16.00-17.00-18.00-19.15-20.00-20.30-21.15	
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia	21.30	
Terapia di famiglia	16.15-18.45-20.45	
Toy Story 5	16.45	

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità VO in italiano	17.00	€ 8,50
Ballata femmenella	21.00	€ 8,50
Odissea	17.00	€ 8,50
Odissea VO in italiano	20.30	€ 8,50
Pecore sotto copertura	19.00	€ 8,50

FCE MAJESTIC — Via dei Santi Apostoli 19 -

Deep Water - Incubo dagli abissi	17.05-22.15	€ 25,00
Minions & Monsters ATMOS	12.30-15.20	€ 25,00
Odissea	12.10-14.15-19.05-20.45	€ 25,00
Odissea VO	17.30	€ 25,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

After Life - Qual è il tuo ricordo più bello?	16.45-18.45	
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? VO in italiano	21.00	
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità	16.45-19.15	
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità VO in italiano	21.15	
Cos'è l'amore?	16.45	
Disclosure Day	16.30	
Disclosure Day VO in italiano	20.30	
L'hangar rosso	16.15-18.45	
L'hangar rosso VO in italiano	21.15	
Odissea	16.00-17.00-20.30	
Odissea VO in italiano	18.00-19.30-21.15	
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia	18.45	
Terapia di famiglia	17.00-19.00	
Terapia di famiglia VO in italiano	21.00	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità	18.00	
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità VO in italiano	20.45	
Following (versione restaurata)	16.30	
Following (versione restaurata) VO in italiano	19.00-21.15	
L'hangar rosso VO in italiano	19.45	
Odissea	16.30-20.00	
Odissea VO in italiano	18.00-21.15	
Piccolo miracolo	16.00	
Still Walking - Camminando in un giorno d'estate VO in italiano	16.45	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.51606469

Chiuso per lavori

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Blue	17.00-21.00	€ 9,00
Minions & Monsters	17.00-19.00	€ 9,00
Odissea	17.00-18.00-19.00-20.30-21.30	€ 9,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità	16.30-20.30	€ 9,00
Blue	18.30-22.30	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Disclosure Day	16.30-19.45	€ 9,00
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	13.00-15.00	
Minions & Monsters	16.00-18.00-20.00	€ 9,00
Obsession VM14	22.30	€ 9,00
Odissea	16.00-16.30-17.15-18.00-19.15-20.00-20.45-21.30-22.00	€ 9,00
Odissea VO Ita	17.00-20.30-22.00	€ 9,00
Toy Story 5	16.00-18.00-20.00	€ 9,00

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Backrooms: Everything Must Go Edition Digitale	21.35	€ 8,50
Backrooms: Everything Must Go Edition 4K	15.40	€ 8,50
Il diavolo veste Prada 2 Digitale	17.30-19.30	€ 8,50
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 4K	15.00	€ 9,00
Michael 4K	17.00-19.20-21.35	€ 8,50
Minions & Monsters Digitale	15.15-17.15-19.15-21.00	€ 9,00
Obsession 4K VM14	15.00-21.35	€ 8,50
Odissea 4K	14.50-15.45-17.00-17.50-18.45-20.00-20.55	€ 9,00
Odissea 4K VO ITALIANO	18.00-21.00	€ 9,00
Pecore sotto copertura Digitale	15.30	€ 8,50
Toy Story 5 Digitale	15.15-17.15-19.15-21.00	€ 9,00

MIGNON — Via Viterbo, 11 -

After Life - Qual è il tuo ricordo più bello?	21.00	
Odissea	16.00-17.30-19.15-20.45	
Piccolo miracolo	16.30	
Still Walking - Camminando in un giorno d'estate	18.45	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Chiusura estiva

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Rassegna (vedi arena)

NUOVO TEATRO ATENEO — Piazzale Aldo Moro 5 - Tel. 06.49914114

Testa o croce? (GEOCINEMA. VISIONI SOSTENIBILI DALLA TERRA. Introduce Matteo Zoppis)	21.00	

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Deep Water - Incubo dagli abissi (CINEMAREVOLUTION)	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Disclosure Day	22.00	€ 9,00
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	13.00-15.00	
Minions & Monsters	16.00-18.00-20.00	€ 9,00
Odissea	16.00-18.00-20.00-21.30-22.00	€ 9,00
Toy Story 5	16.00-18.00-20.00	€ 9,00

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

After Life - Qual è il tuo ricordo più bello?	18.45	
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? VO in italiano	21.00	
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità	17.00	
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità VO in italiano	19.00	
Disclosure Day VO in italiano	21.00	
Odissea (70mm)	10.45-15.00-16.00-17.00-18.15-20.15-21.30	
Odissea VO in italiano	19.15	
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia	16.30	

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Minions & Monsters 4K	16.15	€ 8,50
Odissea 4K	16.30-18.00-20.30-21.30	€ 8,50

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

THE SCREEN CINEMAS ROMA OTTAVIA — Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819887

Blue	19.45-21.45	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	18.40-21.45	€ 3,50
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	13.00-15.00	
Minions & Monsters	16.30	€ 8,00
Odissea	16.30-17.15-18.20-20.30-21.40	€ 8,00
Toy Story 5	16.30	€ 8,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Deep Water - Incubo dagli abissi	22.45	€ 9,30
F1 - Il film	11.20	€ 9,30
Jumpers - Un salto tra gli animali	11.10	€ 9,50
Minions & Monsters	15.40	€ 9,50
Odissea	11.00-11.00-13.15-14.50-15.40-16.10-17.00-18.00-19.00-19.30-20.00-21.00-22.00	€ 9,30-9,50

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

A New Dawn	19.15	€ 9,10
Blue	14.20-22.45	€ 9,10
Deep Water - Incubo dagli abissi	11.35-12.35-14.45-22.25	€ 9,10
Disclosure Day	11.00-22.05	€ 9,10
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	14.15-16.45	€ 9,10
F1 - Il film	11.15	€ 9,10
Jumpers - Un salto tra gli animali	11.10	€ 9,10
La casa: il rogo del male	12.20-22.35	€ 8,90-9,10
Minions & Monsters	11.45-13.55-14.40-17.00-17.35-20.05	€ 9,10
Obsession VM14	12.25	€ 9,10
Odissea	11.00-11.05-11.50-12.10-12.40-13.20-14.05 14.35-14.55-15.15-15.25-15.40-16.00-16.15 16.30-16.40-17.00-17.30-17.40-18.05-18.25 18.45-19.05-19.15-19.30-19.40-20.00-20.30 20.40-21.00-21.30-21.35-22.05	€ 8,90-9,10
Terapia di famiglia	11.15-19.55-22.25	€ 9,10
Toy Story 5	11.40-14.20-15.00	€ 8,90-9,10

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Chiuso per lavori

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Deep Water - Incubo dagli abissi 4K	16.00-20.00-21.30	€ 3,50
Minions & Monsters 4K	16.15-18.15	€ 8,50
Odissea 4K	16.00-17.00-18.00-19.30-20.30-21.30	€ 8,50
Toy Story 5 4K	17.00-19.00	€ 8,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

A New Dawn	11.50-18.10-20.10	
Blue	11.45-14.05	
Deep Water - Incubo dagli abissi	22.40-23.40	
Ishqnama ISENS	14.25	
La casa: il rogo del male	16.40-22.40-23.30	
Minions & Monsters	11.00-13.40-15.20-18.20-20.20	
Odissea	11.00-12.00-13.00-14.30-15.00-16.30-17.00 17.30-18.00-19.00-19.30-20.00-21.00-21.20 21.40-22.30-23.00	
Terapia di famiglia	11.35-14.40-19.20	
Toy Story 5	11.40-14.10-16.10	
Trolls 3 - Tutti insieme	11.15-11.20	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

A New Dawn	11.40-18.10-20.10	€ 11,00
Blue	10.10-14.05-19.10	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	14.35-17.00-20.20-23.50-00.20	€ 3,50
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	14.45-16.45	
Ishqnama	11.30	€ 9,00
Minions & Monsters	10.50-13.40-15.50-17.10-18.20	€ 12,70-13,70
Odissea IMAX VO	09.10	€ 15,70
Odissea IMAX	13.00-17.00-21.00-00.35	€ 15,70
Odissea	10.00-11.00-15.00-18.00-19.00-22.00-23.00	€ 12,70
Odissea VO	11.30	€ 11,70
Odissea	12.00-14.00-14.30-16.00-17.30 20.00-20.30-21.40-23.50	€ 12,70-13,70
Odissea VO	14.40	€ 12,70
Odissea	15.30-16.20-20.15-21.20	€ 11,70
Odissea VO	16.30	€ 12,70
Odissea	18.35-22.20	€ 11,70
Odissea VO	19.30-21.30	€ 11,70-12,70
Odissea	22.40	€ 12,70
Supergirl	10.40-13.50	€ 9,70-10,70
Terapia di famiglia	10.20-19.20	€ 3,50
Toy Story 5	10.30-14.10	€ 10,70
Trolls 3 - Tutti insieme	11.10	€ 4,00

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

A New Dawn	11.50-20.10	€ 10,80
Blue	14.05-22.30	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	17.20-19.50-22.10-23.40	€ 3,50-6,70
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	14.45-16.45	
Ishqnama	14.20	€ 8,80
La casa: il rogo del male	23.10	€ 7,70
Minions & Monsters	11.40-15.10-17.10-18.10	€ 7,70-10,70
Odissea ISENS	09.30-13.00-17.00-21.00	€ 10,70
Odissea	10.00-14.00-18.00-22.00	€ 10,70
Odissea VO	10.30	€ 10,70
Odissea	11.00-12.00-14.30-15.00-16.00-16.30-18.20 18.40-19.00-20.00-22.20-22.40-23.00	€ 7,70-12,70
Odissea VO	19.30	€ 7,70
Odissea	20.30-21.30	€ 7,70-10,70
Supergirl	10.50	€ 6,70
Terapia di famiglia	14.40-19.10	€ 3,50
Toy Story 5	11.30-14.10-16.15	€ 6,70
Trolls 3 - Tutti insieme	11.10-11.20	€ 3,30

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

A New Dawn	18.10	€ 11,00
Blue	22.10	€ 3,50
Cena di classe	19.50	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	20.10-00.15	€ 3,50
Election Day	01.10	€ 3,50
Fabi Silvestri Gazzè - Un passo alla volta (Cinema "Il Grande Freddo")	12.40-15.00	€ 3,50
Innamorarsi e altre pessime idee	15.00	€ 3,50
Minions & Monsters	10.30-14.40-16.50-19.00	€ 12,70
Odissea ISENS	09.10-13.00-17.00-21.00	€ 14,70
Odissea VO	10.00	€ 12,70
Odissea	10.00-12.00-14.00-16.00-18.00 20.00-22.00-23.35	€ 12,70-13,70
Odissea VO	19.30	€ 12,70
Odissea	21.30	€ 12,70
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare	09.00-09.40-10.50-12.45	€ 3,50
Terapia di famiglia	17.20	€ 3,50
Toy Story 5	12.00-13.50-16.30	€ 11,70-12,70
Trolls 3 - Tutti insieme	10.10	€ 6,00

D'Essai

AZZURRO SCIPIONI — Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.89535724

Il caso 137	21.00	€ 6,00
Nino	19.00	€ 6,00

DELLE PROVINCIE D'ESSAI — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Antartica - Quasi una fiaba Digitale	18.30	€ 6,50
Gli ultimi giorni del paradiso Digitale	16.00	€ 6,50
Lo straniero Digitale VO sottotitoli in italiano	20.30	€ 6,50

DON BOSCO — Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Il silenzio degli altri	18.00	€ 6,00
L'anno nuovo che non arriva	20.30	€ 6,00

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Il maestro	21.30	€ 4,00
Michael	16.45	€ 4,00
Mio fratello è un vichingo	19.00	€ 4,00
Tuner, l'accordatore	21.00	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

Le città di pianura	21.30	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA — Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

Michael	21.15	€ 6,00

ARENA DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ — Comprensorio Santa Maria della Pietà -

Sully	21.15	

ARENA NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

40 secondi	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Il maestro	21.30	

ARENA VILLA BONELLI — Via Camillo Montalcini -

Napoli New York	21.15	€ 3,50

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Disclosure Day	21.30	€ 5,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Minions & Monsters	16.30-18.30	€ 8,00
Odissea	17.30-20.30-21.30	€ 8,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.44244535

Blue Digitale	17.00-19.00-19.30-21.30	€ 3,50
Minions & Monsters Digitale	17.30	€ 8,00
Odissea Digitale	17.00-18.00-20.30-21.00-21.30	€ 8,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Odissea	17.00-21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Disclosure Day	21.00	€ 8,00
La casa: il rogo del male	19.45-22.00	€ 8,00
Minions & Monsters	17.30-19.30-21.30	€ 8,00
Odissea	18.00-19.45-21.30	€ 8,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Deep Water - Incubo dagli abissi	20.40-22.40	€ 8,50
Disclosure Day	21.00	€ 8,50
Minions & Monsters	17.00-19.00	€ 8,50
Odissea	17.15-18.00-20.35-21.20	€ 8,50
Toy Story 5	16.50-18.45	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

A New Dawn	20.05	€ 10,00
Blue	16.45-18.25	€ 3,50
Deep Water - Incubo dagli abissi	18.50-21.00	€ 3,50
Minions & Monsters	16.45-18.50	€ 10,00
Odissea 4K	16.45-18.00-20.15-20.45 20.50-21.00	€ 8,50-10,00
Terapia di famiglia	17.15-19.00-21.45	€ 3,50
Toy Story 5	16.45	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Deep Water - Incubo dagli abissi	20.10-22.30	€ 8,00
Minions & Monsters	16.00-18.00	€ 8,00
Odissea	16.30-17.00-18.00 20.00-20.30-21.30	€ 8,00
Toy Story 5	16.00	€ 8,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Disclosure Day Digitale	20.50	€ 8,50
Minions & Monsters Digitale	16.30-18.30	€ 8,50
Odissea Digitale	15.30-17.25-18.25-20.20-21.20	€ 8,50
Toy Story 5 Digitale	15.30	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

A New Dawn	19.10	€ 8,20
Blue	15.15-22.30	€ 8,20
Deep Water - Incubo dagli abissi	11.15-22.05	€ 8,20
F1 - Il film	11.20	€ 8,20
Jumpers - Un salto tra gli animali	11.10	€ 8,20
Minions & Monsters	12.35-16.00-16.45	€ 8,20
Odissea	11.00-11.45-12.40-14.00-14.55-15.30 16.00-16.30-17.00-17.40-18.00-18.20 18.45-19.25-20.00-20.30 21.00-21.30-22.00	€ 8,20
Terapia di famiglia	11.00-14.20-21.20	€ 8,20
Toy Story 5	11.45-14.25	€ 8,20

LADISPOLI

CINETEATRO MASSIMO FRECCIA — Via Settevene Palo snc -

Odissea Digitale	17.30-21.00	

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Backrooms: Everything Must Go Edition Digitale	20.00	€ 8,00
La casa: il rogo del male Digitale	18.00-22.20	€ 8,00
L'hangar rosso Digitale	16.00	€ 3,50
Minions & Monsters Digitale	16.00	€ 8,00
Odissea Digitale	18.00-21.10	€ 8,00

SANTA MARINELLA

MADISON CINEMAS SANTA MARINELLA - ARENA LUCCIOLA — Via Aurelia, 301 - Tel. 333.5448568

Odissea	21.30	€ 6,50

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA — Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Hamnet. Nel nome del figlio	20.30	€ 7,00

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Il prigioniero	17.00	€ 3,50
L'hangar rosso	19.15	€ 3,50
Odissea	16.00-19.15	€ 6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Deep Water - Incubo dagli abissi	19.15-21.30	€ 7,50
Minions & Monsters	17.00	€ 7,50
Odissea	17.30-19.15-21.00	€ 7,50
Terapia di famiglia	17.00-19.15-21.30	€ 8,00
Toy Story 5	17.00	€ 7,50

Il colloquio Antonio Tiberi

«IL MIO PRIMO TOUR UNA GRANDE SCUOLA»

▶Il corridore laziale conclude oggi a Parigi il Giro di Francia: «Un'ottima esperienza ma dovrò rivedere la preparazione. Ho sofferto troppo il caldo, molto meglio alla fine»

Dalla provincia romana ai palcoscenici più prestigiosi del ciclismo mondiale. Antonio Tiberi, 25 anni compiti a giugno, nativo di Gavignano e da sempre talento delle due ruote, terminerà oggi la sua primissima avventura al Tour de France.
Dopo aver conquistato una straordinaria top 5 e la maglia bianca di miglior giovane al Giro d'Italia 2024, il talento della Bahrain Victorious ha affrontato la Grande Boucle con uno spirito diverso: niente assalto alla classifica generale, ma tanta voglia di imparare, misurarsi con i migliori del pianeta e mettersi al servizio del compagno di squadra Lenny Martinez.

IMPEGNO

«Questo finale di Tour è stato davvero impegnativo», esordisce Tiberi guardando alle tappe alpine. «Venerdì, nel giorno della prima scalata all'Alpe d'Huez, sono andato in fuga con il mio compagno Lenny Martinez. Mi ha confidato che si sentiva davvero bene, quindi ho cercato di supportarlo al massimo e più a lungo possibile prima dell'Alpe d'Huez. Mi sono preoccupato quando ho visto Pogacar superarmi a velocità doppia nel finale, ma alla fine Lenny ha rafforzato la propria posizione in top10».
Tiberi non nasconde, tuttavia, un pizzico di amaro in bocca per un avvio di corsa non brillante: «Speravo di iniziare con sensazioni migliori. Qualcosa non è andato bene nella preparazione; nei prossimi giorni ci metteremo a tavolino con il team per studiare e capire cosa abbiamo sbagliato o cosa si poteva fare meglio in ottica futura. Ma non ho rimpianti: ero venuto qui senza ambizioni particolari, solo con la voglia di godermi questo primo Tour, e così sto facendo».
Il vero nemico di Tiberi nelle prime due settimane di gara è stato il grande caldo estivo, un fattore che lo aveva già condizionato in passato nelle corse a tappe. L'atleta di Gavignano rivela un retroscena sulla sua preparazione alla vigilia del Tour: «Il caldo mi ha condizionato parecchio, anche perché ho iniziato a soffrirlo già molto prima di partire per la Francia. Subito dopo il ritiro in altura sul Teide, sono tornato a casa a San Marino e mi sono ritrovato con temperature esterne attorno ai 40 gradi. Avendo comprato casa nuova, non avevo ancora l'aria condizionata installata: mi sono ritrovato a dormire con 27 gradi in stanza e ad allenarmi di giorno con 40 gradi. Sicuramente non è stato il massimo per preparare una corsa come il Tour de France».
Tutto questo si è fatto sentire fino alle strade francesi: «Ho accusato l'afa al Giro di Svizzera e poi nelle prime tappe del Tour. Negli ultimi giorni, quando la temperatura si è finalmente abbassata di qualche grado, ho sentito subito la differenza: le mie prestazioni sono migliorate e le gambe hanno ripreso a girare nel modo giusto».

«SULL'ALPE D'HUEZ HO AIUTATO MARTINEZ MI RIMANE QUALCHE RIMPIANTO». ORA PUINTERÀ AD ANDARE AI MONDIALI IN CANADA





ESPERIENZA Antonio Tiberi conclude oggi il suo primo Tour de France, che gli è servito per prendere le misure (foto SprintCycling Agency). A destra il gruppo in azione nella prima delle due tappe dell'Alpe d'Huez

SENSAZIONI

Oggi a Parigi si concluderà quindi quella che fino ad oggi «è stata una grande esperienza. E' stato un peccato non essere riusciti a conquistare un successo di tappa, ma mi porto dietro le buone sensazioni che ho avuto negli ultimi giorni. Porterò sempre con me anche il calore del pubblico sull'Alpe d'Huez, abbiamo vissuto delle giornate molto intense in questa chiusura di Tour de France». La stagione, ovviamente, non è finita: Tiberi può provare, dopo un periodo di riposo, a preparare il Mondiale in Canada, ma nel frattempo l'azzurro porta con sé un esame di maturità superato con umiltà e determinazione. La classifica non sorride, ma il bagaglio di esperienza accumulato tra le strade della Grande Boucle permetterà al giovane talento di ripartire con ancora più consapevolezza verso i grandi traguardi del futuro.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.96

A.A.A.A. Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile per massaggio indimenticabile solo per italiani chiama 366/145.76.09

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio annunci telefonico e informazioni

Orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,30

0637708485

segreteria.annunci@piemmemedia.it

Gli annunci per il giorno successivo devono essere inseriti entro le 17,30

Il Messaggero

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilmessaggero.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Messaggero su tablet, smartphone e PC.

Per saperne di più vai su shop.ilmessaggero.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

Valentino

PROMO LUGLIO

VALENTINO
Km Zero
DISPONIBILITÀ LIMITATA

PROROGATA FINO AL 2 AGOSTO



Taigo | T-Cross | T-Roc

Risparmi fino al **28%**
con **1.000€** di **ExtraBonus**

USATO OCCASIONI SELEZIONATE

Auto usate di tutte le marche, garantite, 110 controlli.

Scoprile tutte

SUPER PREZZO Auto Scout24

KM ZERO



T-Cross
1.0 R LINE PLUS

~~31.700€~~
~~23.950€~~
-1.000€
22.950€

KM ZERO



Taigo
1.0 R LINE PLUS

~~31.700€~~
~~23.950€~~
-1.000€
22.950€

KM ZERO



Taigo
1.5 R LINE PLUS
CAMBIO AUTOMATICO DSG

~~34.650€~~
~~27.450€~~
-1.000€
26.450€

KM ZERO



Nuovo T-Roc
HYBRID 1.5 LIFE 150 CV
CAMBIO AUTOMATICO DSG

~~39.500€~~
~~31.950€~~
-1.000€
30.950€

KM ZERO



Nuovo T-Roc
HYBRID 1.5 R-LINE 150 CV
CAMBIO AUTOMATICO DSG

~~47.100€~~
~~35.950€~~
-1.000€
34.950€

Offerta valida fino al 2 Agosto 2026 - Immagini a titolo illustrativo

Valentino®
CONCESSIONARIA E SERVICE VOLKSWAGEN

www.valentinoautomobili.it

78 1948 / 2026 VALENTINO AUTOMOBILI ROMA

VOLKSWAGEN AWARD 2026 - ITALY Valentino Automobili Roma 1° CLASSIFICATO

SUSTAINABILITY Valentino Automobili Roma

MEGASTORE APERTI ANCHE DOMENICA

- **MEGASTORE TIBURTINA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun - Ven 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA** NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI : Lun - Ven 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE PARIOLI** NUOVO VOLKSWAGEN
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30